

RASSEGNA STAMPA

del

18/02/2014

IL GIORNALE DELLA PROTEZIONE CIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 15-02-2014 al 10-03-2014

17-02-2014 Abruzzo24ore.tv Il Leone di Porta Barete ... e le altre storie...	1
16-02-2014 Adnkronos Terremoto: Mirandola rialza la testa, 185 cantieri aperti e portale web del biomedicale	2
17-02-2014 Adnkronos Scossa di terremoto di magnitudo 3.4 nelle province di Frosinone e L'Aquila	3
17-02-2014 Adnkronos Terremoti: scossa di magnitudo 3.4 nella province di Frosinone e L'Aquila	4
17-02-2014 AgenParl ROMA: PROVINCIA, IL 20/02 A PALAZZO VALENTINI 'COMUNI RESILIENTI'	5
17-02-2014 Agi Terremoto fra Lazio e Abruzzo, paura anche nel Cilento	6
17-02-2014 Agi Terremoto: scossa magnitudo 3. 4 fra il Lazio e l'Abruzzo	7
17-02-2014 Arezzo Notizie.it Moncioni, strada chiusa per i lavori post frana	8
17-02-2014 Asca Maltempo/Roma:Torquati (Mun XV), dal 20-2 sportello richieste contributo	9
16-02-2014 Avvenire Un iter semplificato per chiedere contributi nel Modenese	10
16-02-2014 BolognaToday Unione Alto Reno: Polizia Municipale e Protezione Civile, sportello unico	11
17-02-2014 ChietiToday Frana al Casale, residenti intrappolati: la questione finisce sul tavolo del Governo	12
17-02-2014 ChietiToday Terremoto: la terra trema all'alba tra Abruzzo e Lazio	13
17-02-2014 Con i Piedi per Terra.com Alluvione Secchia: schede danni ai Comuni entro 28 febbraio	14
17-02-2014 Corriere Adriatico.it La terra trema nella notte tra L'Aquila e Frosinone: 3.4	15
15-02-2014 Corriere Fiorentino Prima Dopo A Calenzano i torrenti più sicuri	16
16-02-2014 Corriere della Sera.it (ed. Nazionale) Lazio, morte due escursioniste	17
17-02-2014 Corriere della Sera.it (ed. Roma) Terremoto 3.4 tra Lazio e Abruzzo	18
17-02-2014 Corriere della Sera.it (ed. Roma) Viaggiatore muore su metrò B	19
15-02-2014 Corriere di Siena.it Maltempo: frane, strade chiuse e fiumi in piena	20
15-02-2014 Gazzetta di Parma.it Da Salso parte un allarme per le ferite dell'Appennino	21
16-02-2014 Gazzetta di Parma.it Alex, le ricerche continuano: oggi 40 volontari nella Parma	22
16-02-2014 Gazzetta di Parma.it Setacciato il greto del torrente ma Alex non si trova	23
17-02-2014 Gazzetta di Parma.it Maltempo: valanga e frana isolano 2 centri in Valtellina	24

16-02-2014 Gazzetta di Reggio ancora chiusa la leguigno-ariolo	25
16-02-2014 Gazzetta di Reggio frascanera, rimane alta l'allerta	26
16-02-2014 Gazzetta di Reggio raggiunta quota 20mila	27
18-02-2014 Gazzetta di Reggio gattatico, "civilino" mascotte della protezione civile	28
15-02-2014 Giornale dell'Umbria.it Frane, via S. Antonio grande malata. Caos in zona Pallotta	29
16-02-2014 Giornale dell'Umbria.it Frane, la Regione a caccia di risorse	31
16-02-2014 Giornale dell'Umbria.it Restaurate le prigioni perugine di Francesco	33
17-02-2014 Giornale dell'Umbria.it Città di Castello, frana un tratto di mura di cinta	35
16-02-2014 Il Centro ricostruzione rapagnà in sciopero della fame	36
17-02-2014 Il Centro raid nel deposito della protezione civile	37
17-02-2014 Il Centro sfilano migliaia di alpini nel ricordo dei caduti in guerra	38
18-02-2014 Il Centro scossa di 3.4 nel parco nazionale d'abruzzo	39
18-02-2014 Il Centro danni della frana ultimatum ai proprietari	40
18-02-2014 Il Centro frana sull'adriatica, traffico a senso unico alternato	42
17-02-2014 Il Gazzettino.it (ed. Nazionale) Terremoto, la terra trema nella notte: scossa magnitudo 3.4	43
17-02-2014 Il Giornale del Molise.it Terremoti, scossa 3.4 fra Frosinone e L'Aquila	44
15-02-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it Piena del Reno: otto sindaci ringraziano i volontari ProCiv	45
15-02-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it Oggi l'inaugurazione della sala operativa di Pisa	46
17-02-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it Terremoto stamattina tra Frosinone e L'Aquila	47
15-02-2014 Il Messaggero (ed. Abruzzo) VAL DI SANGROSCOSSADI TERREMOTOUn terremoto di magnitudo 2.4 si e' verificato ie...	48
15-02-2014 Il Messaggero (ed. Abruzzo) Frana sulla Teramo-Mare, sotto l'asfalto il vuoto	49
15-02-2014 Il Messaggero (ed. Abruzzo) Falso allarme bomba alle Poste	50
16-02-2014 Il Messaggero (ed. Abruzzo) Frana, sale la rabbia Pd contro la Provincia	51
16-02-2014 Il Messaggero (ed. Abruzzo)	

Petizione per un fossato a rischio esondazione	52
17-02-2014 Il Messaggero (ed. Frosinone)	
Cade e sbatte la testa: muore escursionista romana	53
15-02-2014 Il Messaggero (ed. Umbria)	
Frana, summit per la sicurezza	54
15-02-2014 Il Messaggero (ed. Umbria)	
Campane col bavaglio durante le feste	55
16-02-2014 Il Messaggero (ed. Umbria)	
Orvieto, cede anche la rupe percorso verde impraticabile	56
15-02-2014 Il Messaggero (ed. Ostia)	
Roma Nord ostaggio di una frana	57
17-02-2014 Il Mondo.it	
Toscana: vicesindaco Firenze diventa vicepresidente Regione	58
16-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ancona)	
Senza titolo	60
18-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ascoli)	
LA FRANA che minaccia di far scendere a valle il Castello di Sant'Andrea, fa...	61
16-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Cesena)	
MONTEVECCHIO LA FRANA AVANZA COSTANTEMENTE	62
17-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Cesena)	
La frana a dieci metri dalle case	63
17-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Cesena)	
SONO una di quelle persone a cui dispiace che verranno smantellate le casettine d...	64
18-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Cesena)	
Mandrioli, strada in continua sofferenza In undici chilometri sono cinque le frane	65
16-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)	
«Post terremoto, in paese diversi segnali di ripresa»	66
16-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)	
«Il presidente Napolitano ha perso un'occasione»	67
18-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)	
Diecimila euro a scuola e parenti delle vittime	68
18-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)	
Il Carnevale sull'acqua dà spettacolo	69
18-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)	
Cento entra di diritto tra le città dei motori'	70
18-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)	
UN progetto dell'assessorato regionale alla sicurezza territoriale da 16,5 milioni di eu...	71
16-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Modena)	
Niente certificati antisismici: stop alloggi Acer per i terremotati	72
16-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Modena)	
PROGETTO Il Corni propone un sistema di monitoraggio elettronico delle piene	73
16-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Modena)	
«No tax area, si può e si deve Lo permette l'Unione Europea»	74
18-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Modena)	
Arriva la postazione Meteomont «Più prevenzione e sicurezza»	75
18-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Modena)	
«Sisma ed esondazione insieme' per avere la copertura totale»	76

18-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Modena)	
«Sindaci combattete con noi per la no tax area»	77
16-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)	
«Ecco la risposta a chi mi ha dato del degradato mentale...»	78
18-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)	
Protezione civile, 19 nuovi volontari	79
18-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)	
Improvvisa morte di Emilio Schenetti Era il presidente degli alpini reggiani	80
16-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Rimini)	
Riaperta la strada crollata per frana, ma a un solo senso alternato	81
16-02-2014 Il Resto del Carlino.it (ed. Imola)	
I sub tolgono dal letto del Santerno due alberi sradicati dalle piene del fiume	82
17-02-2014 Il Resto del Carlino.it (ed. Modena)	
Sestola, arriva Meteomont e gli sciatori sono più sicuri	83
17-02-2014 Il Resto del Carlino.it (ed. Modena)	
Escursionisti si perdono nell'Appennino tra Modena e Lucca, recuperati	84
17-02-2014 Il Resto del Carlino.it (ed. Ravenna)	
Erosione e mareggiate, il 'progettone' in difesa della costa arriva al ministero	85
17-02-2014 Il Sole 24 Ore Online	
Parmigiano reggiano, terremoto ai vertici. Ai domiciliari il direttore del Consorzio Riccardo Deserti	86
15-02-2014 Il Tempo.it	
Soldi in arrivo per la coop che vigila sulle macerie del terremoto	87
15-02-2014 Il Tempo.it	
Soccorsi in ritardo, interrogazione sui pompieri a metà	88
16-02-2014 Il Tempo.it	
Esattori: cassa integrazione fino a marzo	89
16-02-2014 Il Tempo.it	
Anche dal dermatologo un anno di attesa	90
15-02-2014 Il Tirreno	
argini a rischio nella zona business park	91
15-02-2014 Il Tirreno	
ripa a rischio, sopralluogo sulle cause della frana	92
15-02-2014 Il Tirreno	
frana mirteto, parlano gli operai	93
15-02-2014 Il Tirreno	
ancora frane, nel borgo si va solo a piedi	94
15-02-2014 Il Tirreno	
alluvione, 16 milioni in toscana: ecco i nostri comuni	95
15-02-2014 Il Tirreno	
con un'idrovora campi d'era si mette al sicuro	96
15-02-2014 Il Tirreno	
la frana avanza inesorabile	98
15-02-2014 Il Tirreno	
alluvione, a ponsacco è nato il comitato	99
15-02-2014 Il Tirreno	
quaranta milioni per argini e frane bloccati dallo stato	100
15-02-2014 Il Tirreno	

oggi si presenta la granfondo costa etrusca	101
15-02-2014 Il Tirreno	
concordia sempre più lontana da piombino	102
15-02-2014 Il Tirreno	
la regione convoca il tavolo tecnico	103
16-02-2014 Il Tirreno	
al sesto piano di via nenni il controllo su piene e frane	104
16-02-2014 Il Tirreno	
assemblee e social network per prevenire le emergenze	105
16-02-2014 Il Tirreno	
ok al piano di protezione civile	106
16-02-2014 Il Tirreno	
visita a cascina e vicopisano del governatore	107
16-02-2014 Il Tirreno	
terremoto continuo altre due scosse	108
16-02-2014 Il Tirreno	
frana la strada mai inaugurata	110
16-02-2014 Il Tirreno	
frana s'inghiotte la strada in attesa d'inaugurazione	111
16-02-2014 Il Tirreno	
la frana invade il torrente metà ponte già ostruito	112
17-02-2014 Il Tirreno	
intercity deragliato iniziata l'operazione di smantellamento	113
17-02-2014 Il Tirreno	
la saccardi vice di rossi a casa allocca e targetti	114
10-03-2014 Il Velino.it	
A cinque anni dal sisma L'Aquila ricorda attraverso la poesia	115
18-02-2014 La Nazione (ed. Arezzo)	
«La frana continua, c'è paura»: allarme a Ricasoli	116
16-02-2014 La Nazione (ed. Firenze)	
Alluvione, i Renai sono a rischio Il sindaco: «Lavori al più presto»	117
18-02-2014 La Nazione (ed. Firenze)	
Allarme frane, incontro deludente in Regione Menghetti e Triberti: «Nessuna chiarezza»	118
18-02-2014 La Nazione (ed. Firenze)	
Panoramica dei Colli Alti Riapertura più vicina	119
16-02-2014 La Nazione (ed. Grosseto)	
«Sulla Concordia tutto chiaro»	120
18-02-2014 La Nazione (ed. Livorno)	
Unione Inquilini vuole la protezione civile «Sfratti, ancora maglia nera in Italia»	121
16-02-2014 La Nazione (ed. Lucca)	
C'è il via libera: approvato il piano di protezione civile intercomunale	122
18-02-2014 La Nazione (ed. Lucca)	
Frana classificata come evento internazionale	123
18-02-2014 La Nazione (ed. Lucca)	
Super lavoro Risponde Onesti	124
18-02-2014 La Nazione (ed. Lucca)	
FRANE, smottamenti, strade chiuse, limitazioni di carreggiate, centri abitati iso...	125

16-02-2014 La Nazione (ed. Massa-Carrara)	
Condominio "alluvionato", chiesta la sospensione dei mutui	126
18-02-2014 La Nazione (ed. Massa-Carrara)	
Frana si allarga: paese a rischio isolamento	127
16-02-2014 La Nazione (ed. Pisa-Pontedera)	
Protezione civile, la «casa» per gestire le criticità	128
16-02-2014 La Nazione (ed. Pisa-Pontedera)	
LA PROSSIMA settimana il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi sarà ...	129
16-02-2014 La Nazione (ed. Pisa-Pontedera)	
Agriturismi isolati dalla frana: primi interventi per riaprire la strada	130
18-02-2014 La Nazione (ed. Pistoia-Montecatini)	
Un anno di piogge intense e frane Danni per oltre un milione di euro	131
18-02-2014 La Nazione (ed. Pistoia-Montecatini)	
Via di Forramoro «spaccata» in due dall'eterna voragine	132
18-02-2014 La Nazione (ed. Pistoia-Montecatini)	
Regione, terremoto per il siluramento dell'assessore Cristina Scaletti	133
16-02-2014 La Nazione (ed. Prato)	
Nuove frane ad Albiano e Cicignano	134
16-02-2014 La Nazione (ed. Prato)	
Prelievo di fegato, reni e tessuti da un'anziana donatrice	135
16-02-2014 La Nazione (ed. Prato)	
«Vallata a rischio, arriva Gabrielli»	136
16-02-2014 La Nazione (ed. Prato)	
La Misericordia si rinnova con la presidenza Manganelli	137
17-02-2014 La Nazione (ed. Prato)	
«UNA CASA di riposo deve essere vicina alla popolazione aggiunge Zacc...	138
18-02-2014 La Nazione (ed. Prato)	
Dopo-frana, riaperte le strade che portano a Fossato	139
16-02-2014 La Nazione (ed. Umbria-Terni)	
Frana, interdetti' parcheggio Inpdap e campo di calcio	140
16-02-2014 La Nazione (ed. Umbria-Terni)	
Cede la strada nei pressi di Cannicella	141
16-02-2014 La Nazione (ed. Viareggio)	
Al via gli incontri del progetto di Protezione Civile partecipata	142
16-02-2014 La Nazione (ed. Viareggio)	
Un'altra frana in via Santa Maria Vietato il traffico nella strada	143
18-02-2014 La Nazione (ed. Viareggio)	
Gli esperti spiegano i problemi del territorio	144
17-02-2014 La Nazione.it (ed. Firenze)	
Rossi: "Cambio di squadra nella Giunta regionale". Entra il vice sindaco Stefania Saccardi	145
16-02-2014 La Nazione.it (ed. Prato)	
Vallata a rischio, arriva Gabrielli	146
16-02-2014 La Nazione.it (ed. Prato)	
Poggio, la ditta Cafissi riparerà le frane lungo l'argine dell'Ombrone	147
17-02-2014 La Nazione.it (ed. Prato)	
Marroni: "Colmeremo le lacune sulle cure intermedie e meno liste di attesa"	149
16-02-2014 La Nuova Ferrara	

allagamenti danni al 40% delle colture	152
17-02-2014 La Nuova Ferrara	
terremoto e ricostruzione: tutti i progetti a codigoro	153
17-02-2014 La Nuova Ferrara	
ospiti i mazalora anche viareggio fa il tifo per cento	154
18-02-2014 La Nuova Ferrara	
dopo la mareggiata la regione eroga 124mila euro a spina	155
18-02-2014 La Nuova Ferrara	
carnevale sull'acqua da record	156
18-02-2014 La Nuova Ferrara	
nardini (pd) incalza il sindaco spieghi quelle assunzioni	157
17-02-2014 La Provincia di Como online	
Terremoti:scossa 3.4 Frosinone-L'Aquila	158
16-02-2014 La Stampa.it (ed. Nazionale)	
Lazio, scivola in un dirupo in montagna Muore un'escursionista sessantenne	159
17-02-2014 La Voce.it	
Terremoto: scossa magnitudo 3.4 tra L'Aquila e Frosinone	160
17-02-2014 Latina24ore.it	
Terremoto tra Frosinone e L'Aquila	161
16-02-2014 Libertà	
Frana a Perotti, allargata la strada scongiurata la chiusura al traffico	162
16-02-2014 Libertà	
«Il Trebbia mangia terra e strade»	163
17-02-2014 Libertà	
(senza titolo)	164
18-02-2014 Libertà	
Patto di stabilità No ai vincoli in caso di calamità naturale	165
17-02-2014 Lucca In Diretta.it	
Calamità naturale, patto Regione-sindaci. Rossi: "Ecco le richieste al governo"	166
15-02-2014 Lugonotizie.it	
Consegnato il diploma di corso base ai volontari della protezione civile di Conselice	167
15-02-2014 Mediaddress.it	
MUGELLO "TRA FRANE E PREOCCUPAZIONE"	168
15-02-2014 Modena Qui	
E' la fase più difficile. La rinascita dopo l'emergenza. E' stato così per	169
16-02-2014 Modena Qui	
Siamo ancora sommersi dal fango Ma siamo già dimenticati	170
16-02-2014 Modena Qui	
Variante Carrai, progetto a fine mese Ma l'Anas ci metta i soldi promessi	172
17-02-2014 Modena2000.it	
Mirandola: un anno intenso per i Vigili del Fuoco volontari	173
15-02-2014 Modenaonline	
Danni dell'alluvione: non servono perizie	174
15-02-2014 Modenaonline	
Modena, danni dell'alluvione: non servono perizie	175
17-02-2014 Modenaonline	
Sisma Emilia: il bilancio dei vigili del fuoco di Mirandola	176

17-02-2014 Modenaonline	
Sindaco Modena: Vaccari sostiene Muzzarelli	177
17-02-2014 Modenaonline	
Quattro escursionisti si perdonno sull'Appennino modenese	179
16-02-2014 Nuova Gazzetta di Modena	
le cardinal, tanti danni e voglia di riaprire	180
16-02-2014 Nuova Gazzetta di Modena	
per la variante dei carrai progetto entro febbraio	181
16-02-2014 Nuova Gazzetta di Modena	
polo scolastico, scelto tecnico per il progetto esecutivo	182
16-02-2014 Nuova Gazzetta di Modena	
ricognizione danni: non servono perizie	183
16-02-2014 Nuova Gazzetta di Modena	
finito il lavoro dei cento studenti in aiuto a bastiglia	184
17-02-2014 Nuova Gazzetta di Modena	
chiesa riaperta e piazza per don silvestri	185
18-02-2014 Nuova Gazzetta di Modena	
risarcimenti: un solo pacchetto che unisca terremoto e alluvione	186
18-02-2014 Nuova Gazzetta di Modena	
un centro della forestale su neve e rischio valanghe	187
18-02-2014 Nuova Gazzetta di Modena	
mille imprenditori scendono a roma per chiedere aiuto	188
17-02-2014 ParmaToday	
Dissesto idrogeologico, Villani in Regione: "Stime danno da ricalcolare?"	189
15-02-2014 PiacenzaSera.it	
Lieve scossa di terremoto (2.7) in tra la Val Ceno e la Val Nure	190
15-02-2014 PisaToday	
Protezione Civile, inaugurata la nuova Sala Operativa: un centro anti-emergenza	191
17-02-2014 Più Notizie.it	
Ravenna, problemi di assestamento del terreno in Via dei Poggi	193
17-02-2014 Più Notizie.it	
Bologna, inviato al Ministero dell'Ambiente il progetto per il ripascimento del litorale	194
17-02-2014 PrimaDaNoi.it	
Terremoto tra Lazio e Abruzzo: magnitudo 3.4	195
17-02-2014 PrimaDaNoi.it	
L'Aquila, Edimo: drastico taglio di costi e personale per affrontare la crisi	196
15-02-2014 Quotidiano.net	
Terremoto, lieve scossa avvertita a Gubbio e Città di Castello	198
17-02-2014 Quotidiano.net	
Terremoto all'alba tra l'Abruzzo e il Lazio di magnitudo 3.4	199
15-02-2014 Ravenna24ore.it	
Nuovo sopralluogo in zona stazione per la Mistral col sindaco	200
17-02-2014 Ravenna24ore.it	
"Zona via dei Poggi, la terra sprofonda"	201
15-02-2014 RavennaToday	
Sopralluogo in zona stazione: "Potenziati i controlli delle forze dell'ordine"	203
17-02-2014 RavennaToday	

Erosione, subsidenza e mareggiate: il "progettone" arriva al Ministero dell'Ambiente	204
15-02-2014 Reggio 2000.it	
Sindaco Pavullo: "Sul Carrai un fronte comune per spingere Anas a mantenere gli impegni"	205
17-02-2014 RiminiToday	
Pastore Maremmano abbandonato in mezzo a una strada, soccorso dai carabinieri	206
17-02-2014 Roma Capitale News	
NUOVA FORTE SCOSSA DI TERREMOTO DI MAGNITUDO 3.4 TRA LAZIO E ABRUZZO	207
15-02-2014 Roma Notizie.it	
Ecosistema Rischio: nel Lazio l'84% dei comuni conta abitazioni in aree a rischio idrogeologico ...	208
17-02-2014 Roma Notizie.it	
Contributi dal Campidoglio alle famiglie colpite dall'alluvione	210
15-02-2014 RomaToday	
Piazzale Flaminio, incendiati cestini dei rifiuti nei corridoi della stazione e della metro A	212
17-02-2014 RomaToday	
Vigili, con Tetra si guarda avanti: "Agenti in comunicazione con le municipalizzate"	213
16-02-2014 RomagnaNOI.it	
Vigilante si cappotta sulla Romea rientrando a casa	215
15-02-2014 SienaFree.it	
"Comitato Terre di Siena per l'Abruzzo": nei progetti realizzati una traccia tangibile di amicizia e solidarietà	216
17-02-2014 SienaFree.it	
Regione Toscana, cambia la giunta. Rossi: "Riordino e rilancio" class="readon"	218
17-02-2014 TRCgiornale.it	
Demolizione Concordia, Piombino supera Civitavecchia	219
15-02-2014 TUTTOGGI.info	
Frana Spoleto-Acquasparta, il terreno si è stabilizzato / 2 ipotesi per risolvere disagi residenti	220
17-02-2014 Telesense.it	
Sisma, a Sant'Agostino fondi per le scuole e per ricordare	221
17-02-2014 Tiscali	
Terremoti, scossa 3.4 Frosinone-L'Aquila: al momento non risultano danni	222
17-02-2014 campanianotizie.com	
Terremoti: scossa di magnitudo 3.4 Frosinone-L'Aquila	223
18-02-2014 marketpress.info	
NUOVA SALA PROVINCIALE DI PISA: SNODO FONDAMENTALE DELLA CATENA OPERATIVA DELLA PROTEZIONE CIVILE	224
18-02-2014 marketpress.info	
ALLUVIONE NEL MODENESE, PER LA RICOGNIZIONE DEI DANNI AL MOMENTO NON SERVONO PERIZIE	225
15-02-2014 noodls	
Nuova sala provinciale di Pisa, Bugli: "Snodo fondamentale della catena operativa della Protezione Civile"	226

Il Leone di Porta Barete ... e le altre storie...

- La ricostruzione L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore.tv

"Il Leone di Porta Barete ... e le altre storie..."

Data: **17/02/2014**

Indietro

La ricostruzione - L'Aquila

Vedi anche Direzione Regionale e Associazioni civiche a confronto, per...14/02/2014 Expò 2015, L'Aquila intensifica i rapporti nel convegno "Internet...06/02/2014 Costruttori che non mantengono le convenzioni: il Comune dice basta... 07/01/2014video

Tweet

Invia per email Stampa

Il Leone di Porta Barete ... e le altre storie...

lunedì 17 febbraio 2014, 13:26

VIDEO PER TELEFONINI

Per visualizzare il video

è necessario Macromedia Flash Player

per installarlo clicca qui

Succede che mentre si scavano le fondamenta di un palazzo abbattuto prima dal terremoto e poi demolito per ricostruirlo si trovino proprio sotto le fondamenta della palazzina dei reperti archeologici importanti.

Un'antica porta della città, Porta Barete, dei pezzi di mura cittadine ed addirittura una scultura di un leone.

Il cantiere è quello sorto sotto il ponte di via Roma e vicinissimo a via Vicentini, una zona in cui il terremoto ha "gridato" forte.

Da oggi, poi, il comune ha anche dato mandato alla ditta che sta conducendo i lavori di via XX settembre all'altezza della nuova rotatoria di effettuare uno scavo che possa portare alla luce un pezzo di antiche mura cittadine che sembrano inglobate proprio sotto via Roma.

Una situazione di questo tipo in qualsiasi città del mondo sarebbe sufficiente per iniziare a pensare di far riaffiorare l'antica memoria e "sfruttare" simili ritrovamenti anche per creare una nuova attrattiva turistica.

Sarebbe un bel viatico che nella città del terremoto si riscopra un pezzo di storia antica, valorizzandola, proprio "grazie" al sisma... qui invece si combatte per ricostruirci su senza troppo pensare.

Noi ne abbiamo parlato con l'assessore Alfredo Moroni che per la delega alla viabilità sta ripensando la stessa proprio nella zona di via Roma e via Vicentini.

Data:

16-02-2014

Adnkronos

Terremoto: Mirandola rialza la testa, 185 cantieri aperti e portale web del biomedicale

- Adnkronos Cronaca

Adnkronos

"Terremoto: Mirandola rialza la testa, 185 cantieri aperti e portale web del biomedicale"

Data: **16/02/2014**

[Indietro](#)

Terremoto: Mirandola rialza la testa, 185 cantieri aperti e portale web del biomedicale
ultimo aggiornamento: 16 febbraio, ore 15:37

[commenta 0](#) [vota 1](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Bologna, 16 feb. - (Adnkronos) - Mirandola, uno dei comuni del modenese più colpiti dal sisma del 2012 rialza la testa ed entra nel vivo della ricostruzione del suo centro storico, rimasto per mesi puntellato. A 20 mesi dalle scosse che hanno sbriciolato l'Emilia, l'assessore agli Interventi Economici del Comune di Mirandola, Roberto Ganzerli, ha illustrato lo stato dei lavori in seno a un incontro cui hanno partecipato, nei giorni scorsi, una cinquantina di commercianti.

Data:

17-02-2014

Adnkronos

Scossa di terremoto di magnitudo 3.4 nelle province di Frosinone e L'Aquila

- Adnkronos Abruzzo

Adnkronos

"Scossa di terremoto di magnitudo 3.4 nelle province di Frosinone e L'Aquila"

Data: **17/02/2014**

[Indietro](#)

Scossa di terremoto di magnitudo 3.4 nelle province di Frosinone e L'Aquila

ultimo aggiornamento: 17 febbraio, ore 10:35

Roma - (Adnkronos) - Avvertita dalla popolazione. Le località prossime all'epicentro sono San Donato Val di Comino, Settefrati, Opi e Civitella Alfedena. Non risultano al momento danni a persone o cose

[commenta 0](#) [vota 1](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Roma, 17 feb. - (Adnkronos) - Una scossa di terremoto è stata avvertita dalla popolazione nelle province di Frosinone e L'Aquila. Le località prossime all'epicentro sono San Donato Val di Comino e Settefrati, in provincia di Frosinone, Opi e Civitella Alfedena, in provincia dell'Aquila. Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile non risultano al momento danni a persone o cose. Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia la scossa è stata registrata alle 5,54 con una magnitudo locale di 3.4.

Data:

17-02-2014

Adnkronos

Terremoti: scossa di magnitudo 3.4 nella province di Frosinone e L'Aquila

- Adnkronos Cronaca

Adnkronos

"Terremoti: scossa di magnitudo 3.4 nella province di Frosinone e L'Aquila"

Data: **17/02/2014**

[Indietro](#)

Terremoti: scossa di magnitudo 3.4 nella province di Frosinone e L'Aquila

ultimo aggiornamento: 17 febbraio, ore 08:24

[commenta 0](#) [vota 12](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Roma, 17 feb. - (Adnkronos) - Una scossa di terremoto è stata avvertita dalla popolazione nelle province di Frosinone e L'Aquila. Le località prossime all'epicentro sono San Donato Val di Comino e Settefrati, in provincia di Frosinone, Opi e Civitella Alfedena, in provincia dell'Aquila. Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile non risultano al momento danni a persone o cose. Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia la scossa è stata registrata alle 5,54 con una magnitudo locale di 3.4.

ROMA: PROVINCIA, IL 20/02 A PALAZZO VALENTINI 'COMUNI RESILIENTI'

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"ROMA: PROVINCIA, IL 20/02 A PALAZZO VALENTINI 'COMUNI RESILIENTI'"

Data: 17/02/2014

[Indietro](#)

Lunedì 17 Febbraio 2014 14:30

ROMA: PROVINCIA, IL 20/02 A PALAZZO VALENTINI 'COMUNI RESILIENTI' Scritto da com/dam

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 17 feb - il Progetto "comuni resilienti", per la redazione ed aggiornamento dei piani di emergenza della Protezione Civile in tutto il territorio provinciale, realizzato con il supporto della Società in House dell'Amministrazione Provinciale. Parteciperanno alla presentazione, il Prefetto di Roma Giuseppe Pecoraro, i Comuni della provincia.

Terremoto fra Lazio e Abruzzo, paura anche nel Cilento**Agi***"Terremoto fra Lazio e Abruzzo, paura anche nel Cilento"*Data: **17/02/2014**

Indietro

Cronaca

Terremoto fra Lazio e Abruzzo, paura anche nel Cilento

09:01 17 FEB 2014

(AGI) - Roma, 17 feb. - Una scossa di terremoto con magnitudo 3.4 e' stata avvertita alle 5.54 fra il Lazio e l'Abruzzo ed in particolare, fra le province di Frosinone e L'Aquila. Il sisma, secondo i rilievi dell'Ingv ha avuto una profondita' di 9,6 km ed ha interessato il distretto sismico Monti della Meta-Le Mainarde. Al momento non risultano danni alle persone o cose.

Le localita' prossime all'epicentro, spiega una nota della Protezione Civile, sono: San Donato Val di Comino e Settefrati (FR) Opi e Civitella Alfedena (AQ).

SCOSSA DEL 2.4 ANCHE NEL CILENTO, PAURA NELLA NOTTE

Una scossa di terremoto di magnitudo 2.4 e' stata registrata alle 2,41 di stanotte nel Cilento con epicentro rilevato nella localita' di Trentinara. La scossa, segnalata a 6,6 km di profondita', e' stata avvertita da gran parte della popolazione. Paura per un centinaio di famiglie che risiedono nelle frazioni di Verna e Cavallo, dove la scossa e' stata avvertita maggiormente, che si sono riversate in strada decidendo anche di non ritornare nelle abitazioni. La Protezione civile si e' recata a Trentinara, a ridosso di via Corsole e via Serra, dove si e' registrato l'epicentro. Il movimento tellurico e' stato avvertito su un raggio di 10 km nei comuni di Albanella, Capaccio, Cicerale, Giungano, Monteforte Cilento, Ogliastro Cilento, Prignano Cilento, Roccadaspide e Torchiara. I vigili del fuoco non hanno riscontrato danni ad abitazioni e strutture pubbliche. Lo scorso 22 gennaio i comuni del Cilento vennero interessati da un'altra scossa di magnitudo 3.7 con epicentro a Roccadaspide e Capaccio. (AGI) .

Terremoto: scossa magnitudo 3. 4 fra il Lazio e l'Abruzzo**Agi**

"Terremoto: scossa magnitudo 3. 4 fra il Lazio e l'Abruzzo"

Data: **17/02/2014**

[Indietro](#)

Cronaca

Terremoto: scossa magnitudo 3. 4 fra il Lazio e l'Abruzzo

08:28 17 FEB 2014

(AGI) - Roma, 17 feb. - Una scossa di terremoto con magnitudo 3.4 e' stata avvertita alle 5.54 fra il Lazio e l'Abruzzo ed in particolare, fra le province di Frosinone e L'Aquila. Il sisma, secondo i rilievi dell'Ingv ha avuto una profondita' di 9,6 km ed ha interessato il distretto sismico Monti della Meta-Le Mainarde. Al momento non risultano danni alle persone o cose.

Le localita' prossime all'epicentro, spiega una nota della Protezione Civile, sono: San Donato Val di Comino e Settefrati (FR) Opi e Civitella Alfedena (AQ). (AGI) .

Moncioni, strada chiusa per i lavori post frana

| ArezzoNotizie

Arezzo Notizie.it

"Moncioni, strada chiusa per i lavori post frana"

Data: **17/02/2014**

[Indietro](#)

Attualità Valdarno3 ore fa

Moncioni, strada chiusa per i lavori post frana

Ufficio stampa Comune di Montevarchi

Si informano i cittadini che nei prossimi giorni devono essere eseguiti dei lavori di somma urgenza per la rimozione di una frana e la messa in sicurezza di un tratto della strada comunale di Moncioni nel tratto compreso tra l'incrocio per la località Montemutati e l'incrocio per la località Le Selici. I lavori prenderanno il via martedì 18 febbraio.

Per questo motivo il Comando di Polizia Municipale di Montevarchi e Terranuova Bracciolini ha emesso un'ordinanza per regolamentare il transito dei veicoli in tale tratto di strada. Così dalle ore 8.30 del 18 febbraio e fino alle ore 20 del 21 febbraio (e comunque fino al termine dei lavori), limitatamente ai periodi orari di effettivo svolgimento degli stessi in tale tratto di strada è fatto divieto di circolazione a tutti i veicoli. Nei periodi di sospensione dei lavori, se le condizioni della carreggiata lo permettono potrà essere istituito senso unico alternato di circolazione. Il transito da e per Moncioni durante la durata dei lavori sarà consentito attraverso il bivio di Miravalle, la strada comunale di Rendola per poi confluire nella strada provinciale di Mercatale.

Attualità Valdarno3 ore fa

Moncioni, strada chiusa per i lavori post frana

Maltempo/Roma:Torquati (Mun XV), dal 20-2 sportello richieste contributo

- ASCA.it

Asca

"Maltempo/Roma:Torquati (Mun XV), dal 20-2 sportello richieste contributo"

Data: **17/02/2014**

Indietro

Maltempo/Roma:Torquati (Mun XV), dal 20-2 sportello richieste contributo

17 Febbraio 2014 - 14:20

(ASCA) - Roma, 17 feb 2014 - "La Giunta Capitolina ha deciso di stanziare un contributo urgente alle famiglie particolarmente colpite dagli eventi alluvionali del 30 e 31 gennaio: si tratta di una somma unitaria di 1.700 euro a famiglia, sino a esaurimento dell'importo di 1.500.000 euro complessivamente messo a disposizione dal Campidoglio, un contributo riservato a chi risiede o e' domiciliato in un immobile danneggiato dagli eventi alluvionali e possieda un indicatore ISEE non superiore ai 30.000 euro". Così' il Presidente del Municipio XV, Daniele Torquati, che ricorda come il diritto ai contributi sia riconosciuto alle famiglie che risiedono nelle zone colpite, secondo una lista di vie compilata grazie alle segnalazioni della Protezione Civile, dei Vigili del Fuoco, della Polizia Locale di Roma Capitale e dei tecnici dell'amministrazione capitolina. "Un contributo che non e' un risarcimento, che invece avverrà' successivamente con procedure diverse e dopo che il Governo avrà' sbloccato i fondi per lo stato di calamita' naturale, ma rappresenta un primo passo importante, un aiuto concreto stanziato dal Campidoglio per ripartire, proprio come la maggioranza del Municipio XV aveva chiesto nel documento votato la settimana scorsa nel consiglio straordinario sull'alluvione". Per accedervi sarà' indispensabile rispondere al bando di Roma Capitale e presentare, entro 15 giorni dalla sua pubblicazione, domanda presso i Municipi mediante un modulo scaricabile - a partire dalla mattina di giovedì' 20 febbraio 2014 - anche dal sito istituzionale del Municipio Roma XV (clicca qui). "Per i residenti o domiciliati nel nostro Municipio- informa il Presidente Torquati - le domande saranno raccolte, sempre a partire da Giovedì' 20, all'ufficio anagrafico di Prima Porta dalle ore 8.30 alle ore 12.30 e il martedì' e il giovedì' anche di pomeriggio, dalle 14 alle 16". bet/mpd

Un iter semplificato per chiedere contributi nel Modenese

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 16/02/2014

Indietro

CRONACA

16-02-2014

Alluvione/1.**Un iter semplificato per chiedere contributi nel Modenese**

Bologna. I cittadini e le imprese che hanno subito danni in seguito all'alluvione del 19 gennaio non devono presentare perizie giurate o asseverate per ottenere i contributi, basta che compilino le apposite schede e che le trasmettano ai rispettivi Comuni entro la fine del mese. Il materiale è disponibile sia sul sito della Regione Emilia-Romagna sotto la voce *Alluvione nel modenese che* su quello dell'Agenzia regionale di protezione civile. Per giustificare le richieste è sufficiente descrivere e quantificare i danni, allegando la documentazione raccolta, come le foto. Necessario conservare tutti i giustificativi (scontrini fiscali e fatture) perché utili a comprovare le autocertificazioni su danni e lavori eseguiti. La ricognizione riguarda sette comuni del Modenese (Bastiglia, Bomporto, Camposanto, S.Felice, Finale, S.Prospiero, Medolla) e quattro frazioni di Modena (S.Matteo, La Rocca, Albareto e Navicella).

íc

Unione Alto Reno: Polizia Municipale e Protezione Civile, sportello unico

Unione Alto Reno: sportelli unici

BolognaToday

""

Data: **16/02/2014**

[Indietro](#)

Unione Alto Reno: Polizia Municipale e Protezione Civile, sportello unico

Vigili urbani, protezione civile, turismo e sportello per le aziende, personale e acquisti, è la razionalizzazione messa in atto dai quattro comuni dell'Alto Reno: Camugnano, Granaglione, Lizzano e Porretta

Redazione 16 febbraio 2014

[Tweet](#)

Storie Correlate Valsamoggia, la fusione è legge: si risparmiano 2,6 mln di euro all'anno Comuni, verso una nuova fusione: Granaglione 'sposa' Porretta Terme

Polizia municipale e protezione civile, turismo e sportello per le aziende, gestione del personale e degli acquisti. E' la razionalizzazione messa in atto dai comuni dell'Alto Reno, sull'Appennino bolognese.

Lo annuncia in una nota Giuseppe Nanni, presidente dell'Unione che mette insieme i Comuni di Camugnano, Granaglione, Lizzano in Belvedere e Porretta Terme. La decisione, condivisa dai sindaci Gherardo Nesti, Alessandro Agostini e Alfredo Del Moro, oltre allo stesso Nanni, "è il primo, importante passo per l'avvio di un processo di razionalizzazione delle risorse umane - spiegano - con l'obiettivo dichiarato di aumentare la qualità e l'efficienza dei servizi stessi, con un risparmio per i cittadini".

Si tratta, affermano i quattro sindaci, di una "scelta impegnativa, con la quale intendiamo assicurare servizi di qualità in un'ottica territoriale più ampia. E' importante sottolineare, anche rispetto alle perplessità manifestate sulla nostra decisione di dare vita a un'Unione più piccola, ma omogenea e quindi più vicina ai cittadini, la volontà condivisa da tutti di mettere assieme risorse, personale, sensibilità ed esperienze diverse, e ciò con l'obiettivo di dar vita ad un soggetto istituzionale forte e rappresentativo, capace di contribuire in modo concreto allo sviluppo complessivo, economico e sociale dell'Alto Reno" (agenzia Dire).

UNIONE ALTO RENO. A dicembre scorso si è svolta la riunione del Consiglio dell'Unione dell'Alto Reno che ha deliberato l'allargamento dell'Unione anche ai Comuni di Lizzano in Belvedere e di Camugnano. L'Unione dell'Alto Reno risulta quindi composta da quattro Comuni: Camugnano, Granaglione, Lizzano in Belvedere e Porretta Terme, per un totale di 11.333 abitanti ed una superficie complessiva di 253,56 kmq.

[Annuncio promozionale](#)

Frana al Casale, residenti intrappolati: la questione finisce sul tavolo del Governo**ChietiToday**

"Frana al Casale, residenti intrappolati: la questione finisce sul tavolo del Governo"

Data: **17/02/2014**

[Indietro](#)

Frana al Casale, residenti intrappolati: la questione finisce sul tavolo del Governo

La strada provinciale 8, che collega Casalincontrada a Chieti, è ancora chiusa dopo la frana del 2 dicembre. Sembra che il sottosegretario Legnini si stia interessando alla vicenda

Redazione 17 febbraio 2014

[Tweet](#)

Storie Correlate [Strada per Casalincontrada ancora chiusa dopo la frana](#) 1

I residenti di Colle Sant'Antonio da più di due mesi sono costretti a fare dei giri assurdi per raggiungere il capoluogo. La strada provinciale 8, che collega Casalincontrada a Chieti, è rimasta chiusa dopo la frana del 2 dicembre scorso e da allora è iniziato il calvario per gli abitanti e alcuni commercianti, che hanno chiuso le attività.

La Provincia ha sempre asserito di non avere soldi per ripristinare la situazione e infatti sulla strada non è stata ancora rimossa neppure la terra scesa giù dai calanchi.

Sabato mattina il segretario provinciale del pd, Chiara Zappalorto, ha tenuto una conferenza stampa in loco. "Il Pd provinciale ha interessato il sottosegretario Giovanni Legnini, il quale ha chiesto al Governo di inserire questa strada tra quelle prioritarie che necessitano di fondi" ha spiegato.

[Annuncio promozionale](#)

Intanto il sindaco Concetta Di Luzio ha chiesto al prefetto la possibilità di riaprire la strada apponendo un semaforo che disciplini il senso unico alternato. Sarebbe già una grande cosa, nell'attesa.

Terremoto: la terra trema all'alba tra Abruzzo e Lazio**ChietiToday**

"Terremoto: la terra trema all'alba tra Abruzzo e Lazio"

Data: **17/02/2014**

[Indietro](#)

Terremoto: la terra trema all'alba tra Abruzzo e Lazio

Una scossa di magnitudo 3.4 è stata avvertita questa mattina alle 5,54 fra le province dell'Aquila e di Frosinone. Distretto sismico sui Monti della Meta

Redazione 17 febbraio 2014

[Tweet](#)

La terra trema all'alba in Abruzzo, al confine col Lazio. Una scossa di magnitudo 3.4 è stata infatti avvertita questa mattina alle 5,54 fra le province dell'Aquila e di Frosinone. Il distretto sismico, informano dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, è sui Monti della Meta e ha avuto una profondità di 9,6 chilometri.

Annuncio promozionale

La scossa sismica è stata avvertita nei comuni di Opi, Pescasseroli, Civitella Alfedena, San Donato Val di Comino (Fr).

Alluvione Secchia: schede danni ai Comuni entro 28 febbraio

| Con i piedi per terra

Con i Piedi per Terra.com

"Alluvione Secchia: schede danni ai Comuni entro 28 febbraio"

Data: **17/02/2014**

[Indietro](#)

[Home](#) » [Primo Piano](#) » Alluvione Secchia: schede danni ai Comuni entro 28 febbraio

Alluvione Secchia: schede danni ai Comuni entro 28 febbraio lunedì, 17 febbraio 2014, 10:47 Primo Piano 6 views

[Commenta](#)

I cittadini e le imprese che hanno subito danni nell'alluvione del 19 gennaio non devono ancora produrre perizie giurate o asseverate: è sufficiente compilare le apposite schede e trasmetterle ai Comuni entro il 28 febbraio. Si tratta delle schede del sito [Alluvione nel modenese](#) che è sul portale della Regione, dove si devono descrivere e quantificare i danni, allegando la documentazione raccolta, come le fotografie. Le schede sono anche sul sito dell'Agenzia regionale di protezione civile, che raccomanda di conservare comunque tutta l'eventuale documentazione come scontrini fiscali e fatture, anche se non inviate, perché utile a comprovare le autocertificazioni per i danni o i ripristini eseguiti. La ricognizione riguarda sette comuni del Modenese (Bastiglia, Bomporto, Camposanto, San Felice, Finale, San Prospero, Medolla) e quattro frazioni del Comune di Modena: San Matteo, La Rocca, Albareto e Navicella. La Regione ha messo a punto quattro schede da compilare e trasmettere ai Comuni entro il 28 febbraio, per la ricognizione dei danni in edifici pubblici, abitazioni private, infrastrutture, opere di sistemazione idraulica, aziende agricole e agroindustriali. (ANSA).

La terra trema nella notte tra L'Aquila e Frosinone: 3.4**Corriere Adriatico.it***"La terra trema nella notte tra L'Aquila e Frosinone: 3.4"*Data: **17/02/2014**[Indietro](#)**Terremoto, la terra trema nella notte
tra L'Aquila e Frosinone: scossa di 3.4**

PER APPROFONDIRE: terremoto, lazio, abruzzo, frosinone, laquila, scossa, ingv

tra L'Aquila e Frosinone: 3.4">CONDIVIDI

L'AQUILA - Una scossa di magnitudo 3.4, alle 5.54, è stata avvertita dalla popolazione nelle province di Frosinone e L'Aquila. Ne dà notizia il dipartimento della Protezione Civile. Le località prossime all'epicentro sono San Donato Val di Comino e Settefrati (Frosinone), Opi e Civitella Alfedena (L'Aquila). Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia non risultano danni a persone o cose.

Terremoto nel Cilento. Una scossa di magnitudine 2,4 è stata registrata alle 2.41 di notte nel Cilento. L'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) l'ha segnalata a 6,6 km di profondità.

Lunedì 17 Febbraio 2014

*Prima Dopo A Calenzano i torrenti più sicuri***Corriere Fiorentino**

""

Data: **15/02/2014**

Indietro

CORRIERE FIORENTINO - FIRENZE

sezione: Cronaca data: 15/02/2014 - pag: 9

Prima Dopo A Calenzano i torrenti più sicuri

CALENZANO Il Comune più virtuoso d'Italia per la prevenzione del rischio idrogeologico. Calenzano è al primo posto nel rapporto «Ecosistemi Rischio 2013» realizzato da Legambiente e Protezione civile. Una eccezione positiva in una regione martoriata da allagamenti e frane e in una Piana che «fa acqua» da tutte le parti. Per dieci anni i suoi amministratori, aiutati anche dal Consorzio di Bonifica e da fondi comunali e regionali, hanno messo in pratica «buone pratiche» per evitare di fare i conti con smottamenti ed esondazioni. E così, grazie a una manutenzione costante degli argini dei torrenti Marina e Chiosina, alla ripulitura del Serrone (uno storico sbarramento del Marina), alla realizzazione di diverse casse di espansione e a numerose briglie le pescaie che in inverno servono a rallentare la velocità del fiume e a diminuire l'erosione e in estate fermano l'acqua per farla scorrere più lentamente evitando che il torrente resti a secco Calenzano è riuscita a scalare la vetta della classifica dei Comuni più virtuosi (con un punteggio di 9,75), seguito da Agnana Calabra (Reggio Calabria) e da un centro dell'Astigiano, Monasterolo Bormida. Sotto la lente di ingrandimento di Legambiente e Protezione civile sono passati ben 1.500 Comuni italiani: solo sette di questi avevano tutte le carte in regola per superare numerosi parametri individuati dalla ricerca. «Vedere Calenzano in cima alla classifica sottolinea il sindaco Alessio Biagioli è per noi la conferma di tutto il lavoro fatto in questi anni per mettere in sicurezza il territorio e per organizzare un sistema di protezione civile che, con la collaborazione delle associazioni, riesce a gestire le emergenze al meglio. Basta vedere gli eventi degli ultimi giorni, che hanno messo in ginocchio tanti Comuni in Toscana, anche vicini a noi; a Calenzano hanno provocato solo piccoli problemi, sui quali siamo subito intervenuti». Antonio Passanese

Lazio, morte due escursioniste

Corriere della Sera.it (ed. Nazionale)

""

Data: 17/02/2014

Indietro

Corriere della Sera > roma > Morte due escursioniste domenicali

Latina e Frosinone

Morte due escursioniste domenicali

Inutili gli interventi del soccorso alpino

Latina e Frosinone

Morte due escursioniste domenicali

Inutili gli interventi del soccorso alpino

Sul Monte Acuto in provincia di Latina, oggi pomeriggio un escursionista è caduta in un crinale ripidissimo. Il 118 ha inviato l'eliambulanza Pegaso 33 attrezzata con il verricello e uomini del soccorso alpino, ma la donna è deceduta». Una morte simile c'è stata anche a Monte Gemma, vicino Supino, provincia di Frosinone. Una donna di 60 anni a passeggio con gruppo di amici è precipitata in un dirupo ed è morta.

Gli equipaggi delle eliambulanze delle basi di Roma, Latina e Viterbo hanno operato 8 interventi in tutte le province del Lazio. Qualche ora prima lo stesso equipaggio, in servizio presso la base di Viterbo, era intervenuto per trasferire dal Belcolle al Gemelli una ragazza ferita nell'incidente avvenuto sulla strada provinciale per Bagnoregio poche ore prima dell'alba.

Nel pomeriggio invece l'equipaggio Pegaso 21 è stato chiamato a Cerveteri dove un uomo di circa 40 anni era caduto da un balcone, procurandosi un trauma facciale. Anche in questo caso durante il volo di ritorno alla base i piloti di Elitaliana hanno ricevuto l'ordine di recarsi a Cottanello, comune in provincia di Rieti, per portare soccorso ad un uomo di 60 anni colto da infarto. Nel pomeriggio lo stesso equipaggio è intervenuto a Ferentino, per evacuare una donna di 78 anni rimasta incastrata tra le lamiere della sua 500 dopo uno scontro con un grosso SUV e portarla all'ospedale Goretti».

16 febbraio 2014

Morte due escursioniste domenicali

5

Terremoto 3.4 tra Lazio e Abruzzo**Corriere della Sera.it (ed. Roma)**

""

Data: **17/02/2014**

Indietro

Corriere della Sera > roma > Terremoto 3.4 tra Lazio e Abruzzo

SCOSSA ALLE 5.54

Terremoto 3.4 tra Lazio e Abruzzo

Scossa all'alba tra le province di Frosinone e L'Aquila: non ci sono danni a persone o cose, l'epicentro in Val di Comino

Cronache 184

Roma 238

CorriereRoma 27 ALTRI 3 ARGOMENTI NASCONDI

SCOSSA ALLE 5.54

Terremoto 3.4 tra Lazio e Abruzzo

Scossa all'alba tra le province di Frosinone e L'Aquila: non ci sono danni a persone o cose, l'epicentro in Val di Comino

ROMA - Paura all'alba per una scossa di terremoto di magnitudo 3.4 fra il Lazio e l'Abruzzo. Il movimento tellurico è stato avvertito alle 5.54 con particolare intensità fra le province di Frosinone e L'Aquila. Il sisma, secondo i rilievi dell'Istituto nazionale di vulcanologia (Ingv) ha avuto una profondità di 9,6 km ed ha interessato il distretto sismico Monti della Meta-Le Mainarde.

NESSUN FERITO - Al momento non risultano danni alle persone o cose. Le località prossime all'epicentro, spiega una nota della Protezione Civile, sono: San Donato Val di Comino e Settefrati (FR) Opi e Civitella Alfedena (AQ).

17 febbraio 2014

Terremoto 3.4 tra Lazio e Abruzzo

0

0 0 0 0

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Redazione Online Roma

Viaggiatore muore su metrò B**Corriere della Sera.it (ed. Roma)**

""

Data: **18/02/2014**

Indietro

Corriere della Sera > roma > Muore passeggero per malore sul metrò B, riattivate le linee tra Garbatella e Castro Pretorio

IMPROVVISO MALORE

Muore passeggero per malore sul metrò B,
riattivate le linee tra Garbatella e Castro Pretorio

L'Agenzia per la Mobilità: «In strada bus sostitutivi tra San Paolo e Castro Pretorio». Caos e disagi per molte ore

Trasporto pubblico 18

Roma 238

Cronache 184

CorriereRoma 27

in Cronaca 9 ALTRI 4 ARGOMENTI NASCONDI

IMPROVVISO MALORE

Muore passeggero per malore sul metrò B,
riattivate le linee tra Garbatella e Castro Pretorio

L'Agenzia per la Mobilità: «In strada bus sostitutivi tra San Paolo e Castro Pretorio». Caos e disagi per molte ore

ROMA - Si è sentito male in metrò, a Roma, ed è morto. «Quando è arrivato il pronto soccorso non c'era nulla da fare» hanno detto alcuni viaggiatori. L'uomo è deceduto alla stazione Circo Massimo. Sul posto sono immediatamente intervenuti i soccorsi e «il servizio del metrò- come ha spiegato l'Agenzia per la mobilità - è rimasto interrotto tra Castro Pretorio e Garbatella, ma con bus sostitutivi in strada tra San Paolo e Castro Pretorio». Caos e disagi tra i passeggeri per ore, fino alle 17 circa, quando è stato annunciato dall'Agenzia per la Mobilità il ripristino della linea B su tutta la tratta.

LA PROCEDURA - «Gli effetti sul servizio sono lunghi» avevano avvertito dall'Agenzia per la Mobilità. «Il treno va fermato per permettere il soccorso e l'arrivo dell'ufficiale giudiziario. «La metro funziona come un domino, si ferma un treno, poi gli altri».

17 febbraio 2014

Muore passeggero per malore sul metrò B, riattivate le linee tra Garbatella e Castro Pretorio

13

0 13 0 0

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Redazione Roma online

Maltempo: frane, strade chiuse e fiumi in piena

- Corriere di Siena

Corriere di Siena.it

"Maltempo: frane, strade chiuse e fiumi in piena"

Data: **15/02/2014**

[Indietro](#)

Siena

Maltempo: frane, strade chiuse e fiumi in piena

Monitoraggio costante della Protezione civile su tutto il territorio devastato da una pioggia battente

Gaia Tancredi

11/febbraio/2014 - 11:51

N° commenti 0

Quella pioggia insistente che per l'intera giornata di lunedì si è abbattuta sul nostro territorio ha messo nuovamente a dura prova l'assetto idrogeologico della provincia. La Protezione civile allertata dalla notte precedente ha dovuto svolgere un lavoro ad ampio raggio per individuare le criticità, per chiudere strade a scopo preventivo e per monitorare lo stato dei fiumi che si sono fatti minacciosi, soprattutto in Valdarbia, area già duramente colpita nella precedente ondata di maltempo. Chiusure totali o parziali a causa di smottamenti o frane hanno interessato la Sp 12 fra Monteroni e Asciano, la strada di Castiglion del Bosco chiusa fin dal pomeriggio di lunedì, la strada che porta a Villa Banfi a Montalcino al fosso della Spagnola, la Sp 18 fra Campiglia a Montieri, la 5b di Radicondoli, la Sp 34 sullo Stile a Buonconvento già chiusa nei giorni scorsi per la precedente alluvione e infine la Sp 15, dove una frana ha invaso parte della corsia, fra Sinalunga e Torrita. Grande preoccupazione destano i fiumi, in particolare Ombrone e Arbia, che nella notte appena trascorsa sono stati i sorvegliati speciali, per timore che, con l'arrivo della piena, potessero straripare.

Da Salso parte un allarme per le ferite dell'Appennino

- Gazzetta di Parma

Gazzetta di Parma.it

"Da Salso parte un allarme per le ferite dell'Appennino"

Data: **15/02/2014**

Indietro

Da Salso parte un allarme per le ferite dell'Appennino

Il vice ministro Bubbico ha incitato i sindaci a far sentire la voce

15/02/2014 - 06:56

Fritelli, Filippo Bubbico, Andrea Fellini

0

Un allarme per il territorio, in particolare quello appenninico, in grave sofferenza dal punto di vista idrogeologico, è stato lanciato ieri da Salso durante l'incontro, promosso dall'amministrazione comunale, con l'onorevole Filippo Bubbico, viceministro dell'Interno e dedicato al tema «Sicurezza e Protezione civile nei territori».

In apertura il sindaco Fritelli ha parlato di tutela della legalità e della collaborazione con le forze dell'ordine in un'ottica di prevenzione mentre Salvatore Iaconi Farina, presidente Unione Terre Verdiane, ha sottolineato la costante presenza dello Stato per il contrasto alla criminalità, del ruolo della Polizia municipale e dell'aiuto di nuove tecnologie come il moderno sistema di videosorveglianza, ringraziando il prefetto Luigi Viana (presente ieri in sala).

Dei problemi legati alla sicurezza ambientale hanno parlato Meuccio Berselli, direttore del Consorzio di Bonifica che ha ringraziato il grande apporto dei volontari di Protezione civile, e l'assessore provinciale alla Protezione civile Andrea Fellini che ha ricordato come la nostra provincia sia la seconda in Italia per frane attive, oltre 600, della difficoltà a far fronte a tutte le emergenze, arrivando a chiedere che venga sbloccato il Patto di stabilità che impedisce di eseguire lavori, anche se ci sono i soldi.

Il viceministro ha incitato i sindaci (sono intervenuti anche i primi cittadini di Neviano e Berceto) «a non rinunciare a far sentire la loro voce e tornare ad essere protagonisti», ponendo forti dubbi sulla scelta di smantellare le Provincie, parlando «di grande pasticcio, accettato senza reagire: gli enti locali non devono essere visti come centri di sprechi ma hanno la missione di poter offrire vicinanza diretta e servizi immediati alle comunità».

Alex, le ricerche continuano: oggi 40 volontari nella Parma

- Gazzetta di Parma

Gazzetta di Parma.it

"Alex, le ricerche continuano: oggi 40 volontari nella Parma"

Data: **16/02/2014**

Indietro

Alex, le ricerche continuano: oggi 40 volontari nella Parma

Gli uomini della Protezione civile utilizzeranno anche 6 cani

16/02/2014 - 07:52

0

Continuano le ricerche di Aliaksei «Alex» Kavalenka, il ragazzo di origini bielorusse di 21 anni scomparso da casa più di un mese fa.

Dall'11 gennaio la famiglia di Alex che vive a Eia non ha più notizie del giovane. E la preoccupazione cresce giorno dopo giorno, anche perchè Alex prima di scomparire nel nulla aveva lasciato un messaggio, in cui non era escluso un possibile suicidio.

Questa mattina ben 40 volontari della Protezione civile e sei cani saranno impegnati su entrambe le sponde del torrente Parma, che dal ponte della tangenziale arriva al ponte di Castelnuovo, praticamente dopo Baganzola.....Tutti i particolari sulla Gazzetta di Parma

Setacciato il greto del torrente ma Alex non si trova

- Gazzetta di Parma

Gazzetta di Parma.it

"Setacciato il greto del torrente ma Alex non si trova"

Data: **17/02/2014**

[Indietro](#)

Setacciato il greto del torrente ma Alex non si trova

Quaranta volontari della Protezione civile in campo per cercare tracce del 21enne scomparso

16/02/2014 - 21:08

La Protezione civile con i cani

0

Quaranta volontari della Protezione civile hanno perlustrato con i cani la zona del torrente Parma a sud della tangenziale, alla ricerca di tracce di Aliaksei «Alex» Kavalenka, il ragazzo di origini bielorusse di 21 anni scomparso da casa più di un mese fa. Le ricerche hanno dato esito negativo.

I dettagli sono sulla Gazzetta di Parma in edicola lunedì 17 febbraio íc

Maltempo: valanga e frana isolano 2 centri in Valtellina

- Gazzetta di Parma

Gazzetta di Parma.it

"Maltempo: valanga e frana isolano 2 centri in Valtellina"

Data: **18/02/2014**

[Indietro](#)

Maltempo: valanga e frana isolano 2 centri in Valtellina

A Primolo cade valanga, ad Albaredo frana blocca strada

17/02/2014 - 22:53

0

(ANSA) - SONDRIO, 17 FEB - Due piccoli centri della Valtellina - Primolo, frazione di Chiesa in Valmalenco e Albaredo per San Marco - sono rimasti isolati a causa del maltempo. A Primolo, 100 abitanti, dove era stata per fortuna chiusa la strada principale, e' caduta una gigantesca valanga di circa 100 metri cubi. Ad Albaredo il cedimento franoso di un lungo tratto della strada provinciale N8, dovuto alle forti piogge degli ultimi giorni, ha di fatto isolato il paese situato sulle Alpi Orobie.

fc

ancora chiusa la leguigno-ariolo

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: **16/02/2014**

Indietro

CASINA

Ancora chiusa la Leguigno-Ariolo

Dopo la frana, i lavori si concluderanno alla fine di febbraio

CASINA E chiusa da alcuni giorni e lo resterà fino a fine mese la strada comunale Leguigno - Ariolo, per un intervento relativo alla frana che alcuni mesi fa rovinò la carreggiata. Spiega l'assessore ai Lavori pubblici Albert Ferrari: Si tratta di un intervento atteso, per consolidare e mettere in sicurezza una frana piuttosto consistente messasi in moto, come tante altre nel territorio comunale, a seguito delle precipitazioni straordinarie della primavera 2013. L'intervento è finanziato con fondi regionali per 40 mila euro, che vanno ad aggiungersi ai fondi già investiti dal Comune nelle prime fasi dell'emergenza maltempo per tamponare la frana. Questi lavori consentiranno di ripristinare la piena funzionalità d-Ariolo, fortemente rovinata proprio dagli smottamenti su cui si va ad intervenire». Nei prossimi giorni è in partenza poi un secondo importante intervento su un'altra frana avviatasi nella primavera del 2013. Conclude Ferrari: Partiranno anche i lavori sulla frana di Cortogno grazie a fondi messi a disposizione dalla Regione». (l.t.)

frasca nera, rimane alta l'allerta

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 16/02/2014

Indietro

- *Provincia*

Frascanera, rimane alta l'allerta

A Bebbio di Carpineti la frana è tenuta sotto controllo dalla protezione civile

CARPINETI Non si è ancora stabilizzata la frana di Frasca nera a Bebbio di Carpineti, ripartita venerdì mattina con un vasto movimento terroso che ha isolato un bed and breakfast e ha sfiorato un capannone agricolo a poche decine di metri dalle case dove vivono gli abitanti della zona. Il fronte franoso non si è allargato ulteriormente, ma il flusso di acqua e di terra continua, pur se con dimensioni più ridotte, e i tempi per un blocco dei movimenti sembrano piuttosto lunghi. I tecnici del Comune di Carpineti tengono Frasca nera sotto controllo continuo, sono stati attivati anche il servizio tecnico di bacino e la protezione civile provinciale, e il livello di allerta rimane alto. Un ulteriore cedimento metterebbe a forte rischio le case, costringendo gli abitanti, componenti della famiglia Ibattici, a dove lasciare nuovamente il loro tetto, come hanno già dovuto fare nella primavera scorsa, quando la frana si è generata su un enorme fronte dai due lati del crinale che collega il territorio carpinetano a quello di Baiso. Il Comune di Carpineti ha presentato richiesta alla Regione per ottenere un finanziamento straordinario con cui programmare i primi interventi di messa in sicurezza e parziale sensibilizzazione. Una domanda per diverse decine di migliaia di euro era stata inoltrata anche a dicembre, quando già c'era preoccupazione per una possibile ripartenza di Frasca nera. Adesso che l'emergenza si è concretizzata, l'amministrazione comunale chiede nuovamente dei fondi per cercare di arginare il movimento terroso. Una soluzione definitiva richiederà un'operazione molto corposa, perché non si tratta di uno scivolamento di fango come nell'aprile 2013. Ora il cedimento è strutturale, e l'ultimo serio bastione naturale - una strada che tagliava in orizzontale il versante - è stato inglobato dallo smottamento, e non è più in grado di offrire resistenza alla massa che scende verso valle. (adr.ar.)

raggiunta quota 20mila

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 16/02/2014

Indietro

- Cronaca

Raggiunta quota 20mila

E 10mila coupon sono arrivati negli ultimi quindici giorni. Il Grade sempre in vetta

Exploit di tagliandi negli ultimi sette giorni. Come la scorsa settimana, sono 5mila i coupon arrivati in Gazzetta per un totale di 10 mila schede raccolte nell'arco delle sole ultime due settimane. Un risultato che considerato quello assoluto, che registra un numero di quasi 20 mila schede consegnate dall'inizio del concorso rileva che circa il 50% dei voti è arrivato alla nostra redazione nel corso soltanto degli ultimi 15 giorni. Al primo posto, come una settimana fa, troviamo il Gruppo Amici dell'Ematologia (Grade), che, rispetto alla graduatoria precedente, acquista quasi mille preferenze. In seconda posizione, quindi, l'Associazione italiana sclerosi laterale amiotrofica, con 1701 voti. Infine, il bronzo, per la seconda settimana consecutiva, se lo aggiudicano i volontari delle case protette di Castelnovo Sotto e Paviglio (Avo). Scendendo, Rivalta supera Gualtieri: l'associazione culturale per la promozione del territorio. Insieme per Rivalta scala, con 17 voti di scarto, la Protezione civile Bentivoglio, che finisce in quinta posizione. A seguire, Passaparola sfida l'Associazione nazionale invalidi civili e cittadini anziani, precedendola di una dozzina di schede. Per l'ottavo posto, invece, la competizione è tutta tra Sostegno e Zuccherò e l'Avo di Scandiano: se la prima associazione, nella passata graduatoria, era in nona posizione, oggi la incontriamo in ottava, staccando l'Associazione volontari ospedalieri scandinave di 24 preferenze. Per concludere, in decima postazione, troviamo ancora una volta Reggio malati reumatici pediatrici (Re.Ma.Re.), con 100 voti in più rispetto alla classifica di domenica scorsa. La top ten, sebbene tra sorpassi, si chiude annoverando gli stessi concorrenti presenti sette giorni fa e un podio invariato. Tra le novità, invece, annotiamo la presenza di tre nuovi nomi: Al Filòs di Sant'Illario (al 33esimo posto), l'Avis di Bibbiano (48esimo) e Arte in Orto (71esimo). I giochi, tuttavia, non sono ancora fatti: chi volesse partecipare alla gara e rientrare nella classifica che settimanalmente pubblichiamo, ha ancora a disposizione un mese e mezzo di tempo. L'Associazione più amata, il gioco della Gazzetta di Reggio sul mondo della solidarietà reggiana, proseguirà, infatti, fino al termine di marzo. Sino a quella data è, cioè, possibile prendere parte al concorso, ritagliando il coupon che ogni giorno trovate sulle pagine del nostro quotidiano. Compilate il tagliando con i riferimenti dell'associazione da voi prediletta, speditelo alla nostra redazione (via Pansa 55/i, Reggio Emilia). Lucia Cuccurese

gattatico, "civilino" mascotte della protezione civile

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 18/02/2014

Indietro

GATTATICO

Gattatico, Civilino mascotte della Protezione civile

GATTATICO Prima visita istituzionale della mascotte della Protezione Civile Civilino . In municipio ha consegnato l'attestato di benemerita al sindaco Gianni Maiola e al vicesindaco Tiziana Boniburini, e lo ha rilasciato anche all'associazione Val d'Enza Radiocomunicazione di Montecchio, nell'ambito delle iniziative per potenziarne l'organico. Civilino si è aggregato da poco ed è nato a Bibbiano grazie al lavoro di Jurema Silva Pattacini e a Franco Cottafava, che pazientemente lo hanno costruito pezzo per pezzo. E' il protagonista di un cartone animato prodotto dalla Pixel Cartoon Trento a seguito di un progetto didattico della protezione civile della Regione Umbria. Per ora sono stati creati 3 episodi che rappresentano momenti significativi: Civilino e il terremoto , Civilino e l'incendio e Civilino e l'alluvione . In questi cartoni animati vengono illustrate, attraverso un linguaggio idoneo ai bambini, le dinamiche degli eventi e fornite indicazioni su come comportarsi in caso di emergenza. I filmati si possono visualizzare gratuitamente su You Tube inserendo il titolo degli episodi. Grazie alla collaborazione con l'amministrazione comunale di Gattatico, Civilino ha potuto visitare la scuola elementare suscitando la sorpresa necessaria per catturare l'attenzione dei bambini che, grazie all'aiuto di altri volontari della protezione civile, hanno potuto imparare come comportarsi in caso di terremoto.

Frane, via S. Antonio grande malata. Caos in zona Pallotta

| Giornale dell'Umbria

Giornale dell'Umbria.it*"Frane, via S. Antonio grande malata. Caos in zona Pallotta"*Data: **15/02/2014**

Indietro

Frane, via S. Antonio grande malata. Caos in zona Pallotta -->

Cronaca

Frane, via S. Antonio grande malata. Caos in zona Pallotta

Uno studio geologico per l'area interessata dal cedimento via Vianello chiusa al traffico. Smottamenti anche a Sant'Enea

Articolo |

Sab, 15/02/2014 - 00:00

| Di luca fiorucci

PERUGIA - Con il sole che fa sperare nella primavera imminente, non solo si contano i danni provocati dalla pioggia continua degli ultimi giorni, ma si continua a correre per mettere in sicurezza stadi e valutare la possibilità o meno di sgomberare abitazioni.

Il quadro a Perugia è piuttosto pesante, fare il conto è ancora difficile, ma sempre avvicinarsi ai sei zeri, pesanti anche le ripercussioni dal punto di vista della viabilità. Ieri, alla frana che interessa via Sant'Antonio e via della Pergola, inaccessibili al transito da piazza Grimana quando da via San Giuseppe (il transito da Monteluca è consentito solo fino al parcheggio a pagamento), se ne è aggiunta un'altra in via Vianello, nella zona della Pallotta. Un cedimento che è iniziato ad avanzare dalla scarpata sottostante due abitazioni per riversarsi sulla strada. Strada vicinale che il Comune ha provveduto a chiudere per motivi di sicurezza. La sede viaria è stata travolta e danneggiata da terra e detriti. Guai anche per la rete idrica alla quale, dalla mattina, hanno lavorato i tecnici di Umbra Acque. Delle due case interessate, una è disabitata a differenza della seconda, ma per i residenti al momento non ci sono stati provvedimenti. Un paio di chilometri più a valle, dalla serata di giovedì è stato necessario istituire il senso unico alternato nei pressi di Colonneta. Dal costone che sovrasta la strada hanno iniziato a cedere terra e alberi.

I sopralluoghi dei tecnici della Protezione civile del Comune di Perugia si sono susseguiti anche per tutta la giornata di ieri, tra vecchi e nuovi fronti sui quali intervenire. A Sant'Enea, per esempio, è stato necessario effettuare uno sopralluogo nei pressi di un'abitazione minacciata da uno spostamento. Problemi si registrano ancora anche lungo la strada Ponte Pattoli - Monte Nero, Ponte Pattoli - Ponte Rio, Ponte Rio - San Marino, strada che rimane ancora chiusa. Gli eventi hanno interessato principalmente la sede stradale. Per cui è stato necessario intervenire per mettere in sicurezza i tratti e consentire il ripristino della circolazione nel più breve tempo possibile. Eventuali interventi di consolidamento saranno poi disposti una volta superata la fase di emergenza.

Sotto stretta attenzione rimangono anche il cedimento di un muro in pietra a seguito di una frana estesa in via Arno a Ponte Pattoli, uno smottamento a Pretola (senso unico alternato) e la frana in via della Treggia. Difficoltà di sono registrate anche a Cordigliano. A Ponte d'Oddi è stato necessario evacuare un edificio per motivi di sicurezza.

Via Sant'Antonio, il "malato grave". Nell'insieme di criticità diffusa che interessa buona parte del territorio comunale, la situazione più critica è quella di via Sant'Antonio e via della Pergola. La strada è chiusa e lo resterà per settimane. Perché lo sperone che sta slittando a valle necessita un intervento piuttosto complesso. Non è l'estensione della frana a preoccupare, quanto la conformazione della parete e la sua "verticalità". Per questo il Comune ha disposto uno studio geologico per fornire elementi concreti sulla situazione generale e per decidere, di conseguenza, il tipo di intervento da disporre. Ci vorrà tempo, come detto. E soprattutto soldi. Tanto che l'amministrazione comunale sembra intenzionata a chiedere aiuto alla Regione. La chiusura del tratto ha reso necessario modificare la viabilità. Da piazza Grimana non si

Frane, via S. Antonio grande malata. Caos in zona Pallotta

può più svoltare a destra, dal Bulagaio non si può per ora salire. Da via San Giuseppe, invece, si passa solo per raggiungere il parcheggio, altrimenti è obbligatorio passare per Porta Pesa. Inevitabilmente le strade sono state ulteriormente appesantite dal traffico "aggiuntivo". Ma, come detto, prima di tornare alla normalità sarà necessario armarsi di pazienza.

Frane, la Regione a caccia di risorse

| Giornale dell'Umbria

Giornale dell'Umbria.it*"Frane, la Regione a caccia di risorse"*Data: **16/02/2014**

Indietro

Frane, la Regione a caccia di risorse -->

Cronaca

Frane, la Regione a caccia di risorse

Parla l'esperto: le ragioni del dissesto

Articolo |

Dom, 16/02/2014 - 00:00

| Di Andrea Luccioli

PERUGIA - Un weekend di lavoro per gli uffici della Regione. D'altronde le frane non aspettano. In Umbria soprattutto. Dopo una settimana passata a documentare smottamenti (da Perugia a Valfabbrica passando per Gualdo Cattaneo, Gubbio, Spoleto e Orvieto solo per citare alcune delle località più colpite), strade che si sgretolano, colline che vengono giù e voragini che si aprono qua e là, il diktat di Palazzo Donini è semplice: serve una ricognizione per trovare risorse fresche da impegnare. L'emergenza è in corso e non si può perdere tempo.

Per questo domani la Giunta Marini affronterà la questione carte alla mano. Gli uffici regionali stanno scandagliando i conti a caccia di fondi, anche europei, per intervenire sull'emergenza frane che in pochi giorni ha prodotto in Umbria un vero e proprio bollettino di guerra. «La situazione è di emergenza e la Regione si è mossa subito. Stiamo cercando risorse per prendere i primi provvedimenti - ha spiegato l'assessore all'Ambiente, Silvano Rometti - Già da tempo abbiamo messo in atto una serie di programmi contro il dissesto idrogeologico utilizzando i fondi del bilancio regionale e quelli provenienti dallo Stato, anche se questi ultimi arrivano col contagocce. Parliamo di diversi milioni per un pacchetto di misure che sono già in corso d'opera». Ma non basta, è evidente. «Siamo in emergenza, c'è poco da fare. Di certo non bastano degli interventi per tamponare le situazioni più difficili, è evidente che occorre maggiore prevenzione - spiega Rometti - è il momento di fare una programmazione relativa alle manutenzioni dei reticoli idraulici dei fiumi e che deve iniziare dai Comuni. Serve un sistema di regole e sanzioni per chi non rispetta i piani di gestione del rischio idrogeologico».

Si preannunciano grandi manovre. «Per anni abbiamo assistito ad un utilizzo del suolo che adesso sta producendo questi risultati, è necessario intervenire con una manutenzione costante e calibrata su base locale, altrimenti ci ritroveremo costantemente ad inseguire le emergenze senza risolvere i problemi», prosegue Rometti. Nel mirino ci sono i fiumi e la loro gestione, domani la Regione farà il punto sulle prime azioni per i danni causati dalle frane di questi giorni, ma si inizierà la discussione anche sulle strategie future.

Cosa sta accadendo in Umbria. Nella settimana appena trascorsa in Umbria si sono registrate frane, smottamenti e altre situazioni di emergenza che hanno mostrato tutta la fragilità di un territorio classificato, da nord a sud, come totalmente a rischio idrogeologico. Il 100% della cartina regionale è potenzialmente soggetto a dissesto. Ma quello che più colpisce è che i fenomeni franosi e alluvionali stanno diventando ormai episodi all'ordine del giorno. Le ragioni di questa situazione ha provato a spiegarle, durante un'intervista al telegiornale regionale di RaiTre, il professore Corrado Cencetti, ordinario di Geologia applicata all'Università di Perugia.

«I cambiamenti climatici sono un tema molto dibattuto - ha detto - io però sono poco propenso ad addebitare la colpa di quanto sta accadendo ai mutamenti del clima. Ragiono da geologo. Per osservare gli effetti dei cambiamenti climatici servono decine di migliaia di anni, difficile che questi si verifichino in poche decine di anni». «Non possiamo mettere in

Frane, la Regione a caccia di risorse

dubbio che l'uomo abbia una funzione catalizzatrice e acceleratrice, l'uso del suolo è il vero fenomeno che ha cambiato l'Italia e che sta producendo condizioni di rischio e dissesto idrogeologico». Secondo Cencetti questo è evidente soprattutto «per quanto riguarda i fiumi e le zone alluvionali che sono state fortemente antropizzate negli anni, a cominciare dall'insediamento di stabilimenti industriali, mentre in precedenza queste zone erano lasciate ai fiumi che potevano esondare». «In passato se un'esondazione avveniva in una zona agricola, non faceva notizia - spiega Cencetti - ora magari in quella stessa area c'è una scuola o un ospedale e questo è un problema». Cosa fare allora? Occorre una «manutenzione costante che va intesa prima di tutto come prevenzione. Purtroppo anche in l'Umbria c'è questa tendenza alla cultura dell'emergenza in cui si pensa poco alla prevenzione e questo lo dico anche come membro del consiglio nazionale dei geologi».

Restaurate le prigioni perugine di Francesco

| Giornale dell'Umbria

Giornale dell'Umbria.it*"Restaurate le prigioni perugine di Francesco"*Data: **16/02/2014**

Indietro

Restaurate le prigioni perugine di Francesco -->

Cronaca

Restaurate le prigioni perugine di Francesco

Corte d'appello, lavori nella Sala Gotica

Articolo |

Dom, 16/02/2014 - 00:00

| Di UMBERTO MAIORCA

PERUGIA - Il palazzo del Capitano del Popolo di Perugia è uno scrigno di storia e di arte, ma l'uso di giustizia ne preclude la visione ai perugini e ai turisti. Il palazzo fu ideato e costruito tra il 1472 e il 1481 da Gasperino d'Antonio (lo stesso del campanile di San Domenico) e Leone di Matteo, a chiudere la piazza del Soprammuro (così chiamata perché poggiante su un muro etrusco e poi dal 1273 sopra un altro muro di contenimento voluto dall'autorità comunale medievale) in prosecuzione di quella che fu la sede della Domus Misericordiae (bolla costitutiva del 1305).

La struttura di rinforzò, ad arconi e contrafforti venne completata nel 1276 inglobando una struttura preesistente, utilizzata come carcere e che ebbe ospite "illustre" Francesco di Bernardone, fatto prigioniero nella battaglia di Collestrada nel 1202. A Fiorenzo di Lorenzo sono attribuite le diciotto finestre crociate sugli architravi delle quali campeggia il capoverso del Discorso della montagna del Vangelo di Matteo. Era più alto di un piano, con merlatura guelfa simile a quella di palazzo dei Priori. Dopo il terremoto di 1741 quella parte venne demolita. Dopo quest'evento l'edificio fu consolidato e ristrutturato da Luigi Vanvitelli. Sulla lunetta del portale, sorretto da colonnette ritorte e sovrastato da due grifi che artigliano un vitello ed un montone, campeggia la Giustizia con spada e un sorriso enigmatico. Ai piedi l'incisione "Iustitiae virtutum domina" (Signora delle virtù della giustizia). Spostato a destra e più in alto si trovano quattro bifore contornate da ghirlande rinascimentali e la Loggia del Banditore, sorretta da mensoloni, da cui si promulgavano gli editti e le ordinanze del Capitano del Popolo, cioè la persona che era investita del potere militare e di parte di quello giudiziario. Nel 1512 secondo il volere di papa Sisto IV della Rovere vi si trasferì lo Studium perugino.

La Corte di appello ha deciso di recuperare e valorizzare le sale Gotica e Vaccara del «palazzo del Capitano del Popolo di Perugia da tempo puntellate e inagibili - ha ricordato il presidente della Corte, Wladimiro De Nunzio - L'impegno culturale volto a far conoscere il valore delle sale e del palazzo è stato portato avanti nell'arco dell'anno anche con una pubblica manifestazione convegnistica e con numerosi incontri con le istituzioni. Abbiamo di recente costituito una cabina di regia con la Regione e il Comune per concretizzare i primi interventi possibili e avviarne l'esecuzione. Ho il piacere di riferire che il presidente della Giunta regionale nel ribadire l'impegno della Regione a concorrere, unitamente al Comune di Perugia e ad altri eventuali soggetti pubblici e privati, al finanziamento dell'intervento e nel confermare l'interesse della Giunta a ricomprendere l'intero intervento nell'ambito della nuova programmazione 2014-2020». Sempre dalla Regione arriveranno «le risorse necessarie per realizzare un primo significativo stralcio in grado di assicurare un effettivo miglioramento delle condizioni statiche e, quindi, una apprezzabile riduzione del rischio sismico, unitamente alla fruizione anche parziale degli spazi recuperati - ha detto ancora De Nunzio - Aggiungo che nell'ultima riunione di questo mese della citata cabina di regia è stato in particolare prospettato, come primo intervento realizzabile in tempi brevi, il recupero della Sala Gotica onde consentire, con il suo consolidamento, l'attesa fruibilità da parte dei cittadini. L'auspicio è che le forze economiche legate alla città siano disponibili a sostenere lo sforzo di un cofinanziamento, oltre quello già

Restaurate le prigioni perugine di Francesco

deliberato dalla Fondazione Cassa di risparmio di Perugia che ringrazio attraverso il suo presidente, Carlo Colaiacovo».

íc

Città di Castello, frana un tratto di mura di cinta

| Giornale dell'Umbria

Giornale dell'Umbria.it

"Città di Castello, frana un tratto di mura di cinta"

Data: **17/02/2014**

[Indietro](#)

Città di Castello, frana un tratto di mura di cinta -->

Cronaca

Città di Castello, frana un tratto di mura di cinta

Il crollo ieri, intorno alle 13, in via XI settembre

Articolo |

Lun, 17/02/2014 - 13:17

Hanno prima pensato al terremoto. Poi hanno compreso che a provocare quel boato, è stato il crollo di una parte delle mura di cinta di Città di Castello.

Paura per gli abitanti del quartiere di San Giacomo, quando ieri, intorno alle 13, un tratto di mura romane di cinta, compreso tra via XI settembre e via Campo dei fiori, è crollato. La zona del crollo ha interessato circa una decina di metri. A franare, assieme al muro, anche parte di terreno contenuto dalla cinta muraria stessa.

Immediata la segnalazione ai Vigili del fuoco che, insieme agli agenti della Polizia municipale, hanno provveduto a mettere in sicurezza la zona, transennando il tratto interessato e rendendone impossibile l'accesso.

A provocare il crollo, forse le incessanti piogge che nei giorni scorsi hanno interessato l'intera regione.

ricostruzione rapagnà in sciopero della fame

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Il Centro

""

Data: **16/02/2014**

[Indietro](#)

EDIFICI ATER

Ricostruzione Rapagnà in sciopero della fame

L AQUILA «Dall 8 febbraio scorso ho dato inizio a uno sciopero della fame per sollecitare il consiglio regionale e i soggetti attuatori della ricostruzione e messa in sicurezza antisismica delle case dell Ater e del Comune dell Aquila, a fare ciò che in 5 anni non hanno saputo o voluto fare». A parlare è Pio Rapagnà (Mia casa Abruzzo). «Il consiglio regionale non ha approvato alcun provvedimento di indirizzo generale e di aiuto concreto alla ricostruzione e in questi 4 anni e 10 mesi ormai trascorsi dal sisma, ha sempre girato la testa dall'altra parte. Per ironia della sorte, proprio l'attuale consiglio regionale ha istituito l'Osservatorio sulla ricostruzione e, in ragione delle difficoltà e delle problematiche relative alla complessiva governance della ricostruzione post-terremoto, nella seduta del 19 ottobre 2010, ha insediato una commissione speciale regionale per la ricostruzione post-terremoto. Infine, lo stesso consiglio, nel 2013, ha approvato un documento unitario con il quale si impegnava il consiglio stesso, il presidente Chiodi e la sua giunta ad avviare l'iter di approvazione di una legge regionale. Perché, allora, questo medesimo consiglio regionale non provvede? E perché i soggetti attuatori indicati dalle ordinanze della presidenza del Consiglio dei ministri, non hanno dato avvio alla ricostruzione pesante degli alloggi pubblici e degli edifici residenziali classificati E, nonostante le risorse economiche, pari a 150 milioni, siano state assegnate sin dal 15 agosto 2009? Domande rimaste senza risposta. Da qui la decisione di cominciare lo sciopero della fame». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

raid nel deposito della protezione civile

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Il Centro

""

Data: 17/02/2014

Indietro

- *L'Aquila*

Raid nel deposito della Protezione civile

Via Amiterno, divelta la porta d'ingresso: ladri in fuga con il materiale per gli interventi d'emergenza

CHIETI Raid dei ladri nel deposito del gruppo operativo Teate della Protezione civile. I malviventi hanno divelto il portellone scorrevole della struttura e una volta dentro hanno portato via materiale utilizzato dalle squadre di soccorso in caso di calamità naturali. «Non sappiamo ancora quanto materiale si siano portati via, di certo è sparito un gruppo elettrogeno utilissimo per illuminare le zone prive di corrente elettrica» riferisce il responsabile Antonio Mancini «per fare l'inventario dovremo aspettare domani mattina (oggi per chi legge) perché il deposito non è collegato alla rete elettrica». Davvero un paradosso per una struttura di Protezione civile che dal 2009 ha fatto richiesta di allaccio al Comune, ma che fino a ieri, non ha ottenuto alcuna risposta. «Ma questo non è il momento delle polemiche» sottolinea Mancini «noi facciamo il nostro dovere a tutela dei cittadini indipendentemente dai colori politici delle amministrazioni». I ladri, probabilmente, hanno agito nel tardo pomeriggio di ieri. Quando la zona, l'ex area fieristica di via Amiterno è stata avvolta dal buio. «Hanno manomesso la porta danneggiandola in modo grave. Ora abbiamo anche il problema di come serrarla per evitare altri blitz». Il magazzino, che originariamente doveva ospitare i mezzi della filovia, ma mai utilizzato per questo scopo, contiene materiale di diverso genere. «In questo deposito sono ospitati mezzi, roulotte, ma anche tende pneumatiche» sottolinea il responsabile del gruppo operativo Teate. Non è possibile custodire altro materiale per problemi di carattere igienico. Il capannone è molto umido oltre che privo di corrente elettrica, inadatto quindi per coperte e lenzuola. Due anni fa i vandali attaccarono la sede della Protezione civile di corso Marrucino mettendo a soqquadro tutti i locali.(y.f.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

íc

sfilano migliaia di alpini nel ricordo dei caduti in guerra

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Il Centro

""

Data: 17/02/2014

Indietro

- Regione

Sfilano migliaia di alpini nel ricordo dei caduti in guerra

Sul palco gli ultranovantenni del battaglione L Aquila reduci della campagna di Russia Appello per la liberazione dei due fucilieri di Marina imprigionati da due anni in India

le penne nere a isola del gran sasso

ISOLA DEL GRAN SASSO Dalla Sicilia alla Val Camonica, dalla Puglia fino al Piemonte e il Trentino Alto Adige. L Abruzzo accoglie in un caloroso abbraccio le migliaia di penne nere arrivate ai piedi del Gran Sasso da ogni parte d Italia per ricordare i caduti di tutte le guerre e, in particolare, l eroico sacrificio del battaglione alpini L Aquila che nell inverno tra il 42 e il 43 resistette valorosamente nel quadrivio insanguinato di Selenyj Jar, ansa del Don, rallentando l offensiva sovietica. Un fiume interminabile di oltre 10mila persone ha assistito ieri mattina alla lunga parata che ha attraversato il borgo di Isola del Gran Sasso per arrivare davanti al Santuario di San Gabriele dell Addolorata, dove si è chiusa la seconda giornata della 22esima adunata degli alpini abruzzesi. Ad aprire la sfilata la fanfara degli alpini di Bellante, seguita dai gonfaloni e dai sindaci dei Comuni abruzzesi presenti. Poi le penne nere di tutti i gruppi italiani, e, issata quasi a spiccare il volo, la Grande Aquila simbolo della Sezione Abruzzi il cui Vessillo si fregia di 12 Medaglie d Oro al Valore Militare. Sfilano le delegazioni degli altri corpi, dai bersaglieri di Teramo e Avezzano agli artiglieri aquilani, dalla Protezione civile, ai carabinieri, i finanzieri e poliziotti di Teramo, fino all aeronautica di Monte Rotondo Montano. Interminabili gli applausi quando è il turno dei gagliardetti verdi dei 200 gruppi regionali (la sezione alpini d Abruzzo conta 11mila iscritti). Così come lunghissimi sono gli applausi che accompagnano lo striscione L Italia non è terrorista, salvate i nostri marò per testimoniare la vicinanza ai due fucilieri italiani, Massimiliano Latorre e Salvatore Girone, da due anni trattenuti in India con l accusa di aver ucciso due pescatori indiani e sui quali pende la legge antipirateria che prevede anche la pena di morte. «Dobbiamo farli tornare in Italia» è il grido che parte dal palco dove assieme al presidente nazionale degli Alpini, Sebastiano Favero, e a quello della sezione abruzzese Giovanni Natale assistono alla sfilata le fasce tricolori e i rappresentanti militari delle nazioni che hanno combattuto la Seconda Guerra Mondiale. Con loro anche Luigi Prisco, figlio di Peppino Prisco, l avvocato milanese e vicepresidente dell Inter, scomparso nel 2001, che fu tenente ufficiale nel battaglione L Aquila durante la Campagna di Russia. Sul palco, in prima fila, i reduci Valentino Di Franco, 91 anni di Isola del Gran Sasso, Giustino D Orazio, 92 anni di Bisenti, Lino Gobbi, 92 anni di Arco (Trento) e Giovanni Rosati, 92 anni di Cappelle dei Marsi. Ultimi baluardi della memoria tragica di quegli eventi, è la loro testimonianza indelebile la migliore sintesi di questa giornata. «Ero uno della prima linea» viaggia indietro negli anni Giovanni Rosati «mi chiamavano l alpino di ferro. Si resisteva senza cibo e senza lavarsi. Non dimenticherò mai tutti i chilometri fatti a piedi ogni 15 giorni per rendere gli onori ai nostri morti, decine e decine, ammucchiati tra la neve». Dei 1.700 effettivi del battaglione L Aquila, in Italia tornarono poco più di 150. La parata si chiude al suono dell Inno degli Alpini. Così l Abruzzo saluta le penne nere, ma è già pronto ad accoglierle di nuovo l anno prossimo, stavolta a L Aquila dove, dal 15 al 17 maggio 2015, sono attese 300mila persone per l adunata nazionale degli Alpini, la numero 88 della storia. Fabio Marini ©RIPRODUZIONE RISERVATA

scossa di 3.4 nel parco nazionale d'abruzzo

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Il Centro

""

Data: 18/02/2014

Indietro

- *Teramo*

Scossa di 3.4 nel Parco nazionale d Abruzzo

Terremoto alle 5.54, gente in strada a Opi e Civitella Alfedena, nessun danno alle persone e alle cose

CIVITELLA ALFEDENA Tanta paura, ma nessun danno, per una scossa di terremoto registrata alle 5.54 tra le province di L'Aquila e Frosinone. Il sisma, di magnitudo 3.4 secondo i rilievi dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), è stato avvertito indistintamente dalla popolazione che si è svegliata di soprassalto a causa del breve ma intenso movimento tellurico. I comuni più vicini all'epicentro, che è stato localizzato nel distretto sismico dei Monti della Meta Le Mainarde, sono stati Opi e Civitella Alfedena, mentre quelli del Frusinate San Donato Val di Comino e Settefrati. La scossa è avvenuta a 9,4 chilometri di profondità ed è stata avvertita anche a Villetta Barrea, Pescasseroli, Scanno e Villalago. In tutte le località fortunatamente non è stato segnalato alcun danno, anche se alcune persone in qualche paese si sono riversate in strada ed hanno preferito passare il resto della mattinata fuori dalle loro abitazioni. «Ci siamo svegliati» commenta il sindaco di Civitella Alfedena, Flora Viola «ma non sono stati riscontrati cedimenti di alcun genere. Dopo un sopralluogo negli edifici pubblici e nel centro abitato, tutto è tornato nella normalità». Scuole e uffici aperti anche a Pescasseroli. «I rilievi effettuati non hanno evidenziato particolari criticità» afferma il sindaco Anna Nanni «e d'accordo con gli altri sindaci della zona non abbiamo ritenuto opportuno prendere particolari iniziative». Dopo le prime verifiche, situazione sotto controllo anche nella provincia di Frosinone dove la scossa di terremoto ha interessato anche i comuni di Gallinaro e Picinisco. «Il sisma è stato avvertito dalla popolazione» chiarisce il sindaco di San Donato Valcomino, Antonello Antonellis «ma per fortuna non ci sono state conseguenze». Brusco risveglio anche per i residenti nella Valle dei Sagittario. Ad avvertire la scossa di terremoto sono stati anche gli abitanti di Scanno e Villalago, senza però registrare particolari danni. L'ultimo terremoto nella zona del Parco nazionale è stato registrato nello scorso mese di agosto, con una scossa di magnitudo 2.4 avvertita sempre nel distretto sismico dei Monti della Meta-Le Mainarde, al confine tra Lazio e Abruzzo. «È un'area ad alto rischio sismico» commenta Pasquale De Sanctis dell'Ingv «dove sono presenti faglie di piccole dimensioni che scaturiscono spesso movimenti sismici di piccola entità». Massimiliano Lavillotti

©RIPRODUZIONE RISERVATA

danni della frana ultimatum ai proprietari

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Il Centro

""

Data: 18/02/2014

Indietro

FONTE BOREA

Ricatti a luci rosse, condannato a 6 anni

Un 32enne di Pescara scucì 20 mila euro a un imprenditore con la minaccia: «Se non mi paghi dico alla tua famiglia che sei gay»

IL PROGETTO

Il Kiwanis contro il tetano in Africa

Danni della frana ultimatum ai proprietari

PESCARA È stata firmata la nuova ordinanza con cui è stata disposta la messa in sicurezza della frana di strada Fonte Borea-Colle del Telegrafo, determinata dall'alluvione dell'1 e 2 dicembre scorsi. «All'intervento», puntualizza l'assessore alla Protezione civile Bernardino Fiorilli, «dovranno provvedere i cinque proprietari delle aree. In caso di inadempienza scatterà una denuncia penale nei loro confronti e il successivo recupero delle spese». «L'amministrazione», spiega ancora Fiorilli, «dopo un sopralluogo, ha ritenuto opportuno adottare, a tutela dell'incolumità dei residenti, un provvedimento di chiusura al traffico. Sul posto abbiamo effettuato le indagini d'emergenza affidate a una squadra di geologi nella cui relazione tecnica si evidenzia la persistenza di un rischio residuo che potrebbe determinare nuovi smottamenti di terreno. A questo punto», conclude Fiorilli, «si considera sussistente il grave e imminente pericolo per l'incolumità a cose e persone».

PESCARA. Il Kiwanis Club Pescara, impegnato a portare avanti la sua battaglia contro il tetano natale e neonatale in 42 paesi dell'Africa, ha organizzato, domenica scorsa, un training interdivisionale sul progetto "The Eliminate". L'iniziativa si è svolta nel ristorante "Le Terrazze" (all'ultimo piano dell'Hotel Esplanade di Pescara). Hanno partecipato: il presidente del Kiwanis Club Pescara, Modesto Lanci; il governatore del Distretto Italia-San Marino, Carlo Turchetti, il governatore eletto Elio Garozzo, il responsabile nazionale del progetto The Eliminate, Salvatore Costanza, i rappresentanti del Centro Italia dello stesso service, Valchiria Dò e Marco Salomone. «Lo scorso anno il distretto Italia del Kiwanis ha raccolto 128 mila euro di fondi, salvando la vita di tantissimi bambini», ha spiegato Costanza. «Nei primi tre mesi di quest'anno abbiamo raggiunto la quota di 28 mila euro, quindi siamo sulla buona strada. Il prossimo sarà un anno importante, non solo perché concluderemo questo progetto, ma anche perché il nostro club festeggerà i suoi primi cento anni di attività».

LANCIANO Dall'amore clandestino ai ricatti e all'estorsione di denaro per tacere proprio quella relazione, il passo è stato breve. E il giudice Francesco Marino, il polacco di 32 anni Juan Sebastian Krzyzostaniak, residente a Pescara, quel passo l'ha compiuto. Con l'accusa di estorsione il polacco è stato condannato a sei anni di reclusione e 2 mila euro di multa. Oltre al risarcimento danni della parte civile di 30 mila euro. Pena notevole, vista anche la recidiva che ha portato il giudice a revocare la sospensione condizionale della pena per un furto commesso dall'uomo nel 2011. Una pena che ricalca quasi appieno la richiesta del pm Delfina Conventi che aveva chiesto 7 anni di reclusione e 2 mila euro di multa. Con la condanna in primo grado di ieri, e il risarcimento danni di 30 mila euro si è chiusa la prima parte di questa vicenda di ricatti aperta lo scorso luglio con l'arresto del polacco da parte dei carabinieri di Atesa, continuata a dicembre con il rinvio a giudizio deciso dal tribunale di Lanciano e conclusasi ieri con la condanna, che sarà appellata. Krzyzostaniak, in un processo a porte chiuse per tutelare la privacy della vittima, un imprenditore della Val di Sangro, ha dovuto spiegare al giudice come ha ottenuto i soldi, circa 20 mila euro, dall'imprenditore e rispondere così all'accusa di estorsione. Una storia venuta alla luce grazie alle indagini dei carabinieri del nucleo operativo di Atesa. La vittima non ne poteva più delle pressanti richieste di denaro del polacco, conosciuto tempo prima a Pescara dove andava saltuariamente per lavoro. Tra loro era iniziato un rapporto di amicizia, di amore, e all'uomo l'imprenditore inizialmente aveva prestato soldi per aiutarlo, visto che aveva problemi economici. Poi, però, con il passare del tempo, il polacco aveva iniziato a pretenderli quei soldi, tanto che, come evidenziarono i carabinieri, aggiungeva minacce di ritorsioni fisiche e non solo nei confronti

danni della frana ultimatum ai proprietari

dell'imprenditore se non lo avesse assecondato. «Se non mi dai i soldi dico che sei omosessuale alla tua famiglia e ai colleghi di lavoro. Dammi altri mille euro e non parlo più». E così il giovane consegnava ogni volta soldi a Krzyzostaniak che in un anno è riuscito a intascare circa 20mila euro. Fino alla metà di luglio quando i carabinieri in abiti civili e con i bagagli al seguito, si presentarono alla stazione di Lanciano di via Bergamo dove il giovane aveva appuntamento con Krzyzostaniak per dargli i soldi. Il polacco arrivò, ispezionò la stazione, e si avvicinò all'imprenditore che gli diede i soldi. I carabinieri attesero che Krzyzostaniak intascasse la somma e lo arrestarono. Teresa Di Rocco ©RIPRODUZIONE

RISERVATA

íc

frana sull'adriatica, traffico a senso unico alternato

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Il Centro

""

Data: 18/02/2014

Indietro

FOSSACESIA

Frana sull Adriatica, traffico a senso unico alternato

FOSSACESIA Ripristinata in tempi brevi la viabilità sulla Statale 16 nel tratto Ponte San Giovanni, compreso tra i chilometri 487,400 e 495,900, in località Fuggitelle, nel territorio di Fossacesia. La strada, che da domenica pomeriggio era stata vietata al transito dei mezzi per via di un cedimento del manto stradale, è stata riaperta ieri mattina a senso unico alternato, mettendo fine ai disagi di automobilisti e camionisti. Il sovraccarico del flusso veicolare confluito su una sola parte della carreggiata, ha messo a dura prova il manto stradale. Da sabato, infatti, dalle 21 fino alle 8 di domenica, l'autostrada A14 fra i caselli di Val di Sangro e Lanciano era stata chiusa in entrambe le direzioni, sia nord che sud, quindi il flusso veicolare era dirottato sulla stradale statale 16 pertanto tutto il traffico transitava sulla statale 16 Adriatica, e quindi il passaggio delle auto e tir, sia da nord che da sud, si concentrava con il passaggio obbligato proprio su quel ponte San Giovanni, che stavano riaggiustando e per questo percorribile a una sola corsia. Il problema si è verificato perché il traffico era tutto concentrato su una parte della strada. Sul Ponte San Giovanni, dal 20 gennaio sono in corso i lavori di consolidamento della strada e quindi è percorribile a senso alternato, con tanto di semaforo e addetti al cantiere. Linda Caravaggio ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Terremoto, la terra trema nella notte: scossa magnitudo 3.4**Il Gazzettino.it (ed. Nazionale)***"Terremoto, la terra trema nella notte: scossa magnitudo 3.4"*Data: **17/02/2014**

Indietro

×

Terremoto, la terra trema nella notte**Scossa di magnitudo 3.4**

PER APPROFONDIRE: terremoto, lazio, abruzzo, frosinone, laquila, scossa, ingv

L'AQUILA - Una scossa di magnitudo 3.4, alle 5.54, è stata avvertita dalla popolazione nelle province di Frosinone e L'Aquila. Ne dà notizia il dipartimento della Protezione Civile. Le località prossime all'epicentro sono San Donato Val di Comino e Settefrati (Frosinone), Opi e Civitella Alfedena (L'Aquila). Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia non risultano danni a persone o cose.

Terremoto nel Cilento. Una scossa di magnitudine 2,4 è stata registrata alle 2.41 di notte nel Cilento. L'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) l'ha segnalata a 6,6 km di profondità.

Lunedì 17 Febbraio 2014

Terremoti, scossa 3.4 fra Frosinone e l'Aquila**Il Giornale del Molise.it***"Terremoti, scossa 3.4 fra Frosinone e l'Aquila"*Data: **17/02/2014**

Indietro

Pubblicato: lunedì 17 febbraio, 2014Attualità / Italia / QD | da **Redazione**

Terremoti, scossa 3.4 fra Frosinone e l'Aquila

La terra ha tremato fra Lazio e Abruzzo. Una scossa di terremoto di magnitudo 3.4 è stata infatti avvertita dalla popolazione stamane fra le province di Frosinone e l'Aquila; dalle verifiche della sala operativa della Protezione Civile non risultano al momento &

leggi tutto su Italia globale

Redazione - redazione@ilgiornaledelmolise.it

Piena del Reno: otto sindaci ringraziano i volontari ProCiv

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Piena del Reno: otto sindaci ringraziano i volontari ProCiv"

Data: **15/02/2014**

[Indietro](#)

PIENA DEL RENO: OTTO SINDACI RINGRAZIANO I VOLONTARI PROCIV

Il presidente dell'unione di 8 Comuni della bassa bolognese ha scritto una lettera ai volontari di protezione civile per "lo straordinario lavoro svolto" durante l'emergenza piena del fiume Reno

ARTICOLI CORRELATI

Lunedì 3 Febbraio 2014

DOMENICHE NEL FANGO: IL

"RIPOSO" DEI VOLONTARI PROCIV

TUTTI GLI ARTICOLI »

Sabato 15 Febbraio 2014 - DAL TERRITORIO

Una lettera di ringraziamento indirizzata ai volontari di protezione civile dell'Associazione Volontariato Protezione Civile Sala Bolognese e a quelle del territorio "Reno Galliera" (la zona nord della provincia di Bologna) che hanno garantito un fondamentale supporto durante l'emergenza conseguente alla piena del fiume Reno: un intervento, coordinato dalla consulta provinciale del Volontariato, che ha visto un grande dispiego di uomini e mezzi senza sosta, ininterrotto per due giorni e due notti.

La lettera è stata scritta da Sergio Maccagnani, Presidente dell'Unione dei comuni "Reno Galliera" e Sindaco di Pieve di Cento, paese interessato dall'emergenza. Ai ringraziamenti si è associata anche Rita Veratti, consigliere comunale del comune di Castello d'Argile, altro paese interessato dalla piena.

"A nome degli otto sindaci e della comunità - scrive Maccagnani - vi ringrazio per lo straordinario lavoro ed il supporto che avete eseguito durante l'allerta che ha coinvolto il nostro territorio".

Il Presidente nella lettera ai volontari si impegna anche a sollecitare Regione e Governo per un maggiore impegno in termini di risorse ed interventi per la prevenzione e la messa in sicurezza degli argini dei fiumi.

"E' una grande soddisfazione sapere di poter contare sul Vostro supporto. La collaborazione fra Istituzioni e Associazioni come le vostre - conclude Maccagnani - rappresenta un punto di forza di questo territorio di cui andiamo fieri ed orgogliosi".

red/pc

[leggi qui la lettera di ringraziamento del presidente Sergio Maccagnani ai volontari di protezione civile](#)

Oggi l'inaugurazione della sala operativa di Pisa

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Oggi l'inaugurazione della sala operativa di Pisa"

Data: **15/02/2014**

[Indietro](#)

OGGI L'INAUGURAZIONE DELLA SALA OPERATIVA DI PISA

Verrà inaugurata oggi 15 febbraio alle ore 10, alla presenza dell'assessore alla presidenza della Regione Toscana Vittorio Bugli, la sala operativa provinciale integrata di Pisa: una sala dove Provincia, Prefettura e altre componenti dello Stato siedono l'una accanto all'altra e quindi in grado di assicurare un migliore e più veloce coordinamento durante le emergenze che superano i confini comunali.

Sabato 15 Febbraio 2014 - DAL TERRITORIO

Verrà inaugurata oggi 15 febbraio alle ore 10, alla presenza dell'assessore alla presidenza della Regione Toscana Vittorio Bugli, la sala operativa provinciale integrata di Pisa: una sala dove Provincia, Prefettura e altre componenti dello Stato siedono l'una accanto all'altra e quindi in grado di assicurare un migliore e più veloce coordinamento durante le emergenze che superano i confini comunali.

La sala operativa, finanziata con 180 mila euro dalla Regione Toscana e intitolata all'ingegner Riccardo Del Gratta, si trova al settimo piano della sede della Provincia in via Nenni.

Di fatto ha comunque già avuto il battesimo del fuoco durante l'emergenza del 31 gennaio. La Regione, con ulteriori fondi, ha anche finanziato il collegamento radio con la sala operativa regionale e con le Province limitrofe, utile in caso di black-out delle linee telefoniche.

Nel sistema regionale di protezione civile, le Province hanno un ruolo importante di coordinamento del volontariato provinciale e dei Comuni, nonché di collegamento con il Prefetto competente per territorio. Veicolano gli allerta regionali, salvo ai Comuni capoluogo di provincia che li ricevono direttamente dalla Regione. Durante le fasi di emergenza attivano la sala operativa e quando l'emergenza assume una dimensione tale da richiedere l'attivazione regionale fanno da anello di congiunzione tra la Regione e le realtà comunali. Ogni Provincia ha la sua sala operativa.

Redazione/fd

(Fonte: agenzia informazione giunta regionale Toscana)

Terremoto stamattina tra Frosinone e L'Aquila

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Terremoto stamattina tra Frosinone e L'Aquila"

Data: **17/02/2014**

Indietro

TERREMOTO STAMATTINA TRA FROSINONE E L'AQUILA

E' stata avvertita stamattina dalla popolazione una scossa di terremoto tra le province di Frosinone e L'Aquila

Lunedì 17 Febbraio 2014 - DAL TERRITORIO

Avvertita una scossa di terremoto questa mattina tra le province di Frosinone e L'Aquila. La scossa è stata registrata dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia alle 5.54 con magnitudo 3.4. La scossa ha avuto un ipocentro di 9,6 km di profondità sotto la crosta terrestre.

Le località prossime all'epicentro sono: San Donato Val di Comino, Gallinaro, Piscinisco e Settefrati in provincia di Frosinone; Opi, Pescasseroli, Villetta Barrea e Civitella Alfedena nell'aquilano. Secondo le prime informazioni non sono stati segnalati danni a cose o persone.

"La situazione è tranquilla, non ci sono stati danni", lo riferisce Antonello Antonellis, sindaco di San Donato Valcomino, nel frusinate. "Il sisma è stato avvertito dalla popolazione - aggiunge il sindaco -, ma per fortuna non ci sono state conseguenze. Le scuole oggi saranno regolarmente aperte".

Redazione/sm

VAL DI SANGRO**SCOSSA DI TERREMOTO***Un terremoto di magnitudo 2.4 si è verificato ieri...**Calcio serie B*

La Provincia pronta
a fare causa
per completare l'opera

VAL DI SANGRO**SCOSSA****DI TERREMOTO**

Un terremoto di magnitudo 2.4 si è verificato ieri mattina alle 9.08 in Val d Sangro. La scossa è stata avvertita chiaramente a Palena, Pizzoferrato, Lettopalena, Colledimacine, Gamberale, Taranta Peligna e anche in alcuni comuni della provincia dell'Aquila e di Isernia. Al momento non si registrano danni a cose e persone.

ORTONA**MISTERO AL PORTO****DENUNCIATO EQUIPAGGIO**

Il comandante di una motonave battente bandiera del Togo, ormeggiata nel porto di Ortona per operazioni commerciali e tre membri del suo equipaggio sono stati denunciati a piede libero dai Carabinieri della Compagnia di Ortona per violazione delle norme sul soggiorno degli stranieri nel territorio italiano.

*Frana sulla Teramo-Mare, sotto l'asfalto il vuoto**Calcio serie B*

«»

Dal commissario
partono le lettere
di contestazione

IL PROCESSO

«Sotto l'asfalto c'era il vuoto». Quando quella mattina del 22 aprile 2009 gli agenti della Polizia stradale arrivarono sulla Teramo Mare, in quel tratto sulla carreggiata in direzione Giulianova, si accorsero che loro stessi stavano rischiando la vita. La strada cedeva alla forza spaventosa del fiume. Immediatamente gli agenti si attivarono per bloccare la viabilità. Solo così fu scampato il pericolo di un'eventuale tragedia stradale, ma nessuno quel giorno riuscì a bloccare la frana della Teramo Mare. In circa un'ora, tra le 10 e le 11, il tempo in cui fu presente un tecnico dell'Anas in transito sulla Teramo Mare perché diretto ad Ancona, vennero giù «un tratto di barriera che non aveva più il sostegno ed un'altra parte della pavimentazione». Ieri, davanti al giudice monocratico Roberto Veneziano, si è svolta la nuova udienza che vede imputati per frana colposa Fortunato Capulli, direttore dei lavori Anas; Egidio Colagrande, direttore delegato dei lavori Anas; Pietro Cosentino, procuratore speciale delle imprese esecutrici dell'opera costituitesi in Ati e Alfonso Giuseppe Di Giunta, direttore tecnico. A ricostruire i fatti gli agenti della Polstrada, i primi ad essere arrivati sul posto insieme ai colleghi della scientifica. Il pubblico ministero d'udienza, Monica Specca, ha fatto acquisire agli atti anche i video e le fotografie scattate quel giorno dagli investigatori. Per il perito dell'accusa «una serie di concause ha determinato il crollo della Teramo Mare nel 2009, una di queste è stato sicuramente l'uso di materiali scadenti», com'era stato specificato nella precedente udienza. Per il perito della difesa, che ieri ha solo iniziato la propria testimonianza, «la piena del Tordino è stata importante, ma non eccezionale rispetto alle previsioni progettuali». Eppure, ha aggiunto, «dalle foto ho visto un bosco e non un alveo. Sono rimasto sbalordito». «Questa situazione ha causato tre effetti: il restringimento della sezione idraulica del Tordino con l'aumento della velocità dell'acqua e il suo effetto erosivo; la devianza della direttrice con la forza d'urto e l'effetto diga». Per la difesa, insomma, che ancora dovrà approfondire la perizia, fu lo stato di quasi totale abbandono in cui si trovava il Tordino, e non come sostiene l'accusa la diversa progettazione di quel tratto della Teramo Mare, a causare la frana.

Teodora Poeta

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Falso allarme bomba alle Poste**Calcio serie B*

Falso

allarme

bomba

alle Poste

Chiodi: «Sarà il punto

di riferimento

per tutto l'Abruzzo»

ORTONA

Allarme bomba alla sede delle Poste centrali di corso Matteotti. Un allarme rivelatosi per fortuna, dopo il sopralluogo degli artificieri, un falso allarme, ma che ha comunque guastato la tranquilla mattinata degli ortonesi. L'allerta è scattata nella mattinata di ieri, alle 9.15, quando una telefonata anonima, fatta da una persona che, secondo indiscrezioni, parlava perfettamente la lingua italiana, giunge all'ufficio postale di Ortona-Foro, in contrada Fonte Grande, e annuncia per le 11 lo scoppio di una bomba nei locali di corso Matteotti. I dipendenti della sede staccata hanno subito avvisato quelli della sede centrale che hanno allertato i Carabinieri. Subito sul posto una pattuglia dei Carabinieri, coordinata dal capitano Gianfilippo Manconi, che ha fatto evacuare la sede e ha chiuso al traffico corso Matteotti. Sul posto anche una squadra dei Vigili del fuoco di Ortona. I clienti che c'erano in quel momento, non molti per la verità, sono stati fatti uscire, in strada i 40 dipendenti dell'ufficio recapiti e dello sportello. I militari hanno richiesto l'intervento del nucleo degli artificieri dei Carabinieri di Chieti e dell'unità cinofila di Chieti scalo che hanno fatto ingresso nei locali, passando dal retro della sede, alle 11.45 ovvero 45 minuti dopo la prevista esplosione secondo quanto prevede il protocollo di sicurezza. I Carabinieri con il cane anti bomba, un labrador, hanno perlustrato tutto l'edificio senza fortunatamente trovare tracce di esplosivo. Alle operazioni ha assistito una folla di curiosi tenuta a distanza dai Carabinieri e dai volontari dell'associazione C. B. volontariato protezione civile di Ortona. A mezzo giorno e mezzo, terminato il sopralluogo, tutto è tornato alla normalità: i dipendenti sono potuti tornare al lavoro e la strada è stata riaperta al traffico. Per il telefonista anonimo scatterà una denuncia, contro ignoti, per il reato di procurato allarme.

Daniela Cesari

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Frana, sale la rabbia Pd contro la Provincia*Gino Paoli, che sarà all'Ariston con il jazzista**Danilo Rea, racconta la serata e i progetti**e rivela le ore di quel suicidio tentato nel '63*

Frana, sale la rabbia

Pd contro la Provincia

La Chieti-Casale

chiusa da due mesi

crea tanti disagi

LE SPINE

Gli amministratori locali del Pd scendono ma campo ma soprattutto finisce sul tavolo del Governo e del Prefetto la frana che, abbattutasi sulla strada Provinciale numero 8, da due mesi e mezzo ha tagliato di netto i collegamenti fra Chieti e una serie di Comuni e frazioni del suo hinterland come Casalincontrada, Colle S. Antonio di Buccianico, Roccamontepiano ed un vasto comprensorio a ridosso di Chieti scalo e Brecciarola. Con i residenti praticamente intrappolati, costretti a fare decine di chilometri in più ogni giorno per raggiungere il posto di lavoro o l'ospedale a Chieti. Senza contare soprattutto i disagi e i rischi ai quali sarebbero costretti, in caso di emergenza, le ambulanze o le autobotti dei vigili del fuoco perchè la viabilità alternativa è a dir poco pericolosa. Ieri proprio dove la frana è più evidente, e dove non è stata rimossa neppure la terra venuta giù dai calanchi il 2 dicembre 2013, c'erano il segretario provinciale del Pd Chiara Zappalorto ma anche il sindaco di Casalincontrada Concetta di Luzio e tanti cittadini esasperati. Peraltro nella zona sta nascendo un Comitato e non si esclude che, un giorno o l'altro, pale e carriole alla mano siano proprio i cittadini a ripulire la strada, stanchi di sentirsi ripetere dalla Provincia che non ha soldi. «E' passato già troppo tempo rispetto ad un'emergenza così importante e rispetto alla non azione della Provincia - dice Chiara Zappalorto: chiaramente su questa situazione non è che il Pd farà solo una conferenza stampa-spot, il sottosegretario Giovanni Legnini dal Governo si è interessato alla vicenda e ha chiesto al presidente Letta che nei soldi dell'emergenza alluvioni di quei giorni fosse inserita fra le priorità questa strada che unisce Comuni importanti soprattutto alla città capoluogo ed ha visto chiudere delle attività commerciali». La Di Luzio ne ha soprattutto per la Provincia: «C'è stato l'altro giorno un incontro con il Prefetto al quale abbiamo chiesto quantomeno che fosse riaperta questa strada mettendola nell'immediato in sicurezza con un senso unico alternato con un semaforo per dare la possibilità almeno di poter transitare - dice il sindaco di Casalincontrada. E' vero che oggi forse i soldi non ci sono come dice il nostro presidente Enrico Di Giuseppantonio ma puoi chiedere fondi quando hai un progetto esecutivo: qui non c'è neanche il progetto esecutivo».

Petizione per un fossato a rischio esondazione

Gino Paoli, che sarà all'Ariston con il jazzista

Danilo Rea, racconta la serata e i progetti

e rivela le ore di quel suicidio tentato nel '63

Petizione per un fossato

a rischio esondazione

Con Morra anche

Vasanella, Sacconi

e il rosetano Fornaciari

TORTORETO

Due fatti al centro dell'attenzione a Tortoreto. Il primo si riferisce ad una petizione del Comitato Fosso River (promotori: Egisto Morelli, Mauro Di Bonaventura e Renato Di Leonardo). Petizione per indurre l'amministrazione ad intervenire per scongiurare i pericoli di esondazione di un grande fossato. «Nel tratto finale di via Carlo Pisacane- vi si dice- il fosso ha problemi di passaggio delle acque piovane; chiediamo pertanto all'amministrazione di porre un rimedio definitivo.

Questo, per la salvaguardia dell'incolumità e del benessere dei propri cittadini, indipendentemente dalla loro collocazione geografica sul territorio comunale. Ci rivolgiamo al sindaco- viene sottolineato alla fine- per fargli presente con forza quanto è sentita l'esigenza di mettere in sicurezza il tratto del fosso indicato». Il comitato suggerisce a sindaco e Giunta di «inserirla nel Piano triennale delle opere».

Sempre per quanto riguarda il settore Viabilità, c'è stata una riunione per decidere le sorti di una parte di via Trieste, al Lido, quella che dal sottopasso conduce alla vecchia chiesa. Ebbene, a furor di popolo, il progetto originario si è sgretolato, è andato in frantumi. La pista ciclabile non si farà per far posto a parcheggi e marciapiedi, quanto mai necessari.

Michele Narcisi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cade e sbatte la testa: muore escursionista romana

Parte domani la kermesse canora più imponente del mondo, tra patemi degli artisti in gara, ospiti contestati come Wainwright

apprensione per l'annunciata incursione di Grillo, pretattica di routine. Pif addetto al «lato B» del Festival, amarcord di Laetitia Casta

Cade e sbatte

la testa: muore

escursionista

romana

La tragedia su monte

Gemma. La vittima

aveva 65 anni

SUPINO

Tragedia sui monti ieri in Ciociaria. Una donna di 65 anni di Roma, Silvana Lintozzi, è infatti deceduta ieri pomeriggio nei pressi del monte Gemma nel territorio di Supino. La donna, escursionista era partita da Maenza, località Monte Acuto, dove c'è una sorgente d'acqua, non lontano da una chiesetta, per raggiungere Monte Gemma, una delle vette più alte del versante ciociaro dei Monti Lepini. La tragedia si è consumata nel pomeriggio, intorno alle ore 16. Secondo una prima ricostruzione dei carabinieri della Compagnia di Frosinone intervenuti sul posto insieme ai colleghi della stazione di Supino, ai vigili del fuoco, al soccorso alpino ed ai volontari, la donna, era in compagnia di altri escursionisti (una decina in tutto tra uomini e donne). Dopo aver parcheggiato in territorio di Maenza erano partiti da Monte Acuto in territorio pontino per raggiungere Monte Gemma considerato uno dei luoghi montani più suggestivi del Nord della ciociaria. La parte più alta di Santa Serena. La donna insieme ai compagni di viaggio si era incamminata dal pontino in direzione della ciociaria. Improvvisamente la donna è scivolata cadendo in un crinale ripido sbattendo violentemente la testa e finendo contro un albero. Resta da capire se abbia accusato un malore o se sia scivolata accidentalmente. La strada che collega Monte Gemma alla Sorgente Acuto è stretta e di difficile transitabilità. Ieri era anche fangosa.

Subito i suoi compagni escursionisti, hanno dato l'allarme chiamando il 118. Non è stato facile per i sanitari raggiungere il luogo. I medici, però, arrivati sul posto grazie alle indicazioni fornite con il sistema Gps, hanno potuto solo constatare la morte della donna. Troppo gravi le ferite riportate alla testa. I sanitari ed gli altri escursionisti hanno anche chiamato i carabinieri, i vigili del fuoco, il soccorso alpino ed i volontari. Anche un elicottero in aiuto ai soccorritori. Le ricerche delle Forze dell'ordine si sono concentrate infatti, dapprima, sul versante pontino poi sul territorio attorno a Monte Gemma dove il gruppo di escursionisti è stato localizzato solo dopo diverse ore. Ma recuperare il corpo non è stato semplice e, solo in tarda serata, dopo le 22, l'operazione si è completata.

Em. Pap.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Frana, summit per la sicurezza

*Arrivano i giorni in maschera. Si comincia
a Ponte San Giovanni con il ricco guardaroba
di Velimna degli etruschi del fiume Tevere*

Frana, summit

per la sicurezza

Individuate

soluzioni

per attraversarla

L'EMERGENZA

Frana di Firenzuola, summit in Comune per decidere il percorso da intraprendere. E se i residenti invocano soluzioni efficaci, sono intanto due quelle avanzate nel corso del vertice che si è svolto in Comune, a Spoleto, tra il vicesindaco Stefano Lisci e il primo cittadino di Acquasparta Roberto Romani. I tempi per intervenire e risolvere il problema, questo ormai sembra chiaro, sono lunghi. E, soprattutto, non ancora definibili. Il che spinge obbligatoriamente a individuare soluzioni alternative che consentano agli abitanti del posto di muoversi in sicurezza, senza aggiungere ulteriori problemi al disagio causato dalla frana. Queste quelle emerse ieri: «La prima - riferiscono da Palazzo del Municipio - riguarda l'utilizzo di un campo privato a monte della frana, dove potrebbe esser creato un breve tratto stradale (circa 300 metri) a doppio senso di circolazione, in grado di superare la zona della SR 418 interessata dalla frana. Su questo fronte si stanno effettuando tutte le verifiche tecniche necessarie per capire la fattibilità del progetto, i costi ed i tempi di realizzazione». Ma c'è anche una soluzione alternativa, che a quanto pare sarebbe stata già prospettata informalmente ma non convince troppo i diretti interessati. «In alternativa - è quanto emerso nel summit di ieri - l'altra soluzione possibile al momento interesserebbe la strada per Macerino, un tratto di circa 6 km su cui sarebbe necessario l'intervento congiunto dei comuni di Spoleto e Acquasparta per la bonifica e la messa in sicurezza (anche in questo secondo caso si stanno valutando tempi e costi di realizzazione)». Insomma, a quasi due settimane dalla frana che ha causato chiusure e disagi, dividendo di fatto in due la Spoleto-Acquasparta, si viaggia ancora nel campo delle ipotesi. Tutte da valutare. Così come, ovviamente, resta da valutare in modo ancor più approfondito e coscienzioso l'intervento da promuovere per risolvere una situazione considerata a rischio da tempo ma che evidentemente è stata presa in considerazione solo dopo che il persistente maltempo non ha concesso alternative. Dall'incontro tra i Comuni di Spoleto e Acquasparta sono emerse anche informazioni tecniche importanti: «Il terreno interessato dalla frana - è stato assicurato dai referenti - si è stabilizzato». Affermazioni che seguono evidentemente gli ultimi sopralluoghi tecnici. «Buone notizie - è la comunicazione ufficiale - per quanto riguarda gli interventi che nei giorni scorsi avevano subito uno stop a causa di un nuovo cedimento provocato dal maltempo. Dalle verifiche effettuate risulta infatti che l'area interessata dalla frana si è stabilizzata e che la superficie su cui sta lavorando la ditta non è più soggetta a cedimenti o spostamenti consistenti». Intanto gli abitanti della zona hanno programmato interventi settimanali per fare il punto della situazione.

Ilaria Bosi

ilaria.bosi@ilmessaggero.it

Campane col bavaglio durante le feste

La casa di Maranello rinnova la 4 posti aperta: motore sovralimentato come quelli introdotti in Formula 1

«Campane col bavaglio
durante le feste»

A Olmo, il Comune ordina di nuovo di scampanare meno

A Olmo la guerra delle campane non smette di risuonare a colpi di carte bollate. I residenti che si lamentano dei troppi rintocchi e del rumore insopportabile che arriva dal campanile della chiesa avevano vinto la prima battaglia. La seconda ha avuto la firma di don Fabio Quaresima, ma la terza ha quella del Comune che ora impone di nuovo al prete della chiesa di Santa Maria della Speranza di abbassare il volume. Lo ha deciso il dirigente dell'Unità operativa Ambiente e protezione civile che ha ricordato come da un monitoraggio fonometrico fatto dall'Arpa è risultato come quelle campane superassero il limite per l'inquinamento acustico. Don Fabio si è ribellato, chiedendo l'archiviazione e contestando l'attendibilità delle misurazioni. Ma ora il Comune ordina «il ripristino dell'efficacia» della prima ordinanza: dovrà quindi «diminuire la durata dell'utilizzo delle campane per i segni delle celebrazioni nei giorni festivi, al fine di rientrare nei limiti previsti dalla normativa vigente in materia di inquinamento acustico». Don Fabio ha 60 giorni per rispettare l'ordinanza: in caso contrario rischia una denuncia penale per inosservanza dei provvedimenti dell'autorità.

Orvieto, cede anche la rupe percorso verde impraticabile*In scena a Gualdo Tadino e Todi la commedia di Pirandello**sulla donna che perde la memoria e finisce a ballare**in un cabaret finché non viene riconosciuta da un amico*

Orvieto, cede

anche la rupe

percorso verde

impraticabile

Sit in lungo la Statale

dopo l'annuncio

di chiusura dell'azienda

L'EMERGENZA

ORVIETO Mentre a Canale, nella frazione San Martino, continua ad essere sorvegliata speciale la frana che per due giorni ha tenuto Orvieto scalo e Ciconia con i rubinetti a secco, anche la Rupe mostra chiari segnali di cedimento. L'anello di tufo che la sorregge, il cosiddetto Paa (parco archeologico ambientale dell'Orvietano) ha subito infatti smottamenti di rilievo tanto che il percorso, lungo nella sua totalità circa cinque chilometri, rimane praticamente diviso a metà.

Un'intera parete di lastre di pietra, complice la friabilità del terreno inzuppato dalle piogge di questi giorni, ha chiuso una delle strade del primo tratto di percorso, nei pressi di Cannicella. Solo il caso ha impedito che quando la parete è crollata non ci siano state conseguenze per nessuno. Il percorso, è l'unica passeggiata verde dal momento che la zona dei laghetti dopo l'alluvione del 2012 non è stata più ripristinata, ed è molto frequentato. Ma ci sono anche problemi per l'anello intorno la Rupe, nella zona sottostante le tombe etrusche, la cosiddetta "fungaia", qui ci si imbatte in un intero costone sceso a valle e un albero letteralmente sradicato. Anche in questo caso la strada è sbarrata.

Insomma, situazioni che evidenziano quanto il problema principale, sia la mancata prevenzione. Sebbene alcuni interventi, specie nel post alluvione siano stati fatti, il territorio dell'Orvietano sta mostrando di essere ancora molto fragile e soprattutto bisognoso di interventi definitivi per mettere in sicurezza la rupe.

In Umbria, quasi il 9% del territorio collinare-montano è a rischio frana, la superficie totale instabile è pari a 651 km quadrati ed un numero molto elevato di singoli eventi (34.545) per la maggior parte quiescenti (73%) e riferibili a frane a cinematica lenta (88%). Per mettere in sicurezza tutte le aree ancora a rischio occorrono 180 milioni e fino ad oggi sono stati spesi oltre 550 milioni di euro, più di 400 interventi realizzati, 82 aree a rischio del Pai messe in sicurezza, almeno parzialmente, a fronte delle 185 totali in Umbria.

La Regione ha richiesto al Ministero dell'Ambiente ulteriori finanziamenti per il dissesto idrogeologico, di cui 2 milioni di euro, saranno destinati per migliorare la messa in sicurezza delle zone ai piedi della Rupe come Alleroni scalo, Pianlungo e della parte restante del bacino del Paglia.

Intanto, all'indomani del sopralluogo dei tecnici del servizio geologico regionale sulla frana in località San Martino che interessa, seppure marginalmente anche due abitazioni, e in attesa della relazione geologica, continua da parte della ProCiv, il monitoraggio dell'intera area interessata dal movimento franoso.

Sara Simonetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Roma Nord ostaggio di una frana

*La casa di Maranello rinnova la 4 posti aperta: motore
sovralimentato come quelli introdotti in Formula 1*

Due settimane fa il maltempo e poi il crollo di via Cassia
la strada è chiusa, chi vive nella zona adesso è in trappola

VIABILITÀ

Sono passate due settimane. E la frana sta ancora lì. In mezzo alla strada. Così Roma Nord, soprattutto al mattino, va in tilt. Il traffico impazzisce, i residenti non ne possono più e chi transita da quelle parti accende un cero sperando di cavarsela soltanto con «un'ora» prima di uscire dall'imbuto. È ormai un caso il crollo di via Cassia (angolo via Pareto), la piccola ma fondamentale strada che collega piazza dei Giuochi Delfici a via Cortina d'Ampezzo. La grande alluvione che ha messo in ginocchio la città ha creato lo smottamento della scarpata laterale e l'ufficio tecnico del Municipio è intervenuto transennando e chiudendo il tratto interessato, limitandolo con i new jersey. Nessuno però, capisce il motivo per cui non siano già partiti i lavori. Tutto fermo.

LA DISPUTA

La questione appare complessa: la parete crollata è di tre proprietari diversi, tra cui l'ambasciata del Senegal. Con una raccomandata, il 7 febbraio il Municipio VX ha inviato una lettera ai privati che recita: «Codeste ditte sono diffidate a porre in essere con carattere di immediatezza e sulla base di idoneo progetto esecutivo redatto da un tecnico abilitato e iscritto ad Albo, tutte le opere necessarie alla eliminazione dell'attuale stato di pericolo ed al ripristino delle condizioni di sicurezza sia a breve che a lungo termine». E poi l'affondo: «Si precisa che ogni responsabilità civile e penale in caso di non ottemperanza e ad esclusivo carico di codeste ditte, e che comunque in caso di inerzia per ulteriori cinque giorni dalla data della presente, si procederà, senza indugio, di ufficio in danno, con tutti gli aggravanti di spesa». La lettera è stata inviata anche al gabinetto del sindaco, per uno specifico provvedimento sindacale. Dunque, il terreno è privato. Spese e lavori spettano ai proprietari del terreno.

L'INTERVENTO

Nonostante ciò, il Municipio è pronto a intervenire. «Entro fine mese potremmo iniziare i lavori – spiega Elisa Paris, assessore ai lavori pubblici e mobilità urbana del XV – e forse, se tutto andrà bene, dopo un mese si potrebbe riaprire almeno un senso di marcia. Tranne che si aggravi la situazione». «Non è sufficiente togliere la frana – sottolinea il presidente del Municipio Daniele Torquati – lì si rischiano continui smottamenti. Capisco le difficoltà di chi viene dalla Flaminia o da Prima Porta, ma dovremo fare tre mesi di lavori, per una spesa di circa 300mila euro».

LA POLEMICA

Ma all'orizzonte potrebbe esserci una causa. «Sembra che uno dei tre proprietari farà storie – prosegue la Paris – per cui l'opera di ripristino sarà lunga e complessa». Secondo la tempistica tecnica, oggi scadono i termini per l'approvazione dell'intervento: urge un sopralluogo nei terreni dei privati, il cui ingresso è su via della Camilluccia. «Abbiamo chiesto al sindaco di emettere un'ordinanza per accedere alle aree dei privati in modo da poter accelerare l'intero iter», dicono Paris e Torquati. «Tutto può essere risolto in 15 giorni lavorativi. Abbiamo realizzato un piano di intervento ad hoc e chiediamo all'assessore Masini un incontro per illustrargli il progetto con il quale, in tempi di record, è possibile far fronte, almeno parzialmente, a questa emergenza, mettendo in sicurezza l'area e ristabilendo la circolazione», replicano la presidente di AssoCommercio Roma Nord, Giovanna Marchese, e Stefano Erbaggi, vicepresidente del Consiglio del Municipio XV. «Con il supporto del professor Liborio Rivera, vicepresidente dell'Ordine dei Geologi - chiariscono i due - è stata elaborata una proposta di intervento finalizzata al ripristino di un senso di marcia».

Michele Galvani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Toscana: vicesindaco Firenze diventa vicepresidente Regione

- Il Mondo

Il Mondo.it

"Toscana: vicesindaco Firenze diventa vicepresidente Regione"

Data: **18/02/2014**

[Indietro](#)

NEWS DAL TERRITORIO

IL MONDO / news dal territorio / 17 Febbraio 2014

Toscana: vicesindaco Firenze diventa vicepresidente Regione

Firenze, 17 feb 2014 - Riordino e rilancio della giunta e conferma della maggioranza. E' utilizzando questa sintesi che il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi ha presentato alla stampa il nuovo assetto dell'esecutivo regionale.

Escono Stella Targetti, Salvatore Allocca e Cristina Scaletti. Vice presidente e' Stefania Saccardi, fino a ieri vicesindaco di Firenze, che assume anche tutte le deleghe di Allocca (welfare, politiche per la casa, piu' integrazione socio-sanitaria e volontariato). Il presidente Rossi ha avvocato a se' tutte le deleghe di Targetti (scuola, universita' e ricerca, organizzazione degli uffici) e Scaletti (cultura, turismo e commercio), annunciando che verra' creato un assessorato che riunira' le deleghe relative alla formazione, istruzione, universita' e ricerca. Assessore sara' Emmanuele Bobbio, economista che oggi lavora al Centro studi della Banca d'Italia.

"La Toscana ha subito in questi mesi diversi terremoti, a partire da quello economico sociale - ha detto Rossi - Quindi quelli politici: l'Idv e' sparita, e' nato il Movimento 5Stelle, ci sono stati grandi cambiamenti dentro il Partito Democratico, il cui segretario oggi ha ricevuto l'incarico per formare il nuovo governo. Un terremoto politico di queste dimensioni produce inevitabilmente effetti sulle politiche regionali. Il segretario del Pd chiede che si inserisca in giunta il suo vicesindaco, ed e' giusto dare risposta positiva a questa esigenza. Stefania Saccardi ha un assessorato 'pesante'. Ma non mi sono voluto limitare a questo. Avremo altri cambiamenti nei prossimi giorni, e poi mi confronterò in consiglio, dopo aver concertato con le forze politiche che mi sostengono un cronoprogramma". Il presidente Rossi ha motivato la scelta di costituire un assessorato alla formazione con l'obiettivo di presentare una specifica riforma entro l'anno.

"Un occhio esterno e preparato - ha detto riferendosi a Emmanuele Bobbio, esperto in temi come il mercato del lavoro,

Toscana: vicesindaco Firenze diventa vicepresidente Regione

le politiche di inserimento lavorativo, i sistemi
occupazionali e retributivi - ci può servire".
com-afe/mau

*Senza titolo***Il Resto del Carlino (ed. Ancona)***"Senza titolo"*Data: **16/02/2014**

Indietro

ANCONA SPORT pag. 10

Senza titolo Novanta agenti per la viabilità Le zone dove parcheggiare

Matelica OBBLIGO per i tifosi ospiti di parcheggiare i mezzi in via De Gasperi, via Sciamanna, via Ugo La Malfa, via Berlinguer, via Aldomoro, via Bachelet e via Cegna. Il percorso da seguire sarà comunque indicato dal personale in servizio. Per i locali si consiglia di raggiungere lo stadio a piedi o lasciare la macchina a 500 metri dallo stadio. Saranno circa 90 gli agenti impegnati per il servizio viabilità e d'ordine pubblico ai quali si aggiungono 30 unità della Protezione civile.

LA FRANA che minaccia di far scendere a valle il Castello di Sant'Andrea, fa...**Il Resto del Carlino (ed. Ascoli)***"LA FRANA che minaccia di far scendere a valle il Castello di Sant'Andrea, fa..."*Data: **18/02/2014**

Indietro

SAN BENEDETTO E GROTTAMMARE pag. 14

LA FRANA che minaccia di far scendere a valle il Castello di Sant'Andrea, fa... La frana che minaccia di far crollare il Castello di Sant'Andrea

LA FRANA che minaccia di far scendere a valle il Castello di Sant'Andrea, fa registrare ancora piccoli crolli di assestamento e questo, a distanza di 10 giorni dal primo evento, non è positivo per la stabilità del costone. A seguito del sopralluogo dei geologi dell'Autorità di Bacino della Regione Marche, a giorni dovrebbero essere eseguiti i rilievi aerei della zona per avere un quadro completo della situazione, lungo il costone franato e sul pianoro dove si trova il vecchio maniero, ormai sullo strapiombo che si è creato sul versante est. «Gli organi regionali devono rendersi conto della gravità del caso ha affermato il sindaco Domenico D'Annibali Da quando è possibile verificare, anche le falesie vicine alla frana sembrano a rischio». Una situazione che va monitorata e affrontata in tempi stretti, poiché altri crolli potrebbero interessare direttamente le abitazioni in contrada Colle dei Pini. «Non possiamo permetterci di far crollare il Castello di Sant'Andrea che rappresenta una risorsa per tutto il territorio aggiunge il sindaco D'Annibali E' un bene storico e culturale che deve essere salvaguardato». Il Castello è anche un luogo dove sono sbocciati tanti amori e dove altri si sono consolidati, un patrimonio che sta a cuore a tutti i cittadini, ai turisti, agli uomini di cultura, ai poeti e agli artisti. E' anche per questo che l'amministrazione comunale ha deciso di investirci per rendere agibile, coprendola, la sala della Chiesa del Castello di Sant'Andrea. Uno spazio per eventi culturali, musicali e manifestazioni turistiche ed enogastronomiche. Il sindaco Domenico D'Annibali ha avviato una serie di contatti con la Regione Marche ed Enti interessati alla questione, per giungere rapidamente al progetto di consolidamento del costone e trovare le necessarie risorse economiche. Image: 20140218/foto/818.jpg

MONTEVECCHIO LA FRANA AVANZA COSTANTEMENTE**Il Resto del Carlino (ed. Cesena)***"MONTEVECCHIO LA FRANA AVANZA COSTANTEMENTE"*Data: **16/02/2014**

Indietro

VALLE DEL SAVIO pag. 9

MONTEVECCHIO LA FRANA AVANZA COSTANTEMENTE LA POLIZIA municipale di Cesena controlla continuamente il fronte franoso che da giorni tiene sotto scacco la piccola comunità di Montevercchio, frazione collocata lungo la provinciale 75. La frana, lunga oltre 600 metri, è ormai poco distante dal centro abitato.

La frana a dieci metri dalle case**Il Resto del Carlino (ed. Cesena)***"La frana a dieci metri dalle case"*Data: **17/02/2014**

Indietro

CESENA pag. 4

La frana a dieci metri dalle case MONTEVECCHIO

PROTEZIONE CIVILE Un tecnico sul posto

LA FRANA non si ferma. I 600 metri di terra, detriti e radici stanno scendendo verso valle alla velocità di oltre cinque metri al giorno. Montevercchio, piccola frazione tra Cesena e Borello, lungo la strada provinciale 75, conta i giorni che la separano dall'impatto. Le forze dell'ordine, in primis la Polizia municipale e la Guardia forestale, con il coordinamento della Protezione civile del comune cesenate, sono in continua fase di monitoraggio. Tre volte al giorno i vigili passano a Montevercchio per verificare lo stato di avanzamento. Al momento, tuttavia, non è prevista l'evacuazione dei cinque nuclei famigliari che vivono a Montevercchio. Ma la preoccupazione delle persone è evidente. Ormai il fronte franoso dista poco più di dieci metri dal giardino delle case. La frana ha iniziato a crearsi circa trent'anni fa poi, con le ultime piogge dell'inverno, ha iniziato a muoversi verso il basso. Una delle operazioni che gli operatori del Servizio tecnico di bacino hanno in cantiere è quella del drenaggio. Tradotto, eliminare l'acqua. Image: 20140217/foto/1895.jpg

SONO una di quelle persone a cui dispiace che verranno smantellate le casettine d...**Il Resto del Carlino (ed. Cesena)***"SONO una di quelle persone a cui dispiace che verranno smantellate le casettine d..."*Data: **17/02/2014**

Indietro

AGENDA CESENA pag. 6

SONO una di quelle persone a cui dispiace che verranno smantellate le casettine d... SONO una di quelle persone a cui dispiace che verranno smantellate le casettine di legno in piazza Aguselli, le quali in questi due anni hanno fornito un servizio gradito alla città e volevo ringraziare gli ambulanti di frutta, verdura, i pescivendoli e i fiorai che vi hanno lavorato, dopo essere stati nel vecchio Foro. La piazza è stata più viva rispetto a quando aveva il parcheggio. Adesso sarebbe stato meglio pedonalizzare la piazza come era in passato quando al centro vi era anche una bella fontana. Marisa Bonaldi ***** LA SETTIMANA entrante cominceranno i lavori di smantellamento delle casettine di legno in funzione da gennaio 2012 in piazza Aguselli dove hanno lavorato per quasi due anni gli ambulanti del Foro. Per loro si apre oggi l'ultima settimana di lavoro. L'operazione durerà pochi giorni, seguirà un intervento di asfaltatura per poter ricreare il parcheggio di 50 posti al servizio del centro storico e del Nuovo Foro Annonario che aprirà il 15 marzo. Gli ambulanti dell'ex Foro e il Comune hanno trovato un accordo economico sotto forma di incentivi che verranno assegnati attraverso apposito bando. Molti di loro hanno affittato locali in centro nelle piazza Aguselli e Amendola e in via Pescheria. Le casettine, che verranno montate a Pievesestina per la protezione civile, erano una soluzione posticcia. In una Cesena ideale stile Utopia di Tommaso Moro, piazza Aguselli dovrebbe essere pedonalizzata, ma nella città reale serve ancora la vecchia area di sosta.

Mandrioli, strada in continua sofferenza In undici chilometri sono cinque le frane**Il Resto del Carlino (ed. Cesena)***"Mandrioli, strada in continua sofferenza In undici chilometri sono cinque le frane"*Data: **18/02/2014**

Indietro

VALLE DEL SAVIO pag. 10

Mandrioli, strada in continua sofferenza In undici chilometri sono cinque le frane L'ultima è recentissima, larga venti metri e si trova a Nocicchio

ALTRA ferita' lungo la provinciale 142 Mandrioli (lunga circa undici chilometri) che collega Bagno di Romagna con Badia Prataglia nella contigua Toscana aretina. Per le persistenti piogge (oltre a qualche nevicata) dei giorni scorsi si è messo in moto un altro smottamento a valle della carreggiata, precisamente al chilometro 8+200 tra Nocicchio e Il Raggio dei Mandrioli. Uno smottamento largo circa 20 metri, per una profondità superiore. Non è stato necessario chiudere la strada, nè attuare il senso unico alternato (è stato installato il cartello Frana'), in quanto il movimento franoso al momento ha solo sfiorato la sede della carreggiata. Ora, lungo quella importante strada per i collegamenti Alta Valle del Savio - Alta Valle dell'Arno, vi sono almeno cinque punti interessati da smottamenti e movimenti franosi. A salire da Bagno di Romagna verso il passo Mandrioli, uno smottamento si trova qualche decina di metri prima del ponte di Becca (una lunga colata di fango dal fianco della montagna a ovest della strada), mentre un altro smottamento si è formato vicino al chilometro due della provinciale, a valle della carreggiata. Un terzo movimento franoso si è creato, anch'esso a valle, qualche centinaio di metri dopo il chilometro due dove ormai da vari mesi c'è un breve restringimento della carreggiata segnalato da appositi cartelli. LUNGO la strada Mandrioli la frana maggiore si trova al chilometro quattro anch'essa a valle della carreggiata, per un fronte di circa 50 metri e per una profondità ancora maggiore che si allunga dentro il bosco. Una frana verificatasi alla fine di febbraio 2013, quindi ormai un anno fa, che fortunatamente non si è mossa ulteriormente. Qui nella carreggiata è stato realizzato un restringimento lungo circa 50 metri con senso unico alternato. Prima o poi sarà necessario provvedere ai lavori per fermare la frana e consolidare quel punto, con un intervento che richiederà una spesa consistente. C'è poi da ricordare che lungo la provinciale Mandrioli, nei pressi dell'omonimo passo, nel dicembre scorso si sono staccati vari massi da un ripido canalone a monte della strada. Dopo la chiusura della strada per un paio d'ore, in quel punto si è dovuto poi provvedere al restringimento della carreggiata, con senso unico alternato. gi. mo.

«Post terremoto, in paese diversi segnali di ripresa»**Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)***"«Post terremoto, in paese diversi segnali di ripresa»"*Data: **16/02/2014**

Indietro

BONDENO E ALTO FERRARESE pag. 19

«Post terremoto, in paese diversi segnali di ripresa» MIRABELLO PARLA IL SINDACO

LE PROFONDE ferite causate da terremoto e liquefazione avevano fatto temere che il paese di Mirabello si sarebbe via via spento. A ventuno mesi da allora la comunità dà segnali di ripresa. Dal punto di vista demografico il dato, al 31 dicembre scorso, parla di un calo di abitanti contenuto: a fronte di 3.346 residenti, si registra un meno 78. «Rispetto a questa cifra spiega il sindaco Angela Poltronieri dobbiamo rilevare che 35 di coloro che se ne sono andati sono stranieri, di cui conosciamo la mobilità, e che vi sono compresi i movimenti della popolazione, nascite e decessi. A conti fatti, parliamo di numeri rassicuranti: non si è verificato, cioè, l'abbandono del territorio che era stato paventato all'indomani del sisma». Una considerazione, quella del primo cittadino, che non può prescindere da un presupposto: nel luglio 2012 a Mirabello ammontavano a 429 i fabbricati inagibili. «Si tratta di valutazioni prudenti: tengono conto anche dei mirabellesi che sappiamo essersi trasferiti in centri limitrofi per l'inagibilità della loro abitazione». Altri sono rimasti, altri ancora sono rientrati, «dimostrando una chiara volontà di rimanere». La conferma viene dal mondo economico, con l'apertura nel secondo semestre dell'anno scorso di due attività commerciali, un negozio di abbigliamento e uno di frutta e verdura. «Operatori già presenti sul territorio hanno deciso di investire in una seconda attività riferisce Poltronieri -. È evidente che hanno visto nel paese un mercato favorevole, che leggiamo come un segnale di fiducia». Diverso il discorso per le attività produttive. «I prossimi mesi saranno fondamentali per la ricostruzione: siamo sempre disponibili a fornire il nostro sostegno operativo agli imprenditori, che sono alla prese con la procedura regionale Sfinge». Cristina Romagnoli

«Il presidente Napolitano ha perso un'occasione»**Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)***"«Il presidente Napolitano ha perso un'occasione»"*Data: **16/02/2014**

Indietro

BONDENO E ALTO FERRARESE pag. 18

«Il presidente Napolitano ha perso un'occasione» Per la Lega «bisogna confrontarsi coi problemi veri»

BONDENO SALVINI VOLEVA SALIRE AL QUIRINALE CON FABBRI

di CLAUDIA FORTINI «CREDO che il Presidente Giorgio Napolitano abbia perso un'occasione per confrontarsi con i problemi veri, quelli dei territori». Matteo Salvini (terzo da sinistra nella foto con Alan Fabbri e due volontari di Protezione civile), segretario federale della Lega Nord, non parteciperà alle consultazioni per la costituzione del nuovo Governo. Il motivo? «Avevo chiesto di andare da Napolitano con il presidente di una provincia di montagna spiega Salvini, con un governatore di Regione, con il sindaco Alan Fabbri in rappresentanza di un paese terremotato. Per poter parlare di qualcosa di più concreto della legge elettorale. Ci è stato detto che non è previsto. Peccato incalza Salvini avremmo potuto parlare dei problemi veri della gente, di territori colpiti da terremoti, alluvioni, frane e dimenticati dallo Stato. Non ce l'hanno concesso. A quel punto non siamo andati, per evitare di fare la solita sceneggiata all'italiana. A quest'ora avremmo dovuto essere in treno aggiunge. Sarò presto a Bondeno per l'inaugurazione della nuova scuola. Avrei voluto che anche Napolitano sapesse cosa si sta facendo da queste parti». ALL'INDOMANI del rifiuto del Quirinale alla delegazione proposta dalla Lega Nord, la scelta è chiara. «La cosa che ci scandalizza dice il segretario provinciale della Lega Nord Fabio Bergamini è che proviamo a portare a Roma i territori e veniamo rifiutati, perchè il rituale non lo permette. Come se il rituale permettesse di fare tre presidenti del Consiglio di fila non votati dalla gente. Non è che Salvini avesse scelto un sindaco a caso, aveva scelto Fabbri, un sindaco del terremoto. Perché è nelle emergenze che si vede la vicinanza alla gente. È nelle emergenza che si dovrebbe vedere lo stato, che invece anche in occasione dell'alluvione modenese, è stato assente». Bergamini non risparmia l'affondo politico: «Se i territori non possono aver voce chiede con fare retorico devono forse avere voce, persone che da 30, 40 anni sono in Parlamento senza aver amministrato mai neanche casa propria? Salvini è stato geniale. Ha detto portiamo i territori! Non gli è stato permesso e hanno tirato fuori la scusa del rituale. Ci chiediamo se sia nel rituale invece, tirare fuori da 136 persone chiuse dentro una stanza, un presidente del Consiglio». «FA molto piacere che Matteo Salvini abbia pensato a me conferma il sindaco di Bondeno Alan Fabbri. È stata un'ottima idea proporre come delegazione, chi effettivamente lavora sul territorio. Dispiace che non sia stata ricevuta. Eppure in trincea ci siamo noi. Si continua invece ad ascoltare persone che non vivono in pieno la vita delle amministrazioni locali sul territorio, che non stanno in mezzo alla gente. Sarebbe stata sicuramente una bella esperienza». Image: 20140216/foto/3177.jpg

Diecimila euro a scuola e parenti delle vittime**Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)***"Diecimila euro a scuola e parenti delle vittime"*Data: **18/02/2014**

Indietro

BONDENO E ALTO FERRARESE pag. 12

Diecimila euro a scuola e parenti delle vittime POST TERREMOTO SONO STATI DONATI DALLA CARICENTO A SANT'AGOSTINO

LA riqualificazione della scuola materna di San Carlo e la pubblicazione del libro S.I.S.M.A.', il cui ricavato è destinato alle famiglie delle vittime del terremoto. Questa la finalità dei fondi raccolti grazie al contributo della Cassa di Risparmio di Cento, istituto, correntisti e dipendenti, e ai versamenti di tutti coloro che hanno voluto aiutare concretamente i territori del cratere. Un assegno di 10 mila euro (foto) è stato consegnato, ieri mattina, al sindaco di Sant'Agostino Fabrizio Toselli dal presidente Carlo Alberto Roncarati, affiancato da Stefano Carletti, titolare dell'agenzia Caricento santagostinese, e dal responsabile del servizio mercato Carlo Malaguti. «RINGRAZIO Caricento per la sensibilità verso il nostro territorio e i tanti donatori per la loro generosità ha affermato il primo cittadino. Questo spirito di solidarietà ci ha aiutato enormemente, spronandoci a superare le avversità». «Siamo onorati ha rimarcato Roncarati di poter dare un aiuto a questa comunità tra le più colpite dal sisma». Il progetto di Caricento prevede la consegna di assegni a nove Comuni tra quelli maggiormente segnati dal terremoto nelle province di Ferrara, Bologna e Modena. c. r. Image: 20140218/foto/3048.jpg

Il Carnevale sull'acqua dà spettacolo**Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)***"Il Carnevale sull'acqua dà spettacolo"*Data: **18/02/2014**

Indietro

COMACCHIO E LIDI pag. 16

Il Carnevale sull'acqua dà spettacolo Attesa per la grande festa lungo i canali del centro. Domenica la prima uscita ORGANIZZATORI Sono loro che per mesi hanno lavorato all'allestimento delle imbarcazioni HA COINVOLTO davvero tutte le forze di Comacchio, istituzioni, imprenditoria, associazioni, parrocchie, gruppi... la terza edizione del Carnevale sull'acqua, che vedrà la sua prima uscita domenica e la seconda il 2 marzo. Tutti i gruppi hanno lavorato a stretto contatto per un paio di mesi in un capannone dove sono state allestite le barche che sfileranno sui canali del centro storico. C'è fibrillazione in città e si attende, incrociando le dita per il meteo, un notevole afflusso di visitatori, come suggeriscono gli 8.000 sulla pagina di presentazione della kermesse di Comacchio.it. LA REGIA è della coop sociale Girogirotondo, con la collaborazione di diversi gruppi di volontariato e con il patrocinio del Comune. Ieri la presentazione ufficiale a palazzo Bellini, con il sindaco Marco Fabbri, l'assessore alla cultura Alice Carli, il collega al turismo Sergio Provasi, e i rappresentanti dei gruppi carnevaleschi. Fabbri ha sottolineato l'importanza della collaborazione tra imprenditori, scuola e associazionismo, per la realizzazione di una manifestazione che sta crescendo di anno in anno, peraltro con ulteriori margini di crescita, e che grande visibilità dona al territorio. L'assessore Carli, ha definito il Carnevale sull'acqua una festa che «racconta il territorio, con i suoi colori e la sua fantasia». Carla Carli, presidente di Girogirotondo, ha presentato gli eventi e l'animazione che al centro pongono il corteo di barche allegoriche lungo i canali del centro storico. Le imbarcazioni sono state allestite con vari temi da: Anni (Associazione Marinai Italiani), associazione culturale H2O, compagnia dialettale Al Batal, Gommauto, associazione Voodoo, parrucchiera Hair Cristiana e Beatrice Zumba, Canoa club Comacchio, Bar tabaccheria Filippo, Volania Calcio, Bar Chiosco. Una delle barche sarà eletta come la più rappresentativa. Nel percorso una serie di punti di animazione sparsi per la città, saranno gestiti dai gruppi partecipanti: Voodoo in collaborazione con i gruppi Inglorious Basterds Cycles, Vespaclub lidi di Comacchio, Circolo amatoriale comacchiese auto e moto d'epoca; parrocchie del Duomo e del Rosario; Basket Delta e Canoa Club; compagnia teatrale Briciole di teatro; associazione Stella danzante. IN PIAZZA Trepponti sono previste anche il 23 febbraio coreografie in musica a cura de La bottega degli artisti e animazione musicale del gruppo Easy dance e musica e balli di gruppo a cura dell'associazione sportiva El Movimento, con l'istruttrice Beatrice Cavallari (2 marzo). A questo si aggiungeranno l'animazione di strada in via Zappata, con giocolieri e intrattenimenti, gestita dagli esercizi commerciali. La Protezione civile si occuperà del servizio d'ordine e sarà presente anche uno stand di Avis, mentre Comacchio Soccorso assicurerà la propria presenza per qualunque evenienza. ci. bo. Image: 20140218/foto/3106.jpg

Cento entra di diritto tra le città dei motori'**Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)***"Cento entra di diritto tra le città dei motori"*Data: **18/02/2014**

Indietro

VETRINA CENTO pag. 11

Cento entra di diritto tra le città dei motori' Il progetto era stato interrotto dal terremoto. Lodi: «Ma stiamo rialzando la testa»

L'ASSOCIAZIONE NE FANNO PARTE REALTÀ COME MARANELLO, ARESE, TORINO, MONZA E IMOLA MOTOR VALLEY Il territorio ha dato i natali a Ferruccio Lamborghini

CENTO è pronta ad entrare a pieno titolo tra le città dei motori. La giunta comunale, nei giorni scorsi ha approvato l'adesione all'associazione Città dei motori', la rete che, sotto l'egida dell'Associazione nazionale comuni italiani, riunisce i territori del Made in Italy motoristico. Cento, quindi, sarà a fianco di realtà come Maranello, Arese, Torino, Imola, Monza (per citarne solo alcune), dove da sempre batte passione e tradizione per i mezzi a due e quattro ruote. E a pieno titolo. Innanzitutto perché il territorio ha dato i natali a Ferruccio Lamborghini, fondatore dell'omonima casa automobilistica del toro scatenato'; non meno importante è lo stabilimento di Vm Motori, da pochi mesi entrata interamente nell'orbita Fiat e rappresenta una delle imprese più conosciute in campo motoristico non solo in Italia, ma nel mondo. QUESTO senza dimenticare le decine di attività legate alla realizzazione di propulsori e di musei privati che espongono veri pezzi di storia del trattore, alcuni dei quali realizzati proprio in territorio guerciniano. Il sindaco Piero Lodi è stato uno dei massimi promotori dell'ingresso nell'associazione, che raggruppa città sedi di aziende, musei, autodromi e molto altro legato alla cultura motoristica. «Si tratta di un'associazione, guidata dal sindaco di Maranello Lucia Bursi spiega il sindaco che ha prevalente carattere di promozione turistica di territori che hanno una forte cultura dei motori. E sono convinto che il Centese possa entrarvi a pieno titolo. La nostra città è all'interno della motor valley della Pianura padana, circondata da realtà dove sono nate Ducati, Ferrari, Maserati, solo per fare alcuni esempi. Non solo. Qui vi sono aziende che operano nel settore, si è creata una manodopera qualificata nella realizzazione di propulsori. Insomma, entriamo in questo progetto di valorizzazione del nostro territorio come terra di motori». UN PROGETTO che era iniziato da tempo e che è stato fermato solamente dal terremoto, «ma ora stiamo, poco per volta, rialzando la testa prosegue Lodi e riprendendo alcune di quelle attività che avevamo lasciato in sospeso». Il cantiere, quindi, è aperto, sta per essere avviata tutta una serie di relazioni e ragionamenti con musei privati, con la famiglia Lamborghini, con le varie imprese del territorio proprio per creare dei percorsi di promozione, avvalendosi del nuovo marchio che arriverà con l'adesione all'associazione. Senza dimenticare che tra due anni, esattamente nel 2016, ricorrerà il centenario dalla nascita di Ferruccio Lamborghini: un grande industriale, un innovatore geniale nel campo della motoristica. E sarà, questo, un motivo in più per mettere in campo nuove iniziative. Valerio Franzoni Image: 20140218/foto/3020.jpg

UN progetto dell'assessorato regionale alla sicurezza territoriale da 16,5 milioni di eu...**Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)***"UN progetto dell'assessorato regionale alla sicurezza territoriale da 16,5 milioni di eu..."*Data: **18/02/2014**

Indietro

COMACCHIO E LIDI pag. 15

UN progetto dell'assessorato regionale alla sicurezza territoriale da 16,5 milioni di eu... UN progetto dell'assessorato regionale alla sicurezza territoriale da 16,5 milioni di euro (1,5 della Regione e 15 richiesti al governo) per mettere in sicurezza i tratti più a rischio idrogeologico della costa. Il cosiddetto progettone' che riguarda tutta la costa emiliano romagnola e cge è stato inviato al ministero dell'ambiente, prevede opere di ripascimento laddove l'erosione ha colpito duro. Per quanto riguarda il nostro territorio, nel progetto è stato inserito il Lido di Spina

Niente certificati antisismici: stop alloggi Acer per i terremotati**Il Resto del Carlino (ed. Modena)***"Niente certificati antisismici: stop alloggi Acer per i terremotati"*Data: **16/02/2014**

Indietro

BASSA pag. 17

Niente certificati antisismici: stop alloggi Acer per i terremotati SAN POSSIDONIO POLEMICA IN CONSIGLIO, FERMATO L'ACQUISTO DI 170 APPARTAMENTI: «ORA IN PROCURA»

Mantovani della Lega Nord

SAN POSSIDONIO BLOCCATO l'acquisto di alloggi popolari perché sprovvisti della certificazione antisismica. Dopo una accesa discussione in consiglio comunale, l'ordine del giorno relativo all'acquisto di alloggi Acer da destinare alle famiglie terremotate è stato ritirato. Verrà riammesso e ridiscusso dopo le verifiche, fanno sapere in Comune. «Si tratta commentano i consiglieri dell'opposizione Francesco Mantovani (Lega Nord) e Serena Borghi (Forza Italia) di una incredibile dimenticanza, se si pensa alla necessità di reperire nuove unità abitative da destinare all'edilizia residenziale pubblica». È stata proprio il consigliere Borghi, di professione ingegnere strutturista, ad accorgersi dell'assenza di certificazione antisismica. Secondo i consiglieri Borghi e Mantovani, la delibera di giunta regionale (che ha stabilito l'acquisto di 170 appartamenti di edilizia popolare nei centri del cratere) e la procedura ad evidenza pubblica per la ricerca alloggi effettuata da Acer avrebbero omesso di indicare, tra le caratteristiche richieste agli immobili, la certificazione antisismica. «Lo trovo moralmente inaccettabile», dice Borghi. A fine discussione, la decisione di ritirare l'oggetto e l'intenzione da parte del centro destra di segnalare il fatto in procura. v. bru. Image: 20140216/foto/6173.jpg

PROGETTO Il Corni propone un sistema di monitoraggio elettronico delle piene**Il Resto del Carlino (ed. Modena)***"PROGETTO Il Corni propone un sistema di monitoraggio elettronico delle piene"*Data: **16/02/2014**

Indietro

MODENA PRIMO PIANO pag. 4

PROGETTO Il Corni propone un sistema di monitoraggio elettronico delle piene UN INNOVATIVO sistema elettronico mobile per il monitoraggio del livello dei corsi d'acqua. Strumento che potrebbe rivelarsi più che mai utile visto i recenti fatti e che propongono il Dipartimento di Elettronica ed Elettrotecnica dell'Iti Corni', l'Associazione Radioamatori Italiani (Ari) - Sezione di Modena e il Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile del Comune di Modena (Gcypc-Mo). Il progetto, che potrebbe essere esteso su scala regionale, servirà a tenere controllati fiumi e canali nelle situazioni di pericolo imminente, per individuare tempestivamente situazioni di emergenza. Il sistema di monitoraggio mobile allo studio dovrà misurare, in diversi punti le variazioni di livello del pelo d'acqua dei corsi d'acqua. I dati raccolti dovranno essere trasmessi tramite una rete radio Aprs ad una centrale operativa di coordinamento delle operazioni, ma dovrà essere possibile riceverli anche da postazioni remote o mobili. Le informazioni infine dovranno essere visualizzate attraverso una rappresentazione grafica dell'area interessata. La realizzazione di un primo prototipo è prevista entro giugno 2014.

«No tax area, si può e si deve Lo permette l'Unione Europea»**Il Resto del Carlino (ed. Modena)***"«No tax area, si può e si deve Lo permette l'Unione Europea»"*Data: **16/02/2014**

Indietro

MODENA PRIMO PIANO pag. 4

«No tax area, si può e si deve Lo permette l'Unione Europea» Il comitato: «La richiesta dà fastidio perché è un nostro diritto»

Il pubblico presente giovedì sera a Bastiglia, incontro incentrato sulla sicurezza del territorio di ANGIOLINA GOZZI BASTIGLIA «LA NO TAX AREA può essere chiesta». A ribadirlo il comitato No tax area per la Bassa' nell'incontro che giovedì sera a Bastiglia ha avuto come tema centrale la sicurezza del territorio, ma dove si è finito per spiegare come la richiesta della no tax area sia legittima. «Punto di partenza spiega Marco Nora del comitato è l'articolo 107 del Trattato dell'Unione Europea, su concorrenza e aiuti concessi dagli Stati. Il comma 1 recita: Salvo deroghe contemplate dai trattati, sono incompatibili con il mercato interno, nella misura in cui incidano sugli scambi tra Stati membri, gli aiuti concessi dagli Stati, ovvero mediante risorse statali, sotto qualsiasi forma che, favorendo talune imprese o produzioni, falsino o minaccino di falsare la concorrenza'. Al comma 2, punto b, però si legge: Sono compatibili con il mercato interno gli aiuti destinati a ovviare ai danni arrecati dalle calamità naturali oppure da altri eventi eccezionali'. Il nostro territorio prosegue Nora oltre all'alluvione ha subito anche un sisma 20 mesi fa e mi pare che entrambi siano calamità naturali che hanno causato danni. E poiché la no tax area se va a correggere i danni di una calamità naturale non è un aiuto di Stato, si può chiedere. O forse qualcuno pensa che alluvione e sisma non siano calamità naturali? Pare chiosa il comitato che la nostra richiesta dia fastidio perché sappiamo che ne abbiamo diritto. Chi vuole allearsi con noi deve condividere la no tax area per la Bassa». IN SALA PERÒ c'è chi, consapevole che la no tax area e il rimborso dei danni al 100% sono obiettivi di lungo periodo, chiede azioni forti nel breve termine. «Bloccare la Canaletto e lo sciopero fiscale sono reati precisa il comitato che non rispondono alle nostre istanze. Prima usiamo le vie istituzionali: andando dai sindaci in gruppo a chiedere come si stanno attivando parchè il territorio riparta, facendo pressione sul commissario straordinario e cercando di convincere il Governo a rinunciare ai 6 miliardi di tasse che il cratere' versava prima del sisma. Se non otteniamo nulla, allora penseremo alle azioni suggerite dal pubblico». Intanto, giovedì prossimo il comitato ha invitato parlamentari italiani ed europei che condividono la richiesta di no tax area per la Bassa. Contro l'ipotesi della no tax area, invece, nei giorni scorsi si è schierato il coordinamento Terre Mosse': «Molto meglio i risarcimenti veloci e sicuri». Image: 20140216/foto/5993.jpg

Arriva la postazione Meteomont «Più prevenzione e sicurezza»**Il Resto del Carlino (ed. Modena)***"Arriva la postazione Meteomont «Più prevenzione e sicurezza»"*Data: **18/02/2014**

Indietro

APPENNINO pag. 18

Arriva la postazione Meteomont «Più prevenzione e sicurezza» Sestola, ieri l'inaugurazione. Quattrini: «Un servizio indispensabile»

Nella foto grande il taglio del nastro alla presenza del prefetto di Modena Michele di Bari. Nel tondo il brindisi, a destra la postazione di fianco alla biglietteria

di MILENA VANONI SESTOLA UN PASSO in avanti verso la prevenzione degli incidenti sulla neve e la sicurezza in montagna. È stata inaugurata ieri dal Corpo forestale dello Stato, infatti, la nuovissima postazione Meteomont e di Protezione Civile del monte Cimone, che fornirà ogni giorno a sciatori ed escursionisti preziosissime informazioni sulle condizioni del tempo, della neve e sul pericolo delle valanghe. Da oggi, quindi, i bollettini Meteomont compilati quotidianamente dal Corpo forestale dello Stato e dal Comando delle Truppe alpine, in collaborazione con il Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare, non saranno più consultabili soltanto su internet (sul sito www.meteomont.org), ma saranno anche affissi nella bacheca della postazione inaugurata ieri alla stazione sciistica di Passo del Lupo, che si trova strategicamente accanto alla biglietteria del Comprensorio del Cimone. La nuova base non sarà soltanto un importante punto di riferimento per il personale del Corpo forestale che svolge attività Meteomont e per tutto il personale di Protezione civile, ma anche e soprattutto per operatori, appassionati di montagna, sciatori, snowboarder, escursionisti, amanti del fuoripista e dello sci d'alpinismo, sempre più in voga. Ad inaugurare ieri la postazione Meteomont, realizzata grazie all'impegno dell'Agenzia regionale di protezione civile, erano presenti, oltre al personale della Forestale proveniente da tutta la Regione, anche il prefetto di Modena, Michele di Bari, il direttore dell'Agenzia regionale di Protezione civile, Maurizio Mainetti, sindaci e assessori dei quattro comuni della cintura del Cimone (Fanano, Sestola, Montecreto, Riolunato), l'Aeronautica militare, i carabinieri. «I nostri obiettivi sono la sicurezza e la prevenzione ha spiegato Laura Guerrini, commissario capo del Corpo Forestale, comando regionale. Siamo quotidianamente sulle piste, fornendo informazioni e facendo prevenzione», attività fondamentale nel campo degli incidenti in montagna, oltre naturalmente al soccorso. È in questa ottica che si svolge oggi a Pian Cavallaro un'esercitazione di simulazione di soccorso in valanga, che vedrà operare insieme uomini e donne della Forestale e del Soccorso alpino Emilia Romagna. «La sicurezza è un bene primario ha sottolineato il prefetto. E questo nuovo strumento è al servizio della salute dei cittadini». Soddisfatto per il nuovo servizio a disposizione del Comprensorio, anche il direttore del Consorzio Cimone, Luigi Quattrini. «Si tratta di un servizio indispensabile per la sicurezza, soprattutto per chi pratica fuori pista». Se le piste battute sono tenute maggiormente sotto controllo, infatti, è al di fuori di esse che si concentra maggiormente il pericolo valanghe. L'ultima significativa in ordine di tempo risale a 4 anni fa e spazzò via parte dell'impianto di risalita delle Polle. Senza contare le decine di piccole valanghe fortunatamente senza conseguenze che periodicamente si staccano dai versanti.

«Sisma ed esondazione insieme' per avere la copertura totale»**Il Resto del Carlino (ed. Modena)***"«Sisma ed esondazione insieme' per avere la copertura totale»"*Data: **18/02/2014**

Indietro

MODENA PRIMO PIANO pag. 3

«Sisma ed esondazione insieme' per avere la copertura totale» L'ASSESSORE REGIONALE GIANCARLO MUZZARELLI

«COSA chiediamo al nuovo governo? Di riconoscere la diversità della nostra alluvione, se no non andiamo da nessuna parte». L'assessore regionale alle infrastrutture e candidato sindaco di Modena Giancarlo Muzzarelli ha le idee chiare: «Se non teniamo unite alluvione e terremoto, i cittadini colpiti rischiano di non avere la copertura del 100% dei danni ma soltanto di un 20% circa, quello che di solito arriva agli alluvionati». L'aveva già detto, lo ha ribadito dettando al nuovo governo Renzi le priorità per salvare il nostro territorio, affiancato dal senatore Stefano Vaccari, suo sostenitore alle primarie: «Bisogna tenere collegata la doppia emergenza, perché è proprio la straordinarietà di questa accoppiata che ha colpito nel profondo famiglie, imprese e tutto il tessuto sociale modenese», ha detto. Ricordando che «già il presidente Errani aveva indicato questa strada al premier Letta». E questa è una. La seconda, altrettanto diretta, richiesta al governo è di «aumentare il fondo di 6 miliardi (destinati alla ricostruzione post sisma) di almeno 400 milioni per poter coprire subito al 100% anche i danni dell'alluvione, beni mobili inclusi». Per intenderci, non solo case ma anche auto, bici e tutti gli altri oggetti mangiati dal fango dopo il 19 gennaio. Terza richiesta, «chiudere subito la priorità della restituzione del prestito fiscale, che va portata per tutti a cinque anni». La restituzione di cui si parla è quella del prestito chiesto dalle imprese alle banche per pagare le tasse dopo il terremoto. Scattata il primo gennaio, per legge dovrebbe concludersi entro l'anno, Muzzarelli ne chiede cinque. E così si chiude il capitolo delle richieste al governo. C'è poi quello delle proposte, dove su tutte vince la tanto discussa (e tanto cara ai comitati degli alluvionati) no tax area. Muzzarelli mette in campo la sua ricetta: «Stiamo ragionando sull'ipotesi di prevedere due anni di sospensione delle tasse per le microimprese (con meno di 5 dipendenti) dei comuni alluvionati e delle zone rosse ai tempi del terremoto». UNA scelta mirata «altrimenti l'Europa risponde no» che coinvolga in primis artigiani e piccoli commercianti, per intenderci. E ancora, il tema scottante della sicurezza del territorio: Muzzarelli ha spiegato che «a livello nazionale è necessario un programma di investimenti per la sicurezza sismica e la difesa del suolo». La proposta? «Togliere dal patto di stabilità dei Comuni tutti gli investimenti per la sicurezza idrogeologica», intanto. E poi spezza una lancia a suo favore, ricordando che «il nuovo sindaco di Modena avrà un ruolo fondamentale nel coordinare le politiche di sicurezza del territorio». Con il rinforzo di Vaccari che, restando in tema di priorità ambientali, aggiunge: «Serve anche un aggiornamento del piano della Protezione con il coinvolgimento di associazioni, volontari, agricoltori e giovani nella manutenzione delle aree golenali. Con loro si potrebbero impiegare, sempre per la manutenzione degli argini, anche cassintegrati e carcerati opportunamente formati». Non si fa attendere nemmeno Paolo Silingardi, sfidante di Muzzarelli alle primarie Pd, che elenca la sua lista di cose da fare: «No tax area per cittadini e imprese con la cancellazione dei debiti, interventi urgenti per la messa in sicurezza, cambio di rotta sulla manutenzione, che deve tornare ad essere la priorità. Ed infine un minimo di dignità, per farsi carico delle responsabilità. Aipo è un organo della Regione, controllato e coordinato dalla regione nei suoi massimi vertici politici e dirigenziali. Se c'è ancora un senso della responsabilità in politica deve venire da lì. Basterebbe dire abbiamo sbagliato». Chiara Mastria Image: 20140218/foto/5294.jpg

«Sindaci combattete con noi per la no tax area»**Il Resto del Carlino (ed. Modena)***"«Sindaci combattete con noi per la no tax area»"*Data: **18/02/2014**

Indietro

MODENA PRIMO PIANO pag. 2

«Sindaci combattete con noi per la no tax area» L'APPELLO I CITTADINI E GLI IMPRENDITORI DELLA BASSA:
«NON TRINCERATEVI DIETRO LE BUGIE»

di VIVIANA BRUSCHI UN APPELLO ai sindaci dei centri alluvionati e terremotati da parte degli imprenditori agricoli della Bassa modenese, che già lo scorso dicembre avevano protestato contro il Decreto Milleproroghe per il mancato inserimento della proroga tasse, il prestito chiesto dalle imprese alle banche per pagare le tasse, poi inserito in extremis. «CARI SINDACI, non è una vergogna dichiarare che non volete adottare la no tax area per scelta politica; però basta con l'ipocrisia e basta nascondervi dietro la bugia che la Ue non lo consente. Se continuate così vi accontentate di amministrare il declino della Bassa modenese, terremotata e alluvionata». A tirare le fila della protesta è Alfonso Palmieri, agricoltore di San Prospero, membro di Sisma 12 e del Comitato Alluvionati. Con lui, tantissimi altri imprenditori agricoli, una forza economica messa ko dal sisma e dall'alluvione. Produttori di eccellenze alimentari, esportate in tutto il mondo, tra cui l'aceto balsamico tradizionale, che rischiano grosso, dopo la crisi e le calamità naturali. «I sindaci dice Palmieri non vogliono rinunciare alle entrate dirette, e non si fidano di uno Stato insolvente, quindi hanno lanciato la bugia che la UE non ammette la no tax area', ma basta leggere l'articolo 107 al comma 2 per capire che non è così. La demonizzazione della no tax area _ continua _ va a scapito delle comunità, e non c'è differenza tra noi terremotati e gli amici alluvionati, siamo tutti uniti sullo stesso fronte». DA PARTE degli imprenditori, poi, non manca la preoccupazione per il cambio del premier. Il DI 150 (art. 2 comma 8) pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 30 dicembre scorso, compreso nel Decreto Milleproroghe, posticipa la prima rata del prestito per il pagamento di tasse e contributi delle imprese (trecento milioni di euro) dal 31 dicembre 2013 alla stessa data del 2014. «La nostra preoccupazione fanno sapere gli imprenditori Giuseppe e Giorgio Tusini è la scadenza del prossimo 28 febbraio. Il provvedimento, già denominato Decreto beffa di Capodanno', lasciato in dote al Parlamento dal governo dimissionario Letta, è legato al rispetto dei tempi per la sua conversione in legge e per il quale tutti i parlamentari delle province terremotate dell'Emilia si erano e si sono impegnati per una restituzione dilazionata in tre anni». SI TRATTA, infatti, di un prestito consistente alle imprese, di oltre 900 milioni di euro, e il rischio di ingorgo parlamentare e di compromessa approvazione, vista la presentazione di oltre trecento emendamenti, secondo gli imprenditori delle terre colpite da sisma e alluvione c'è tutto. «Vogliamo una risposta seria e adeguata sulla fiscalità di vantaggio: vogliano la no tax area», concludono.

«Ecco la risposta a chi mi ha dato del degradato mentale...»**Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)***"«Ecco la risposta a chi mi ha dato del degradato mentale...»"*Data: **16/02/2014**

Indietro

RAVENNA PRIMO PIANO pag. 5

«Ecco la risposta a chi mi ha dato del degradato mentale...» LE REAZIONI BAZZOCCHI ACCUSA IL SINDACO. E ANCARANI: «AMMETTIAMOLO, IL PREFETTO PRECEDENTE CI HA DELUSI»

PATTUGLIA Un controllo della polizia municipale

«SENZA l'arrivo del nuovo Prefetto, tutto questo non sarebbe stato possibile. Speriamo che la magistratura completi questo grande lavoro». Così Giulio Bazzocchi di Lista per Ravenna commenta così i dati diffusi dalla questura. Che ricorda di essere stato indirettamente definito «degradato mentale» per le sue segnalazioni sull'insicurezza agli Speyer e torna ad attaccare il sindaco, chiedendone le dimissioni: «Anche facendo volontariato si possono fare danni», ironizza ricordando l'aspirazione di Matteucci di entrare nella protezione civile. Gli fa eco Alberto Ancarani di Forza Italia: «È cambiato il Prefetto e si vede. Vorrei che altri avessero il coraggio di ammettere che quello precedente, Corda, è stato un pessimo prefetto». Intanto, nonostante le critiche subite, il sindaco Matteucci non arretra. E rilancia: in Italia serve un tetto all'immigrazione. Il primo cittadino si appella a Renzi: «Spero che l'attività del nuovo Governo affronti questi temi imprimendo una svolta decisa rivedere il trattato di Dublino, un tetto ai flussi, severi verso l'irregolarità, duri contro il crimine». Sibillino Bazzocchi: «Perché non la smette di prendere in giro la gente?». Image: 20140216/foto/8340.jpg

Protezione civile, 19 nuovi volontari**Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)***"Protezione civile, 19 nuovi volontari"*Data: **18/02/2014**[Indietro](#)

LUGO pag. 15

Protezione civile, 19 nuovi volontari CONSELICE FINITO IL CORSO CONSEGNA I DIPLOMI

ADESSO Conselice e il suo territorio comunale possono contare su una nuova e numerosa pattuglia di volontari di protezione civile: sono 19 infatti i volontari a cui l'amministrazione comunale nei giorni scorsi ha consegnato il diploma del corso base per volontario di protezione civile. Image: 20140218/foto/7778.jpg

Improvvisa morte di Emilio Schenetti Era il presidente degli alpini reggiani**Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)***"Improvvisa morte di Emilio Schenetti Era il presidente degli alpini reggiani"*Data: **18/02/2014**

Indietro

REGGIO pag. 8

Improvvisa morte di Emilio Schenetti Era il presidente degli alpini reggiani Ricoverato all'ospedale di Sassuolo, aveva 63 anni

DOLORE Nel tondo gli alpini radunati davanti all'ospedale di Sassuolo per l'ultimo saluto di **SETTIMO BAISI PIANGONO** gli alpini reggiani per l'improvvisa scomparsa del loro presidente Emilio Schenetti di 63 anni. La morte è avvenuta ieri mattina alle 4,30 all'ospedale di Sassuolo. Emilio Schenetti, residente a Debbia di Baiso, era stato ricoverato qualche giorno fa all'ospedale di Sassuolo con febbre per una forma di polmonite. Nello scorso weekend, probabilmente per effetto della terapia, Schenetti aveva avuto un momento di disorientamento, alzandosi dal letto e incamminandosi per il corridoio, forse con l'intento di andarsene a casa. Erano stati momenti di panico da parte dell'infermiera che aveva trovato la stanza vuota. Però si era risolto tutto in pochi minuti. Schenetti era stato rintracciato nei corridoi dell'ospedale e riaccompagnato a letto. La moglie Elena per sua tranquillità, ma soprattutto per soddisfare il desiderio del marito, ha chiesto all'alpino Ivo Castellani, amico di famiglia e predecessore di Schenetti nella carica di presidente provinciale Ana, se qualche collega poteva fare compagnia al marito durante la notte. Immediata la risposta con l'organizzazione di turni di assistenza notturna a cominciare da sabato notte e domenica notte, prima che all'alba di ieri il "Presidente" se ne andasse per sempre. **SCHENETTI** era stato riconfermato nella carica pochi giorni fa con 53 voti su 54, 1 scheda bianca. Risultato pieno mai successo prima all'Ana reggiana. La notizia della scomparsa di Emilio Schenetti si è diffusa ovunque fin dalla prime ore del mattino. Dalla città alla montagna fino all'ultimo paesino del crinale dell'Appennino, è arrivata l'eco della notizia attraverso il passa parola degli alpini diffondendo un clima di incredulità e tanta tristezza. Quasi nessuno sapeva del suo ricovero in ospedale anche perché è avvenuto in questi ultimi giorni e per una cosa che non sembrava affatto grave. Secondo le prime informazioni sembra che Schenetti sia deceduto per una complicazione di carattere cardiaco. **SCHENETTI** lascia la moglie Elena Palazzoli (medico dentista), la mamma 90enne Angiolina Gualandri, le sorelle Palmira e Rita, i cognati e due nipoti, parenti e tanti amici, oltre ad un "esercito" di affezionati alpini di ogni età. Già ieri pomeriggio in molti, provenienti anche da lontano, si sono presentati alla camera ardente allestita presso l'obitorio dell'ospedale di Sassuolo e ieri sera la salma è stata vegliata dal picchetto alpino con il vessillo della sezione Ana di Reggio. Oggi si svolgono i funerali con partenza del feretro dall'obitorio di Sassuolo alle 14,15 per la chiesa parrocchiale di San Cassiano dove alle 15 saranno celebrate le esequie alla presenza delle penne nere non solo reggiane, ma provenienti da ogni parte con gonfaloni e vessilli. Al termine della funzione il feretro sarà portato in processione dagli alpini per oltre due chilometri, al cimitero di Debbia accompagnato dai volontari della Protezione civile, dal Cori di Canossa e dalla Banda di Felina, dove riposerà per sempre accanto al padre Umberto, alpino di Russia che Emilio portava nel cuore. «Mi hanno telefonato diversi consiglieri Ana regionali e nazionali afferma l'ex presidente provinciale Ivo Castellani esprimendo condoglianze, oltre che per avere notizie del funerale. Saranno presenti diverse delegazioni provenienti non solo dell'Emilia Romagna, ma anche di altre regioni, in particolare dal Piemonte e dalla Lombardia. Era una persona benvoluta da tutti, sapeva tenere uniti gli alpini. Un alpino paracadutista di grande coraggio. Una volta sono andato con lui al Campovolo, faceva i lanci come niente fosse. Emilio lascia un grande vuoto tra noi alpini». Recentemente Schenetti aveva avuto guai per via del ritrovamento di armi. «La storia delle armi e della condanna va vista come un'azione ingenua. Erano armi innocue, non funzionanti, ferraglia. Il suo errore è stato quello di non averle denunciate ai carabinieri». Image: 20140218/foto/8199.jpg

Riaperta la strada crollata per frana, ma a un solo senso alternato**Il Resto del Carlino (ed. Rimini)***"Riaperta la strada crollata per frana, ma a un solo senso alternato"*Data: **16/02/2014**

Indietro

BELLARIA, SANTARCANGELO, VALMARECCHIA pag. 17

Riaperta la strada crollata per frana, ma a un solo senso alternato MAIOLO

E' STATA riaperta la strada che collega Santa Maria d'Antico con Antico, nel territorio comunale di Maiolo. Ma l'apertura sarà a un solo senso unico alternato. La carreggiata era rimasta chiusa da quasi tre settimane, per colpa di una grossa frana. «Ringraziamo l'ufficio tecnico di bacino dice il sindaco Marcello Fattori per aver cambiato il progetto in corso d'opera. La strada infatti era già stata segnalata dal nostro Comune, a causa dei continui smottamenti che si registravano negli nverni scorsi. Avevano preparato un intervento, ma il cantiere non è mai partito per colpa dello smottamento che è affiorato all'improvviso dopo continue piogge. Così i tecnici regionali hanno cambiato il progetto in tempo record».

Questo intervento a tampine, ha permesso di riaprire la strada in via provvisoria, ma a senso unico alternato. «Si tratta di una via importante perchè collega le due frazioni ed è anche la via prediletta dagli autobus di linea e scolastici» continua il primo cittadino. Fortunatamente il centro abitato di Antico non è rimasto isolato nelle scorse settimane: visto che per raggiungerlo c'era anche una via alternativa. Ma gli autobus valuteranno nei prossimi giorni se riprendere la linea anche verso Antico. La carreggiata infatti, per ora resterà in ghiaia. Comune e Regione stanno ragionando se preparare un nuovo progetto definitivo e più importante, da poter finanziare e realizzare entro l'estate.

I sub tolgono dal letto del Santerno due alberi sradicati dalle piene del fiume

- il Resto del Carlino - Imola

Il Resto del Carlino.it (ed. Imola)

"I sub tolgono dal letto del Santerno due alberi sradicati dalle piene del fiume"

Data: **16/02/2014**

Indietro

Homepage > Imola > I sub tolgono dal letto del Santerno due alberi sradicati dalle piene del fiume.

I sub tolgono dal letto del Santerno due alberi sradicati dalle piene del fiume [Commenti](#)

NON È STATO un lavoro da poco quello compiuto dai sommozzatori della Protezione civile nell'alveo del Santerno, nei pressi del River Side. Nove membri del gruppo sommozzatori volontari del ...

2014-02-16

NON È STATO un lavoro da poco quello compiuto dai sommozzatori della Protezione civile nell'alveo del Santerno, nei pressi del River Side. Nove membri del gruppo sommozzatori volontari del Soccorso subacqueo della Protezione civile, coadiuvati a terra dal Servizio di Protezione civile del Comune, hanno 'combattuto' dalle 13.30 di ieri fin verso le 18, quando ormai non c'era più luce, per togliere dal fiume due lunghi e grossi alberi che le ultime ondate di piena del Santerno avevano ribaltato in mezzo alla corrente. In prospettiva, i tronchi e i rami avrebbero potuto rimanere incagliati nei piloni di qualche ponte, e creare le condizioni per una improvvisata diga che di sicuro in un letto di un fiume non deve esserci.

I sub hanno dovuto faticare a lungo perché la base del tronco era del tutto sommersa. I volontari hanno quindi tagliato prima i rami, poi imbragato il tronco, legandolo a un robusto cavo agganciato a un trattore sulla riva, manovrato a sua volta dalla Protezione civile comunale. Lavoraccio coronato da successo: gli alberi sono stati portati a riva.

Nei giorni scorsi, il Servizio tecnico di bacino del Reno aveva ripristinato un tratto di argine del Santerno a San Prospero; le piene lo avevano eroso.

Strumenti [INVIA](#) [STAMPA](#) [NEWSLETTER](#)

[Iscriviti](#)

Media Correlati

{{#each linkList}}

{{#if sponsor}}

{{/if}}

{{ title }} {{#if sponsor}}(sponsor){{/if}}

Sestola, arriva Meteomont e gli sciatori sono più sicuri

- il Resto del Carlino - Modena

Il Resto del Carlino.it (ed. Modena)

"Sestola, arriva Meteomont e gli sciatori sono più sicuri"

Data: **17/02/2014**

[Indietro](#)

Homepage > Modena > Sestola, arriva Meteomont e gli sciatori sono più sicuri.

Sestola, arriva Meteomont e gli sciatori sono più sicuri

Ogni giorno dalla struttura saranno diramati bollettini di previsione neve e valanghe

L'inaugurazione della postazione Meteomont a Passo del Lupo

Sestola, 17 febbraio 2014 - Neve e valanghe, le previsioni saranno a portata di mano ogni giorno grazie alla postazione Meteomont che è stata inaugurata oggi al Passo del Lupo, nel comune di Sestola.

La struttura, la cui realizzazione è stata possibile grazie all'impegno dell'Agenzia regionale di Protezione civile, costituirà un importante punto di riferimento per il personale del Corpo Forestale dello Stato che espleta attività Meteomont nonché per tutto il personale che interviene in materia di Protezione civile. Ma soprattutto si pone l'obiettivo di diventare un importante punto di riferimento per i frequentatori della montagna siano essi sciatori o escursionisti.

Ogni giorno infatti il personale della Forestale affiggerà nella bacheca posta sulla postazione i bollettini Meteomont di previsione neve e valanghe con l'indicazione del grado di pericolo secondo la scala europea che prevede cinque categorie di pericolo di valanga e a ognuna di esse viene associato il comportamento da osservare in considerazione del diverso livello di rischio.

Essa può assumere valori da 1 (pericolo debole) a 5 (pericolo molto forte). Quando il grado di pericolo è da forte (4) a molto forte (5), le gite sciistiche, al di fuori delle piste battute, sono fortemente sconsigliate.

Strumenti [INVIA](#) [STAMPA](#) [NEWSLETTER](#)

[Iscriviti](#)

Media Correlati

{ {#each linkList} }

{ {#if sponsor} }

{ {/if} }

{ { title } } { {#if sponsor} }(sponsor){ {/if} } íc

Escursionisti si perdono nell'Appennino tra Modena e Lucca, recuperati

- il Resto del Carlino - Modena

Il Resto del Carlino.it (ed. Modena)

"Escursionisti si perdono nell'Appennino tra Modena e Lucca, recuperati"

Data: **17/02/2014**

Indietro

Homepage > Modena > Escursionisti si perdono nell'Appennino tra Modena e Lucca, recuperati.

Escursionisti si perdono nell'Appennino tra Modena e Lucca, recuperati

Brutta avventura per quattro persone rimaste bloccate nella nebbia per oltre sei ore

Soccorso alpino

Modena, 17 febbraio 2014 - Brutta avventura per quattro escursionisti toscani e emiliano-romagnoli che nella notte tra sabato e domenica sono rimasti bloccati nella nebbia per oltre sei ore nell'Appennino per poi essere recuperati dal Soccorso alpino.

I quattro erano partiti alle 15 di sabato per raggiungere Foce a Giovo, ma erano stati bloccati nella nebbia. L'allarme, scattato alle 22.36, ha messo in moto il Soccorso Alpino di Lucca, con i colleghi dell'Emilia-Romagna, che ha raggiunto gli escursionisti intorno alle 4 di ieri. Infreddoliti, i quattro sono stati accompagnati al rifugio Gigi Casentini al Mercatello dove sono arrivati sani e salvi alle 5.

Strumenti INVIA STAMPA NEWSLETTER

Iscriviti

Media Correlati

{{#each linkList}}

{{#if sponsor}}

{{/if}}

{{ title }} {{#if sponsor}}(sponsor){{/if}}

Erosione e mareggiate, il 'progettone' in difesa della costa arriva al ministero

- il Resto del Carlino - Ravenna

Il Resto del Carlino.it (ed. Ravenna)

"Erosione e mareggiate, il 'progettone' in difesa della costa arriva al ministero"

Data: **18/02/2014**

Indietro

Homepage > Ravenna > Erosione e mareggiate, il 'progettone' in difesa della costa arriva al ministero.

Erosione e mareggiate, il 'progettone' in difesa della costa arriva al ministero

L'obiettivo del piano da 16,5 milioni di euro è quello di mettere in sicurezza i tratti a più elevato rischio idrogeologico

Ravenna, i danni delle mareggiate sui Lidi

Ravenna, 17 febbraio 2014 - E' sul tavolo del ministero dell'Ambiente il "progettone" da 16,5 milioni di euro, di cui 1,5 della Regione e 15 chiesti a Roma, per la difesa della costa emiliano-romagnola.

L'obiettivo è mettere in sicurezza i tratti a più elevato rischio idrogeologico del litorale disteso sulle province di Rimini, Forlì-Cesena, Ravenna e Ferrara. Messo a punto dall'assessorato regionale alla Sicurezza territoriale, il cosiddetto "progettone" è stato inviato al ministero che nelle scorse settimane aveva chiesto di segnalare ulteriori interventi prioritari rispetto a quelli contenuti nell'accordo di programma siglato con la Regione nel 2010.

"La difesa della costa - sottolinea l'assessore regionale alla Sicurezza territoriale Paola Gazzolo - è per noi una priorità assoluta: mentre attendiamo la risposta del ministero, proseguiamo con le opere di manutenzione programmata, per le quali abbiamo confermato nel bilancio 2014 lo stanziamento di 1,2 milioni di euro. La sicurezza del nostro litorale è sinonimo di qualità ambientale, sviluppo economico e crescita delle comunità".

Il "progettone" riguarda la messa in sicurezza dei tratti litoranei interessati da erosione, subsidenza e rischio di ingressione marina negli abitati attraverso il ripascimento con sabbie sottomarine. Si tratta del terzo intervento di questo tipo dopo quelli effettuati nel 2002 e nel 2007 e dopo la realizzazione del sabbiodotto permanente sotterraneo di Riccione inaugurato in novembre 2013.

Sono coinvolte le province di Rimini (Comuni di Rimini, Riccione, Misano Adriatico, Bellaria-Igea Marina), Forlì-Cesena (Cesenatico), Ravenna (Ravenna e Cervia) e Ferrara (Comacchio). In particolare, le località interessate sono Misano Adriatico, Riccione sud, Igea Marina-Rimini nord, Cesenatico, Milano Marittima, Lido di Dante, Punta Marina e Lido di Spina.

L'area comprende circa 80 stabilimenti balneari, numerose attività commerciali dell'indotto turistico-balneare, otto centri abitati con le relative infrastrutture tecnologiche e di viabilità e alcune fasce naturali e protette collocate nel parco regionale del Delta del Po.

Si tratta di località molto esposte al rischio idrogeologico e già fortemente danneggiate dalle eccezionali mareggiate che nel novembre 2012 colpirono il litorale emiliano-romagnolo, determinando ingenti danni per erosione alle spiagge ed alle arginature di difesa a mare degli abitati.

(Fonte Dire)

Strumenti INVIA STAMPA NEWSLETTER

Iscriviti

Media Correlati

{{#each linkList}}

{{#if sponsor}}

{{/if}}

{{ title }} {{#if sponsor}}(sponsor){{/if}} íc

Parmigiano reggiano, terremoto ai vertici. Ai domiciliari il direttore del Consorzio Riccardo Deserti

Parmigiano reggiano, terremoto ai - Terremoto ai vertici del Consorzio del - Il Sole 24 ORE

Il Sole 24 Ore Online

""

Data: 17/02/2014

Indietro

17 febbraio 2014

Parmigiano reggiano, terremoto ai vertici. Ai domiciliari il direttore del Consorzio Riccardo Deserti di Giorgio dell'Orefice

Terremoto ai vertici del Consorzio del Parmigiano reggiano. Nei giorni scorsi il direttore dell'organismo di tutela, Riccardo Deserti, è finito agli arresti domiciliari con l'accusa di furto aggravato. Secondo le prime indiscrezioni sarebbe accusato di aver sottratto dei documenti dagli uffici del ministero per le Politiche agricole. Al momento non ci sono notizie certe in merito alla tipologia della documentazione sottratta e neanche su quando gli eventi sarebbero accaduti.

Aspetti non di poco conto considerato che Deserti è stato, prima di ricoprire l'incarico di direttore del Consorzio del Parmigiano reggiano, vicedirettore generale con delega alla qualità dei prodotti alimentari. Pertanto, al momento non si sa ancora se l'episodio cui si riferiscono le indagini è avvenuto quando Deserti era ancora in forza al ministero per le Politiche agricole (e già era stato coinvolto in un'indagine) o aveva già assunto la carica di direttore del Consorzio del Parmigiano che gli è stata conferita nel giugno del 2012. Al Consorzio del Parmigiano reggiano prevale la linea del «no comment».

Il nuovo provvedimento cautelare inoltre segue quanto già avvenuto a dicembre 2012 quando lo stesso Deserti finì agli arresti domiciliari nell'ambito di un'inchiesta su corruzione e appalti al ministero per le Politiche agricole che aveva portato all'arresto di altre 10 persone. In quel caso però l'ordinanza di custodia cautelare fu annullata pochi giorni dopo (il 4 gennaio 2013) e Deserti ritornò al suo incarico di direttore del Parmigiano reggiano. In questo caso invece, la contestazione di aver sottratto dei documenti al ministero potrebbe portare a ipotizzare il reato di furto aggravato e non è escluso che il nuovo episodio possa essere in parte legato al primo. «Siamo fiduciosi - ha detto il legale del direttore del Consorzio, Gianluigi Pieraccini - di dimostrare l'estraneità all'ipotesi di furto come siamo fiduciosi di chiarire tutto nel corso dell'interrogatorio di garanzia».

Nonostante i tanti punti ancora poco chiari dell'intera vicenda non sono mancate le polemiche. Ad alzare il tiro sono state innanzitutto le Coldiretti di Parma, Reggio Emilia e Modena che in una nota hanno rilanciato la necessità di «un'ampia ed approfondita riflessione all'interno del Consorzio del Parmigiano reggiano dopo l'arresto del direttore Riccardo Deserti, mantenuto nell'incarico sia oggi sia dopo il precedente arresto (dicembre del 2012). Appare sconcertante il silenzio che avvolge una vicenda che coinvolge un prodotto alfiere del made in Italy e che rischia di alimentare le censure mosse dalla stampa internazionale in merito all'autenticità e trasparenza delle nostre eccellenze. Colpisce in particolare che il nuovo arresto del direttore del Consorzio sembra non aver scalfito i vertici del Consorzio di tutela».

Quanto avvenuto è - secondo la Coldiretti - un «fatto gravissimo che getta discredito su tutti i produttori onesti del Consorzio e anche su tutti quei dirigenti e consiglieri che si sono opposti ai rinvii dei controlli e hanno chiesto ulteriori chiarimenti perché sia fatta chiarezza anche in merito ai rapporti del Consorzio di tutela con il mondo delle imitazioni del Parmigiano Reggiano al quale era collegato il presidente del Consorzio, Giuseppe Alai, che fino ad un anno fa è stato anche presidente di Itaca, società cooperativa che era a sua volta socia dell'industria ungherese di similgrana Magyar Sayt Kft e che dopo le nostre denunce si è dimesso da quell'incarico».

17 febbraio 2014

Soldi in arrivo per la coop che vigila sulle macerie del terremoto

15/02/2014 06:11

Giorgio Alessandri L'AQUILA «La cooperativa Talea verrà liquidata nel giro di pochi giorni, almeno nella parte che è di nostra competenza». E' la risposta che arriva dagli avvocati dell'Ufficio...

Altri articoli che parlano di...

Categorie (1) Abruzzo

Il Tempo.it

"Soldi in arrivo per la coop che vigila sulle macerie del terremoto"

Data: **15/02/2014**

[Indietro](#)

L'AQUILA «La cooperativa Talea verrà liquidata nel giro di pochi giorni, almeno nella parte che è di nostra competenza». E' la risposta che arriva dagli avvocati dell'Ufficio legale dell'ufficio speciale per la ricostruzione del cratere diretto da Paolo Esposito, tirato in ballo dal direttore della coop che lunedì scorso ha interrotto il servizio di tracciabilità delle macerie legate ai crolli e ai cantieri del post terremoto. Una decisione assunta dal direttore della società, Venanzio Cretarola, stufo dei ritardi nei pagamenti per il servizio previsto da un'apposita ordinanza della presidenza del Consiglio dei ministri e utile per evitare infiltrazioni malavitose interessate al business dei rifiuti. I primi preavvisi di fattura sono stati presentati a luglio 2013, con la competenza per le macerie trasferita in capo all'Usrc solo ad aprile, «nonostante - spiegano dall'Ufficio - il contratto sia stato ereditato da chi gestiva in precedenza le macerie, ovvero il soggetto attuatore (Giuseppe Romano, ndr) e la procedura per l'assegnazione biennale del servizio dovesse essere ancora completata. Non potendo disporre di fondi per quel tipo di contratto avremmo dovuto attingere alle riserve per sopravvenienze passive e contenzioso, e per accedervi è necessario consultare l'Avvocatura dello Stato». Per questo è stata effettuata una ricognizione puntuale dei costi sostenuti dalla cooperativa per poter vagliare ogni singola voce di spesa corrispondesse a quanto previsto nel contratto da circa 56mila euro stipulato dal primo gennaio 2013 e valido per due anni. Come quella per la gestione e manutenzione del sito internet sul quale venivano riportati, in tempo reale, i movimenti dei tir che trasportavano le macerie (rilevati grazie ad un segnale Gps), non prevista nel contratto originario. Questa ed altre spese avrebbero fatto lievitare i costi a circa 85mila euro. «La somma che riguarda il nostro Ufficio sarà sbloccata nel giro di qualche giorno, si parla di circa seimila euro» spiegano dalla struttura di Fossa, mentre per le altre somme la cooperativa dovrà chiedere conto all'ufficio speciale per L'Aquila. Le operazioni di monitoraggio automatizzato delle macerie, intanto, sono state interrotte e non sembra, allo stato attuale delle cose, che vi siano margini per poter arrivare ad una sua riattivazione.

Giorgio Alessandri

Soccorsi in ritardo, interrogazione sui pompieri a metà

15/02/2014 06:02

Dalla gestione dell'emergenza durante i giorni dell'alluvione alle carenze croniche del corpo dei vigili del fuoco in termini di uomini e mezzi: dopo la denuncia de Il Tempo il deputato del Pd Marco...

Altri articoli che parlano di...

Categorie (1) Roma Capitale

Il Tempo.it

"Soccorsi in ritardo, interrogazione sui pompieri a metà"

Data: **15/02/2014**

[Indietro](#)

Dalla gestione dell'emergenza durante i giorni dell'alluvione alle carenze croniche del corpo dei vigili del fuoco in termini di uomini e mezzi: dopo la denuncia de Il Tempo il deputato del Pd Marco Miccoli ha presentato un'interrogazione a risposta scritta al ministero dell'Interno chiedendo approfondimenti sui numeri di Roma e del Lazio, che come raccontato nei giorni scorsi lasciano scoperte, in termini di soccorso, molte zone distanti dai principali distaccamenti.

Si parte proprio dall'emergenza della scorsa settimana, quando la città è stata messa in ginocchio dal nubifragio. «Il 4 febbraio – scrive Miccoli – il presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti ha firmato la richiesta di stato di emergenza per le province di Roma, Frosinone, Rieti e Viterbo chiedendo l'adozione dei necessari provvedimenti straordinari», e ancora «nell'arco di tempo descritto, centinaia sono state le richieste di aiuto e d'intervento tecnico urgente da parte della popolazione verso la sala operativa dei Vigili del Fuoco del Comando Provinciale di Roma, purtroppo molte sono state le località del litorale romano rimaste senza sufficiente aiuto, tra cui Isola Sacra, Piana del Sole, Vignole, Vignoline, Fregene, Focene e Fiumicino». I sindacati dei vigili del fuoco, oltre all'insufficienza dei mezzi, vecchi o fermi in officina in mancanza di fondi per le riparazioni, avevano anche lamentato tempi troppo lunghi per i soccorsi nelle zone più isolate, per esempio Divino Amore, Castel di Guido, Malagrotta o Piana del Sole, che anche in caso di soccorso urgente non vengono raggiunte prima di 20 minuti, un'enormità che si riflette sull'efficacia del lavoro dei pompieri. Miccoli chiede «quali siano i motivi che abbiano impedito l'attivazione del distaccamento a Piana Del Sole, come richiesto da tempo dal Dipartimento Regionale, utile per accorciare le distanze e diminuire i tempi d'intervento», ed anche «per quale motivo, in tale situazione di emergenza, non sia stata attivata l'unità di crisi, con apertura straordinaria della "Sala Crisi" e l'eventuale coinvolgimento della Protezione Civile del Comune di Fiumicino e di Roma per gestire al meglio l'evento». Conclude il deputato, «perché non siano state date disposizioni organizzative proporzionate ed efficaci a fronteggiare l'allerta maltempo come previsto dal piano d'emergenza in caso di calamità naturali ed eventi sismici».

Erica Dellapasqua

Esattori: cassa integrazione fino a marzo

16/02/2014 06:09

CAMPOBASSO Vertenza Esattoria: via libera alla cassa integrazione in deroga fino a marzo per i 106 dipendenti. Un provvedimento, quello firmato ieri dai sindacati in Regione, che tampona l'emergenza...

Altri articoli che parlano di...

Categorie (1) Abruzzo

Il Tempo.it

"Esattori: cassa integrazione fino a marzo"

Data: **16/02/2014**

[Indietro](#)

CAMPOBASSO Vertenza Esattoria: via libera alla cassa integrazione in deroga fino a marzo per i 106 dipendenti. Un provvedimento, quello firmato ieri dai sindacati in Regione, che tampona l'emergenza e garantisce un minimo di sostegno ai lavoratori in attesa che si proceda alla formazione di una nuova società di riscossione tributi. Un progetto che sembrava cosa fatta sino a qualche giorno fa, ma smontato poi, da un decreto del Governo che almeno per ora impedisce di costituire organismi consorziati "in house". Un problema grave e un servizio essenziale di incasso tasse e tributi degli enti locali ancora non assegnato ad alcun soggetto né pubblico né privato. Ciò va ad aggravare la posizione occupazionale di oltre cento dipendenti senza lavoro da circa un anno. A quest'ultimi si aggiungono anche i 219 precari della Protezione civile del post sisma. Che hanno rimesso in discussione l'accordo stipulato in Prefettura qualche giorno fa dove si stabiliva il loro reintegro, sebbene a tempo determinato. I Comitati dei precari, infatti, contestando gli accordi sindacali hanno ricominciato i presidi in Regione. Vogliono il reimpiego di tutti.

A.C.

Anche dal dermatologo un anno di attesa

16/02/2014 06:10

Per effettuare la mappatura dei nei la prima data disponibile è l'8 luglio 2015

Altri articoli che parlano di...

Categorie (1) Abruzzo

Il Tempo.it

"Anche dal dermatologo un anno di attesa"

Data: **16/02/2014**

[Indietro](#)

L'AQUILA Nella risanata sanità abruzzese, esistono realtà che, carte alla mano, non collimano esattamente con l'immagine patinata che alcuni continuano ad ostentare, soprattutto adesso, alle porte di una delle campagne elettorali, quella per le regionali, che si preannuncia tra le più infuocate di sempre. È il caso di uno dei plessi sanitari centrali del sistema sanitario regionale, il San Salvatore dell'Aquila, nel quale, senza usare la scusa del terremoto, esistono delle situazioni che presentano più ombre che luci. Fra le tante sbafature del sistema San Salvatore, record in negativo sono le tempistiche su alcuni tipi di visite specialistiche. Tra queste il dato che emerge chiamando il centro unico di prenotazione del nosocomio aquilano, le cui linee tra l'altro sono troppo spesso occupate, con utenti costretti a rimanere incollati alla cornetta del telefono anche per trenta minuti, spicca il servizio fornito dall'unità di Dermatologia oncologia. L'utente infatti che necessità di uno degli esami più comuni, quello della mappatura dei nei, deve aspettare l'8 luglio del 2015. Esattamente un anno e cinque mesi per una visita che, come in molti casi, serve a prevenire tumori, per i quali, la tempistica è fondamentale, per un intervento mirato e risolutivo a favore del paziente. Non va meglio al servizio di diagnostica per imaging. Per prenotare una Tac toracica infatti, il paziente di turno deve aspettare addirittura, il 9 giugno prossimo. Quattro mesi che in confronto a quanto accade negli altri ospedali abruzzesi, sono tremendamente lunghi da attendere. Bisogna invece pazientare fino al 4 giugno, per una visita senologica, importante se non fondamentale nella prevenzione del cancro alla mammella. Liste bloccate invece per la ginnastica posturale, altro fiore all'occhiello del San Salvatore che purtroppo per la mancanza di personale, è costretta a concedere questo trattamento, solo ai pazienti che hanno subito incidenti o comunque che hanno riportato traumi importanti. Seguono a ruota le visite per diabetologia, 13 giugno, e medicina nucleare che invece, per una scintigrafia ossea, fa attendere i propri pazienti, poco meno di tre settimane. Un capitolo a parte poi merita il Delta chirurgico e, di conseguenza l'ospedale G8. Nato per affrontare l'emergenza terremoto, la struttura sanitaria del G8 che dalla Maddalena fu spostato all'Aquila, per curare, i grandi della terra, ad oggi, a quasi cinque anni dal sisma, ancora ospita reparti che non posso rientrare al Delta chirurgico i cui lavori hanno subito grandi rallentamenti e per i quali, al momento, non si conosce lo stato d'avanzamento. Reparti che stanno affrontando il quinto inverno aquilano consecutivo in un prefabbricato logoro che, già da tempo, doveva essere restituito alla protezione civile. Insomma piccoli e grandi problemi che però, messi tutti insieme, tratteggiano i contorni di una sanità, che può dirsi, tutt'altro che risanata.

Marco Giancarli

argini a rischio nella zona business park

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: **15/02/2014**

Indietro

Segnalazione del comitato

Argini a rischio nella zona business park

PESCIA Tra le ragioni di chi è contrario alla creazione del business park, la zona industriale che dovrebbe sorgere nella zona sud di Pescia, ci sono quelle relative all'alto rischio idrogeologico cui è soggetta l'intera area. Come è noto, la pioggia dello scorso 11 febbraio ha determinato le piene di quasi tutti i fiumi della regione, infatti sulla Toscana sono caduti in 36 ore mediamente tra i 40 e gli 80 millimetri di acqua. A causa dell'abbondanza delle precipitazioni, nella Pescia maggiore oltre all'ingrossamento del letto del fiume si sono verificate numerose erosioni degli argini. Tra quelli colpiti anche l'argine destro (in direzione nord/sud), all'incirca all'altezza dei numeri civici 70/75 di via Romana, nella curva antecedente a quella di via Persico (dove si trova l'azienda Santoni). Lo stesso punto dove si verificò la rottura del novembre 1999. «Tutto questo a dimostrare, ancora una volta, che la zona del business park insiste su un territorio ad altissimo rischio idrogeologico» sottolineano i cittadini del Comitato Valle del Pescia, cui si deve la segnalazione. Nelle foto scattate dallo stesso Comitato viene fatta notare la poca consistenza dell'argine dato dalla ghiaia tonda e dal terreno limo-sabbioso. (m.s.)

íc

ripa a rischio, sopralluogo sulle cause della frana

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: 15/02/2014

Indietro

- *Lucca*

Ripa a rischio, sopralluogo sulle cause della frana

Servono fondi per mettere in sicurezza il centro abitato e tutti i beni storico culturali dell'area del colletto. Danni nella chiesa e nel museo civico

di Francesca Cosimini wBARGA Mattinata di bilanci e sopralluoghi alle pendici del duomo di Barga dove un pezzo del muro di contenimento in zona la Ripa (sotto la piazzetta di San Felice) ha ceduto per cause relative alle condizioni meteorologiche dei giorni passati. Il geologo Ferdinando Francia ha spiegato la situazione tecnica del cedimento: «Il duomo si erge sopra quello che era il fondale dell'antichissimo lago di Barga e quindi la composizione del terreno è costituita da sabbie compresse durante il corso dei millenni, ma non solide come la roccia; le infiltrazioni d'acqua hanno scavato e quindi diviso il terreno andando così a causare il distacco di materiale e il successivo crollo di questi muraglioni di ottima fattura strutturale e estetica». La cifra stimata dei danni si aggira sul milione di euro e molte sono state le pratiche partite dagli uffici di Palazzo Pancrazi volte alla tutela e alla cura meticolosa del simbolo di tutta una comunità e alla conseguente salvaguardia di tutto il centro storico abitato da molte famiglie. Don Stefano Serafini, proposto di Barga, ha portato poi ricordato che nella sua chiesa si sono verificate infiltrazioni e conseguenti crepe nei muri. Per monitorarle sono stati posti dei vetrini per tenere sotto controllo eventuali spostamenti. Analoga situazione sta accadendo al Museo Civico del Territorio, accanto alla navata sinistra della chiesa, quasi sopra alla frana della Ripa, dove si registrano nuove crepe e anomalie. Il senatore Andrea Marcucci ha preso l'impegno di contribuire nella ricerca di fondi a aiuti per mettere in sicurezza il centro abitato e tutti i beni storici che il colletto sopra la frana della Ripa accoglie. In conclusione l'incontro è stato motivo di sopralluoghi, data anche la presenza del Soprintendente Stagi e venuto a Barga, ma soprattutto ha rappresentato motivo di partenza per i progetti futuri.

frana mirteto, parlano gli operai

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: 15/02/2014

Indietro

IL PROCESSO

Frana Mirteto, parlano gli operai

Il racconto di chi ha eseguito i lavori: «Elicottero? Solo una volta»

MASSA Hanno parlato gli operai che hanno eseguito i lavori in via Montalbano, hanno parlato anche i vicini di casa. Sfilata di testimoni ieri mattina in aula per il processo sulla frana di Mirteto, costata la vita ad Aldo Manfredi, l'autotrasportatore di 45 anni morto la sera del 31 ottobre 2010 travolto dal fango che si era staccato dalla collina che sovrastava la casa dei suoi genitori. I testi erano stati convocati dal pm Rossella Soffio, che in questi anni insieme ai consulenti Gian Paolo Sommaruga (ingegnere) e Paolo Rabitti (geologo) ha ricostruito le cause dello smottamento, per raccontare quello che sapevano. Il vicino dei Manfredi, Gildo Vergazzoli, si è concentrato sul tubo messo da Aldo e dal padre un paio di giorni prima della tragedia per convogliare le acque che altrimenti finivano tutte addosso all'abitazione allagandola: «Dopo quel lavoro l'acqua veniva da noi, mi sono anche lamentato. Ma non più di tanto perché per quella frana eravamo stati costretti a parecchi mesi di esilio». Tra gli operai quello che è stato tenuto di più sul banco dei testimoni è stato Oleg Durlescu, moldavo, che ha spiegato come avevano realizzato il cassero, in pratica la barriera che doveva avere il compito di trattenere i detriti in caso di smottamento. Questo nelle intenzioni, perché secondo l'accusa tra quello e i paletti piantati sul versante nulla ha fatto quello che doveva fare. Infine un collega di Durlescu ha risposto a una domanda precisa del pm sull'elicottero utilizzato per trasportare i materiali serviti al cantiere che doveva mettere in sicurezza la collina. Secondo la ditta il velivolo era stato utilizzato più volte, secondo la procura no e i voli fantasma servivano per gonfiare i costi. Il muratore ha ammesso: «Fin quando c'ero io l'elicottero in via Montalbano è venuto soltanto una volta, poi se in mia assenza è tornato questo proprio non lo so». Prossima udienza il 28 febbraio con gli ultimi testimoni del pubblico ministero. A giugno parola ai consulenti dell'accusa.

ancora frane, nel borgo si va solo a piedi

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: 15/02/2014

Indietro

- Pontedera

Ancora frane, nel borgo si va solo a piedi

Castelnuovo duramente colpito: chiusa la strada di accesso, danni per centinaia di migliaia di euro

CASTELNUOVO «A Volterra il crollo è stato eclatante e impressionante, ma anche qui a Castelnuovo rischiamo l'isolamento». Lo sfogo è della pensionata Giovanna Bruchi. Lei vive nel borgo storico del paese geotermico: un borgo medievale dove dal 30 di gennaio, giorno della bomba d'acqua che ha messo in ginocchio l'Alta Valdicecina, si arriva solo a piedi. La strada di accesso, infatti, è stata chiusa per una pericolosa frana. In auto ci si ferma al parcheggio, poi si può procedere solo camminando. Un crollo che da fine gennaio ad oggi sta continuando a dare segnali di cedimento. E di grande preoccupazione nell'amministrazione comunale che sta cercando di capire che muoversi. Oggi alle 17 ci sarà un'assemblea pubblica al Giardini di Castelnuovo, proprio per fare il punto con i cittadini. «Non c'è allarme per le case, però è evidente che questo movimento franoso sta continuando: tanti i tecnici che sono venuti in sopralluogo, abbiamo coinvolto anche Asa per uno studio sulle acque meteoriche», spiega il sindaco Alberto Ferrini. Capire veramente quale sia l'entità della frana, al di là dei danni immediati. E soprattutto avviare un sistema di monitoraggio specifico che possa portare, eventualmente, a successivi carotaggi. «Certamente si tratta di diverse centinaia di migliaia di euro di danni: la frana è grossa e andrà messa in sicurezza e ripristinato il cedimento sotto la strada», prosegue. Il sindaco Ferrini pensa anche al resto. Oltre quel crollo a Porta Fiorentina, accesso del borgo medievale, magari si nascondono altri movimenti franosi. «Noi abbiamo chiuso ovviamente la strada per sicurezza, anche se, ribadisco, non ci sono problemi alle abitazioni». Nel borgo abitano, stabilmente, una quindicina di famiglie. Tra queste c'è anche la pensionata Giuliana Bruchi. «Con le ultime piogge anche la strada di Porta Fiorentina sta franando, noi che abitiamo qui rischiamo davvero di essere isolati, l'altra strada per arrivare al borgo, la strada di Porta Romana, ha problemi da anni, mi chiedo come facciamo se rimaniamo isolati? noi abbiamo qui la casa comprata con i risparmi, molti siamo anziani, non trovo giusta questa situazione». Il pensiero va subito ad eventuali situazioni di emergenza. Se ci fosse bisogno di un'ambulanza, oppure di un mezzo dei vigili del fuoco, come procedere in quelle condizioni? (f.s.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

íc

alluvione, 16 milioni in toscana: ecco i nostri comuni

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: 15/02/2014

Indietro

- Massa - Carrara

Alluvione, 16 milioni in Toscana: ecco i nostri Comuni

AULLA Quello che probabilmente è stato l'ultimo, o uno degli ultimi consigli dei ministri presieduti da Enrico Letta, ha approvato il decreto relativo alla Dichiarazione dello stato di emergenza in conseguenza degli eccezionali eventi alluvionali verificatisi nel periodo dal 1° gennaio al 1° febbraio 2014 nel territorio della Regione Toscana, che prevede uno stanziamento di circa 16 milioni di euro. Ne dà notizia il sottosegretario alla giustizia Cosimo Maria Ferri. Ferri ricorda che in base all'art.11 dell'Ordinanza del capo dipartimento della protezione civile 26 novembre 2013 pubblicata nella GU del 12/10/2013, in ragione del grave disagio socio economico derivante dagli eventi alluvionali che hanno colpito i soggetti residenti o aventi sede legale e/o operativa nei comuni individuati dal Commissario delegato, detti eventi costituiscono causa di forza maggiore ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 1218 del codice civile». In sostanza: «I mutuatari hanno diritto di richiedere agli istituti di credito e bancari la sospensione per otto mesi delle rate dei finanziamenti, optando tra la sospensione dell'intera rata e quella della sola quota capitale. In mancanza della comunicazione da parte degli istituti di credito e bancari nei termini e con i contenuti prescritti, sono sospese fino al 30 aprile 2014 le rate in scadenza entro la predetta data». Per quanto riguarda i Comuni interessati dal decreto della presidenza del consiglio dei ministri approvato ieri, sono, per la nostra provincia: Aulla, Bagnone, Fivizzano, Licciana, Massa, Montignoso. Podenzana, Pontremoli, Tresana.

con un'idrovora campi d'era si mette al sicuro

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: 15/02/2014

Indietro

- Pontedera

«Con un idrovora Campi d Era si mette al sicuro»

Parla il geologo Francesca Franchi: quell acqua arriva dai rii Il progetto si basa su uno studio idraulico fatto da esperti La cassa di laminazione è stata pensata a difesa della nuova espansione e anche degli insediamenti esistenti intorno, fino ad arrivare al Romito

PONTEDERA «I vistosi fenomeni di allagamento che si sono verificati per le piogge degli ultimi giorni, sono conseguenza della fragilità del reticolo idraulico minore di Pontedera», così la geologa Francesca Franchi, cerca di spiegare, in termini tecnici, la situazione - tanto discussa in questi giorni - di Campi d Era. «L acqua che ha allagato i terreni più prossimi alla ferrovia in Campi d Era è quella recapitata in quest area dal rio della Paduletta e dal rio delle Prata o rio di Gello. Perciò sono le acque piovute nella zona depressa del Romito, in Campi d Era stessa, e anche nella zona collinare delle Castelline e delle Tre Campane nonché nella porzione più alta dell abitato del Romito». È stato necessario far intervenire un idrovora. «Una volta chiusa la cateratta in corrispondenza del sottopassaggio della ferrovia, che in condizioni normali fa defluire il rio delle Prata, le acque che continuavano a defluire dalle aree collinari retrostanti si sono accumulate in Campi d Era il cui toponimo è realmente Campi del Rio. L operazione svolta da Protezione Civile e Comune di Pontedera che hanno meccanicamente svuotato con un idrovora le aree più prossime al sottopasso di Via delle Colline, per alleggerire la pressione in alcune aree de Il Romito e del Tirassegno dove i ristagni d acqua stavano creando problemi di allagamento di alcune abitazioni, dimostra che l allagamento prodottosi è conseguenza di un deflusso impedito per la chiusura della cateratta e che, nonostante lo stato di allerta e l elevato livello dell acqua, era ancora possibile scaricare nell Era considerevoli volumi d acqua senza aumentare il pericolo a valle». In tanti considerano quell area a alto rischio idrogeologico. «La pericolosità idraulica degli insediamenti abitativi in Campi d Era e del Romito può essere stabilmente ridotta realizzando un impianto idrovoro. Se poi a fianco dell idrovora si realizza una depressione (o cassa di laminazione), questa può funzionare da polmone per l accumulo delle acque che vi confluiscono dai fossi minori, nel momento in cui l Era non è più in grado di ricevere acqua a causa dell ulteriore innalzamento del rischio di esondazione. Tenuta vuota dal funzionamento dell idrovora fino all ultimo momento, può invasare, in caso di esondazione dall Era, consistenti volumi di acqua, salvaguardando gli abitati del Romito». E questo è previsto a Campi d Era? « Il progetto di lottizzazione che fa capo al Consorzio Campi d Era prevede tra gli interventi la realizzazione di un parco pubblico elementare (solo verde senza costruzioni) che ha anche, e prioritariamente, funzione di cassa di laminazione delle acque dei corsi d acqua minori Rio Paduletta e Rio delle Prata. Il parco cassa proposto dal Consorzio Campi d Era ha una superficie di 230.000 metri quadrati ed è progettato per eliminare i fenomeni del tipo dei quelli degli ultimi giorni. Non è sufficiente ad impedire l esondazione dell Era, ma può invasare circa 500.000 metri cubi di acqua, cioè l intero volume di acque esondabili dall Era in corrispondenza di Campi d Era e, condizionando il percorso delle acque in uscita, può impedire che si dirigano incontrollatamente verso le zone già edificate». Quale ruolo avrà la cassa di laminazione? «Il progetto della cassa di laminazione in Campi d Era, non è stato pensato solo a difesa delle aree di nuova espansione ma anche degli insediamenti esistenti al contorno e fino al Romito, ed è stato approvato dall autorità di Bacino che lo ha apprezzato ritenendolo il primo serio intervento strutturale di messa in sicurezza a livello locale. Perciò quando si parla di Progetto Campi d Era e di realizzazione del quarto quadrante di Pontedera ci si riferisce non ad un progetto contro-natura ma ad un progetto di urbanizzazione controllata del territorio, dove la densità delle abitazioni è molto minore di quella esistente negli altri tre quadranti urbani, ed attraverso il quale si può dare adeguata soluzione alle problematiche idrauliche non solo della nuova area di espansione ma anche delle aree circostanti. Tutta la porzione del comparto che è stata classificata dal PAI del Fiume Arno in Classe PI4, viene destinata a parco-cassa, e nessuna costruzione è prevista in aree con pericolosità così elevata. I lotti edificabili ricadono invece in gran parte all interno di aree sicure perché più elevate in

con un'idrovora campi d'era si mette al sicuro

quota, e solo una piccola parte ricade in aree a media/elevata pericolosità: per questi ultimi i requisiti di sicurezza previsti dalle normative vigenti saranno garantiti proprio dalla cassa di laminazione e da moderati rialzamenti delle quote del terreno». Quale iter è stato seguito? «Il progetto per la messa in sicurezza di Campi d'Era è stato svolto a partire da uno studio idraulico effettuato dagli ingegneri e professori universitari Carlo Viti e Stefano Pagliara, già consulenti del Comune di Pontedera e consulenti dell'Autorità di Bacino del Fiume Arno. La sensibilità alle problematiche idrauliche è cresciuta solo negli ultimi anni ma ancora manca la consapevolezza della necessità di un Piano Regolatore delle Acque che deve intervenire nella pianificazione urbanistica a pari merito degli altri elementi di progettualità. Sia il progetto di Campi d'Era che la lottizzazione Green Park sono stati progetti precursori di questa logica. Per il futuro anche le normative indicano questa direzione: l'obbligo di prevedere fin da subito, a fianco di qualunque previsione urbanistica in aree idraulicamente fragili, il corrispondente intervento di messa in sicurezza».

íc

la frana avanza inesorabile

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: 15/02/2014

Indietro

- Grosseto

La frana avanza inesorabile

Roccalbegna: nuove preoccupazioni per gli Zamperini ma il Comune apre una strada alternativa di Fiora Bonelli wROCCALBEGNA La frana di Roccalbegna, che sta interessando 40 ettari di terreno agricolo e che ha già inghiottito recinti per pecore, capannino, fontanile, oltre che a disseminare il terreno di frangiture, di strettoie, di voragini, continua a camminare sotto gli occhi increduli e disperati degli allevatori Ivana Giannelli e Aldo Zamperini, del podere Le Buche. Una frana che parte da un'altezza di 40 metri, in località Grancalino, e sta facendo slittare tutto il terreno interessato dall'enorme corpo di terra verso il torrente Armancione, che erodendo la scarpata, crea dei vuoti che il terreno soprastante va a riempire. E in un giorno, quei pascoli così cari alla famiglia Zamperini che da essi trae il sostentamento per il gregge di circa 200 capi, si sono mossi di altri 4 metri: «Ho sistemato dei paletti e dei segnali per vedere quanto questa frana sta scorrendo - spiega Aldo - e da ieri a stamattina (venerdì, ndr) lo scivolamento è stato di circa 4 metri. Che fra l'altro ha già provocato la caduta di una cantonata del poderino di un altro proprietario, Ulio Giardi. Ma fin da ieri avevamo visto che era in bilico e che, ne sono certo, è destinato a venir giù. Noi abbiamo trasferito il gregge al podere soprastante, quello di nostra proprietà, dove abbiamo un altro capanno per le pecore. Ma il fatto è che lì non c'è strada per spostarsi e soprattutto per trasferire il latte munto al caseificio. So che Sindaco, amministrazione di Roccalbegna e Unione dei comuni si stanno attivando per crearci un accesso, e speriamo che facciano presto. Noi siamo alla disperazione». La strada alternativa, se il tempo reggerà, potrebbe arrivare fra una settimana, come spiega il sindaco di Roccalbegna Massimo Galli, che con l'assessore Fabiana Fabbreschi e coi tecnici del Comune e dell'Unione è tornato più volte sul posto per trovare una soluzione rapida: «Siamo tutti increduli - afferma Galli - perché una situazione del genere non l'avevamo mai vista. Frane sì, ma non così e di tale entità. In quella piana sta crollando tutto. La famiglia Zamperini e gli animali che possiede, sono isolati, allo stremo. E' necessario trovare una strada di collegamento. Stamani (venerdì, ndr) - prosegue Galli - noi del Comune insieme coi responsabili della Protezione civile dell'Unione siamo stati sul posto e abbiamo individuato un percorso che potrebbe costituire una bretella fra la strada di Fonte Giannella e i campi degli Zamperini. Si tratta di circa 400 metri di una vecchissima strada, quella di Sant'Antonio, ormai dismessa, che abbiamo in animo di ripristinare. Si trova a monte della frana, in una zona che sembra incolume dal vasto smottamento. Il geometra degli Zamperini sta già predisponendo un progetto di risistemazione del tracciato, abbandonato da tempo e che in questo stato risulta impercorribile. Non appena pronto presenteremo il progetto alla conferenza dei servizi e si spera in una immediata approvazione. E' vero che la strada di Sant'Antonio è in una zona classificata Sic e Sir, ma è anche vero che in casi del genere, per ragioni di somma urgenza, gli ostacoli dovrebbero essere superati senza scosse». La strada, una volta ripulita («non ci dovrebbero essere massi particolari da togliere né lavori eccezionali da fare», spiega e si augura Galli), mettendo in collegamento il primo annesso agricolo del podere Le Buche, con la strada di Fonte Giannella, darà la possibilità agli allevatori di poter conferire il latte al mezzo di raccolta del caseificio, latte che è la spina nel fianco dei coniugi Zamperini. E la vecchia strada di accesso? «Io credo, spiega il sindaco Galli, che quella strada non sarà possibile ripristinarla mai più, nemmeno quando la frana sarà ferma. Infatti vi sono, nel tracciato vere e proprie voragini, il tracciato è stato sconvolto del tutto e in modo irreparabile. Forse quando ci potremo rimettere mano, potremo (ma non ne sono sicuro), creare un corridoio per il passaggio di un cavallo. E sarebbe utilissimo nel caso specifico, visto che i coniugi Zamperini si muovono nella proprietà con questo mezzo di trasporto».

ic

alluvione, a ponsacco è nato il comitato

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: 15/02/2014

Indietro

- Pontedera

Alluvione, a Ponsacco è nato il Comitato

Una serie di incontri istituzionali nei prossimi giorni, per mettere a fuoco l'esposto da fare in Procura

PONSACCO È nato ufficialmente il comitato di cittadini di Ponsacco coinvolti nell'alluvione dello scorso 31 gennaio. Al momento sono 65 le persone che ne fanno parte, ma le previsioni sono quelle di superare abbondantemente le 100 adesioni. Serviva un organo rappresentante delle istanze dei residenti, perché nei prossimi giorni ci saranno alcuni appuntamenti importanti per capire gli sviluppi di una vicenda che ha rischiato di fare seri danni a circa 200 persone. Lunedì il sindaco Alessandro Cicarelli parteciperà a un incontro in Regione, convocato dal presidente Enrico Rossi, proprio per definire le ultime notizie rispetto agli aiuti economici stanziati dalle istituzioni. Venerdì, invece, lo stesso Cicarelli incontrerà il prefetto di Pisa, Francesco Tagliente, che si è detto disponibile a fare da tramite tra le istanze dei cittadini e lo Stato. Alla riunione dovrebbero partecipare anche i cittadini. In vista di questa il sindaco incontrerà oggi una rappresentanza di cittadini che fanno parte del comitato. In ballo c'è la necessità di presentare l'esposto alla procura, in modo da avviare le indagini che consentano d'individuare le responsabilità della rottura dell'argine del fiume Era, dal quale è scaturito l'alluvione. I cittadini sono disposti ad andare fino in fondo alla vicenda, anche se dal Comune sono filtrate voci di un esposto pronto, ma tutto sarebbe rimandato proprio all'incontro di venerdì prossimo. «Il prefetto Tagliente ha dato dimostrazione di avere a cuore questa vicenda - racconta Cicarelli - e si è reso disponibile per lavorare in modo da provare a trovare una soluzione. Il suo intervento si è visto anche nella visita del capo della protezione civile, Franco Gabrielli, a Ponsacco. Lo stesso Gabrielli aveva detto di voler dichiarare lo stato di crisi nazionale in tempi brevi. Ma con la caduta del Governo questo passaggio dovrebbe subire rallentamenti». Sarà una storia lunga: sul tavolo ci sono alcuni temi che richiedono approfondimento. «Il primo riguarda la sicurezza - spiegano - perché vogliamo sapere se l'argine può farci dormire tranquilli o se dobbiamo aspettarci un evento simile a quello del 31 gennaio. Conoscere anche chi sono i responsabili non sarebbe male. Ma la sicurezza è il punto fondamentale». Un altro argomento è rappresentato dai risarcimenti che le famiglie si aspettano, anche se non ci sperano più di tanto: «Quanto meno vorremmo che venisse trovato un modo per risarcire chi ha perso tutto». Intanto, fra pochi giorni, sarà attivo anche un sito internet del comitato: un sistema in più per tenersi in contatto con i cittadini di altre zone colpite da recenti alluvioni. Andreas Quirici

quaranta milioni per argini e frane bloccati dallo stato

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: 15/02/2014

Indietro

- Prato

«Quaranta milioni per argini e frane bloccati dallo Stato»

I fondi per riparare i danni del maltempo congelati in banca Lettera del presidente della Provincia a Giorgio Napolitano valdibisenzio

Fossato, la terra è ancora in movimento

Ancora isolato il borgo di Fossato. Il geologo della Provincia con l'assessore alla protezione civile del Comune di Cantagallo Renzo Marchiseppe e con il responsabile dell'Unione dei Comuni Luciano Rescazzi, durante un primo sopralluogo per monitorare il movimento franoso ha constatato che la frana è estesa e ancora in movimento. La strada resta chiusa e gli abitanti possono muoversi soltanto a piedi.

PRATO Stavolta, dopo l'ultimo allarme maltempo che ha rimesso in ginocchio il territorio pratese, il presidente della Provincia Lamberto Gestri ha deciso di alzare il tiro e di scrivere a Giorgio Napolitano e, per conoscenza, ai presidenti del Consiglio e della Regione. «È da irresponsabili rimanere in silenzio. Siamo in una situazione drammatica e di emergenza. Per me la sicurezza dei cittadini viene prima di ogni altro obiettivo», afferma Gestri. «Ci sono lavori urgenti che riguardano il sistema idrogeologico e le regole per il contenimento della spesa pubblica paralizzano qualsiasi iniziativa. Anche se in banca abbiamo oltre 40 milioni bloccati. Occorre intervenire prima che sia troppo tardi». «Ritengo un dovere istituzionale», afferma il presidente della Provincia nella sua lettera - quello di scrivere con lo scopo di non lasciare intentata nessuna iniziativa. Siamo all'indomani dell'ennesima grave emergenza legata al maltempo che ha provocato danni pesantissimi sul fronte dell'assetto idrogeologico. Anche stavolta sono stati scongiurati per un soffio danni ancor più gravi legati alla piena del fiume Ombrone, che avrebbe potuto colpire una zona ampia e densamente abitata, mentre eventi franosi e smottamenti si sono moltiplicati su tutto il territorio». Per fronteggiare le nuove emergenze e le situazioni di pericolo a esse collegate la Provincia di Prato ha programmato di attivare una serie di interventi che riguardano il reticolo idraulico e alcuni eventi franosi che creano gravi problemi alla viabilità. «Proprio in questi giorni», racconta Gestri - avrebbe dovuto essere formalizzata la sottoscrizione del contratto di appalto per l'esecuzione di lavori, divenuti ormai urgenti e indifferibili, finalizzati al ripristino di dissesti arginali verificatisi a seguito dell'evento del marzo 2013 per il quale fu dichiarato lo stato di emergenza nazionale. L'importo previsto è di circa 925 mila euro. La sottoscrizione del contratto purtroppo al momento non ha potuto aver luogo, causa i vincoli pesantissimi imposti dalla legge di stabilità 2014 che di fatto paralizza ogni attività dell'ente, impedendo di onorare gli impegni assunti in termini di spese di investimento, di affrontare le somme urgenze e di stipulare nuovi contratti. Di fatto siamo alla paralisi dell'attività dell'ente». Quello di Gestri è un appello alle massime autorità dello Stato. «Ritengo che una situazione di questa gravità», scrive - non sia più sopportabile e meriti la massima attenzione e l'impegno di tutte le istituzioni, locali e nazionali, per il suo superamento. I provvedimenti, pur necessari, di contenimento della spesa pubblica non possono contrastare con il dovere di mettere in atto tutte le iniziative necessarie a salvaguardare l'incolumità dei cittadini e i territori dove essi vivono»

oggi si presenta la granfondo costa etrusca

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: **15/02/2014**

[Indietro](#)

- *Cecina*

Oggi si presenta la Granfondo Costa Etrusca

CECINA Presso la sala di rappresentanza del residence Buca del Gatto, alla Mazzanta, a partire dalle ore 17,30 di oggi ci sarà la presentazione della prossima Granfondo Costa Etrusca per cicloamatori e cicloturisti che ogni anno il sodalizio rossoblù del pedale organizza con il patrocinio del Comune e la collaborazione dei volontari della Protezione civile sul percorso collinare. La corsa, che come al solito è divisa in un percorso lungo competitivo per cicloamatori e in uno raccorciato per cicloturisti tesserati per qualsiasi ente sportivo, fa parte del Gran Premio del Granducato e quindi ha la sua importanza; si disputerà nella mattinata di domenica 2 marzo transitando per tutti i paesi del vicino hinterland pisano. Ma le modalità saranno appunto chiare nella presentazione di domani alla Buca del Gatto, dalle parole di Alessandro Mazzei nel suo ruolo di coordinatore organizzativo principale; saranno presenti autorità sportive, civili e militari. Il secondo atto a cui i dirigenti tengono molto è il conferimento della presidenza onoraria a Mauro Biancani, che dopo Mario Orlandini è stato il presidente più longevo della Ciclistica rossoblù ed ha comunque continuato a starle vicino. Inoltre verranno presentate le due squadre, già impegnate negli allenamenti quotidiani in attesa dell'apertura delle corse; dunque si faranno conoscere i giovani corridori della squadra Esordienti diretta da Carlo Villani e della squadra Allievi diretta da Mario Scali, questa praticamente composta dagli esordienti dell'anno scorso. (pa.mar.)

concordia sempre più lontana da piombino

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: 15/02/2014

Indietro

- Cecina

Concordia sempre più lontana da Piombino

A fine mese cominceranno i lavori al porto: e così anche febbraio sarà passato senza draghe e ruspe

PIOMBINO E anche febbraio se l'è mangiato la burocrazia. Il commissario dell'Autorità portuale, Luciano Guerrieri, ha fissato per la fine del mese (dal 24 al 26) l'apertura del cantiere per i lavori di ampliamento del porto. Neanche la prossima settimana sarà dunque quella buona per le ruspe e le draghe: ci vogliono ancora la delibera del consiglio regionale, quella del comitato portuale, l'approvazione definitiva dello stesso Guerrieri e soltanto quando tutte le carte saranno pronte si potrà firmare il contratto con l'associazione temporanea di imprese che si è aggiudicata i lavori, la Sales-Cmc. Quindi avanti con i lavori dalla settimana successiva. Se tutto andrà bene. Certo che, a questo punto, continuare a credere di agganciare la Concordia è un po' come credere a Babbo Natale. Guerrieri continua a dire che Piombino potrebbe farcela, lo stesso sindaco Gianni Anselmi ha polemizzato in questo senso con il capo della protezione civile, Franco Gabrielli. E' vero che ci sono stati ritardi (soprattutto al Consiglio superiore dei lavori pubblici), inciampi e forse anche qualche sabotaggio. E' vero che ci sono pressioni a tutti i livelli per accaparrarsi la nave dei luti. Fatto sta che a marzo, cioè appena un mese dopo l'inizio dei lavori sul porto piombinese, verrà deciso quale scalo ospiterà il relitto. E a giugno, sempre secondo quanto disse lo stesso Gabrielli, la Concordia lascerà l'isola del Giglio. C'è chi continua a dire che quattro-cinque mesi possono bastare per portare i fondali a meno 20 metri (il pescaggio necessario alla Concordia). Quattro-cinque mesi però a questo punto significano giugno-luglio. Non solo: a marzo il porto piombinese darà sufficienti garanzie? E ipotizziamo pure che, con buona pace del sindaco gigliese, la Concordia resti per tutta l'estate lì dove si trova e venga trasferita a fine stagione. Bene: non dimentichiamo che Costa crociere ha già una finestra aperta, cioè una prenotazione, con la piattaforma Vanguard. E con la Vanguard il relitto potrebbe essere portato ovunque. Concordia o meno, i lavori sono comunque destinati a partire. E questa, per il porto piombinese, è l'unica vera (buona) notizia. (a.d.g.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

la regione convoca il tavolo tecnico

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: 15/02/2014

Indietro

- Piombino - Elba

La Regione convoca il tavolo tecnico

Esperti a confronto per individuare le cause della voragine. Kutufà: «La Provincia è parte lesa»

RIO MARINA «Lunedì la Regione convocherà il tavolo tecnico sul cedimento della strada del Piano». La conferma arriva dalla Provincia di Livorno, chiamata in causa nelle ultime ore dai sindaci Alessi e Galli e dai cittadini del versante orientale dell'isola. «La stessa Regione ha dato informazione per vie brevi al presidente della Provincia, Giorgio Kutufà si legge nella nota della Provincia il quale mercoledì scorso aveva inviato una lettera al presidente Rossi e ai sindaci interessati dove si evidenziava l'urgenza, alla luce del nuovo cedimento stradale del 4 febbraio, di dare seguito al tavolo tecnico». Nella lettera il presidente Kutufà ha ricordato che il primo sprofondamento significativo si è verificato nel 2008, ma dallo scorso anno il fenomeno si è intensificato. «Va chiarito scrive Kutufà che la Provincia con la Sp 26 è parte lesa dai fenomeni di sprofondamento, e non responsabile degli stessi, la cui dinamica è da accertare con maggiori approfondimenti, ma sappiamo con certezza che essa è correlata a fenomeni geologici profondi indipendenti dalla struttura stradale e dalla sua manutenzione o gestione - catalizzati da concause di probabile interazione meteorologica e antropica. In ragione di ciò, è palese che tali accertamenti non siano e non possano essere una responsabilità dell'ente proprietario della strada». Nella lettera si ricorda, inoltre, che la Provincia è l'ente che, in sinergia con il dipartimento di Scienze della Terra dell'Università di Firenze, si è attivato per il monitoraggio delle criticità, adottando a tale scopo, anche, provvedimenti di somma urgenza. «L'effetto di questo atteggiamento sottolinea il presidente è che la Provincia è stata individuata come responsabile, quando un fenomeno di questa portata, trattandosi di problematiche connesse con la geologia del territorio, la gestione del territorio stesso e del sottosuolo, è nella responsabilità di tutti gli enti interessati. Di questo ci deve essere piena consapevolezza - prosegue la lettera - e del resto il 12 aprile 2013 si era tenuto un primo incontro presso la presidenza della Regione, nel quale avevamo indicato la necessità di aprire immediatamente un tavolo tecnico per approfondire le problematiche dell'area». La funzionaria regionale presente a quella riunione aveva concordato con noi per l'immediata istituzione del tavolo a cui dovevano essere invitati a partecipare tutti i soggetti coinvolti. Ad oggi, però, non si è tenuta alcuna riunione". Un altro aspetto riguarda la sicurezza. «Il sistema di monitoraggio attivato ha dato risultati concreti per la prevenzione di danni a persone e cose, ma, come precisa Kutufà, «la delibera della giunta regionale, con la quale si assegnava un contributo economico per l'allestimento della rilevazione radar, stabiliva anche di vincolare tale contributo alla predisposizione di un piano di protezione civile che i Comuni di Rio Elba e Rio Marina devono ancora adottare».

al sesto piano di via nenni il controllo su piene e frane

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: 16/02/2014

Indietro

- Pisa

Al sesto piano di via Nenni il controllo su piene e frane

Inaugurata la nuova sala integrata della Protezione civile della Provincia intanto si delineano gli interventi per aumentare la portata dello Scolmatore

PISA La nuova sala integrata della Protezione civile si trova al settimo piano del palazzo della Provincia di Pisa in via Nenni 30. Da qui, nei giorni scorsi, la piena dell'Arno è stata monitorata secondo dopo secondo. La nuova sala, realizzata col contributo della Regione Toscana, è stata l'occhio sul territorio e lo strumento attuativo delle decisioni prese dal centro coordinamento soccorsi presso la Prefettura di Pisa per gli interventi di protezione civile. La nuova Sala Operativa Provinciale Integrata è stata inaugurata ieri mattina alla presenza del presidente della Provincia di Pisa Andrea Pieroni, dell'assessore regionale Vittorio Bugli, del Prefetto Francesco Tagliente, del vicesindaco Paolo Ghezzi e dei rappresentanti delle autorità militari e delle associazioni di volontariato provinciali. È qui che donne e uomini della Protezione Civile provinciale, coadiuvati da tecnologie d'avanguardia, attuano le direttive e raccolgono, verificano e diffondono le informazioni relative agli eventi avversi e, attraverso il raccordo costante con i diversi centri operativi attivati sul territorio e la sala operativa regionale, accertano le esigenze di intervento, attivano direttamente le risorse necessarie per far fronte all'intervento o l'attivazione dei centri di competenza preposti e determinano la prima definizione dei danni. La nuova centrale, intitolata a Riccardo Del Gratta, ingegnere, dipendente della Provincia, prematuramente scomparso nel 2013, occupa un intero piano del palazzo della Provincia. All'interno, sono presenti tecnologie di comunicazione di ultima generazione in grado di garantire senza soluzione di continuità lo scambio di informazioni anche in condizioni ambientali critiche, condizioni spesso riscontrabili in caso di calamità. «Sono orgoglioso del lavoro che fuori dai riflettori è stato condotto dal personale della Provincia impegnato nelle attività operative di protezione civile e sul reticolo fluviale dell'intero territorio», ha sottolineato il presidente della Provincia Andrea Pieroni. «Se Pisa si è salvata lo deve anche a questo lavoro fatto a monte, a coloro che hanno operato sul campo e nella centrale operativa, rappresentando l'occhio e il braccio della catena di comando. Il nostro auspicio, anche alla luce dell'ottima dimostrazione sul campo di queste settimane, è che la sala diventi un punto di riferimento per l'intero sistema della Protezione Civile del territorio provinciale se non addirittura, attraverso la sottoscrizione di opportuni protocolli di intesa, il luogo in cui tutte le organizzazioni preposte alla salvaguardia della popolazione e dell'ambiente possano convergere in caso di situazioni di allerta e/o di emergenza». Proposta che ha rilanciato il Prefetto di Pisa, auspicando che la sala possa diventare anche per le forze di polizia un punto di riferimento «per la gestione della sicurezza in occasioni di grandi eventi». Parole di soddisfazione anche dall'assessore regionale al bilancio Vittorio Bugli, che ha affermato come la centrale della Provincia si inserisca in «un sistema regionale collaudato e che ha dato prova di grande efficienza». All'inaugurazione ha inoltre preso la parola il comandante della sala operativa della Capitaneria di porto di Livorno Gregorio De Falco, sottolineando come «le decisioni, la capacità, l'esperienza e la sapienza di coloro che sono chiamati ad assumere decisioni importanti sono un requisito fondamentale per non far fallire il lavoro operativo e di monitoraggio di centrali come questa». Nell'occasione dell'inaugurazione, è stato fatto il punto anche sul cronoprogramma degli interventi sullo Scolmatore: il 25 febbraio si svolgerà la conferenza dei servizi e da quel momento potrà partire la fase della progettazione esecutiva degli interventi di dragaggio e innalzamento degli argini dello Scolmatore al fine di aumentarne la portata. «Il tempo fin qui trascorso - ha specificato il presidente Andrea Pieroni - è stato impegnato nell'espletare le valutazioni di impatto ambientale e per superare alcune difficoltà relative all'intervento di realizzazione della foce armata, affinché non ricadesse in zona di interesse nazionale. Nessun ritardo, ma i tempi necessari per gestire una progettazione complessa e articolata di un'opera da 51 milioni di euro complessivi». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

assemblee e social network per prevenire le emergenze

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: **16/02/2014**

[Indietro](#)

PROTEZIONE CIVILE

Assemblee e social network per prevenire le emergenze

SERAVEZZA Durante una fase di emergenza, causata da una frana o uno smottamento, ciò di cui i cittadini necessitano maggiormente secondo quanto emerso dagli incontri dell'amministrazione - è la comunicazione delle informazioni. Così dopo la messaggistica automatica e la chiamata registrata dall'ufficio protezione civile, il Comune di Seravezza sta per lanciare un profilo Facebook e uno Twitter ufficiali, per utilizzare anche i social network come canali di comunicazione. Ad annunciarlo è il consigliere alla protezione civile Alex Pardini mentre chiarisce che l'amministrazione incontrerà di nuovo i cittadini per spiegare l'autoprotezione. «Discuteremo del piano di emergenza condividendo alcuni elementi e suggerimenti: è fondamentale che il cittadino sia parte attiva della Protezione civile commenta Pardini - Ad esempio la comunicazione preventiva e durante le emergenze è fondamentale; anche quella dal cittadino verso la Protezione civile». Il primo incontro - come ricorda l'assessore alla partecipazione Valentina Salvatori - ci sarà lunedì a Giustagnana alle 21, per tutti i cittadini della montagna, e poi a seguire l'amministrazione si sposterà a Seravezza, Ripa, Pozzi e Querceta.(t.b.g.)

ok al piano di protezione civile

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: 16/02/2014

Indietro

- Lucca

Ok al piano di protezione civile

Per la prima volta si tratta di un documento comune a più territori

BORGO A MOZZANO È stato approvato dall Unione dei Comuni della Media Valle il primo piano intercomunale di protezione civile. Presenti, tra gli altri, i sindaci Marco Bonini (Barga), Valerio Amadei (Coreglia) e Francesco Poggi (Borgo a Mozzano) nonché il presidente dell Unione Nicola Boggi che ha aperto la discussione del consiglio: «Oggi portiamo a compimento un percorso che ci ha tenuto impegnati per diversi mesi e che ha coinvolto attivamente i nostri cittadini; cittadini che da un lato hanno offerto un contributo reale alla stesura del piano, dall altro ci hanno concretamente aiutato a migliorare il sistema di comunicazione durante le emergenze». Il piano, spiega Boggi «è un documento programmatico ufficiale essenziale per la valutazione dei rischi potenziali ed effettivi nei quali possono incorrere persone, territorio, infrastrutture pubbliche e private. Questo progetto è un passo fondamentale per aiutare chi subisce eventi meteorologici, sismici o derivanti da attività umane; ma anche per creare una vera cultura della prevenzione». Soddisfatto anche Fabrizio Salani responsabile del Servizio di Protezione civile presso l Unione: «Ringrazio ha detto tutti coloro che hanno contribuito a realizzare questo piano: sindaci, associazioni, cittadini. Proprio questi ultimi stanno ricevendo un utile vademecum che riassume e illustra tutto il lavoro svolto evidenziando per ogni situazione di rischio (frane, alluvioni, terremoti, incendi boschivi, emergenza neve, ondate di calore, pericoli chimico industriali) come è necessario comportarsi, chi contattare, dove rifugiarsi. Nel prontuario infatti, oltre ai numeri telefonici da chiamare, una serie di cartine individua per ogni zona della Mediavalle un area di attesa, un luogo sicuro di prima accoglienza ed informazione da raggiungere in caso di evacuazione». Oltre al piano di protezione civile il Consiglio dell Unione ha preso atto della costituzione del Comune di Fabbriche di Vergemoli . Chiara Lammari

visita a cascina e vicopisano del governatore

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: 16/02/2014

Indietro

- Pisa

Visita a Cascina e Vicopisano del governatore

VICOPISANO Dopodomani il Governatore della Regione Toscana Enrico Rossi sarà in visita nell'area pisana. Il governatore sarà a Cascina alle 9,30 e in seguito farà tappa a Vicopisano, dopo avere visitato alcune realtà della cittadina del mobile. Alle 11 è previsto l'arrivo di Rossi a Vicopisano in piazza Cavalca, per un breve incontro con le associazioni vicaresi, fra le quali le associazioni che operano in protezione civile, che saranno presenti con i propri automezzi di soccorso. A seguire, verrà fatto un sopralluogo all'ex teatro "G. Verdi" (attualmente oggetto di lavori finanziati anche con fondi regionali) con l'esibizione musicale da parte di una scolaresca dell'istituto comprensivo di Vicopisano. «Verso le 12,30 il Governatore con gli altri sindaci dell'area pisana andrà all'azienda "Pentair Manufacturing Italy" di Lugnano per chiudere con un pranzo tutti insieme», dice il sindaco di Vicopisano, Juri Taglioli. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

terremoto continuo altre due scosse

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: 16/02/2014

Indietro

FIVIZZANO

«Dieci anni per un pozzo non potabile»

Renzo Martelloni consigliere di opposizione attacca il sindaco Manenti sui lavori infiniti nella frazione di Pontebosio
Terremoto continuo altre due scosse

FIVIZZANO Trema ancora il territorio fivizzanese con altre due piccole scosse avvenute nella nottata di venerdì. Ancora una volta l'epicentro dei due movimenti tellurici è stato localizzato nella zona ricompresa tra le frazioni di Gassano e Debicò. La prima scossa, così come hanno rilevato gli strumenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, è avvenuta alle 3,41 a una profondità di 6,8 chilometri con magnitudo 1,3. L'altra invece alle 4,48 a una profondità di 7,2 chilometri con energia 1,4 gradi della scala Richter. Le ultime due scosse si vanno così a sommare alle altre che da oltre una settimana quasi quotidianamente si sono fatte sentire non superando i 2,5 gradi di magnitudo. A quanto pare è in atto una sequenza sismica con scosse che si sviluppano nella zona adiacente a Gassano. Insomma dal giugno dello scorso anno il Fivizzanese è soggetto a questi eventi naturali che destano in chi li avverte molta apprensione. (m.l.)

LICCIANA NARDI Renzo Martelloni, consigliere comunale di opposizione, attacca il sindaco, Enzo Manenti, in merito ai lavori in corso da tempo presso un pozzo nella frazione di Pontebosio. Lavori che, secondo l'esponente della minoranza «vanno avanti da 10 anni ma ancora non si può effettuare l'allaccio e quindi i residenti continuano a fare i conti con l'emergenza idrica, cioè con uno dei problemi che caratterizzano il nostro Comune che, restando in tema fa acqua da tutte le parti. Ogni anno sempre peggio, dato che da oltre 6 la società Gaia sta facendo alimentare il vascone in località Castello di Monti con cisterne su camion. Tutto questo doveva cessare al momento della realizzazione del nuovo pozzo di Pontebosio che sarebbe servito a potenziare l'acquedotto comunale: progetto compromesso visto che purtroppo questo nuovo pozzo non potrà essere utilizzato e autorizzato, per la mancanza dei requisiti di igiene e potabilità previsti dalla legge». «Quello che è successo a Licciana Nardi ha dell'incredibile - aggiunge Martelloni, nell'occasione supportato dal collega Pierluigi Belli - considerato che per realizzare il nuovo pozzo ci son voluto 10 lunghi anni, otto dei quali sotto le amministrazioni del sindaco Enzo Manenti. Ma a quanto pare non son bastati! Gaia, gestore dei servizi idrici, ci ha fatto sapere, come scrive nella lettera con protocollo 205 del 14 gennaio 2014, che la situazione risulta peggiore di prime. Il vecchio pozzo idrico ha una portata acqua pari a zero, mentre quello nuovo, non solo non raggiunge la quantità di acqua prevista, ma non può essere autorizzato e quindi l'acqua non può essere usata, per la mancanza dei requisiti di igiene e potabilità previsti dalla legge, ossia, distanza insufficiente da scarichi esistenti, case troppo vicine e mancanza di fognature. Questo nuovo pozzo derivava dall'accordo fatto tra Comune e ditta in questione, sancito dalla delibera n. 128 del 4 ottobre 2001: accordo con cui la ditta si impegnavano con il Comune a sostenere tutti i costi per la realizzazione del pozzo. Il Comune, con lettera protocollo n. 8589 del 25 settembre 2010, dava la disponibilità dell'area comunale dove poter realizzare il nuovo pozzo di prelievo dell'acqua per alimentare l'acquedotto di Monti. Nel settembre 2011 venne comunicato ai tecnici di Gaia che il nuovo pozzo era stato realizzato. Chi ha sbagliato? Chi ha dato le autorizzazioni? Chi non ha fatto rispettare i lavori? A chi spetterà l'onere della realizzazione di un nuovo pozzo? Se qualcosa è stato sbagliato, qualcuno dovrà pagare!» conclude il consigliere di opposizione Renzo Martelloni. Interpellato sulla questione, il sindaco Enzo Manenti così replica: «In effetti la posizione di questo pozzo è da ritenersi provvisoria, dato che si sta cercando un'altra collocazione, visto che la distanza dalla struttura alle case limitrofe deve essere almeno di 200 metri. Nella zona c'è carenza idrica e quindi c'è bisogno di nuove fonti di approvvigionamento, ma al momento l'acqua del pozzo non può essere messa in rete. La società Gaia e la ditta di costruzione stanno peraltro accordandosi per cercare un altro sito in cui realizzare il pozzo». Licciana Nardi, peraltro come altri Comuni del comprensorio lunigianese, spesso è alle prese con emergenze idriche, vista la conformità del territorio e l'ampiezza del Comune, contraddistinto da tante frazioni montane disseminate in punti lontani dai maggiori centri abitati. Da qui la continua ricerca di nuovi punti di approvvigionamento la

terremoto continuo altre due scosse

cui realizzazione, come in questo caso, richiede interventi fin troppo lunghi.(f.p.)

íc

frana la strada mai inaugurata

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: 16/02/2014

Indietro

- Pisa

Frana la strada mai inaugurata

Castelnuovo Valdicecina, la voragine dopo gli smottamenti di un anno fa. L'opera è costata 11 milioni

CASTELNUOVO VALDICECINA Da variante a doppia corsia a luogo di passeggiate. I residenti di Castelnuovo Valdicecina hanno subito declassato quel nastro di asfalto lungo 2,2 chilometri che promette di allontanare dall'abitato il traffico. Quella strada non è mai stata aperta, e ora c'è un motivo in più per la chiusura: uno squarcio di alcuni metri di lunghezza, largo quanto una carreggiata e profondo al punto da contenere due grosse fette d'asfalto. Lo smottamento c'è stato nella primavera dell'anno scorso tanto che a ottobre era stato fatto il punto sulla situazione, nel tentativo di risolvere un problema che si stava via via aggravando. Le piogge delle ultime settimane hanno fatto il resto. «I lavori sono stati completati entro la prima decade di agosto», riepilogava a ottobre in una nota al sindaco il presidente della Provincia di Pisa, Andrea Pieroni. Ma già all'epoca c'era da fare i conti con un movimento franoso. «I danni al manufatto di attraversamento sono risultati più gravi del previsto», spiegava Pieroni. Ma «la progettazione della paratia a valle della strada nel tratto interessato, da eseguirsi mediante pali e tiranti» era stata completata: «di conseguenza - diceva - a breve è possibile impartire alla ditta esecutrice l'ordine per effettuare i necessari lavori di ripristino». E affermava l'impegno della Provincia «a procedere nel più breve tempo possibile alla soluzione utile all'inaugurazione». Ma ora quello squarcio nell'asfalto complica le cose. «Siamo impegnati a far partire i lavori per risolvere i problemi creati dallo smottamento», afferma Pieroni. «Ci sono un po' di aspetti amministrativi e burocratici. Abbiamo chiesto alla ditta che ha gestito l'appalto di intervenire. I nostri uffici hanno ben chiaro l'intervento da fare, il progetto c'è. Adesso si tratta di definire con la ditta gli accordi, anche di natura economica, per affidarle i lavori, che esulano dall'appalto e dal progetto». Ma il presidente aggiunge: «Finché continuerà a piovere con l'intensità delle scorse settimane non sarà possibile intervenire». E intanto il conto per quei 2,2 chilometri di asfalto, da una cifra iniziale di 9,6 milioni di euro è salito a 11. La strada costeggia il lato occidentale dell'abitato ed è un tracciato pensato come variante alla Sarzanese - Valdera, che ancora oggi taglia in due l'abitato. Un'opera impegnativa soprattutto per la natura dei luoghi che richiedono opere di contenimento del terreno e di regimazione delle acque.

frana s'inghiotte la strada in attesa d'inaugurazione

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: 16/02/2014

Indietro

- Pontedera

Frana s'inghiotte la strada in attesa d'inaugurazione

Castelnuovo Valdicecina, l'imprevisto fa slittare l'apertura della circonvallazione Pieroni: «Siamo impegnati a far partire i lavori per risolvere lo smottamento»

di Gianni Bianchi wCASTELNUOVO VALDICECINA Da variante a doppia corsia a luogo di passeggiate. I residenti di Castelnuovo Valdicecina quel nastro di asfalto lungo 2,2 chilometri che promette di allontanare dall'abitato il traffico di attraversamento lo hanno già declassato. Terminati i lavori, con tanto di segnaletica orizzontale piazzata, non è mai stata aperta. E adesso per la chiusura c'è un motivo in più: uno squarcio di alcuni metri di lunghezza, largo quanto una carreggiata e profondo al punto da contenere due grosse fette d'asfalto aggravano la situazione di una circonvallazione che non si riesce ad aprire. «Mai collaudata, mai inaugurata, mai usata e sta già franando», evidenziano alcuni cittadini. Sono in gruppo e come molti abitanti di Castelnuovo Valdicecina dato che la strada è ben esposta al sole, la utilizzano per fare passeggiate pomeridiane. Già lo scorso ottobre il quadro del cantiere non dava certezze per la data d'inaugurazione della variante. I lavori sono stati completati entro la prima decade di agosto, riepilogava in una nota al sindaco del Comune geotermico il presidente della Provincia Andrea Pieroni. Ma già all'epoca c'era da fare i conti con un movimento franoso.

I danni al manufatto di attraversamento del rilevato stradale per lo smaltimento delle acque superficiali sono risultati più gravi del previsto, spiegava. Ricordando che: La progettazione della paratia a valle della strada nel tratto interessato, da eseguirsi mediante pali e tiranti, è stata completata e di conseguenza, a breve è possibile impartire alla ditta esecutrice l'ordine per effettuare i necessari lavori di ripristino. Sottolineando l'impegno della Provincia a procedere nel più breve tempo possibile alla soluzione utile all'inaugurazione, facendo fronte anche alle necessità economiche che ne discendono per le ulteriori lavorazioni necessarie ed impreviste. E tra gli imprevisti c'è da mettere anche il crollo di uno spicchio di carreggiata. «Siamo impegnati a far partire i lavori per risolvere i problemi creati dallo smottamento», afferma il presidente Pieroni. Ci sono un po' di aspetti amministrativi e burocratici. Abbiamo chiesto alla ditta che ha gestito l'appalto di intervenire. I nostri uffici hanno ben chiaro l'intervento da fare, il progetto c'è. Adesso si tratta di definire con la ditta gli accordi, anche di natura economica, per affidarle i lavori, che esulano dall'appalto e dal progetto». Che aggiunge: «Finché continuerà a piovere con l'intensità delle scorse settimane non sarà possibile intervenire». Il conto per quei 2,2 chilometri di asfalto, partito da una cifra iniziale di 9,6 milioni di euro è nel frattempo salito a undici. La strada costeggia il lato occidentale dell'abitato ed è un tracciato pensato come variante alla Sarzanese - Valdera, che ancora oggi taglia in due l'abitato. Un'opera impegnativa soprattutto per la natura dei luoghi che richiedono opere di contenimento del terreno e di regimazione delle acque. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

la frana invade il torrente metà ponte già ostruito

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: **16/02/2014**

[Indietro](#)

- *Grosseto*

La frana invade il torrente Metà ponte già ostruito

Lo smottamento di Roccalbegna avanza e si riversa nell'Armancione. L'acqua è scura di fango e l'alveo pieno di ciottoli: si teme l'effetto tappo.

intercity deragliato iniziata l'operazione di smantellamento

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: 17/02/2014

Indietro

- Pisa

Intercity deragliato iniziata l'operazione di smantellamento

Andora, tre carrozze tolte dai binari dai tecnici di Trenitalia Restano in bilico sulla scogliera la motrice e un vagone GENOVA Alla fine hanno deciso di prenderlo per la coda, quell'Intercity 660 che dal 17 gennaio, ovvero da quando è deragliato investito da una frana nel comune rivierasco di Andora, sta bloccando da solo il collegamento ferroviario tra Italia e Francia. Il blitz è stato portato a termine ieri mattina da una trentina di tecnici di Rfi e Trenitalia che, dopo aver sganciato le carrozze rimaste sui binari da quella deragliata, hanno collegato l'ultimo vagone a una motrice e hanno trascinato via verso l'officina la coda del convoglio. Il blitz è stato deciso per scongiurare l'ennesimo stop ai lavori di smantellamento del treno dovuto al maltempo - sono infatti ancora previste piogge sul Ponente ligure - e grazie alla messa in sicurezza della frana, oltre alla eliminazione del terrazzo di cemento armato rimasto in bilico sullo smottamento, i tecnici hanno potuto cominciare a lavorare. Era la presenza di quel manufatto assolutamente precario e quindi potenzialmente pericoloso, a destare la preoccupazione maggiore nei tecnici che dovevano dare il via all'operazione di smantellamento. Così da ieri a penzolare sul vuoto dall'alto della scogliera di Capo Mimosa sono rimasti un locomotore appoggiato a un muretto e il vagone che gli sta immediatamente dietro, che saranno rimessi in linea sulle verghe della ferrovia con la cosiddetta Operazione chiatta . Intanto però l'avvio del recupero di quell'Intercity è partito con la soddisfazione di Rfi che conta così di rispettare le sei settimane di tempo per la rimozione totale del convoglio. Rimozione che avverrà una volta approntata la chiatta con le due maxigrue che, dal mare, dovranno sollevare locomotore e vagone rimettendoli sui binari. Solo dopo saranno agganciati a una motrice e trascinati via, verso l'officina di Trenitalia che tenterà di recuperare il recuperabile. I tecnici di Rfi e Trenitalia sono affiancati dai consulenti tecnici della procura di Savona, «una collaborazione - dicono da Rfi - che procede perfettamente», e sono ottimisti: quel treno sarà tolto da lì nei tempi previsti. Dopodiché si aprirà l'era della carta bollata: saranno i tempi dell'indagine avviata dalla procura di Savona a tener viva la storia dell'Intercity 660 che, investito da decine e decine di metri cubi di terra e detriti, è rimasto appeso per un miracolo su un muretto a strapiombo sul mare. Intanto l'area infatti resta ancora sotto sequestro giudiziario. «Finalmente - ha detto il sindaco Franco Floris - Andora sta vedendo la luce fuori dal tunnel. Con lo spostamento dei tre vagoni e la demolizione della terrazza che rischiava di crollare sul treno vediamo qualcosa di concreto dopo giorni di stallo dovuti anche al maltempo che certamente non ha aiutato i tecnici di Rfi».

la saccardi vice di rossi a casa allocca e targetti

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: 17/02/2014

Indietro

EFFETTO TERREMOTO SULLA GIUNTA REGIONALE

La Saccardi vice di Rossi A casa Allocca e Targetti

PRATO I renziani mettono lo zampino anche nella giunta regionale. Oggi infatti il presidente della giunta regionale Enrico Rossi nomina come sua vice la renziana Stefania Saccardi, 54 anni, attualmente vice di Renzi a Palazzo Vecchio. La quale si occuperà del settore sociale e delle politiche della casa, deleghe finora gestite da Salvatore Allocca, che lascerà la giunta. Via anche l'attuale vice presidente Stella Targetti, responsabile anche della scuola e della ricerca. Al suo posto Rossi, in queste ore, sta cercando un giovane manager esperto di ricerca. Nome top secret. Rossi ha avanzato richieste anche su scala nazionale e europea e sta aspettando una risposta. Dunque, rimpasto della giunta. Originato da quello che Rossi, nel suo intervento al congresso, ha definito «un terremoto»: la vittoria di Renzi alle primarie e la sua candidatura a Palazzo Chigi. Oggi Renzi verrà incaricato dal Capo dello Stato e nel pomeriggio tornerà a Firenze per la giunta comunale in cui annuncerà le dimissioni della Saccardi e la sua sostituzione con Dario Nardella, che in questi mesi farà il reggente in vista delle elezioni in cui si candiderà a sindaco. La Saccardi lascia Palazzo Vecchio e trasloca in Regione. Dove il rimpasto non riguarderà solo la Targetti e Allocca, ma ci sarà anche un cambiamento delle deleghe. Ad esempio al livornese Gianfranco Simoncini sarà tolta la ricerca e rimarrà solo con l'economia. Sì, perché Rossi ha spiegato che oltre al sociale la nuova giunta vuole rivedere tutte le politiche sulla formazione. «Spendiamo 60 milioni l'anno e poi in giro per la Toscana le aziende che vanno bene mi dicono che non trovano le professionalità di cui hanno bisogno. Assurdo», ha concluso Rossi. (m.l.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

A cinque anni dal sisma L'Aquila ricorda attraverso la poesia

(13 feb 2014) - ilVelino/AGV NEWS

Il Velino.it

"A cinque anni dal sisma L'Aquila ricorda attraverso la poesia"

Data: 17/02/2014

Indietro

Spettacoli

A cinque anni dal sisma L'Aquila ricorda attraverso la poesia

Scadenza bando: 10 marzo 2014 di com/onp - 13 febbraio 2014 14:20 fonte ilVelino/AGV NEWS Roma

Tweet**Stampa articolo**

Cinque anni dopo il terremoto, ricordare attraverso la poesia i drammi, i danni e pensare al futuro. L'Associazione culturale Musicanimus (www.musicanimus.it), ha indetto un concorso letterario nazionale e internazionale di poesia intitolato LA FENICE AQUILANA "C'è chi rinasce dalle ceneri, chi mattone su mattone con lacrime e sudore", concorso aperto a tutti, ma dedicato in particolare ai giovani. Musicanimus, che ha sede ad Ocre (AQ) e ha come obiettivo la diffusione e la conservazione della cultura italiana nelle varie forme letterarie, teatrali e musicali, ha organizzato il concorso in quattro sezioni, due per i giovani fino ai trenta anni di età, una per gli adulti e una per le scuole. Questa iniziativa nasce dalla volontà di ribadire il diritto alla memoria, di continuare a coltivare la speranza e non far appassire la cultura, anche dove la terra è aspra e annichilita; è proprio per questo che si rivolge in particolare ai giovani. «Ricordare per non dimenticare la tragedia della nostra città ma anche ricostruire, non solo mattone su mattone, la cultura ferita dal terremoto. Questa iniziativa mira proprio a sollecitare, attraverso la forma più delicata della cultura, la poesia, i giovani a non dimenticare e ricostruire attraverso i versi il ricordo», dice Massimo Cialente, sindaco dell'Aquila. La scadenza del bando per la presentazione del materiale è fissata al 10 marzo 2014. Il materiale raccolto sarà sottoposto all'attenzione di una giuria specializzata che individuerà i migliori componimenti e redigerà giudizi sintetici su ciascuno di essi. Sarà data immediata comunicazione ai vincitori. Il 6 aprile 2014, data dell'anniversario del sisma del 2009, è prevista invece la cerimonia di premiazione dei vincitori delle varie sezioni del concorso con premi in denaro per i primi tre classificati delle prime tre sezioni. Durante la manifestazione di premiazione, è prevista la lettura delle poesie vincitrici e un'esecuzione di musica dal vivo (La Petite Messe Solennelle di Gioacchino Rossini) eseguita con quattro solisti, coro, pianoforte e fisarmonica, con musicisti di fama internazionale. Per l'ampiezza ed il tema trattato, l'iniziativa si avvarrà del Patrocinio del Parlamento europeo, del Governo italiano, della Regione Abruzzo, del Comune dell'Aquila e del Comune di Ocre. «Il progetto dedicato ai giovani - scrive Martin Schulz, presidente del Parlamento europeo, accompagnando la comunicazione per l'Alto patrocinio del Parlamento europeo - mette in evidenza la cultura per mantenere vivo il ricordo delle vittime del terremoto che è avvenuto all'Aquila e per ricostruire la speranza in una regione così implacabilmente colpita da forze della natura incontrollabili. Il Parlamento europeo sostiene con forza le iniziative che mirano a promuovere la solidarietà attraverso la creazione letteraria e che offrono ai giovani la possibilità di immaginare e creare un futuro migliore per la loro regione». È possibile scaricare il bando completo per la partecipazione al concorso, nonché gli allegati e le schede da compilare sul sito www.musicanimus.it.

«La frana continua, c'è paura»: allarme a Ricasoli**La Nazione (ed. Arezzo)***"«La frana continua, c'è paura»: allarme a Ricasoli"*Data: **18/02/2014**

Indietro

VALDARNO pag. 12

«La frana continua, c'è paura»: allarme a Ricasoli MONTEVARCHI I RESIDENTI NON SI SENTONO TRANQUILLI DOPO I DANNI LEGATI ALLE ULTIME PIOGGE**FRANE Preoccupazione a Ricasoli**

CALDO BALORDO, quasi assurdo, nuvole minacciose che vanno e che vengono, una mimosa fiorita per la strada e molta preoccupazione. Ricasoli, la frazione montevarchina sulla collina che domina la Gruccia, a due passi da San Giovanni, trema per le frane, non si sente tranquilla, cerca certezze mentre un grosso pezzo di collina rischia di sciogliersi come neve al sole, lì, a due passi dalle case, dalle capanne, dai muriccioli e dalle recinzioni. Ci sono crepe preoccupanti, a ridosso del borgo, le frane angosciano i cittadini. Un centinaio di persone che ha visto il terreno scivolare a valle, vicino alle case, soprattutto dopo le tremende piogge di questi giorni. «Questo è crollato mercoledì notte ci racconta un abitante - ho fatto foto, documentato tutto. Il terreno sta andando verso la scarpata, ci sono movimenti superficiali partiti sabato mattina, nei pressi del perimetro del muro, la situazione è in movimento, potrebbero verificarsi situazioni come in Mugello». LA FRAGILITÀ del territorio va avanti da tempo, dal 2001, quando si verificarono le prime frane. Nel versante nord la frana è più evidente e dallo scorso autunno il comune ha aperto un cantiere per le opere di consolidamento. Le piogge però hanno interrotto i lavori e tutto è fermo. A quanto pare poi potrebbe esserci un movimento franoso molto più importante in profondità, sotto terra, che aumenterebbe la possibilità di interventi importanti ed onerosi da parte degli enti pubblici. «Ho paura per la mia casa racconta una donna - siamo in una situazione precaria, non ci fa stare tranquilli, questo caldo anomalo fuori stagione sta rischiando di far sciogliere ulteriormente il terreno e di farlo scivolare più a valle, qui si scioglie la terra». E le nuvole, con questo caldo, preoccupano tutti. Image: 20140218/foto/1591.jpg

Alluvione, i Renai sono a rischio Il sindaco: «Lavori al più presto»**La Nazione (ed. Firenze)***"Alluvione, i Renai sono a rischio Il sindaco: «Lavori al più presto»"*

Data: 16/02/2014

Indietro

METROPOLI E PROVINCIA FIRENZE pag. 23

Alluvione, i Renai sono a rischio Il sindaco: «Lavori al più presto» SIGNA IERI IL SOPRALLUOGO, CHIESTO LO STATO DI CALAMITÀ**INVASO A RISCHIO** Il sindaco Alberto Cristianini (a sinistra) ha controllato ieri la situazione della cassa di espansione dei Renai

di M. SERENA QUERCIOLO «L'APPELLO che rivolgo alle istituzioni è di non dimenticare cosa ha fatto negli ultimi giorni la cassa di espansione dei Renai. Oggi l'invaso è pieno e i danni sono enormi all'impianto della Viaccia e al canale delle acque basse»: il sindaco di Signa Alberto Cristianini, ieri mattina ha visitato i Renai (impossibile accedere alla Viaccia) e lancia l'allarme per tutta la piana fiorentina. C'è bisogno di un intervento urgente che non può essere quello della cassa di espansione prevista ma che sarà pronta fra 2 anni e mezzo. Lo stato di calamità è già stato chiesto e servono al più presto finanziamenti. Se dovesse piovere ancora come fra il 10 e l'11 febbraio sarebbero a rischio le popolazioni di Campi, Signa, Brozzi, Peretola e Novoli. Al sopralluogo hanno partecipato anche il commissario del Consorzio di Bonifica Marco Bottino e il consigliere regionale Paolo Bambagioni. «I Renai ha sottolineato Bambagioni sono una struttura fondamentale. Passata la tempesta non ci si può dimenticare di tutto. Anche il mio appello è di inserire al più presto Signa nei comuni in stato di calamità e far arrivare i finanziamenti: qui sono entrati 10 milioni di metri cubi d'acqua che hanno salvato la città ma fatto un disastro». COSA È SUCCESSO di preciso nei Renai? E' stata completamente sommersa dalle acque la Goricina (canale emissario della Viaccia che drena le acque basse della piana in riva destra d'Arno). Dopo il passaggio del colmo di piena dell'Arno, i livelli del canale emissario si sono piano piano abbassati, a differenza di quelli dell'area di laminazione dei Renai rimasti più alti a causa di una maggiore "inerzia". Ciò ha prodotto il moto inverso, dai Renai verso la Goricina che ha causato erosioni alle sponde. Risultano danneggiate o franate lastre di calcestruzzo per 670 metri di sponda, lungo la Goricina e franate larghe parti delle sponde. A rischio c'è il deflusso delle acque basse provenienti dai 3000 ettari di bacino che vanno dal Terzolle alla Marina. Il danno è stimato sui 2 milioni di euro. Image: 20140216/foto/326.jpg íc

***Allarme frane, incontro deludente in Regione Menghetti e Triberti:
«Nessuna chiarezza»***

La Nazione (ed. Firenze)

"Allarme frane, incontro deludente in Regione Menghetti e Triberti: «Nessuna chiarezza»"

Data: **18/02/2014**

Indietro

FIRENZE PROVINCIA pag. 20

Allarme frane, incontro deludente in Regione Menghetti e Triberti: «Nessuna chiarezza» PALAZZUOLO-MARRADI
SUMMIT DEI SINDACI CON IL GOVERNATORE ROSSI

I SINDACI dell'Alto Mugello escono molto delusi dall'incontro a Firenze con il presidente della Regione Enrico Rossi, dedicato ai gravi danni causati dal recente maltempo. Speravano di avere qualche certezza in merito a finanziamenti e ripristini della viabilità, ma Cristian Menghetti, sindaco di Palazzuolo e Tommaso Triberti, sindaco di Marradi, non hanno gradito la genericità dell'incontro: «Rossi attacca Menghetti ha mescolato tutto, province, comuni, parlamentari, la protezione civile, e ognuno parlava del proprio problema: ci avevano detto che sarebbe stata una riunione operativa, ma sembrava più un centro di ascolto» «IL PRESIDENTE continua ha parlato dei 50 milioni per gli interventi di prevenzione, ma non è dato sapere su che base la graduatoria degli interventi è stata stilata. E ha pure detto che le altre regioni sono state aiutate dal governo, e la Toscana no. Così si è dato incapace da solo. Più che operativa è stata inconcludente: dei problemi e dei bisogni eravamo già consapevoli». I problemi di Palazzuolo, rimasto alcuni giorni fa completamente isolato, per la chiusura, causa frane e cedimenti, di tutte le principali viabilità, a nord verso Casola, a sud verso il Mugello, ad est verso Firenzuola e ad ovest verso Marradi, sono noti: «Servono 800 mila euro per la viabilità provinciale dice il sindaco, il comune ne ha già spese 80 mila per le somme urgenze e ce ne serviranno altri 600 mila per i ripristini». Ora le strade sono state riaperte, anche se «in maniera avventurosa, con dei riporti per permettere la circolazione». Anche il sindaco di Marradi Triberti è deluso dall'incontro in Regione: «Siamo alle prese con varie frane su diverse strade. E certo dall'incontro avuto con Rossi non usciamo certo entusiasti». Paolo Guidotti

Panoramica dei Colli Alti Riapertura più vicina**La Nazione (ed. Firenze)***"Panoramica dei Colli Alti Riapertura più vicina"*Data: **18/02/2014**

Indietro

METROPOLI E PROVINCIA FIRENZE pag. 18

Panoramica dei Colli Alti Riapertura più vicina SESTO FIORENTINO

QUALCOSA si muove, oltre la frana e una buona parte della costone nei pressi della fonte dei Seppi, per la riapertura della strada panoramica dei Colli Alti di Monte Morello off limits ormai da tre settimane. Sono infatti iniziati i lavori per effettuare sondaggi ed ispezioni sul fronte della frana on modo da capire fino a che profondità occorrerà andare per mettere in sicurezza tutta l'area. Questi sondaggi sono necessari per predisporre il progetto esecutivo dei lavori di risistemazione della strada, atteso entro due mesi. Intanto però la Provincia di Firenze, titolare della strada, ha avviato i lavori di consolidamento anche in altri tratti della strada. IN PARTICOLARE all'altezza del ponte sul Rimaggio nei pressi dell'Ulivo Rosso si è proceduto all'innalzamento delle spallette e alla sistemazione dei giunti metallici sul ponte. Altri interventi con asfalto termico sono in programma in altri tratti della strada. Tutta di competenza comunale invece la grana' dei bambini in età scolare che con la strada interrotta hanno difficoltà a raggiungere Sesto da Ceppeto e Cercina. Il Comune fa sapere di aver preso in carico il problema e in questa settimana una delegazione di famiglie della zona si incontrerà con il sindaco Gianassi. Alcune famiglie chiedono la possibilità di iscrivere i bambini in scuole fiorentine, nella zona di via Bolognese, in modo da contenere i disagi. F.C.

*«Sulla Concordia tutto chiaro»***La Nazione (ed. Grosseto)***"«Sulla Concordia tutto chiaro»"*Data: **16/02/2014**

Indietro

CRONACA GROSSETO pag. 8

«Sulla Concordia tutto chiaro» L'INTERVENTO IL CAPITANO DE FALCO IERI HA PARLATO DEL NAUFRAGIO ACCOLTO come una star a Pisa, il capitano di fregata Gregorio De Falco (nella foto) noto per la famosa telefonata con Francesco Schettino la sera del naufragio della Concordia non si è lasciato sfuggire l'occasione di tornare su quella tragica notte del 13 gennaio 2012. E di rincarare la dose di responsabilità su Schettino. Casomai ne avesse bisogno. «Non ci sono sorprese ha detto l'ufficiale alla cerimonia di inaugurazione della sala della protezione civile della Provincia di Pisa perché già il procuratore di Grosseto Francesco Verusio aveva tutto chiaro di quanto accaduto e ciò che sta emergendo in tribunale conferma quanto contenuto negli atti d'indagine». Al termine dell'inaugurazione De Falco ha stretto decine di mani e posato per decine di fotografie con i volontari delle associazioni. «MI FA PIACERE questo affetto ha ammesso ma credo che la mia celebre frase detta in un momento concitato abbia offuscato il lavoro di tanti altri colleghi che come me operarono con abnegazione e tempestività. Non sono un eroe solitario». A distanza di tempo la frase Torni a bordo, c...' resta una metafora di riscatto contro approssimazione e cialtroneria. «Forse perché troppo spesso la gente ha concluso De Falco ha misurato sulla sua pelle la distanza tra le istituzioni e i semplici cittadini. Non solo tra loro e i politici, ma anche tra chi rappresenta lo Stato e la gente comune. Ho intercettato quella domanda di assunzione diretta di responsabilità che troppo spesso viene lasciata cadere. Niente di più». Sulle ultime esternazioni di Schettino, in merito a chi deve dare l'abbandono nave, De Falco si è limitato a dire categoricamente: «L'abbandono nave lo dà il comandante». Image: 20140216/foto/4347.jpg

Unione Inquilini vuole la protezione civile «Sfratti, ancora maglia nera in Italia»**La Nazione (ed. Livorno)***"Unione Inquilini vuole la protezione civile «Sfratti, ancora maglia nera in Italia»"*

Data: 18/02/2014

Indietro

CRONACA LIVORNO pag. 4

Unione Inquilini vuole la protezione civile «Sfratti, ancora maglia nera in Italia» EMERGENZA CASA RIUNIONE IN VIA PIERONI: «IL MODELLO DI PISA È IL MIGLIORE»**LA PROTESTA** Una delle tante manifestazioni contro gli sfratti

di MONICA DOLCIOTTI LIVORNO SI E' TENUTA a Livorno ieri l'assemblea del coordinamento toscano delle sedi del sindacato Unione Inquilini. Sono intervenuti i portavoce di Livorno, Pisa, Massa, Firenze e Pistoia e Vincenzo Simoni in veste di presidente nazionale dell'Unione Inquilini. Dai lavori del coordinamento toscano è emerso che: Livorno e Pisa sono a regime perché si sono dotate della commissione territoriale per il contrasto del disagio abitativo. «Nonostante questo hanno però sottolineato Daria Faggi e Paolo Gangemi della sede livornese a Livorno la commissione lavora a regime ridotto perché manca un percorso per la cosa che dia certezza di soluzioni per inquilini e proprietari». Sempre a Livorno «vista la carenza di risposte abitative per gli sfrattati per morosità incolpevole, invochiamo di nuovo la protezione civile perché al capoluogo labronico resta la maglia nera a livello nazionale per numero di sfratti, numero di sentenze di sfratto ed è c'è sevizioni e ci sono 2000 famiglie che non pagano più l'affitto». MA NON SOLO qui si piange. E' emerso all'assise regionale di Unione Inquilini: «A Firenze c'è la commissione territoriale per il contrasto del disagio abitativo, gli sfratti vengono gestiti con attenzione, ma i rapporti con il Comune devono essere migliorati». Invece «a Pisa la situazione è più rosea perché la commissione territoriale per il contrasto del disagio abitativo lavora meglio che altrove, i rapporti con Prefettura e Comune vanno bene per cui esportiamo il modello pisano in tutta la Toscana». ED ANCORA Vincenzo Simoni ha detto: «Dopo manifestazioni nazionali, cortei, delegazioni, azioni parlamentari è passato nelle disposizioni di legge il termine di morosità incolpevole e alcuni prefetti, come quello di Firenze, hanno collegato questa condizione a ripetute sospensioni delle esecuzioni degli sfratti ancora in corso. E la Regione Toscana ha previsto nella legge 75 del 2012 per i morosi incolpevoli il passaggio da casa a casa». Ma «c'è un ostacolo che frena gran parte dei Comuni: la carenza di ispirazione etico-sociale per cui non assumono per gli sfrattati e i senza casa l'obbligo di soccorso analogo a quello che scatta in occasione di disastri naturali». INFINE ha ricordato che "«la legge regionale 75 del 2012 prevede l'acquisizione con adeguato indennizzo di alloggi sfitti, l'uso di edifici pubblici vuoti e, quando questi non siano immediatamente disponibili, l'installazione di strutture provvisorie come si fa con prontezza dopo un terremoto». Image: 20140218/foto/4259.jpg

C'è il via libera: approvato il piano di protezione civile intercomunale**La Nazione (ed. Lucca)***"C'è il via libera: approvato il piano di protezione civile intercomunale"*Data: **16/02/2014**

Indietro

MEDIAVALLE GARFAGNANA pag. 13

C'è il via libera: approvato il piano di protezione civile intercomunale UN PIANO di protezione civile partecipato: conoscere il rischio per vivere meglio! Il consiglio dell'Unione dei comuni della Media Valle, riunitosi venerdì pomeriggio nella sede di Borgo a Mozzano, ha approvato l'adozione del primo piano di protezione civile intercomunale. L'iter è giunto a conclusione dopo essere stato valutato dai cittadini attraverso il progetto partecipativo, dalle Associazioni di volontariato che vi sono impegnate, Enti territoriali, Vigili del Fuoco, Forze dell'Ordine, Prefettura, Regione Toscana. Il Piano, illustrato al consiglio da Fabrizio Salani, responsabile del Centro Intercomunale di protezione civile, è uno strumento che aiuta a prevenire, valutare ed affrontare eventuali rischi territoriali sia di origine naturale (frane, terremoti, inondazioni) che derivanti dall'attività dell'uomo (inquinamento, incidenti industriali). ATTRAVERSO l'analisi dei rischi locali il Piano permette l'organizzazione e la predisposizione delle procedure per gli interventi necessari atti a ridurre al minimo i danni in caso di evento catastrofico, come l'individuazione di aree di emergenza, delle vie di fuga e di tutte le misure per garantire l'evacuazione e l'assistenza alla popolazione colpita. Marco Nicoli íc

*Frana classificata come evento internazionale***La Nazione (ed. Lucca)***"Frana classificata come evento internazionale"*Data: **18/02/2014**

Indietro

CAMPIONATO GIORNALISMO pag. 8

Frana classificata come evento internazionale PIAGGIAGRANDE QUATTRO ETTARI DI TERRENO CROLLATI DOPO CHE il tecnico del Comune ci ha mostrato le foto della frana, indicandoci il dislivello che si è creato tra le due parti di strada, ci rivolgiamo al sindaco per chiedere se c'erano stati dei segnali premonitori. «Sì c'erano stati dei segnali di cedimento, già nel pomeriggio della domenica e delle crepe nell'asfalto, fortunatamente le famiglie sono state evacuate nel tardo pomeriggio, prima dell'evento franoso. Nei giorni successivi, grazie all'ausilio dei vigili del fuoco, i proprietari sono potuti rientrare nella loro casa per portar via tutte le cose di cui avevano bisogno e per salvare gli animali, ricoverati nell'annesso agricolo». Quali sono gli interventi che il Comune sta facendo? «Attualmente un geologo sta monitorando la frana, che è ancora in movimento e si sta predisponendo un progetto per ricostruire il tratto di strada che è andato distrutto, ripristinando così la normale viabilità». Dove sono ospitate le famiglie? «Nella casa che è franata vivevano due nuclei familiari: una di queste è attualmente ospitata da parenti, in attesa di trasferirsi presso un appartamento messo a disposizione dal Comune a Mologno; l'altra si trova, al momento, presso parenti. Per un terzo nucleo familiare il Comune rimetterà in sicurezza la vecchia abitazione». Da sindaco come vive queste emergenze? «Tutta la macchina operativa (sindaco, amministratori, tecnici, ecc) rimane reperibile per essere pronta ad intervenire ad aprire, in caso di necessità, il centro operativo comunale. Ogni volta ci preoccupiamo e pensiamo soprattutto all'incolumità dei nostri cittadini». Qual è stata la maggior emergenza che ha affrontato durante il suo mandato? «La maggior emergenza l'ho vissuta lo scorso anno, il 29 gennaio, in occasione dell'allerta sismica, quando ho dovuto prendere la sofferta decisione di avvisare la popolazione della possibilità di rischio».

*Super lavoro Risponde Onesti***La Nazione (ed. Lucca)***"Super lavoro Risponde Onesti"*Data: **18/02/2014**

Indietro

CAMPIONATO GIORNALISMO pag. 8

Super lavoro Risponde Onesti PROCIV

Com'è organizzato il suo Assessorato? «La massima autorità della protezione civile in un Comune è il sindaco, coadiuvato dall'Assessore alla protezione civile, dall'Ufficio tecnico come prevalenza e da tutti gli uffici del Comune. In caso di calamità naturale l'intervento delle associazioni deve essere preceduto da una richiesta alla Provincia che poi la invia alla Regione per l'autorizzazione necessaria; tuttavia in questa occasione di emergenza il Comune ha agito subito». A chi può rivolgersi il Comune per avere ulteriore personale? «In quel caso vengono coinvolti i dipendenti della ex Comunità montana, ora Unione dei Comuni; inoltre vengono chiamate ditte specializzate che dispongono di mezzi meccanici per i primi interventi». La situazione di questi ultimi tempi è la peggiore che ha affrontato nel corso del suo mandato? «Sì, è stata la peggiore nonostante abbia vissuto molte emergenze, infatti questa si è caratterizzata per la durata e per la sua eccezionalità: tutte le frazioni del Comune hanno subito danni, come chiusura di strade, allagamenti, smottamenti e frane, tra queste quella avvenuta a Piaggiagrande si è contraddistinta per dimensione (circa 4 ettari di terreno interessati) e può essere paragonata a quella avvenuta in Irpinia durante il terremoto del 1980». Qual è il ruolo dei vigili del fuoco? «I vigili del fuoco intervengono non appena vengono attivati dai servizi di protezione civile per effettuare una prima verifica e soprattutto per controllare la staticità delle abitazioni».

FRANE, smottamenti, strade chiuse, limitazioni di carreggiate, centri abitati iso...**La Nazione (ed. Lucca)***"FRANE, smottamenti, strade chiuse, limitazioni di carreggiate, centri abitati iso..."*

Data: 18/02/2014

Indietro

CAMPIONATO GIORNALISMO pag. 8

FRANE, smottamenti, strade chiuse, limitazioni di carreggiate, centri abitati iso... FRANE, smottamenti, strade chiuse, limitazioni di carreggiate, centri abitati isolati, case allagate o inagibili, sembra la trama di un action movie invece è quanto accaduto nel nostro comune a partire da ottobre e l'emergenza sembra non aver mai fine, in quanto proprio mentre stiamo elaborando questo articolo, abbiamo avuto notizia della caduta di un enorme masso, dietro il Duomo di Barga, che ha distrutto tre archi del muraglione della Ripa, eretto intorno agli anni trenta a sostegno del Duomo e dello stesso centro storico. Per essere maggiormente informati abbiamo invitato il sindaco Marco Bonini e l'assessore alla protezione civile Pietro Onesti nella nostra scuola, i quali hanno risposto subito al nostro invito e sono venuti, accompagnati dall'Ingegnere capo dell'Ufficio Tecnico Donnini e dalla responsabile dell'Ufficio scuola Dott. Gabriella Conti. L'esposizione fatta dal sindaco ha evidenziato una situazione di grave criticità del nostro Comune, sia sotto il profilo dei danni al territorio sia economico. Le piogge incessanti non hanno permesso al terreno di assorbire l'enorme quantità d'acqua, basti pensare che lo scorso ottobre sono piovuti 300mm di pioggia in meno di sei ore, lasciando il capoluogo isolato. Il danno maggiore si è avuto nella notte tra il 20 e il 21 gennaio in località Piaggiagrande, vicino alla frazione montana di Renaio, dove una grossa frana, che ha interessato quattro ettari di terreno, ha spostato un'abitazione, che purtroppo non è più recuperabile, ed altre due abitazioni, oltre a dividere in due la vecchia strada di Renaio, allontanando le due parti di ben 25 metri di dislivello. Complessivamente i danni derivanti dal maltempo, a partire da ottobre fino al 21 gennaio, ammontano a 3milioni e 300mila euro per le somme urgenze, mentre ne serviranno circa il doppio per le opere di ripristino. Abbiamo chiesto al sindaco il motivo di tutti questi danni ed egli ci ha risposto che certamente queste piogge eccezionali sono una prova del cambiamento climatico in atto, tuttavia in parte dipende anche dalla carenza di fondi che i Comuni hanno avuto in questi ultimi anni per fare opera di prevenzione. A ciò si aggiunge l'abbandono della montagna da parte degli abitanti che si spostano nel fondovalle per svolgere lavori più redditizi. Inoltre eventi simili a questi si verificano con una ciclicità di circa 500 anni. Quali potrebbero essere gli obiettivi per il futuro? «Prima di tutto cominciare a reinvestire sulla prevenzione e sulla sicurezza del territorio. A questo proposito nel piano regolatore del Comune abbiamo inserito il progetto Custodia del territorio' che prevede una serie di agevolazioni per coloro che risiedono in montagna, purché si impegnino a tenere pulito il territorio di loro proprietà». Le famiglie colpite saranno risarcite? «Non sappiamo ancora se il risarcimento sarà effettuato, dipende da cosa deciderà il prossimo Consiglio dei Ministri, infatti se l'evento sarà riconosciuto come calamità locale allora sarà la Regione a dover risarcire le famiglie e il Comune; se verrà riconosciuto evento di calamità nazionale sarà lo Stato a dover risarcire».

Condominio "alluvionato", chiesta la sospensione dei mutui**La Nazione (ed. Massa-Carrara)***"Condominio "alluvionato", chiesta la sospensione dei mutui"*Data: **16/02/2014**

Indietro

MARINA / AVENZA pag. 13

Condominio "alluvionato", chiesta la sospensione dei mutui AVENZA APPELLO PER ATTIVARE IL FONDO DI SOLIDARIETA' PER L'ACQUISTO DELLA PRIMA CASA

CARRARA UN CONDOMINIO di Avenza danneggiato dalle piogge ha chiesto agli istituti bancari di sospendere le rate dei mutui dei vari proprietari per un massimo di 18 mesi a seguito di lavori edili necessari per eliminare le infiltrazioni d'acqua. Il preventivo della ditta ammonta a circa 120mila euro e in modo approssimativo, ciascun nucleo familiare dovrà sobbarcarsi la cifra di 7mila euro. E per poter sostenere la spesa «impellente e necessaria» i condomini che sono quasi tutti proprietari e molti con i mutui prima casa in corso, hanno chiesto appunto alle banche di sospendere il pagamento delle rate dei mutui per un massimo di 18 mesi con accodamento delle rate sospese alla fine del piano di ammortamento. La richiesta è motivata per i danni provocati da eventi atmosferici quali abbondanti e forti piogge degli anni passati e dell'anno in corso che «pur non avendo causato problemi alluvionali (scantinati e cantine) hanno e stanno causando infiltrazioni alla struttura abitativa sia esternamente che internamente». Un proprietario si lamenta: "Che differenza c'è tra l'acqua piovana e l'acqua di un evento alluvionale che creano problemi ai palazzi? Nessuno. E allora perché anche noi non possiamo avvalerci dell'ordinanza della Protezione civile per gli eventi dell'ottobre scorso? Le banche dovrebbero darci una mano e accogliere le richieste di sospensione».

*Frana si allarga: paese a rischio isolamento***La Nazione (ed. Massa-Carrara)***"Frana si allarga: paese a rischio isolamento"*Data: **18/02/2014**

Indietro

LUNIGIANA pag. 15

Frana si allarga: paese a rischio isolamento Cresce la preoccupazione a Giucano. Il Comune: «Stiamo intervenendo»

FOSDINOVO IL RISCHIO è serio: restare tagliati fuori dal resto del mondo. Una prospettiva tutt'altro che allettante per i 150 abitanti di Giucano, alle prese da un anno con la spada di Damocle della frana sulla strada Provinciale 56, unica via di collegamento per raggiungere il paese. Un allarme segnalato da tempo dai cittadini e amplificato dalle recenti precipitazioni. «La frana è grande dicono i residenti tanto da interessare una porzione di collina in cui la strada passa in due punti diversi. Il tratto a valle è chiuso al traffico ed è stata creata una Variante». Ma a preoccupare i residenti è il tratto a monte, l'unico accesso per arrivare al paese. «La frana sta facendo cedere la strada, giorno dopo giorno vediamo aumentare la deformazione dell'asfalto». E sul problema prende posizione anche l'amministrazione comunale. «A gennaio sottolinea il Comune è stato effettuato un sopralluogo urgente congiunto al quale erano presenti Comune, Genio civile, Provincia e Unione dei Comuni. E' emerso un veloce peggioramento della frana». Due i rischi: l'isolamento di Giucano e l'occlusione del torrente sottostante per il materiale franato. Da qui la decisione di avviare alcuni interventi: la Provincia ha provveduto alla regimazione delle acque sulla strada privata a monte della Provinciale sopra Giucano, il Comune di Fosdinovo utilizzerà 40.000 euro di fondi regionali per effettuare ulteriori indagini «e realizzare un progetto preliminare generale e, in tempi rapidi, un progetto definitivo, per la messa in sicurezza del tratto di Provinciale scongiurando così il completo isolamento della frazione». Alcuni giorni fa inoltre si è tenuta una riunione a Giucano tra l'amministrazione Comunale e la popolazione, per chiarire ulteriormente la situazione. All'incibntro erano presenti il vicesindaco Giorgio Simonini e l'assessore Orazio Arfanotti. Ad oggi il Comune ha effettuato il verbale di somma urgenza per lo studio geologico e la progettazione del tratto di strada provinciale. «Stiamo provvedendo prosegue l'amministrazione comunale a mettere a disposizione 18mila euro per l'asfaltatura della strada di via dei Pini non compreso nel primo intervento. Al momento l'Unione ha provveduto alla pulizia dell'alveo sottostante, per una valutazione della situazione. La Provincia ha eseguito con procedura di urgenza la canalizzazione delle acque meteoriche nel tratto di strada provinciale a monte dell'abitato, mettendo in atto tutti gli accorgimenti necessari alla regimazione delle acque superficiali». Intanto domani inizieranno le indagini geologiche e contestualmente partirà la progettazione definitiva che il Comune darà poi alla Provincia perchè proceda all'esecuzione dei lavori. In ballo c'è il futuro dei 150 abitanti di Giucano. C.Mas. Image: 20140218/foto/5328.jpg

Protezione civile, la «casa» per gestire le criticità**La Nazione (ed. Pisa-Pontedera)***"Protezione civile, la «casa» per gestire le criticità"*Data: **16/02/2014**

Indietro

CRONACA PISA pag. 9

Protezione civile, la «casa» per gestire le criticità Inaugurata la sala operativa provinciale: tecnologia e uomini per la comunità

TRAGUARDO L'inaugurazione della sala operativa in Provincia col presidente Pieroni, il vicesindaco Ghezzi e la vedova Del Gratta con i figli

E' STATA in queste settimane l'occhio sul territorio e lo strumento attuativo delle decisioni assunte dal centro coordinamento soccorsi presso la Prefettura per gli interventi di protezione civile. Ospitata al settimo piano del palazzo della Provincia in via Nenni 30, è la nuova sala operativa Provinciale Integrata, inaugurata ieri mattina alla presenza del presidente della Provincia Andrea Pieroni, dell'assessore regionale Vittorio Bugli, del prefetto Francesco Tagliente, del vicesindaco Paolo Ghezzi e dei rappresentanti delle autorità militari e delle associazioni di volontariato provinciali. E' qui che donne e uomini della Protezione Civile, coadiuvati da tecnologie d'avanguardia, attuano le direttive del «Ccs» e raccolgono, verificano e diffondono le informazioni relative agli eventi avversi e, attraverso il raccordo costante con i diversi centri operativi attivati sul territorio e la sala operativa regionale, accertano le esigenze di intervento, attivano direttamente le risorse per far fronte all'intervento o l'attivazione dei centri di competenza a ciò preposti e determinano la prima definizione dei danni. LA NUOVA centrale, intitolata a Riccardo Del Gratta, ingegnere, dipendente della Provincia, prematuramente scomparso nel 2013, occupa un intero piano del palazzo, riorganizzato per garantire la necessaria funzionalità agli ambienti. Nella sala operativa sono presenti tecnologie di comunicazione di ultima generazione in grado di garantire senza soluzione di continuità lo scambio di informazioni anche in condizioni ambientali critiche. Realizzata anche con il contributo della Regione, la sala sarà posta al servizio della comunità. «Sono orgoglioso del lavoro che fuori dai riflettori è stato condotto dal personale della Provincia impegnato nelle attività operative di protezione civile e sul reticolo fluviale dell'intero territorio ha detto Pieroni. Se Pisa si è salvata lo deve anche a questo lavoro fatto a monte. Il nostro auspicio è che la sala diventi un punto di riferimento per l'intero sistema della Protezione Civile provinciale se non addirittura, attraverso la sottoscrizione di opportuni protocolli di intesa, il luogo in cui tutte le organizzazioni preposte convergano in caso di situazioni di allerta e di emergenza». Proposta che ha rilanciato il Prefetto, auspicando che la sala diventi anche per le forze di polizia un punto di riferimento «per la gestione della sicurezza in occasioni di grandi eventi». Parole di soddisfazione dall'assessore Bugli, che ha affermato come la centrale si inserisca in «un sistema regionale collaudato e che ha dato prova di grande efficienza». Presente anche il comandante della Capitaneria di porto di Livorno Gregorio De Falco. Image: 20140216/foto/6786.jpg

LA PROSSIMA settimana il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi sarà ...**La Nazione (ed. Pisa-Pontedera)***"LA PROSSIMA settimana il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi sarà ..."*Data: **16/02/2014**

Indietro

CASCINA / CALCI / SAN GIULIANO / VECCHIANO pag. 17

LA PROSSIMA settimana il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi sarà ... LA PROSSIMA settimana il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi sarà in visita istituzionale nell'area pisana. Il programma prevede per martedì una prima tappa a Cascina (intorno alle 9.30) e poi il saluto a Vicopisano, dove dovrebbe arrivare intorno alle 11. Rossi incontrerà in piazza Cavalca le associazioni locali, in particolare quelle che operano nell'ambito della Protezione Civile che saranno presenti con i propri automezzi di soccorso. A seguire verrà fatto anche un sopralluogo all'ex Teatro "Verdi" (attualmente oggetto di lavori finanziati anche con fondi regionali e con il secondo lotto di interventi appena concluso) ed una esibizione musicale da parte di una scolaresca dell'istituto comprensivo. Verso le ore 12.30 il governatore con il sindaco Taglioli e gli altri sindaci dell'area pisana andranno all'azienda "Pentair Manufacturing Italy" di Lugnano per chiudere con un pranzo tutti insieme. In serata, alle 18, Rossi sarà poi a Calci dove incontrerà nella sala consiliare il mondo del volontariato impegnato nell'antincendio boschivo e nella Protezione Civile nei Comuni di Calci, Cascina, San Giuliano Terme, Vecchiano, Vicopisano, Buti. Interverrà anche il Prefetto Tagliente. íc

Agriturismi isolati dalla frana: primi interventi per riaprire la strada**La Nazione (ed. Pisa-Pontedera)***"Agriturismi isolati dalla frana: primi interventi per riaprire la strada"*Data: **16/02/2014**

Indietro

VOLTERRA / VAL DI CECINA pag. 29

Agriturismi isolati dalla frana: primi interventi per riaprire la strada POMARANCE

ANCHE POMARANCE non è rimasto indenne dalle enormi piogge che si sono verificate e, a pagarne un grosso prezzo sono stati vari poderi delle campagne. La strada comunale che collega con le valli della Cecina, a sud prima del centro abitato, non hanno retto alla copiosità di acqua che si è abbattuta in zona nei giorni scorsi. Nei giorni del maltempo la strada ha ceduto, facendo rimanere isolati ben tre agriturismi, esattamente San Lina, Pian Di Zano e Podernuovo. I proprietari, hanno dovuto quindi, per vari giorni transitare con un'auto fin prima della frana e lasciare un altro mezzo di fortuna al dilà del tratto franoso, per raggiungere le loro case. E' stato provato a ripristinare il tutto anche con trattori e altri mezzi pesanti, che però sono rimasti impantanati a loro volta e non hanno potuta fare niente. Tra mercoledì e giovedì, la situazione è ulteriormente peggiorata poiché è franato ancora un uovo pezzo di strada, contribuendo a rendere la situazione ancora più difficile, in quanto non è possibile passare nemmeno a piedi. Giovedì mattina si sono recati sul posto il primo cittadino e altri consiglieri per vedere che provvedimenti possono essere attuati, ma la maggior speranza sta nel fatto che il pallido sole che si è ripresentato, dopo tanta astinenza, dia il tempo di asciugare il terreno fradicio e melmoso e i mezzi di soccorso possano lavorare per ripristinare il tutto. Debora Fiornovelli Brunetti

Un anno di piogge intense e frane Danni per oltre un milione di euro**La Nazione (ed. Pistoia-Montecatini)***"Un anno di piogge intense e frane Danni per oltre un milione di euro"*Data: **18/02/2014**

Indietro

AGLIANA / MONTALE / QUARRATA / SERRAVALLE pag. 8

Un anno di piogge intense e frane Danni per oltre un milione di euro MONTALE IL DOSSIER È STATO PRESENTATO DAL COMUNE ALLA REGIONE**STAZIONE** Ecco come si presentavano le strade a ottobre 2013 (foto Castellani)

di GIACOMO BINI UN MILIONE di euro di danni subiti da privati, 257mila euro i costi per il Comune. Questi i conti del maltempo nel territorio di Montale in un'annata senza precedenti in termini di frane in collina e allagamenti alla Stazione. Ieri pomeriggio il sindaco David Scatragli e il responsabile dell'ufficio urbanistica del Comune Riccardo Vivona hanno presentato il dossier completo alla Regione Toscana in una riunione in cui erano presenti i rappresentanti di tutti i comuni colpiti. Per l'alluvione alla Stazione hanno presentato domanda di risarcimento alla Protezione civile nazionale 55 famiglie e 18 imprese per una entità complessiva dei danni di 377mila euro per le famiglie e 530mila per le attività produttive. I DANNI SUBITI nelle abitazioni si riferiscono alla necessità di rintonacare e rimbiancare le pareti, talvolta anche di rifare i pavimenti in legno, e anche alla sostituzione di elettrodomestici e di mobili, inutilizzabili dopo l'ondata di acqua e soprattutto di fango che ha investito le case fino ad un'altezza di 30 o di 50 centimetri. Le imprese sono state danneggiate soprattutto nelle materie prime e nei prodotti finiti presenti in magazzino (per esempio pigiami o tappeti già pronti per la spedizione e irrecuperabili neanche con un lavaggio), ma anche nei macchinari, specialmente quelli con componenti elettrici. OLTRE CHE alla Protezione civile le segnalazioni di danni sono state rivolte anche direttamente alla Regione sulla base di un'ordinanza che assegna fino a un massimo di 5mila euro alle famiglie con un reddito Isee sotto 36mila euro. Le spese sostenute (e da sostenere) da parte del Comune riguardano le varie frane: 5mila euro per via Biancalani nel marzo 2013, 75mila euro per le frane di via Mazzini (dicembre 2013 e novembre 2013), 92mila euro per la grossa frana di via Biancalani dello scorso 5 gennaio, 8mila euro per quelle di via della Mucchiaia e via Santesi. PER I LAVORI di pulitura delle strade e altre interventi alla Stazione per l'alluvione del 21 ottobre la spesa è di 77mila euro. Il Comune spera di ricevere fondi regionali e di avere il via libera a procedere con i lavori anche prima del bilancio di previsione. Image: 20140218/foto/5687.jpg

*Via di Forramoro «spaccata» in due dall'eterna voragine***La Nazione (ed. Pistoia-Montecatini)***"Via di Forramoro «spaccata» in due dall'eterna voragine"*

Data: 18/02/2014

Indietro

CRONACA PISTOIA pag. 5

Via di Forramoro «spaccata» in due dall'eterna voragine LA PROTESTA STRADA INTERROTTA DA QUASI UN ANNO. E IL PROBLEMA ALLAGAMENTI SEMPRE PIU' FREQUENTE

TOPPA Cosimo Taglianetti, un residente (Acerboni/FotoCastellani)

INTERROTTA da ormai dieci mesi, da quando nell'aprile scorso quel pezzo di asfalto ha ceduto impietoso bloccando di fatto qualsiasi passaggio se non a piedi. E così oggi, dopo quasi un anno, si potrebbe parlare tranquillamente di una via di Forramoro «di sotto» e una via di Forramoro «di sopra». Spaccata in due, la lunga strada di campagna di Santomato costringe da quell'aprile scorso i residenti a slalom perditempo anche per percorrere pochi metri. «Ho segnalato il disagio a più riprese spiega Cosimo Taglianetti, residente nella parte di strada in direzione Montale ma nessuno è venuto a sistemare. Dicono che ci vogliono fino a 50mila euro per mettere a posto, quando sono convinto che con quattromila euro si potrebbe sanare il buco nell'asfalto. Qui da sempre passano camion e trattori e questo piccolo ponticino non ha certamente retto al carico, aprendo una voragine che compromette il transito». Ma, anche senza voler guardare attentamente, i problemi di via di Forramoro sono tanti e sono evidenti non appena la si percorre in auto. BUCHE e dissesti ovunque, come se si trattasse di una parte di città che sia lecito dimenticare. «Quando a suo tempo ho chiesto di fare il muro a secco per la mia casa continua Taglianetti mi è stato detto che avrei potuto procedere solo se fossi intervenuto anche sulla fossa di mia competenza e se avessi asfaltato il tratto di strada che costeggia il mio muro. Lavori che io ebbi premura di fare subito. Ma perché gli altri questi lavori non li hanno mai fatti? Circa quattro anni fa presentai denuncia a sindaco, protezione civile e prefettura quando furono rialzati i terreni qui vicini. Da allora quando piove le fosse sono piene, le acque non scorrono e in men che non si dica tutto si riversa in strada. Eppure nessuno ha fatto nulla per ovviare al problema. Ma noi paghiamo le tasse come gli altri. I cittadini non sono solo quelli che vivono sul Globo».

l.m. Image: 20140218/foto/5646.jpg

Regione, terremoto per il siluramento dell'assessore Cristina Scaletti**La Nazione (ed. Pistoia-Montecatini)***"Regione, terremoto per il siluramento dell'assessore Cristina Scaletti"*Data: **18/02/2014**

Indietro

CRONACA MONTECATINI pag. 12

Regione, terremoto per il siluramento dell'assessore Cristina Scaletti TERME

CHI SEGUIRÀ l'evoluzione della crisi delle Terme di Montecatini in Regione? Cristina Scaletti, dopo il rimpasto di giunta deciso ieri dal presidente Enrico Rossi, non fa più parte della giunta. Con lei se ne va anche Manuele Braghero, capo di gabinetto dell'assessore, che aveva instaurato un rapporto piuttosto stretto con la città e il sindaco Bellandi. Termalismo, turismo e commercio, per ora, tornano sotto le competenze dirette di Rossi, insieme alla cultura, ma a breve dovrebbero esserci novità. «Ho la volontà ha dichiarato ieri il presidente della Regione di trovare una persona di alto profilo, che rappresenti la sinistra che vuole stare nella maggioranza che mi ha sostenuto e che dal punto di vista politico e culturale considero importante per il compimento del nostro progetto». «QUELLO di stamattina dichiarano in una nota congiunta i consiglieri di Centro Democratico, Maria Luisa Chincarini e Rudi Russo. partito a cui fa riferimento Scaletti è un fulmine a ciel sereno. Si tratta dell'estromissione di un assessore, apprezzato dalla cittadinanza, dalle associazioni e dai protagonisti culturali della Toscana. A sostegno di un atto così grave però non sono arrivate le debite argomentazioni da parte del presidente Rossi. Aspettiamo dunque dei chiarimenti di merito da parte del governatore».

*Nuove frane ad Albiano e Cicignano***La Nazione (ed. Prato)***"Nuove frane ad Albiano e Cicignano"*Data: **16/02/2014**

Indietro

MONTEMURLO pag. 16

Nuove frane ad Albiano e Cicignano MALTEMPO CEDE LA COLLINA ALL'ALTEZZA DI VIA BARONESE
SOPRALLUOGO Il sindaco Lorenzini in via di Cicignano

SMOTTAMENTI e frane in collina dopo le forti piogge che hanno caratterizzato le ultime settimane. La zona collinare del comune è stata fortemente colpita dalle piogge tanto che altre due frane si sono verificate nelle ultime ore. A cedere è stato il muro di contenimento di via di Cicignano all'altezza dell'intersezione con via Baronese e circa 500 metri prima del fronte franoso che ha costretto l'amministrazione ad istituire il senso unico alternato per permettere l'esecuzione dei lavori di messa in sicurezza. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco insieme alla protezione civile. La frana per fortuna è di piccola entità. Sempre nelle ultime ore ha ceduto il terreno in località Albiano proprio sotto la casa di proprietà della parrocchia di Oste. Non è la prima volta che quella porzione di territorio viene colpita da frane: era successo lo scorso 19 gennaio quando sempre via Albiano nel tratto di collegamento con Prato all'altezza della località Quercia dei Termini, fu interessata da un cedimento del terreno. Lo scorso 11 febbraio fu la protezione civile a registrare una frana in via Morecci in direzione di Fornacelle a che costrinse la polizia municipale a chiudere la strada all'altezza di via Garibaldi. Infine la situazione più critica si è verificata in via di Cicignano dove sono ancora in corso i lavori per la messa in sicurezza e dove nei prossimi giorni sarà necessario chiudere nuovamente la strada per permettere ai tecnici di lavorare per mettere in sicurezza la via. Per evitare disagi l'amministrazione ha attivato anche un presidio della protezione civile, che ha permesso il passaggio in sicurezza dei mezzi nel tratto coinvolto dalla frana. I lavori andranno avanti anche nei prossimi giorni. Tutte le notizie si possono trovare anche sul sito del Comune www.comune.montemurlo.po.it. Silvia Bini

Prelievo di fegato, reni e tessuti da un'anziana donatrice**La Nazione (ed. Prato)***"Prelievo di fegato, reni e tessuti da un'anziana donatrice"*Data: **16/02/2014**

Indietro

CRONACA PRATO pag. 7

**Prelievo di fegato, reni e tessuti da un'anziana donatrice NUOVO OSPEDALE INTERVENTO NELLA NOTTE:
ORGANI DESTINATI A PAZIENTI DI CAREGGI E CISANELLO A PISA**

PRELIEVO multiorgano all'ospedale di Prato. Grazie alla generosità di una donatrice ultrasettantacinquenne sono stati prelevati fegato reni e tessuti. Dopo i lunghi e complessi accertamenti necessari per determinare l'idoneità della donatrice iniziati nel pomeriggio di venerdì e proseguiti fino a tarda sera, verso le una della notte l'operazione è giunta a compimento grazie all'intervento dei volontari del nucleo operativo di Protezione Civile logistica dei trapianti, e le équipes chirurgiche dell'ospedale Cisanello di Pisa e di Careggi che hanno proceduto al prelievo del fegato e dei reni. Le attività, coordinate dall'unità operativa diretta da Sara Bagatti, si sono susseguite fluidamente e regolarmente, grazie al puntuale supporto del personale del comparto operatorio dell'ospedale di Prato e del locale coordinamento donazione organi e tessuti. Le operazioni si sono concluse alle 4.15 del mattino quando, con l'ausilio dei volontari del nucleo operativo di Protezione Civile Logistica dei Trapianti che si sono occupati degli aspetti logistico organizzativi, le équipes chirurgiche rientrate agli ospedali di appartenenza per procedere ai trapianti che restituiranno migliore qualità della vita a vari pazienti. íc

«Vallata a rischio, arriva Gabrielli»

La Nazione (ed. Prato)

"«Vallata a rischio, arriva Gabrielli»"

Data: 16/02/2014

Indietro

VAL DI BISENZIO pag. 19

«Vallata a rischio, arriva Gabrielli» Il sindaco di Cantagallo chiama la protezione civile. «E' emergenza»

L'INTERVISTA BUGETTI: «MAI TANTE CRITICITÀ TUTTE INSIEME COME QUESTA VOLTA»

Ilaria Bugetti

«HO CHIESTO l'intervento di Rossi e Gabrielli. A breve mi comunicheranno la data della visita in Vallata. Da soli non ce la possiamo fare». E' risoluta Ilaria Bugetti, sindaco di Cantagallo, a chiedere l'intervento del governo per l'emergenza frane che sta vivendo la Vallata in questi ultimi mesi. Frane su frane, per non parlare degli argini dei fiumi, che stanno mettendo in ginocchio l'intero territorio. «Basta, qui serve la protezione civile», chiosa Bugetti. Sindaco, il maltempo degli ultimi mesi non ha concesso tregua alla Vallata. «Da gennaio le situazioni difficili sono state molte. In dieci anni che faccio il sindaco mi sono trovata ad affrontare molte frane ed emergenze ma mai tante e tutte insieme come questa volta». Oltre alle due grosse, quella di Migliana e quella di Fossato, quali sono le altre criticità? «Via di Casugnano non è percorribile. Abbiamo smottamenti sulla Sp2 che va a Luicciana e in via di Castello che porta alla chiesa. La strada che per L'Aia è stata chiusa per una settimana, come abbiamo difficoltà sulla via Vecchia per Migliana dove gli edifici si stanno muovendo a causa della montagna che spinge». Come pensate di intervenire? «I fronti che hanno la precedenza sono Migliana e Fossato. Per la frana di Migliana abbiamo avuto un tavolo tecnico giovedì in Provincia con l'Autorità di bacino, Prato ricerche, l'Unione dei Comuni, Consiag e, ovviamente, la Provincia. Ho preteso che venisse ricontrollata tutta la rete del gas. Non solo, ho chiesto che le indagini vengano effettuate con più frequenza. Intanto, abbiamo firmato il contratto con la ditta per eseguire la regimentazione delle acque e a breve partiranno i lavori. Abbiamo registrato movimenti di un centimetro su alcune fessure». E a Fossato dove i cittadini sono isolati che cosa succede? «I lavori sono partiti, contiamo entro domani di riaprire almeno la viabilità principale. Il presidio medico di Misericordia e 118 è stato fondamentale con una vigilanza attiva 24 ore su 24. I cittadini hanno dimostrato grande disponibilità e pazienza». A Migliana e Fossato la situazione è critica... «Si tratta di costoni interi che si stanno muovendo. Per Fossato siamo in attesa della relazione del geologo. Ma non c'è tempo da perdere, è necessario intervenire prima possibile, prima che le strade vengano giù. Il problema, come sempre, sono le risorse. La Regione ci ha già riconosciuto 240mila euro per cominciare i lavori. Siamo riusciti a intervenire su quasi tutte le frane ma il lavoro da fare è ancora molto. Nella lista dei danni per calamità naturale abbiamo inserito tutte le criticità del territorio». Gestri chiede aiuto a Napolitano e lei chiama il presidente della Regione Rossi e il capo della protezione civile Gabrielli. «Sì. Voglio che Rossi e Gabrielli vengano a controllare che cosa sta succedendo qui. Mi è stata data rassicurazione e a breve mi comunicheranno la data della visita».

Laura Natoli Image: 20140216/foto/7597.jpg

La Misericordia si rinnova con la presidenza Manganelli**La Nazione (ed. Prato)***"La Misericordia si rinnova con la presidenza Manganelli"*

Data: 16/02/2014

Indietro

VAL DI BISENZIO pag. 19

La Misericordia si rinnova con la presidenza Manganelli VAIANO TOCCAFONDI È VICE

IL 2014 della Misericordia di Vaiano si è aperto con un nuovo consiglio direttivo, che resterà in carica per quattro anni.

Fra i dieci consiglieri eletti, alcune riconferme e alcuni volti nuovi. E' stato rieletto Luciano Toccafondi, che nella precedente gestione era presidente e che adesso ricopre il ruolo di vicepresidente, condiviso con Monica Banchelli.

Presidente della storica sezione di Vaiano è adesso Fabrizio Manganelli. Riconfermati anche Daniele Nencini (responsabile tecnico), Piero Pini (rapporti con la parrocchia) e Carlo Mannori (rapporti col bar), mentre fra le nuove entrate ci sono Alessandro Ballerini (protezione civile), Piero D' Angelo (responsabile pizzeria) e Salvatore D'Angelo (addetto manutenzione sede). «Abbiamo circa 2.200 soci ha spiegato il vicepresidente Toccafondi di cui 120 volontari "attivi". Si tratta di persone di varie fasce d'età e ci piacerebbe che più giovani si avvicinassero alle nostre attività.

Abbiamo fatto un corso, per il servizio in ambulanza, al quale hanno partecipato una quindicina di ragazzi, ma solo 5 o 6 di loro sono rimasti con noi». Oltre al servizio di soccorso con l'ambulanza, i volontari della sezione vaianese sono impegnati su altri fronti. «Siamo attivi in ambito di servizi sociali prosegue Toccafondi e due volte la settimana, nella nostra sede, facciamo il doposcuola ai bambini e ai ragazzi che hanno problemi di ritardo o di apprendimento». E se la sezione è praticamente autonoma per quel che riguarda la manutenzione, con volontari che si occupano perfino del reparto stireria, il reperimento fondi è affidato anche e soprattutto alle feste, come quella estiva, con spettacoli e cene, che richiama ogni anno un discreto pubblico. Image: 20140216/foto/98.jpg

«UNA CASA di riposo deve essere vicina alla popolazione aggiunge Zacc...**La Nazione (ed. Prato)***"«UNA CASA di riposo deve essere vicina alla popolazione aggiunge Zacc..."*

Data: 17/02/2014

Indietro

PRIMA PRATO pag. 1

«UNA CASA di riposo deve essere vicina alla popolazione aggiunge Zacc... «UNA CASA di riposo deve essere vicina alla popolazione aggiunge Zaccanti nel quartiere del Soccorso abitiamo in ventimila persone, praticamente quante nell'intera val di Bisenzio non abbiamo una casa di riposo e la popolazione sta invecchiando. Oltretutto, sarebbe un modo di onorare la destinazione per la quale la struttura all'angolo fra via Roma e via Zarini era nata». L'ATTO originario dell'«Ospizio di Mendicità» risale ai primi del 1900, e la struttura fu donata alla città dalla Cassa di Risparmio e Depositi di Prato e da un ente formato dai principali notabili pratesi tra i quali Adriano Zarini (cui non casualmente è intitolata la strada su cui l'ospizio si affaccia con il contributo di 500mila lire. La destinazione specificata nell'atto di donazione era che la casa di riposo venisse destinata a finalità sociali. A metà dei primi anni Duemila vi fu chi ipotizzò, di fronte a un eventuale cambio di destinazione dell'edificio, l'annullamento della donazione e il ritorno del bene all'ente donante, all'epoca, essendo ancora in vita con la sua ragione sociale autonoma, CariPrato. «L'«OSPIZIO» (così i pratesi lo hanno definito per quasi un secolo) è stato in attività fino al 1988, anno in cui venne chiuso durante il periodo della giunta Romagnoli perché l'edificio necessitava di un adeguamento alle norme vigenti. Un adeguamento che sarebbe stato estremamente oneroso dal punto di vista economico, con la realizzazione di nuovi impianti e bagni a disposizione delle singole camere: si ritenne inevitabile, per non incorrere in spese eccessive dismettere al struttura a favore di altre realizzate ex novo con minore dispendio di risorse in altre zone della città. «NEGLI ANNI erano già stati effettuati dei lavori, ma la volontà di riaprirli non c'è mai stata tanto che poi vi sono stati trasferiti uffici comunali - continua Franco Zaccanti - Al tempo raccogliemmo firme e facemmo una protesta davanti alla struttura con cartelloni e residenti, ma non servì a nulla». ADESSO infatti, la struttura ospita vari uffici comunali tra cui l'assessorato alle politiche sociali e alla Protezione civile, la Società della salute, assessorato all'Integrazione, Relazioni con il pubblico e Politiche Europee e servizi sociali distretto Centro-Est. «Adesso abbiamo fatto le cose in grande, avvertendo stampa e televisioni. Ho distribuito centinaia di volantini, e chiunque fermassi mi diceva che la nostra è un'iniziativa giusta. Molti sono perplessi sulla buona riuscita della cosa, ma sono convinti della bontà della nostra richiesta». Martina Nesti íc

Dopo-frana, riaperte le strade che portano a Fossato**La Nazione (ed. Prato)***"Dopo-frana, riaperte le strade che portano a Fossato"*

Data: 18/02/2014

Indietro

PROVINCIA PRATO pag. 10

Dopo-frana, riaperte le strade che portano a Fossato CANTAGALLO ORDINANZA DEL SINDACO BUGETTI:
«ATTENDIAMO LA RELAZIONE DEL GEOLOGO»

INTERVENTO "tampone" concluso. «Nel primo pomeriggio di ieri spiega il sindaco, Ilaria Bugetti abbiamo dato l'ordinanza per la riapertura delle strade che portano a Fossato». Quelli che si sono resi necessari, aggiunge il sindaco: «Sono stati lavori che ci hanno consentito di riattivare la circolazione del traffico e di mettere in sicurezza la zona, grazie all'utilizzo dello stabilizzato': un materiale che ci ha permesso di riempire le fessure, senza riasfaltare». Opera necessaria «in attesa dice Bugetti della relazione del geologo che sta lavorando alla calibrazione del progetto definitivo». Uno studio indispensabile, prosegue: «Il versante è infatti vasto e gli strati che si stanno muovendo sono due, uno dei quali dalla parte della valle del Limentra". Smobilitato anche il presidio medico presente fino a ieri in caso di necessità. «A riguardo continua il sindaco ringrazio i volontari della Misericordia per la turnazione». Intanto "poiché le risorse non ci sono conclude Bugetti la frana è stata inserita nelle calamità regionali e stiamo aspettando, dopo averli interpellati, l'intervento di Gabrielli e Rossi che dovrebbe essere prossimo". Nicola Picconi

Frana, interdetti' parcheggio Inpdap e campo di calcio**La Nazione (ed. Umbria-Terni)***"Frana, interdetti' parcheggio Inpdap e campo di calcio"*Data: **16/02/2014**

Indietro

PERUGIA PROVINCIA pag. 14

Frana, interdetti' parcheggio Inpdap e campo di calcio SPOLETO ANCORA PROBLEMI DOPO IL CROLLO CHE HA DANNEGGIATO UNA VILLETTA

SPOLETO LA FRANA di via delle Felici provoca danni anche al Convitto. Il Comune ha pubblicato all'albo pretorio l'ordinanza di messa in sicurezza del pendio instabile di via delle Felici. Mercoledì, nelle prime ore del mattino, a causa delle incessanti piogge, il muro di sostegno di un terrapieno nel centro storico ha ceduto e rocce, fango e detriti sono finiti contro le pareti esterne di una villetta (nella foto). In seguito al sopralluogo dei tecnici del Comune è stato interdetto l'accesso alla villetta e sono stati rilevati segni di instabilità del terreno adibito a parcheggio di proprietà dell'Inpdap. Per questo motivo l'ordinanza vieta l'accesso delle persone sia al parcheggio sia al campo sportivo del convitto. La frana ha causato ingenti danni. Via San Marco, che collega via delle Felici con via delle Mura Esterne, è interrotta a causa della frana ed i vigili del fuoco hanno provveduto ad impedire il passaggio pedonale, chiudendo l'accesso con una transenna. Quella di mercoledì non sarebbe la prima ed unica frana avvenuta nella zona. Già circa un mese fa, infatti, sempre in occasione di incessanti precipitazioni, una parte del muro di contenimento aveva ceduto, provocando il movimento verso valle. Fortunatamente le piogge hanno concesso una tregua ed il terreno sembra essersi assestato.

Cede la strada nei pressi di Cannicella**La Nazione (ed. Umbria-Terni)***"Cede la strada nei pressi di Cannicella"*Data: **16/02/2014**

Indietro

TERNI PROVINCIA pag. 17

Cede la strada nei pressi di Cannicella EMERGENZA-AMBIENTE SMOTTAMENTI: LA SITUAZIONE SI AGGRAVA

ORVIETO FRANE e smottamenti anche ai piedi della Rupe. Il territorio orvietano sta mostrando in questi giorni più che mai, complice il maltempo, il suo volto più fragile. Adesso, dopo la frana che per due giorni ha paralizzato i due quartieri più popolosi ai piedi della città, anche l'anello intorno il costone tufaceo ha cominciato a sgretolarsi. UN'INTERA parete di lastre di pietra ha sbarrato una delle strade del primo tratto di percorso, nei pressi di Cannicella. Sull'anello intorno la Rupe, inoltre, praticamente nella zona sottostante le tombe etrusche, c'è un intero costone sceso a valle. Anche in questo caso la strada è praticamente chiusa. Per mettere in sicurezza tutte le aree a rischio occorrono 180 milioni di euro e fino ad oggi sono stati spesi oltre 550 milioni di euro, più di 400 interventi realizzati, 82 aree a rischio del Pai messe in sicurezza, almeno parzialmente, a fronte delle 185 totali in Umbria. Ora la Regione ha richiesto al Ministero dell'Ambiente ulteriori finanziamenti per il dissesto idrogeologico, di cui 2 milioni di euro, per migliorare la sicurezza delle zone ai piedi della Rupe come Alleroni scalo, Pianlungo e la parte restante del bacino del Paglia. INTANTO, dopo la frana in località San Martino, che interessa, seppure marginalmente anche due abitazioni, e in attesa della relazione geologica, continua il monitoraggio della ProCiv. Nella zona insiste, infatti, la condotta dell'acquedotto della Costaccia che nei giorni scorsi è stato danneggiato dalla frana provocando per due volte l'interruzione dell'erogazione dell'acqua per i quartieri di Orvieto scalo e Ciconia. íc

Al via gli incontri del progetto di Protezione Civile partecipata**La Nazione (ed. Viareggio)***"Al via gli incontri del progetto di Protezione Civile partecipata"*Data: **16/02/2014**

Indietro

FORTE DEI MARMI / SERAVEZZA / STAZZEMA pag. 19

Al via gli incontri del progetto di Protezione Civile partecipata SERAVEZZA L'OBIETTIVO E' FORMARE LA CITTADINANZA. DOMANI A GIUSTAGNANA IL PRIMO APPUNTAMENTO

INIZIA domani una serie di incontri informativi sul territorio di Seravezza organizzati dalla Protezione Civile e rivolti alla popolazione. «Il progetto di Protezione Civile partecipata prevede di coinvolgere i cittadini attraverso incontri sulle tematiche della sicurezza e della prevenzione in casi di emergenza spiega Valentina Salvatori, assessore alla partecipazione. E' fondamentale che il cittadino sia parte integrante del sistema di Protezione Civile informandolo sulle norme da seguire in caso di situazioni di rischio». Il primo incontro sarà domani alle 21 a Giustagnana, mentre gli altri appuntamenti si terranno a Seravezza, Ripa e Querceta. «Lo scopo dell'iniziativa aggiunge Alex Pardini, consigliere delegato alla Protezione Civile è di condividere con i cittadini l'organizzazione del sistema di Protezione Civile e spiegare le varie fasi di previsione e prevenzione, perchè è importante educare alle norme comportamentali da seguire non solo nella fase di emergenza. Il fine di questi incontri sarà quello di rendere partecipi tutti e approfondire la comunicazione e l'informazione preventiva. Al momento stiamo aggiornando il nostro sito internet www.protezionecivile.seravezza.it e a breve apriremo dei profili sui social network come facebook e twitter. Intanto, la Provincia ha messo a disposizione di ogni comune un'applicazione, dove ogni comune accede e pubblica notizie nelle varie sezioni». L'ufficio Protezione Civile è contattabile al numero 0584 / 7627 o a quello di emergenza attivo 24 ore al giorno, 0584 / 742090, mentre il 437744 è un servizio di telefonia automatica dove vengono registrate le ultime news del sito internet rivolto agli utenti impossibilitati a collegarsi al web. Eleonora Luisi

Un'altra frana in via Santa Maria Vietato il traffico nella strada**La Nazione (ed. Viareggio)***"Un'altra frana in via Santa Maria Vietato il traffico nella strada"*Data: **16/02/2014**

Indietro

PIETRASANTA pag. 17

Un'altra frana in via Santa Maria Vietato il traffico nella strada MALTEMPO DISAGI

A QUASI un mese dal tremendo nubifragio il territorio continua a franare. Ieri infatti si è verificato un movimento franoso nell'ultimo tratto di via Santa Maria (lato monti), con un fronte di una decina di metri. Sul posto si è subito recato il personale dell'ufficio lavori pubblici e della polizia municipale, sopralluogo concluso con la decisione di chiudere al traffico la viabilità coinvolta dalla frana. Per fortuna nessuna famiglia è rimasta isolata ed è andata bene anche alla proprietà privata sfiorata dalla frana: l'episodio si è verificato prima dell'accesso all'abitazione e in ogni modo i cittadini domiciliati in questo periodo si trovano altrove.

Gli esperti spiegano i problemi del territorio**La Nazione (ed. Viareggio)***"Gli esperti spiegano i problemi del territorio"*Data: **18/02/2014**

Indietro

FORTE DEI MARMI / SERAVEZZA / STAZZEMA pag. 16

Gli esperti spiegano i problemi del territorio FORTE UN CICLO DI CONFERENZE AL LICEO MICHELANGELO IL LICEO Michelangelo organizza in marzo e aprile quattro conferenze-incontro con geologi e geofisici del Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università degli Studi di Pisa e dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia sui temi del rischio sismico, del rischio idrogeologico, del fenomeno erosivo delle coste e del rischio vulcanico nel territorio versiliese. «Nelle attività didattiche della scuola spiega il dirigente Ruggiero Dipace questi temi offrono un approfondimento all'insegnamento delle Scienze della Terra e un collegamento a progetti extracurricolari come il progetto ambientale Agenda 21-Scuola, il progetto di didattica e divulgazione scientifica Pianeta Galileo della Regione, il progetto Sabbia scoprire il mondo granello per granello ed infine si collega con il potenziamento delle competenze scientifiche secondo linee di innovazione didattica come il laboratorio permanente Laboratori del Sapere Scientifico recentemente avviato dalla scuola ed il Piano Nazionale Lauree Scientifiche in collaborazione con l'Università di Pisa». La partecipazione sarà aperta a tutti.

Rossi: "Cambio di squadra nella Giunta regionale". Entra il vice sindaco Stefania Saccardi

- La Nazione

La Nazione.it (ed. Firenze)

"Rossi: "Cambio di squadra nella Giunta regionale". Entra il vice sindaco Stefania Saccardi"

Data: **18/02/2014**

[Indietro](#)

Homepage > > Rossi: "Cambio di squadra nella Giunta regionale". Entra il vice sindaco Stefania Saccardi.

Rossi: "Cambio di squadra nella Giunta regionale". Entra il vice sindaco Stefania Saccardi

La nomina di Renzi a presidente del Consiglio, ha detto Rossi, "è un terremoto politico molto vicino anche alla nostra Regione e produce effetti sulle politiche toscane". Ecco il nuovo assetto della Giunta

Il vice sindaco Stefania Saccardi entra nella Giunta regionale

Enrico Rossi nella sala di protezione civile a Pistoia (Luca Castellani/Fotocastellani)

Notizie Correlate

Articoli correlati Il vice sindaco Stefania Saccardi entra nella Giunta regionale

Firenze, 17 febbraio 2014 - Cambiamenti della Giunta regionale. Il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi ha commentato il 'cambio di squadra' annunciato oggi per quanto riguarda il riordino della Giunta toscana. "E' un adeguamento a mutamenti più generali e non e' un mutamento della maggioranza, che servirà a dare un'accelerazione importante e maggiore slancio al lavoro della Regione".

"Nel corso di questa legislatura - ha sottolineato Rossi - sono avvenuti diversi 'terremoti', in primis quello economico della crisi che ha portato anche una mutata situazione politica che non e' più quella delle elezioni regionali del 2010. Non potevamo rimanere in una terra di nessuno".

La nomina di Renzi a presidente del Consiglio, ha sottolineato ancora, "e' un terremoto politico molto vicino anche alla nostra Regione e produce effetti sulle politiche toscane". Renzi, ha spiegato ancora, "mi ha chiesto che fosse inserito in Giunta il suo vicesindaco Stefania Saccardi e io ho ritenuto di dare una risposta positiva".

Il governatore ha poi spiegato che nei prossimi giorni si consulterà con la sinistra per trovare insieme una figura di alto profilo a cui affidare le deleghe alla cultura, al turismo e al commercio. Da rilevare che con l'uscita di Salvatore Allocca, in quota Fds-Verdi, la sinistra non ha più rappresentanti in Giunta così come il Centro democratico perde l'assessore Cristina Scaletti. Nei prossimi giorni, ha anche annunciato, "mi presenterò in Consiglio regionale comunicando questi cambiamenti e per concertare con la maggioranza anche un cronoprogramma degli interventi da svolgere fino alla fine della legislatura. Chiederò anche che i consiglieri votino, verificando l'esistenza della maggioranza su questo rinnovo. Voglio che il Consiglio si esprima" e "dopo questo voto la maggioranza deve assumere un maggiore slancio".

IL NUOVO ASSETTO DELLA GIUNTA REGIONALE

Vice presidente è Stefania Saccardi, fino a ieri vicesindaco di Firenze, che assume anche tutte le deleghe di Allocca (welfare, politiche per la casa, più integrazione socio-sanitaria e volontariato). Il presidente Rossi ha avvocato a sé tutte le deleghe di Targetti (scuola, università e ricerca, organizzazione degli uffici) e Scaletti (cultura, turismo e commercio), annunciando che verrà creato un assessorato che riunirà le deleghe relative alla formazione, istruzione, università e ricerca. Assessore sarà Emmanuele Bobbio, economista che oggi lavora al Centro studi della Banca d'Italia.

Vallata a rischio, arriva Gabrielli

- La Nazione - Prato

La Nazione.it (ed. Prato)

"Vallata a rischio, arriva Gabrielli"

Data: **16/02/2014**

Indietro

Homepage > Prato > Vallata a rischio, arriva Gabrielli.

Vallata a rischio, arriva Gabrielli

Il sindaco di Cantagallo chiama la protezione civile: "E' un'emergenza"

Fotogallery: Valbisenzio, frane e fiumi ingrossati

La strada che porta a Fossato spaccata a metà

Notizie Correlate

Foto Fotogallery: Valbisenzio, frane e fiumi ingrossati

Prato, 16 febbraio 2014 - "Ho chiesto l'intervento di Rossi e Gabrielli. A breve mi comunicheranno la data della visita in Vallata. Da soli non ce la possiamo fare". E' risoluta Ilaria Bugetti, sindaco di Cantagallo, a chiedere l'intervento del governo per l'emergenza frane che sta vivendo la Vallata in questi ultimi mesi. Frane su frane, per non parlare degli argini dei fiumi, che stanno mettendo in ginocchio l'intero territorio. "Basta, qui serve la protezione civile", chiosa Bugetti. Sindaco, il maltempo degli ultimi mesi non ha concesso tregua alla Vallata.

"Da gennaio le situazioni difficili sono state molte. In dieci anni che faccio il sindaco mi sono trovata ad affrontare molte frane ed emergenze ma mai tante e tutte insieme come questa volta".

Oltre alle due grosse, quella di Migliana e quella di Fossato, quali sono le altre criticità?

"Via di Casugnano non è percorribile. Abbiamo smottamenti sulla Sp2 che va a Luiciana e in via di Castello che porta alla chiesa. La strada che per L'Aia è stata chiusa per una settimana, come abbiamo difficoltà sulla via Vecchia per Migliana dove gli edifici si stanno muovendo a causa della montagna che spinge".

Come pensate di intervenire?

"I fronti che hanno la precedenza sono Migliana e Fossato. Per la frana di Migliana abbiamo avuto un tavolo tecnico giovedì in Provincia con l'Autorità di bacino, Prato ricerche, l'Unione dei Comuni, Consiag e, ovviamente, la Provincia. Ho preteso che venisse ricontrollata tutta la rete del gas. Non solo, ho chiesto che le indagini vengano effettuate con più frequenza. Intanto, abbiamo firmato il contratto con la ditta per eseguire la regimentazione delle acque e a breve partiranno i lavori. Abbiamo registrato movimenti di un centimetro su alcune fessure".

E a Fossato dove i cittadini sono isolati che cosa succede?

"I lavori sono partiti, contiamo entro domani di riaprire almeno la viabilità principale. Il presidio medico di Misericordia e 118 è stato fondamentale con una vigilanza attiva 24 ore su 24. I cittadini hanno dimostrato grande disponibilità e pazienza".

A Migliana e Fossato la situazione è critica...

"Si tratta di costoni interi che si stanno muovendo. Per Fossato siamo in attesa della relazione del geologo. Ma non c'è tempo da perdere, è necessario intervenire prima possibile, prima che le strade vengano giù. Il problema, come sempre, sono le risorse. La Regione ci ha già riconosciuto 240mila euro per cominciare i lavori. Siamo riusciti a intervenire su quasi tutte le frane ma il lavoro da fare è ancora molto. Nella lista dei danni per calamità naturale abbiamo inserito tutte le criticità del territorio".

Gestri chiede aiuto a Napolitano e lei chiama il presidente della Regione Rossi e il capo della protezione civile Gabrielli.

"Sì. Voglio che Rossi e Gabrielli vengano a controllare che cosa sta succedendo qui. Mi è stata data rassicurazione e a breve mi comunicheranno la data della visita".

Laura Natoli

Poggio, la ditta Cafissi riparerà le frane lungo l'argine dell'Ombrone

- La Nazione - Prato

La Nazione.it (ed. Prato)

"Poggio, la ditta Cafissi riparerà le frane lungo l'argine dell'Ombrone"

Data: **17/02/2014**

Indietro

Homepage > Prato > Poggio, la ditta Cafissi riparerà le frane lungo l'argine dell'Ombrone. Lavori assegnati dalla Provincia con il criterio della "somma urgenza"

Poggio, la ditta Cafissi riparerà le frane lungo l'argine dell'Ombrone

Lavori assegnati dalla Provincia con il criterio della "somma urgenza"

I Comuni medicei ad una settimana dalla piena dell'Ombrone stanno tornando alla normalità. I lavori sull'Ombrone sono indispensabili per la sicurezza: verrà ricostruita la scogliera

GUARDA LE FOTO DELL'OMBRONE

Poggio, la ditta Cafissi riparerà le frane lungo l'argine dell'Ombrone

L'Ombrone a Ponte all'Asse (1 / 11)

Il corso del fiume verso Candeli (2 / 11)

Campi allagati lungo la via Statale (3 / 11)

Un altro campo invaso dall'acqua sulla Statale (4 / 11)

La via Statale a Seano chiusa nei giorni scorsi (5 / 11)

Damiano Tricarico con i sacchi di sabbia per proteggere le vetrine del negozio (6 / 11)

Lorella Favillini alluvionata del 1992, sul ponte a vedere l'Ombrone minaccioso (7 / 11)

Matteo Bartolini anche lui ad osservare il fiume (8 / 11)

Un idrovora della Protezione Civile in azione (9 / 11)

Una delle frane monitorate dalla Provincia di Prato (10 / 11)

Una seconda frana che dovrà essere riparata (11 / 11)

Poggio, la ditta Cafissi riparerà le frane lungo l'argine dell'Ombrone

Notizie Correlate

Foto **GUARDA LE FOTO DELL'OMBRONE**

Poggio a Caiano, 16 febbraio 2014 - E' la ditta Cafissi ad occuparsi dei lavori per riparare le frane lungo gli argini del fiume a Poggio. Terminata l'emergenza maltempo l'ufficio lavori pubblici del Comune e quello della Provincia di Prato hanno effettuato vari sopralluoghi per una sorta di "conta dei danni".

E' emerso che Poggio a Caiano è stato "stressato" da una situazione idrogeologica molto critica, con due piene del fiume nell'arco di 10 giorni. Non si sono registrate particolari situazioni di allagamento con danni a persone o cose e la situazione è complessivamente positiva, grazie anche ai lavori effettuati negli ultimi 20 anni. Gli argini dell'Ombrone nella zona di Candeli però sono il vero punto critico.

"Subito dopo l'abbassamento del livello idraulico dell'Ombrone - spiegano il sindaco Marco Martini e l'assessore ai lavori pubblici Marco Buffini - abbiamo potuto verificare diversi smottamenti di lieve entità (sui quali saranno posti delle telonature di sicurezza) ed un dissesto arginale di seria entità nella zona limitrofa alla confluenza del Rio Calcinaia con l'Ombrone. Su quest'area sono stati fatti prontamente i rilievi e le verifiche necessarie da parte della Provincia che ha redatto un verbale di somma urgenza per il ripristino dell'argine tramite la realizzazione di una nuova protezione con scogliera a livello di fiume e ricostruzione dell'argine in terra sovrastante".

Il cantiere della Provincia a Candeli è già partito. La ditta Cafissi ha posizionato i primi materiali per avviare l'attività di consolidamento della scogliera, che sarà ricostruita.

"Abbiamo attivato una procedura di somma urgenza per intervenire nel punto maggiormente a rischio, ma in quella zona molti sono i dissesti che avrebbero bisogno di intervento immediato se solo ci fosse consentito agire subito e senza impedimenti - sottolinea l'assessore alla difesa del suolo Stefano Arrighini, che si riferisce all'allarme lanciato proprio questa mattina dal presidente della Provincia Gestri sull'emergenza creata dal maltempo nel reticolo idraulico provinciale. A Poggio ci sono 4 punti di criticità, oltre a quello a ridosso del rio Calcinaia. Negli altri punti vi sono ulteriori smottamenti che interessano la parte arginale inferiore, ma in alcuni tratti (già coperti dai teloni) appaiono sofferenze per l'ulteriore erosione dell'acqua. Ad una settimana esatta dalla piena del 10 e 11 febbraio gli abitanti di Poggio sono preoccupati: la primavera in anticipo non è sufficiente a scacciare l'incubo dell'alluvione.

di M. Serena Quercioli

Marroni: "Colmeremo le lacune sulle cure intermedie e meno liste di attesa"

- La Nazione - Prato

La Nazione.it (ed. Prato)

"Marroni: "Colmeremo le lacune sulle cure intermedie e meno liste di attesa""

Data: **18/02/2014**

Indietro

Homepage > Prato > Marroni: "Colmeremo le lacune sulle cure intermedie e meno liste di attesa".

Marroni: "Colmeremo le lacune sulle cure intermedie e meno liste di attesa"

Seduta straordinaria del Consiglio comunale sulla sanità e il nuovo ospedale. Gli impegni dell'assessore regionale

Il nuovo ospedale di Prato (foto Attalini)

Prato, 17 febbraio 2014 - Le criticità della sanità pratese e del nuovo ospedale sono state al centro oggi del Consiglio comunale straordinario a cui hanno partecipato l'assessore regionale alla salute Luigi Marroni e il direttore generale della Usl 4 Edoardo Majno.

Il Salone era gremito di pubblico, dai rappresentanti istituzionali e i sindaci del territorio ai comitati cittadini, a testimonianza del grande interesse che l'argomento ha suscitato.

Da parte sua il sindaco Roberto Cenni ha richiesto risposte chiare alla Regione sul sistema territoriale di cure a supporto dell'ospedale per acuti e sulla possibilità di realizzare a Prato il Polo oncologico: «Se è stato deciso di realizzare a Prato un modello per intensità di cure dateci però quei posti di prossimità che sono necessari come sostegno al sistema, che altrimenti è insufficiente. Sono quattro anni però che ci sentiamo dire che questa rete di strutture sarà realizzata, ma finora non abbiamo visto niente di concreto. Inoltre attendiamo finalmente risposte più precise sul futuro della vecchia struttura: abbiamo la fortuna di avere qui già realizzato un edificio che potrebbe ospitare il Polo oncologico e un laboratorio molecolare per le cure oncologiche. Perché Prato non può candidarsi ad essere sede di servizi così importanti a livello regionale e nazionale, dato che la struttura già c'è? I problemi della sanità non sono rimandabili e non sono ammessi passi indietro».

L'assessore comunale alla Sanità Dante Mondanelli ha esordito affermando che le problematiche che oggi sono emerse sul Santo Stefano erano ampiamente prevedibili già in fase di progettazione: «Secondo la recente indagine condotta da Italia Oggi sulla qualità della vita dal punto di vista sanitario la nostra provincia è tra gli ultimi posti in Italia per i rapporti tra popolazione e posti letto, al 106° posto su 108 province censite, tra il personale medico ed infermieristico, 104° posto, e per gruppi di radiologia, 106° posto.

La Regione deve garantirci le compensazioni necessarie a colmare queste lacune, perché Prato è la seconda città della Toscana e la terza del Centro Italia per grandezza e perché è stata sempre accogliente e solidale con chi arrivava e aveva bisogno di assistenza».

La parola è poi passata all'assessore regionale Luigi Marroni, che ha preso presentando il Piano di attenzione regionale per la situazione pratese prendendo l'impegno di potenziare i flussi di performance, in modo da allentare la pressione sul Pronto Soccorso, che ha il più alto numero di accessi in Toscana, di aumentare i posti di area medica e di migliorare i tempi di attesa per la diagnostica.

Nell'ambito delle cure intermedie sul territorio sono stati attivati recentemente 36 letti e l'obiettivo è di ricavarne altri 46 entro la fine dell'anno. Sul problema, più volte sollevato, delle quote sanitarie, Marroni ha spiegato che nella loro definizione è pesato molto il fatto che Prato ha una popolazione più giovane rispetto alle altre province toscane e questo ha fatto quindi scendere il fabbisogno di posti letto rispetto ad una popolazione più anziana. L'assessore ha annunciato che per questo ci saranno dei correttivi in termini di risorse. Tante le questioni e gli interrogativi posti all'assessore durante il dibattito.

Il capogruppo di Forza Italia Roberto Baldi ha posto l'attenzione sulle «vistose carenze della nuova struttura e sulla scelta di costruire un ospedale per acuti privo di un adeguato filtro territoriale»: «E senza riparo alcuno alla deospedalizzazione crescente, non potendosi richiedere ragionevolmente di più ai medici di famiglia. A questo si aggiungono il trasferimento del 118 a Firenze in omaggio alla demagogia totalizzante del capoluogo, il varo di un piano sanitario regionale, una

Marroni: "Colmeremo le lacune sulle cure intermedie e meno liste di attesa"

montagna di parole di 500 pagine approvate in una sola seduta della giunta, la difesa da parte della regione di una società della salute che, nonostante l'impegno lodevole del nostro assessorato, è sempre più da intendere come sovrastruttura burocratica, che ha fallito ovunque la mission per cui era stata creata e rappresenta ormai la glorificazione di un sistema burocratico amministrativo della sinistra toscana con una confusa duplicazione e frammentazione delle funzioni già affidate alle Asl e ai Comuni.

Preme infine ribadire la filosofia d'insieme che dovrebbe stare a capo di tutti gli atti sanitari da noi elencati: quella di una sanità più aperta, meno declamata, meno demagogica e più disposta a rispondere alle sfide, facendo tacere la politica e introducendo più libertà di scelta per i cittadini in un modello innovativo di assistenza, che pone al centro il malato, proponendo un processo di cura e assistenza che non si interrompe al momento della dimissione dall'ospedale, ma continua sul territorio».

«Non serve essere dei manager della sanità per capire che l'ospedale è fortemente sottodimensionato per una città di circa 200.000 abitanti e con il più alto tasso di stranieri d'Italia - ha detto il capogruppo della Lega Emilio Paradiso - Se si parla di pazienti mai definizione fu più appropriata. La verità è che si continuano a sperperare soldi pubblici inutilmente, come accaduto con il Creaf, che ci è costato milioni di euro, o come con la voragine provocata dalla Asl di Massa». «Paradossale che ci sia un nuovo ospedale senza la rete di cure intermedie sul territorio - ha aggiunto Enrico Albini di Forza Italia - Perché non è stato prima preparato il territorio? Anche l'ubicazione non è giusta: sarebbe stato essenziale posizionarlo in una zona già con viabilità attiva, ad esempio dove si trova ora il Parco Prato».

Quattro i quesiti posti da Piero Bardazzi del Nuovo Centro destra all'assessore regionale Marroni: «Quali sono le quote sanitarie adottate nel nuovo ospedale, dato che risulta evidente che siano deficitarie rispetto alla popolazione e quali i parametri per definire il numero dei posti letto, visto che risultano al di sotto di quelli stabiliti a livello nazionale? Inoltre Vorremmo delle risposte chiare sul sistema di cure intermedie sul territorio, che era necessario mettere in funzione prima di passare al sistema per intensità di cura. Inoltre vorremmo sapere se l'ospedale che è in costruzione a Livorno è sul modello per intensità di cure come quello di Prato oppure se è di tipo tradizionale».

«Il nuovo ospedale rappresenta una grande opportunità per la città e riqualifica molto la sanità pratese - ha affermato il capogruppo del Pd Massimo Carlesì - Ci sono certamente degli aspetti problematici sia tecnici che organizzativi che sono convinto saranno risolti in breve tempo essendo impegnati in questo tecnici e amministratori di livello. La qualità di un ospedale la fa il personale e i medici e gli infermieri che svolgono attività all'interno dell'Ospedale di Prato sono una bella realtà la cui professionalità deve essere sviluppata al meglio. Ritengo importante la presenza dell'assessore regionale Marroni che si è impegnato nella risoluzione in breve tempo, entro la fine dell'anno, delle parti più carenti come la presenza di letti per le cure intermedie e il filtraggio al pronto soccorso, per dare un segnale importante a quelle che sono le necessità del territorio».

«Le difficoltà del nuovo ospedale di Prato sono le stesse che soffrono nosocomi a noi vicini come ad esempio Pistoia - ha dichiarato il presidente del Consiglio comunale Andrea Amerini - Sarebbe quindi stato preferibile un progetto sperimentale prima di far partire a regime più strutture con problematiche tecniche e organizzative. Forse ora non ci ritroveremo in questa situazione di inadeguatezza».

Luciano Gestri degli Indipendenti per Prato ha invece posto l'attenzione sul problema dei lavoratori precari e ha ricordato la preziosa opera che tutti i giorni prestano i volontari per colmare le lacune del servizio sanitario: «Chiedo all'assessore regionale delle risposte sul futuro dei dipendenti precari dell'ospedale e dei rischi sotto il profilo dell'occupazione, di cui nessuno parla mai. La situazione del nuovo ospedale è drammatica e le proposte di miglioramento annunciate dall'assessore Marroni davanti a questo Consiglio devono arrivare velocemente a compimento. Questo anche nell'interesse di chi risiede vicino al Santo Stefano, che oggi è sottoposto a non pochi disagi tra rumori, fumi e viabilità. La Asl deve imparare ad ascoltare i cittadini e dare delle risposte trasparenti. La sanità è un bene di tutti, senza alcuna distinzione, e i suoi problemi vanno discussi in Consiglio comunale, perché è il Consiglio che rappresenta tutta la città».

«La mia domanda è questa: perché un nuovo ospedale? - si è chiesto Aurelio Donzella, capogruppo Idv - Da circa 10 anni contesto la scelta di costruire un nuovo ospedale a Prato: le criticità della sanità pratese non sono mai state attribuite ad inadeguatezze della struttura ospedaliera. Tra le tante esigenze e criticità ravvisate, non era mai venuta da nessuna parte l'istanza di un nuovo ospedale. Non solo, ma oltre al fatto che l'ala più nuova delle chirurgie è entrata in funzione ai primi del 1988, il padiglione delle malattie infettive addirittura è stato completato a lavori del nuovo ospedale già iniziato. E' stato giustificato con l' inadeguatezza alle norme antisismiche: e allora Careggi? Realizzando poi un ospedale per acuti

Marroni: "Colmeremo le lacune sulle cure intermedie e meno liste di attesa"

metaforicamente il tetto della casa è stato fatto prima di erigere le mura.

E' anche inadeguato il numero dei distretti, che non riesce a coprire geograficamente le utenze, ad esempio la parte Est della nostra città non ha distretto né ambulatori. Per quanto riguarda il trasferimento a Firenze della centrale del 118, mi auguro solamente che non si traduca in ulteriori precarietà nell'erogazione del servizio dell'emergenza - urgenza, ma le associazioni del volontariato esprimono purtroppo le loro preoccupazioni: un'altra decisione passata sopra le teste degli utenti e degli operatori».

Strumenti INVIA STAMPA NEWSLETTER

Iscriviti

Media Correlati

{{#each linkList}}

{{#if sponsor}}

{{/if}}

{{ title }} {{#if sponsor}}(sponsor){{/if}}

allagamenti danni al 40% delle colture

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Ferrara

""

Data: 16/02/2014

Indietro

CONFAGRICOLTURA**Allagamenti Danni al 40% delle colture**

«In base ai dati dell'Associazione nazionale delle bonifiche, - illustra Confagricoltura Ferrara - quasi il 70% dei comuni italiani è interessato da aree ad alto rischio idrogeologico, il 4,5% della superficie italiana è minacciata da frane e il 2,6% da alluvioni». «La cementificazione in aree a rischio o che impediscono lo scolo delle acque - spiega l'organizzazione - la deforestazione, l'abbandono dell'attività agricola soprattutto nelle zone collinari e montane, i danni provocati dagli animali selvatici, in particolare dalle nutrie agli argini dei canali, hanno aggravato nel tempo la situazione. Prevenire costa molto meno che riparare. Quella per la messa in sicurezza del territorio è una spesa crescente; rimandare gli interventi rende ancor più gravosi gli oneri». Confagricoltura fa presente che oggi occorrono circa 40 miliardi di euro, di cui almeno 11 da destinare a interventi urgenti. Negli ultimi vent'anni, solo per riparare danni che puntualmente si ripropongono, sono stati spesi 22 miliardi di euro. «In futuro, per quanto attiene alle politiche per la sicurezza del territorio, occorrerà necessariamente tenere conto del contributo che il settore primario può dare in tal senso la presenza sul territorio degli agricoltori è fondamentale». «Circa il 40% delle colture è stato danneggiato in diversa misura dalle piogge che si sono riversate nel territorio ferrarese - ricorda il presidente di Confagricoltura Ferrara Pier Carlo Scaramagli - in particolar modo le colture estensive, soprattutto grano e orzo. Ma vi sono diversi frutteti, in alcune aree del nostro territorio, che sono rimasti sommersi per diversi giorni e in alcuni casi ancora lo sono e questo potrebbe avere determinato danni rilevanti all'apparato radicale. Inoltre gli allagamenti impediscono la raccolta degli ortaggi, in particolare le carote, e se il maltempo dovesse ripresentarsi anche nei prossimi giorni, non sono da escludere ritardi nelle semine, come già avvenuto lo scorso anno per le bietole».

íc

terremoto e ricostruzione: tutti i progetti a codigoro

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Ferrara

""

Data: 17/02/2014

Indietro

- *Provincia*

Terremoto e ricostruzione: tutti i progetti a Codigoro

CODIGORO Nel corso di un appuntamento organizzato dal locale Lions Club, presieduto pro tempore da Paolo Callegari, si è parlato di terremoto e di ricostruzione. Ospite della serata, a Il Matterello di Vaccolino, è stata Carla Di Francesco, direttrice regionale Beni culturali e paesaggistici dell'Emilia Romagna dopo vari anni trascorsi in analoga posizione in Lombardia. Dell'interessante argomento illustrato dalla Di Francesco il campo è stato ristretto alla situazione delle sole chiese. La Di Francesco ha dato atto che, subito dopo le scosse telluriche, il personale era nei luoghi coinvolti per un lavoro durato diversi mesi. Che ha riguardato in particolare, la messa in sicurezza dei beni e schedatura analitica di ogni monumento. Puntualizzando che finora i beni danneggiati catalogati risultano circa 1900, piano operativo per priorità per la gestione e stanziamento fondi. Con riguardo, inoltre, alla raccolta dei beni mobili recuperati sotto le macerie presso la Reggia di Sassuolo, sono stati catalogati e in gran parte restaurati circa 2000 pezzi. Ed ancora, si è provveduto a recuperare gli archivi parrocchiali, memoria storica della vita dei paesi. Anche per questo sono state impediti azioni di sciacallaggio grazie al contributo delle popolazioni e delle forze dell'ordine. Infine, Carla Di Francesco ha illustrato il programma per il 2014 degli interventi che prevede la progettazione ed i primi interventi a Ferrara sul Castello Estense, Duomo, S.M. in Vado, S. Spirito ed altri monumenti, in rapporto ai danni subiti a causa degli eventi tellurici. (pg.f) íc

ospiti i mazalora anche viareggio fa il tifo per cento

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Ferrara

""

Data: 17/02/2014

Indietro

- *Provincia*

Ospiti i Mazalora anche Viareggio fa il tifo per Cento

«Non mollate, il vostro Carnevale deve rinascere» Delegazione ieri invitata alla sfilata inaugurale in Toscana VIAREGGIO (LUCCA) «Da Viareggio a Cento, il carnevale è davvero un patrimonio universale». A salutare e a dare il benvenuto alla delegazione centese dei Mazalora, ieri in occasione dell'apertura del primo corso mascherato del 2014, il presidente della Fondazione Carnevale di Viareggio Stefano Pasquinucci e il sindaco della città toscana Leonardo Betti. Con il cuore e la mente rivolti al futuro del carnevale di Cento, oltre 50 persone del gruppo dei Mazalora hanno voluto essere presenti all'inaugurazione delle sfilate che si è svolta lungo il corso che costeggia l'arenile di Viareggio. Prima la visita alla Cittadella, per assistere con emozione al momento in cui i sorprendenti carri allegorici sono usciti dai capannoni e hanno svelato la loro maestosa bellezza, poi la partecipazione dei Mazalora alla conferenza di presentazione della manifestazione, occasione in cui Pasquinucci ha consegnato al portavoce della società carnevalesca centese, Paolo Zanmarini, la spilla con Burlamacco, la maschera simbolo del carnevale viareggino. «Siamo qui - ha detto Zanmarini- per ringraziare dell'aiuto che, dopo il terremoto, avete portato a Cento e al suo carnevale con la donazione di alcune maschere realizzate negli anni precedenti. Essere qua per noi, è motivo di grande soddisfazione, un'iniezione di entusiasmo ed energia». Con Viareggio, i Mazalora hanno stretto infatti un patto di solidarietà: «Abbiamo infatti richiesto - spiegano dalla società - attraverso il Cento Carnevale d'Europa, la possibilità di prendere un carro mascherato da Viareggio, visto che l'allora presidente Santini aveva dato questa possibilità dopo gli eventi del terremoto. E noi, cogliendo tempestivamente l'opportunità, abbiamo fatto richiesta di maschere specifiche a giugno 2012 e predisposto i trasporti dopo aver avuto il benestare dalla Fondazione del Carnevale di Viareggio. Purtroppo le maschere non sono state utilizzate, e ad oggi, il carro donato è conservato dal Cento Carnevale d'Europa in un capannone. In ogni modo, abbiamo voluto dimostrare la nostra gratitudine alla Fondazione di Viareggio. Del resto, il valore e la capacità di fare carri mascherati, scenografie e allestimenti fieristici dei viareggini è storicamente superiore a quella dei centesi, che spesso hanno acquistato da loro maschere». Il carnevale di Viareggio infatti, come sottolineato da Pasquinucci, è punto di contatto, collaborazione e condivisione per coloro che sono protagonisti del carnevale in genere. Ai colleghi centesi, anche il sostegno dei promotori della manifestazione di San Benedetto, che hanno ribadito: «Non mollate, il carnevale di Cento deve rinascere». Beatrice Barberini

dopo la mareggiata la regione eroga 124mila euro a spina

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Ferrara

""

Data: 18/02/2014

[Indietro](#)

- Provincia

Dopo la mareggiata la Regione eroga 124mila euro a Spina

LIDO SPINA La Regione Emilia Romagna ha finanziato i primi 34 interventi a difesa del suolo. Si tratta di investimenti per oltre 2 milioni di euro complessivi. Sono previsti finanziamenti per quasi tutte le province e si tratta sia dei lavori disposti dall'Agenzia regionale di protezione civile per fronteggiare le conseguenze del maltempo dallo scorso dicembre ad oggi, sia di quelli richiesti dai Servizi tecnici di bacino per proseguire le opere già avviate in seguito all'ondata di maltempo della scorsa primavera. Come detto, gli interventi sono in tutto 34 e riguardano frane, dissesto ecologico, verifiche su argini, sponde e sezioni idrauliche di alcuni fiumi, fino al ripristino della viabilità. Relativamente a Ferrara, la nostra provincia è interessata per l'unico intervento legato al mare, nel Comune di Comacchio. Nella fattispecie, è previsto un finanziamento di 124mila euro per lavori urgenti di ricostruzione del pennello in pali di legno a Lido di Spina sud. La struttura serve ad evitare che la sabbia venga portata via dalle mareggiate, ma proprio una mareggiata, quella dello scorso novembre, l'ha rovinata in maniera grave. Si tratta di un primo passo in avanti per far tornare i Lidi alla normalità, anche se rimane il grosso problema dell'erosione delle spiagge da risolvere per il futuro.

carnevale sull'acqua da record

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Ferrara

""

Data: 18/02/2014

Indietro

- *Provincia*

Carnevale sull'acqua da record

Due domeniche ricche di nuove iniziative e si sta già preparando un'edizione serale per l'estate
i numeri

Tante visite sul sito e i gruppi coinvolti

COMACCHIO. Oltre a quello fotografico è stato ideato un concorso che consentirà a turisti e a visitatori di votare la barca allegorica preferita con montepremi in palio. Da domani le schede per il voto abbinato alla 3ª edizione del carnevale saranno disponibili nelle attività commerciali del centro storico. Già 8 mila le pagine del Carnevale sull'acqua visitate sul sito www.comacchio.it che fornirà aggiornamenti anche sui concorsi. I numeri: 10 i gruppi scolastici che aderiscono, oltre a gruppi parrocchiali ed associazioni culturali e sportive; 9 i presidi realizzati dai commercianti con animazione, spettacoli di danza e musica. E Contribuiscono all'evento anche Avis, Protezione civile Trepponti, Comacchio Soccorso e la Consulta Popolare per il San Camillo.

COMACCHIO Tanti gli ingredienti amalgamati ad arte per rendere unica e speciale la 3ª edizione del Carnevale sull'acqua, presentata ieri a Palazzo Bellini, nel corso di una partecipata conferenza stampa. Nel saluto di apertura il sindaco Marco Fabbri, sottolineando che «Oggi più che mai le imprese del territorio, le associazioni, le scuole e il Comune devono andare avanti insieme», rammaricandosi per non aver potuto concorrere a salvare il Carnevale di Cento «Patrimonio di tutta la provincia», si è detto certo che «Il nostro carnevale ha grandi potenzialità di crescita grazie a tutti voi che ci credete e al vostro impegno». La grande parata allegorica di ben 14 barche mascherate salperà dal Trepponti domenica pomeriggio, dopo un intenso lavoro preparatorio, che ha visto diverse associazioni culturali e sportive cimentarsi in un proficuo lavoro di squadra. «È una festa che racconta il territorio», ha detto l'assessore a cultura e politiche giovanili Alice Carli, «che riempirà di colori, sorprese e divertimento il centro storico. È bello vedere persone che si aiutano e si divertono a stare insieme. Questo è il valore aggiunto del carnevale, che sta crescendo proprio grazie all'impegno di tanti volontari». Per la cooperativa Girogirotondo, da tre anni alla regia della kermess, è intervenuto il direttore Carla Carli, che ha anticipato alcuni aspetti logistico-organizzativi legati al grande serpentone di barche che accenderà domenica 23 febbraio e 2 marzo l'atmosfera nel centro storico. Con la parata lungo i canali procederà il corteo di figuranti in maschera, mentre associazioni di volontariato e commercianti hanno creato ulteriori spazi di animazione e divertimento, riproponendo le atmosfere ed i colori messicani in una via, quelle del 700 veneziano in un'altra, sino alle suggestioni delle tribù indiane e al parco giochi con i personaggi delle fiabe. Lorenzo Parmiani, in rappresentanza dell'associazione Voodoo ha introdotto una delle novità del 2014, il concorso fotografico aperto a tutti e gratuito, tramite applicazione Instagram. Informazioni dettagliate sul programma e sul concorso sono disponibili sul sito www.comacchio.it e sulle pagine Facebook del Comune e Carnevale a Comacchio. Tra le associazioni presenti anche Al Batàl, con Luigi Bellini a svelare alcune delle rappresentazioni della parata: «Sono orgoglioso di essere dentro a questo movimento», ha detto, «finalmente si è creato un fiume di energia positiva che va oltre i colori politici». E si stanno gettando le basi per un nuovo progetto, quello di un'edizione estiva serale del carnevale... (k.r.)

nardini (pd) incalza il sindaco spieghi quelle assunzioni

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Ferrara

""

Data: **18/02/2014**

[Indietro](#)

BONDENO

Nardini (Pd) incalza «Il sindaco spieghi quelle assunzioni»

BONDENO «Da fine gennaio Fabbri sta facendo una martellante campagna elettorale pontificando l'azione della sua giunta negli ultimi cinque anni. I dati sulle dinamiche economiche e demografiche di Bondeno dell'Istat evidenziano, invece, i pessimi risultati rispetto al resto della provincia». Torna all'attacco il candidato a sindaco del centrosinistra, Giovanni Nardini (Pd), che attacca quella che definisce «una campagna elettorale permanente della giunta, impegnata solo nella gestione del potere e nella creazione del consenso elettorale con spese non produttive pensate allo scopo. Zero idee sul lavoro e l'occupazione, zero idee sulla viabilità e sulle infrastrutture, zero idee per le politiche giovanili. Ciò che colpisce di più dei monologhi di oltre un'ora e mezza, che Fabbri sta facendo nelle frazioni, è l'utilizzo ai fini elettorali della ricostruzione post terremoto. Il nostro territorio - rincara la dose Nardini - ha vissuto la tragedia del terremoto con i primi morti nei crolli delle aziende, con enormi danni alle abitazioni, con l'emergenza materiale da affrontare. Imbastire una campagna elettorale enfatizzando come meriti personali ciò che ogni sindaco del cratere emiliano deve fare per cercare di tornare alla normalità, lo ritengo di cattivo gusto. Sono arrivati cospicui finanziamenti dalla Regione, tanti soldi che l'amministrazione sta usando in vario modo, ma molte priorità sono rimaste indietro». A questo proposito, Nardini chiede ancora una volta sia fatta chiarezza sulle 30 assunzioni a tempo determinato, fatte ad personam con i fondi regionali del sisma. (mi.pe.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

íc

Terremoti:scossa 3.4 Frosinone-L'Aquila

- ansa SAN SALVATORE La Provincia di Como - Notizie di Como e provincia

La Provincia di Como online

"Terremoti:scossa 3.4 Frosinone-L'Aquila"

Data: **17/02/2014**

Indietro

Terremoti:scossa 3.4 Frosinone-L'Aquila

Tweet

17 febbraio 2014 ansa

<a

href="http://lightstorage.laprovinciadicomо.it/mediaon/cms.laprovinciadicomо/storage/site_media/media/photologue/2014/2/17/photos/cache/terremotiscossa-34-frosinone-laquila_b1994b38-9796-11e3-be77-217c8a803478_display.jpg"

class="lightbox" rel="lightbox[story]" title="Terremoti:scossa 3.4 Frosinone-L'Aquila

" >

(ANSA) - ROMA, 17 FEB - Una scossa di magnitudo 3.4, alle 5,54, è stata avvertita dalla popolazione nelle province di Frosinone e L'Aquila. Ne da notizia il dipartimento della Protezione Civile. Le località prossime all'epicentro sono: San Donato Val di Comino e Settefrati (FR) Opi e Civitella Alfedena (AQ). Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia non risultano al momento danni a persone e/o cose.

© riproduzione riservata

íc

Lazio, scivola in un dirupo in montagna Muore un'escursionista sessantenne

La Stampa -

La Stampa.it (ed. Nazionale)

"Lazio, scivola in un dirupo in montagna Muore un'escursionista sessantenne"

Data: **17/02/2014**

Indietro

Cronache

16/02/2014

Lazio, scivola in un dirupo in montagna

Muore un'escursionista sessantenne

Le molte segnalazioni avevano fatto credere a due incidenti diversi.

La vittima è un donna di 65 anni, uscita nei boschi con gli amici

ANSA

Un momento dei soccorsi sul monte Acuto, in provincia di Latina, dove è deceduta una donna, scivolata sul brecciolino di un percorso molto pericoloso.

Aveva scelto la prima domenica di sole dopo tante settimane di pioggia e maltempo. Si era unita al gruppo di amici appassionati della montagna per un'escursione tra i boschi a cavallo tra il monte Acuto ed il monte Gemma. Il brecciolino su un percorso particolarmente pericoloso le è stato però fatale. Silvana Lintozzi, 65 anni, è caduta finendo in un dirupo di 25 metri. Un volo che le è stato fatale, nonostante l'arrivo degli uomini del soccorso alpino e dell'eliambulanza. L'ulteriore beffa, poi, è arrivata dalle diverse segnalazioni giunte in giornata dagli operatori delle province di Frosinone e Latina che chiedevano soccorso per due diversi incidenti che, in realtà, era solo uno, avvenuto però proprio nel territorio di confine tra i due territori.

Silvana era partita di buon'ora questa mattina con gli amici dell'Altair, associazione per appassionati di escursionismo. Il percorso della giornata prevedeva l'escursione sul versante sud del Monte Gemma. Una passeggiata che sarebbe dovuta durare sei ore, ma che invece si è dovuta interrompere prima. Sulla strada del rientro, intorno alle 17:30, la donna è precipitata in un dirupo per causa ancora in fase di accertamenti. Un volo di 25 metri davanti agli occhi impietriti degli altri membri del gruppo, una decina in tutto. La 65enne è finita nel crepaccio dopo aver messo male un piede, scivolando sul brecciolino in un parte del percorso particolarmente pericolosa. Solo in tarda serata i vigili del fuoco e gli uomini del soccorso alpino sono riusciti a recuperare la salma, difficile da raggiungere a causa di alberi e massi che ostacolavano i soccorsi. Sull'incidente indagano i carabinieri che stanno ora cercando di capire l'esatta dinamica dell'incidente. Il corpo della vittima è invece a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Il primo weekend di sole sulle montagne laziali, dunque, si chiude in tragedia. Gli uomini del soccorso alpino e dell'elisoccorso sono stati impegnati l'intera giornata a monitorare i rilievi della regione. In mattinata è stato necessario anche un intervento a Campo Staffi, località sciistica del Frusinate, per soccorrere uno sciatore andato fuori pista.

Terremoto: scossa magnitudo 3.4 tra L'Aquila e Frosinone

- Voceditalia.it

La Voce.it

"Terremoto: scossa magnitudo 3.4 tra L'Aquila e Frosinone"

Data: **17/02/2014**

[Indietro](#)

Terremoto: scossa magnitudo 3.4 tra L'Aquila e Frosinone Alle 5.54 gli abitanti svegliati dal movimento tellurico L'Aquila - Una scossa di terremoto di magnitudo 3.4 ha svegliato di soprassalto stamattina gli abitanti delle zone tra L'Aquila e Frosinone. Secondo quanto riferito dalla Protezione Civile, le località che hanno nettamente avvertito il movimento tellurico sono San Donato Val di Comino e Settefrati, nel Frusinate, Opi e Civitella Alfedena, in provincia dell'Aquila.

Il terremoto è stato registrato dalla Rete sismica nazionale dell'Ingv nel distretto sismico dei Monti della Meta-Le Mainarde. Il sisma si è sviluppato a una profondità di 9.6 chilometri. Al momento non risultano danni a cose e persone.
17/2/2014

[Segui @Voce_Italia](#)

Terremoto tra Frosinone e L'Aquila

Latina 24ore.it -

Latina24ore.it

"Terremoto tra Frosinone e L'Aquila"

Data: **17/02/2014**

[Indietro](#)

Terremoto tra Frosinone e L'Aquila 17/02/2014, di Redazione (online).

Una scossa di magnitudo 3.4, alle 5,54, è stata avvertita dalla popolazione nelle province di Frosinone e L'Aquila. Ne dà notizia il dipartimento della Protezione Civile. Le località prossime all'epicentro sono: San Donato Val di Comino e Settefrati (FR) Opi e Civitella Alfedena (AQ). Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia non risultano al momento danni a persone o cose.

237

Vuoi ricevere le notizie di Latina24ore.it nella tua email?

Segui @latina24ore

Frana a Perotti, allargata la strada scongiurata la chiusura al traffico

Articolo

Libertà

""

Data: 16/02/2014

Indietro

Frana a Perotti, allargata la strada
scongiurata la chiusura al traffico

In programma lavori sui muri di sostegno

FERRIERE - L'intervento della Provincia di Piacenza scongiura il rischio di chiusura della strada provinciale di Valnure. Nel primo pomeriggio di ieri i mezzi della ditta incaricata dalla Provincia per la manutenzione hanno allargato la sede stradale dal lato del bosco all'altezza di Perotti dove una frana si è portata via parte della carreggiata opposta. Un tratto che attualmente è la priorità e che sarà tenuto sotto controllo in questi giorni per evitare ulteriori aggravamenti. Ieri il sindaco di Ferriere, Giovanni Malchiodi, e l'ex sindaco Antonio Agogliati, ora consigliere comunale, avevano ancora sollecitato l'intervento. «E' da Natale che stiamo seguendo giorno per giorno la situazione - osserva Malchiodi. E martedì ho chiesto un sopralluogo urgente». I tecnici della Provincia (ingegnere Emanuele Tuzzi e geometra Rino Corti), il sindaco, gli assessori comunali Paolo Scaglia e Paolo Toscani, il tecnico Carlo Labati, hanno effettuato il sopralluogo che poi ha dato il via ai lavori.

«Ringraziamo l'ing. Tuzzi - affermano gli amministratori - e il geometra Corti che si sono attivati immediatamente per tamponare la situazione, facendo spazio sulla sede stradale per garantire la transitabilità in attesa del lavoro definitivo che verrà effettuato non appena le condizioni climatiche lo consentiranno». E' infatti in programma un intervento massiccio in quel tratto. «La scarpata è molto profonda - ha informato Tuzzi - potremo quindi intervenire con micropali e muri di sostegno. Ora cerchiamo di privilegiare le emergenze per mantenere aperte le strade». Il tratto Perotti-Ferriere non è l'unico interessato da fenomeni di dissesto. «Da Cantoniera allo Zovallo tutta la strada è dissestata», comunica Malchiodi. Poco più avanti rispetto al tratto su cui si è intervenuti ieri, vi è una grossa frana che, fa sapere Tuzzi, necessita opere di regimazione delle acque e drenaggi a monte, su cui la Provincia ha richiesto la sinergia del servizio tecnico di bacino regionale. «Un altro punto disastroso è in località Colla - informa Malchiodi - dove la montagna è quasi arrivata sull'asfalto. Vi sono poi due muri che sostengono la strada dopo il ponte a Ferriere che hanno profonde crepe». Malchiodi ed Agogliati infine sottolineano il "tour de force" delle ultime settimane e l'impegno dell'amministrazione che «non ha bisogno di suggerimenti da parte della minoranza consigliare».

«La minoranza fa propaganda elettorale - dice Malchiodi -, ma noi facciamo i fatti. Da parte nostra c'è il massimo impegno ed attenzione». «C'è chi parla e pensa di essere sempre in campagna elettorale - conclude Agogliati -. Non abbiamo bisogno dell'opposizione che ci ricordi di sollecitare la Provincia».

Nadia Plucani

16/02/2014

<!--

«Il Trebbia mangia terra e strade»

Articolo

Libertà

""

Data: 16/02/2014

Indietro

«Il Trebbia mangia terra e strade»

E' allarme, vertice in Prefettura coi Comuni rivieraschi e l'Aipo

gossolengo - «Le piene del Trebbia da diversi anni si mangiano la sponda e ora, dopo aver consumato tanta terra, intaccano le coltivazioni agricole e le strade di servizio alle cave oltre alla Polveriera di Gossolengo. Perché avviene? Il fiume si è fatto sempre più torrentizio e impetuoso». Lo segnala il vicesindaco di Gossolengo Angelo Ghillani che nei giorni scorsi, insieme ai colleghi amministratori di Rottofreno e Gagnano, ha partecipato a un vertice in prefettura alla presenza anche di Aipo oltre ai rappresentanti della Protezione civile dell'Unione dei Comuni della Valtrebbia. E un sopralluogo a Rottofreno e a Gagnano è in programma per mercoledì prossimo.

LENTI a

16/02/2014

<!--

(senza titolo)

Articolo

Libertà

""

Data: 17/02/2014

Indietro

"Penne nere" nel segno della solidarietà

San Giorgio, alpini in festa per l'annuale raduno del gruppo: alzabandiera e santa messa celebrata dal cappellano. Targhe a tre benemeriti. Donato alla Protezione civile Ana un carrello da traino

A sinistra i premiati con le autorità. A destra il terzo premiato, Pino Cravedi, che le autorità ...

san giorgio - Penne nere in festa ieri mattina per l'annuale raduno del gruppo di San Giorgio. Gli alpini si sono riuniti al monumento ai caduti dove hanno partecipato al momento ufficiale all'alzabandiera e all'onore ai caduti con la presenza delle autorità sulle note de "Il silenzio". Sono intervenuti il presidente della sezione Ana Piacenza, Roberto Lupi, il revisore dei conti nazionale, piacentino, Roberto Migli, il sindaco di San Giorgio, Giancarlo Tagliaferri, il comandante della locale stazione dei carabinieri, maresciallo Mazzoni, il tenente colonnello dell'Aeronautica militare Alfredo Caccetta, la vicecomandante della polizia municipale di Valnure e Valchero, Piera Pampuro, i rappresentanti dell'amministrazione locale e delle associazioni come la Pro loco.

In sfilata, insieme a un folto numero di gagliardetti rappresentanti i gruppi della provincia, si sono recati in chiesa per la santa messa celebrata dal parroco e cappellano alpino della sezione di Piacenza, don Stefano Garilli, accompagnata dai canti della Schola Cantorum di San Giorgio.

Al termine della celebrazione, il neo capogruppo Graziano Franchi ha voluto ringraziare tutti i presenti e gli alpini fondatori e ha dato avvio alla premiazione di tre alpini benemeriti: Giacomo Cordani, Luigi Groppi e Giuseppe Cravedi. A ciascuno una targa di riconoscenza "per aver contribuito con disponibilità, come gli alpini sanno fare, alla vita del gruppo". Cordani e Groppi (per quest'ultimo era presente la figlia) sono due dei fondatori del gruppo alpini locale, di cui sono stati anche i primi capigruppo. Le autorità si sono poi recate a casa di Cravedi, impossibilitato a partecipare alla cerimonia, che per oltre cinquant'anni ha guidato il gruppo alpini locale. Nel mese di gennaio ha lasciato le redini a Graziano Franchi, eletto dall'assemblea delle penne nere sangiorgine. Cravedi ha ringraziato tutti gli alpini di San Giorgio per il gradito riconoscimento. Un ringraziamento alle penne nere locali e ai "veterani" anche da parte del presidente sezionale Lupi e del primo cittadino Tagliaferri. Gli alpini di San Giorgio hanno inoltre compiuto un gesto di solidarietà. Sul sagrato della chiesa infatti tutte le penne nere si sono radunate per la benedizione, da parte del parroco, di un carrello da traino che il gruppo di San Giorgio ha donato alla protezione civile Ana, di cui vi era un'ampia rappresentanza. Non è la prima volta che gli alpini sangiorgini donano attrezzature all'unità di protezione civile alpina.

Nadia Plucani

17/02/2014

<!--

Patto di stabilità No ai vincoli in caso di calamità naturale

Articolo

Libertà

""

Data: 18/02/2014

Indietro

castiglione

Patto di stabilità

No ai vincoli in caso

di calamità naturale

CASTIGLIONE - Maggioranza ed opposizione unite nel chiedere l'allentamento del patto di stabilità in caso di calamità naturali. È stata votata all'unanimità in consiglio comunale la mozione presentata dal consigliere Stefano Priori:

«Chiediamo al sindaco ed alla giunta di farsi portavoce davanti al governo di questa istanza, di allentare, cioè, il patto di stabilità in situazioni di periodo idrogeologico. Il nostro Paese presenta grandi situazioni di criticità legate al territorio: circa il 70% dei paesi in tutta la Penisola è a rischio frane, alluvioni, esondazioni. Chiediamo, quindi, che i comuni possano essere esentati dal vincolo del patto, per poter attingere alle risorse e spendere sia in caso di evento catastrofico, sia, soprattutto, per quanto riguarda la prevenzione. Occorre infatti da un lato sostenere le opere di prevenzione attraverso un maggior controllo del territorio e una opportuna revisione delle competenze, passando da una cultura basata sugli interventi emergenziali a quella dello sviluppo di una adeguata politica di previsione e di prevenzione finalizzata alla riduzione della vulnerabilità del territorio, e dall'altro velocizzare e semplificare le procedure di intervento successive all'evento».

«Condivido la mozione - ha spiegato Costantino Pesatori ("Impegno Comune") - perché ritengo il patto di stabilità un limite per gli amministratori locali». «Grazie al consigliere Priori - gli ha fatto eco Umberto Daccò ("Per Castiglione con competenza e passione") - per aver presentato una mozione saggia».

Davide Zanoni

18/02/2014

<!--

Calamità naturale, patto Regione-sindaci. Rossi: "Ecco le richieste al governo"

Calamità naturale, patto Regione-sindaci. Rossi: "Ecco le richieste al governo"

Lucca In Diretta.it

""

Data: 17/02/2014

Indietro

Calamità naturale, patto Regione-sindaci. Rossi: "Ecco le richieste al governo" Lunedì, 17 Febbraio 2014 18:53
 dimensione font riduci dimensione font aumenta la dimensione del font Stampa Email Add new comment

Vota questo articolo

1 2 3 4 5

(0 Voti)

"Tracciare insieme una linea politica precisa per le calamità naturali che, toccando ferro, potranno venire nel futuro". Così Enrico Rossi, presidente della Regione Toscana, in una "sala Pegaso" di Palazzo Strozzi Sacratì, a Firenze, particolarmente affollata da sindaci e assessori comunali chiamati da lui stesso a dire la loro su un trittico di proposte avanzate dopo le recenti esperienze legate ad eventi alluvionali verificati su territori in grandi difficoltà nel reperire le risorse necessarie. Rossi, con l'assessore Anna Rita Brammerini a suo fianco, ha chiesto ai sindaci un consenso di fondo su tre tipi di richieste da avanzare al governo centrale: la sicurezza che da ora in poi tutti i cittadini italiani, ovunque essi abbiano la residenza, colpiti da calamità naturali si vedano riconosciuti dallo Stato lo stesso trattamento ad esempio sul pagamento dei danni, sulle scorte e sul dilazionamento delle tasse ("I cittadini sono stati trattati in modo difforme e questo non è accettabile"); la disponibilità dello Stato a collaborare con le Regioni negli interventi ("fondamentali") di prevenzione; la disponibilità dello Stato a pagare, agli Enti Locali, le spese per le somme urgenze venendo così incontro anche alle difficoltà giuridiche collegate ai vincoli finanziari che ingessano gli enti locali ("Non si può morire per Maastricht e neppure per il Fiscal Compact, non si può morire affogati o franati").

Rossi, in particolare, ha ribadito la necessità che lo Stato intervenga sulle azioni di prevenzione mettendo a disposizione della Regione Toscana risorse annue, per almeno un decennio, almeno pari a quelle stanziare dalla Regione stessa. "Siamo disponibili - ha spiegato - a stanziare 50 milioni ogni anno e se una cifra almeno analoga arrivasse dallo Stato, nel giro di un decennio avremmo reso sostenibile una adeguata attività di prevenzione su un territorio che ne ha evidente bisogno". Molti gli intervenuti nel successivo dibattito con un sostanziale consenso dei primi cittadini sulle proposte di Rossi.

Consegnato il diploma di corso base ai volontari della protezione civile di Conselice

Lugonotizie.it -

Lugonotizie.it

"Consegnato il diploma di corso base ai volontari della protezione civile di Conselice"

Data: **15/02/2014**

[Indietro](#)

Cronaca, Conselice

Consegnato il diploma di corso base ai volontari della protezione civile di Conselice

sabato 15 febbraio 2014

Questa mattina, sabato 15 febbraio, alle 10.30 l'amministrazione comunale di Conselice ha consegnato il diploma del Corso base di volontario di Protezione civile a 19 componenti del gruppo comunale "Volontari Protezione Civile Conselice", conseguito nel dicembre 2013, dopo aver frequentato il corso organizzato dalla Provincia di Ravenna in collaborazione con il Coordinamento provinciale delle associazioni di volontariato di Protezione Civile.

Hanno conseguito il diploma i seguenti volontari: Maria Adamska Dobroslawa, Maria Baldassarri, Giovanni Baldini, Giulio Bassani, Olindo Davalle, Lorenzo Emiliani, Giacinto Ferlini, Annibale Grasso, Giovanni Lacchini, Aldo Manzoni, Domenico Marangoni, Vittorio Minghetti, Eliana Panfiglio, Marco Passardi, Luigi Poggi, Ateo Preti, Guido Tommasini, Gian Luigi Tubertini, Egidio Zanotti.

MUGELLO "TRA FRANE E PREOCCUPAZIONE"

Comunicato Stampa:

Mediaddress.it

"MUGELLO "TRA FRANE E PREOCCUPAZIONE""

Data: **15/02/2014**

[Indietro](#)

15/Feb/2014

MUGELLO "TRA FRANE E PREOCCUPAZIONE" FONTE : Provincia di Firenze

ARGOMENTO : AMBIENTE/ECOLOGIA/AGRICOLTURA,SICUREZZA/PROTEZIONE CIVILE

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : NOODLS

DAL 15/Feb/2014 AL 15/Feb/2014

LUOGO Italia - Firenze

MUGELLO "TRA FRANE E PREOCCUPAZIONE" Rifondazione comunista chiede alla Provincia di Firenze di riferire sullo stato del territorio e gli interventi messi in campo Mugello, "frane e preoccupazione". Ancora maltempo sul territorio provinciale, le piogge non danno tregua e, dicono i consiglieri provinciali di Rifondazione comunista Andrea Calò e Lorenzo Verdi, "tengono in angoscia gli abitanti di Panicaglia".

...

Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

[Continua](#)

Copyright ©2006-2011 noodls.com

*E' la fase più difficile. La rinascita dopo l'emergenza. E' stato così per ...***Modena Qui**

""

Data: **15/02/2014**

Indietro

15-02-2014

E' la fase più difficile. La rinascita dopo l'emergenza. E' stato così per ...

E' la fase più difficile.

La rinascita dopo l'emergenza.

E' stato così per il post-terremoto (e non è ancora finita), e sarà la stessa cosa con l'alluvione, che più di tre settimane fa ha travolto la Bassa modenese.

Ora che il maltempo è alle spalle e i livelli di Secchia e Panaro sono tornati nella norma, resta da fare la conta esatta dei danni e chiedere risposte certe al Governo.

Il prossimo 18 febbraio mille imprenditori modenesi, aderenti a 'Rete Imprese Italia', scenderanno a Roma per mettere pressione all'esecutivo; intanto tocca agli amministratori locali rincuorare i cittadini in ginocchio.

Per il sindaco di Bomporto, Alberto Borghi, sono giorni intensi, costantemente in contatto con la sua gente, sia dalla sua pagina Facebook che sul campo, cercando di trovare quelle risposte che, perlomeno, sappiano infondere un principio di speranza.

A lui abbiamo chiesto di fare il punto della situazione dopo il cessato allarme deciso dalla Protezione civile.

Lo stato di allerta è finito, ma la vera sfida comincia adesso.

Quali sono le priorità per girare realmente pagina e ricominciare? «In questo momento ci sono soprattutto tre cose da fare: la prima riguarda il tema degli argini e del nodo idraulico.

Serve ripristinare al più presto i canali minori perché stanno franando tutti.

Con un'altra piena sono certo non reggerebbero.

A proposito lunedì ci sarà una riunione in Regione con tutti i sindaci delle aree colpite per discutere il come e il quando dare il via agli interventi.

La seconda priorità è la ripartenza delle attività commerciali nei centri abitati.

A Bomporto su trenta negozi hanno riaperto soltanto in dieci e c'è il rischio concreto di chiusure definitive.

Il contributo della Camera di commercio di 5mila euro a fondo perduto per negoziante è già un inizio importante per convincerli a non mollare, ma va inquadrato in un sostegno a più ampio raggio.

La terza priorità è quella dell'indennizzo danni e della fiscalità di vantaggio.

Ci sono famiglie a Bomporto e Bastiglia che vivevano al primo piano e hanno perso tutto, senza contare chi è finito in cassa integrazione.

E' una situazione drammatica e servono soluzioni immediate».

A Roma intanto tiene banco la staffetta Letta-Renzi che rischia di rimettere in stand-by l'arrivo di aiuti concreti.

«Purtroppo questo stop non ci voleva e confido si risolverà in tempi brevi.

Col Governo ci sono passaggi in sospeso ancora per il terremoto: basti pensare al miliardo e mezzo di euro che manca ancora per la ricostruzione delle opere pubbliche.

Per l'alluvione speriamo non accada lo stesso cosa: abbiamo bisogno di un interlocutore certo che ascolti le nostre richieste».

La Commissione scientifica avrà il compito di stabilire le cause dell'alluvione.

A creare qualche polemica è la presenza di due componenti che in passato hanno avuto rapporti con Aipo.

«Come ho scritto recentemente sul mio profilo, la Commissione è composta da esperti di fama internazionale ed è normale che i migliori abbiano lavorato con tutti gli enti, Aipo compresa.

Lo stesso presidente D'Alpaos ha garantito che sarà fatto un lavoro rigoroso e trasparente e non ho motivo di dubitarne».

nVincenzo Malara

*Siamo ancora sommersi dal fango Ma siamo già dimenticati***Modena Qui**

""

Data: **16/02/2014**

Indietro

16-02-2014

«Siamo ancora sommersi dal fango Ma siamo già dimenticati»

La rabbia dei residenti di San Matteo

Alberto Barbi si appoggia al muro spossato.

E' tutta mattina che spala fango nel suo giardino, ma c'è ancora molto da fare, come se fosse cambiato poco da quel 19 gennaio.

Quasi un mese fa si apriva la falla nell'argine del Secchia e a San Matteo gli effetti dell'esondazione sono ancora visibili.

Alberto è uno dei residenti della frazione a pochi chilometri da Modena, che da quel giorno fa i conti con un'abitazione dove le mura sono ancora impregnate d'acqua.

Dopo i riflettori dell'emergenza, durante la riparazione della falla e l'intervento della Protezione civile, ora gli abitanti di questo minuscolo gruppo di case si sentono abbandonati.

«Ci aspettavamo che dal Comune si facesse vivo qualcuno anche dopo la fine dell'allerta, ma nessuno ci ha fatto una telefonata.

Ci sono ancora montagne di rifiuti in giro e non sappiamo quando verranno a prenderli», confida amareggiato Alberto.

E allungando lo sguardo lungo la strada fino ai campi circostanti, lo scenario è sempre lo stesso, rinondante e desolante: fango nelle campagne e montagne di pantano nei cortili.

Qualcuno ha lasciato gli stivali sporchi vicino all'uscio con l'immancabile pala ed è rientrato in casa per riposarsi.

Alberto e un vicino provano a ripulire il cortile, liberando oggetti dalla terra e spostando in un angolo i sacchi di sabbia usati per bloccare le infiltrazioni d'acqua.

All'interno delle abitazioni le stufette accese sono girate verso le pareti.

«Ci vorranno almeno quattro mesi prima che siano asciutte - spiega ancora Alberto -.

Cercherò di sistemare casa come posso: sicuramente non potrò permettermi le cifre che mi ha preventivato il geometra l'altro giorno».

Ed eccola la vera incognita che non fa dormire sonni tranquilli alle famiglie colpite dall'alluvione: la conta dei danni.

Arriverà qualcosa dalla Regione? Ci sarà un'ordinanza ad hoc come col sisma? «Per scrostare e risistemare tutti i muri mi hanno preventivato circa 70mila euro, ma dove li prendo? Senza contare tutti i mobili che ho perso, gli elettrodomestici, le mie cose personali e tre automobili».

La sera del 18 gennaio Alberto era rientrato all'una di notte dopo una serata con la sua compagna: che i fiumi fossero in piena era noto, ma non avrebbe mai potuto immaginare quello che sarebbe successo da lì a poco.

«Quando alle 6 ho sentito i cani abbaiare mi sono affacciato e ho visto che l'abitazione era circondata dall'acqua del Secchia.

La corrente era impressionante e sembrava dovesse travolgere tutto».

Sceso dalle scale, l'acqua era salita già al terzo gradino.

«Qualche ora dopo la Protezione civile è venuta a prelevarci con un gommone e ci ha portato a Modena - racconta ancora Alberto -.

Quando sono tornato il giorno dopo, ho dovuto spaccare un vetro della porta d'ingresso per rientrare.

Dentro casa era un disastro: i mobili galleggiavano e non si riusciva a camminare per quanto fango c'era».

Passata la piena sono iniziate le pulizie, con armadi e tavoli accatastati lungo la strada e l'occhio rivolto costantemente verso l'argine col terrore che l'acqua tornasse a divorare tutto.

«Ho dovuto farmi aiutare da alcuni ragazzi per spalare il fango dal piano terra - ricorda ancora Alberto -.

I fossati lungo la Canaletto sono ancora pieni e spero che l'Anas faccia qualcosa al più presto.

Sicuramente non possiamo pensarci noi residenti.

Non voglio fare polemiche, ma qui abbiamo bisogno di una mano».

Siamo ancora sommersi dal fango Ma siamo già dimenticati

Una Commissione scientifica creata ad hoc dalla Regione dovrà fare luce sulle cause dell'alluvione, ma i residenti di San Matteo non vogliono sentire parlare di tane.

«Vivo qui da sempre e avrò visto non più di tre nutrie in vita mia - assicura Alberto -.

A mio parere il vero guaio è stata la scarsa manutenzione del letto del fiume.

Negli anni sono cresciuti arbusti lungo la riva che nessuno ha mai rimosso.

Quando la piena ha raggiunto il suo massimo, l'acqua è rimasta strozzata come in un imbuto e l'argine ha ceduto».

nVincenzo Malara

Variante Carrai, progetto a fine mese Ma l'Anas ci metta i soldi promessi**Modena Qui**

""

Data: **16/02/2014**

Indietro

16-02-2014

Variante Carrai, progetto a fine mese «Ma l'Anas ci metta i soldi promessi»

Prevista anche una perizia archeologica sul tracciato

PAVULLO - Il progetto della variante Carrai dovrebbe essere pronto a fine mese, almeno così prevede l'amministrazione pavullese.

Ora il sindaco chiede che l'Anas metta a disposizione i 3,4 milioni promessi.

«I recenti interventi in Regione e Provincia da parte di alcuni consiglieri - riferisce Canovi - sui presunti disagi verificatisi durante la nevicata del 30 gennaio sul tratto della statale 12 denominato "Carrai", mi danno l'opportunità di fare il punto su uno degli impegni di legislatura: quello della variante a uno dei punti critici della viabilità del territorio».

Il sindaco di Pavullo spiega così sia a quale punto è arrivato l'iter progettuale della variante sia gli obblighi e le competenze della varie parti in causa.

«Una premessa, prima di tutto.

Il 30 gennaio, il Carrai non si è bloccato; il traffico ha subito rallentamenti, che hanno allungato di poco i tempi di percorrenza.

Fin dalle prime ore del mattino, il tratto è stato presidiato dalle forze dell'ordine, dagli agenti della polizia municipale e dal personale della protezione civile comunale, che, secondo quanto previsto dal piano neve, hanno controllato e regolato il traffico».

Poi il primo cittadino entra nel merito della nuova viabilità.

«La realizzazione della variante, invece, fa parte di un accordo fra Comune, Provincia di Modena e Anas, nel quale è previsto che il Comune di Pavullo provvede all'acquisizione delle aree e alla progettazione, mentre l'Anas mette a disposizione i fondi: circa 3,4 milioni di euro.

Il Comune ha ormai espletato tutte le pratiche per l'acquisizione bonaria dei terreni e la progettazione dell'opera è giunta alla fase esecutiva.

Si prevede l'approvazione del progetto da parte del Comune di Pavullo entro la fine di febbraio.

È stato inoltre assegnato l'incarico di una perizia archeologica sul sito interessato alla variante, richiesta dalla Sovrintendenza».

Il territorio pavullese infatti, prima dell'insediamento dei Romani, è stato un centro abitato dai celti e dai liguri friniati.

Non è escluso quindi che lungo il tracciato della variante possano emergere resti archeologici della loro presenza.

«L'Amministrazione ha fatto e sta facendo la sua parte - conclude il sindaco -.

Ora tocca ad Anas mantenere gli impegni che si è assunta, mettendo a disposizione le risorse economiche e inserendo l'opera in quelle previste per il 2014.

Su questo aspetto, al di là della legittima polemica politica, è bene che tutti, consiglieri provinciali e regionali compresi, facciano fronte comune rispetto ad Anas, affinché rispetti quanto previsto dagli accordi sottoscritti».

Mirandola: un anno intenso per i Vigili del Fuoco volontari

Modena 2000 |

Modena2000.it*"Mirandola: un anno intenso per i Vigili del Fuoco volontari"*

Data: 17/02/2014

[Indietro](#)» **Bassa modenese**

Mirandola: un anno intenso per i Vigili del Fuoco volontari

17 feb 2014 - 75 letture //

È stato un anno di intenso lavoro il 2013, per il distaccamento mirandolese dei vigili del fuoco volontari, al quale il Comune di Mirandola sta pagando il canone di locazione e le spese di gestione della nuova sede di via San Faustino. Nel corso dell'anno, a Mirandola e nei Comuni limitrofi, sono stati effettuati 104 interventi complessivi: 27 per apertura di porte, 26 per incendi generici, 5 per incidenti stradali, 10 per cattura imenotteri, 1 per incendio di appartamento, 6 per danni da acqua, 4 per ricerca di persone, 6 per incendi a canna fumaria, 4 per soccorso ad animali e 15 interventi di altro tipo. I volontari mirandolesi sono stati impegnati anche in attività diverse: hanno infatti giocato con i bambini e il percorso "piccolo pompiere" a Solara, Quarantoli, Cavezzo, Mirandola e alla Fiera di Gonzaga. Hanno inoltre partecipato alla realizzazione, assieme al personale del Pronto Soccorso di Mirandola, di un simpatico calendario benefico, il cui ricavato delle vendite è stato devoluto all'Ant mirandolese.

Sempre nel 2013 il distaccamento dei vigili del fuoco volontari ha traslocato nella nuova sede in via San Faustino 138, dove il Comune di Mirandola ha preso in affitto un ufficio e un magazzino in cui i pompieri cittadini hanno trasportato arredi e attrezzature prelevate dalla vecchia sede in via Caduti di Nassirya che sarà demolita.

I vigili del fuoco resteranno in via San Faustino finché la sede di via Caduti di Nassirya sarà ricostruita con criteri antisismici. Il Comune di Mirandola pagherà sia il canone di locazione che le spese di gestione e chiederà il rimborso al Commissario Straordinario per la Ricostruzione Vasco Errani. Nei giorni scorsi il Sindaco Maino Benatti si è recato in visita alla nuova sede dove ha incontrato il comandante Graziano Bernardi Bosi e alcuni volontari ai quali ha espresso il ringraziamento di tutta la città per lo straordinario lavoro svolto durante l'emergenza terremoto.

Danni dell'alluvione: non servono perizie

Modenaonline | Ultime notizie da Modena - Modena,

Modenaonline

"Danni dell'alluvione: non servono perizie"

Data: **15/02/2014**

Indietro

Provincia

Modena, danni dell'alluvione: non servono perizie

sabato 15 febbraio 2014 18:05

Lo comunica l'Agenzia regionale di protezione civile. Sufficiente compilare le schede e trasmetterle ai Comuni entro il 28 febbraio

L'alluvione a Modena (foto Mantovani per Modenaonline)

MODENA – Nessuna perizia, basta compilare una scheda disponibile on line. Lo precisa la Regione per i danni provocati dall'alluvione. I cittadini e le imprese che hanno subito danni a causa dell'alluvione, al momento, non devono dunque produrre perizie giurate o asseverate: è sufficiente che compilino le apposite schede (scaricabili dal sito "Alluvione nel modenese", sul portale della Regione, o da quello della Protezione civile regionale), descrivendo e quantificando i danni, e allegando la documentazione raccolta (per esempio fotografie). E' quanto ribadisce l'Agenzia regionale di protezione civile, raccomandando di conservare comunque tutta l'eventuale documentazione utile (come scontrini fiscali, fatture), anche se non inviata, comprovante il contenuto delle autocertificazioni relative al danno e ai ripristini qualora eseguiti. A questo scopo la Regione ha messo a punto quattro schede per effettuare la ricognizione di edifici pubblici, abitazioni private, infrastrutture, opere di sistemazione idraulica, aziende agricole e agroindustriali: devono essere compilate e trasmesse ai Comuni entro il 28 febbraio 2014.

La ricognizione riguarda sette Comuni del modenese (Bastiglia, Bomporto, Camposanto, San Felice, Finale, San Prospero, Medolla) e quattro frazioni del Comune di Modena (San Matteo, La Rocca, Albareto e Navicella).

Modena, danni dell'alluvione: non servono perizie

Modenaonline | Ultime notizie da Modena -

Modenaonline

"Modena, danni dell'alluvione: non servono perizie"

Data: **16/02/2014**

[Indietro](#)

Provincia

Modena, danni dell'alluvione: non servono perizie

sabato 15 febbraio 2014 18:05

Lo comunica l'Agenzia regionale di protezione civile. Sufficiente compilare le schede e trasmetterle ai Comuni entro il 28 febbraio

L'alluvione a Modena (foto Mantovani per Modenaonline)

MODENA – Nessuna perizia, basta compilare una scheda disponibile on line. Lo precisa la Regione per i danni provocati dall'alluvione. I cittadini e le imprese che hanno subito danni a causa dell'alluvione, al momento, non devono dunque produrre perizie giurate o asseverate: è sufficiente che compilino le apposite schede (scaricabili dal sito "Alluvione nel modenese", sul portale della Regione, o da quello della Protezione civile regionale), descrivendo e quantificando i danni, e allegando la documentazione raccolta (per esempio fotografie). E' quanto ribadisce l'Agenzia regionale di protezione civile, raccomandando di conservare comunque tutta l'eventuale documentazione utile (come scontrini fiscali, fatture), anche se non inviata, comprovante il contenuto delle autocertificazioni relative al danno e ai ripristini qualora eseguiti. A questo scopo la Regione ha messo a punto quattro schede per effettuare la ricognizione di edifici pubblici, abitazioni private, infrastrutture, opere di sistemazione idraulica, aziende agricole e agroindustriali: devono essere compilate e trasmesse ai Comuni entro il 28 febbraio 2014.

La ricognizione riguarda sette Comuni del modenese (Bastiglia, Bomporto, Camposanto, San Felice, Finale, San Prospero, Medolla) e quattro frazioni del Comune di Modena (San Matteo, La Rocca, Albareto e Navicella).

Sisma Emilia: il bilancio dei vigili del fuoco di Mirandola

Modenaonline | Ultime notizie da Modena -

Modenaonline

"Sisma Emilia: il bilancio dei vigili del fuoco di Mirandola"

Data: **17/02/2014**

[Indietro](#)

[Provincia](#)

Sisma Emilia: il bilancio dei vigili del fuoco di Mirandola

lunedì 17 febbraio 2014 11:10

Nel 2013 i volontari del distaccamento di Mirandola hanno fatto 104 interventi. Dopo il terremoto la nuova sede pagata dal Comune

Il sindaco di Mirandola Maino Benatti con i vigili del fuoco volontari di Mirandola

MIRANDOLA (Modena) - È stato un anno di intenso lavoro il 2013, per il distaccamento mirandolese dei vigili del fuoco volontari, al quale il Comune di Mirandola sta pagando il canone di locazione e le spese di gestione della nuova sede di via San Faustino.

Nel corso dell'anno, a Mirandola e nei Comuni limitrofi, sono stati effettuati 104 interventi complessivi: 27 per apertura di porte, 26 per incendi generici, 5 per incidenti stradali, 10 per cattura imenotteri, 1 per incendio di appartamento, 6 per danni da acqua, 4 per ricerca di persone, 6 per incendi a canna fumaria, 4 per soccorso ad animali e 15 interventi di altro tipo. I volontari mirandolesi sono stati impegnati anche in attività diverse: hanno infatti giocato con i bambini e il percorso "piccolo pompiere" a Solara, Quarantoli, Cavezzo, Mirandola e alla Fiera di Gonzaga. Hanno inoltre partecipato alla realizzazione, assieme al personale del Pronto Soccorso di Mirandola, di un simpatico calendario benefico, il cui ricavato delle vendite è stato devoluto all'Ant mirandolese.

Sempre nel 2013 il distaccamento dei vigili del fuoco volontari ha traslocato nella nuova sede in via San Faustino 138, dove il Comune di Mirandola ha preso in affitto un ufficio e un magazzino in cui i pompieri cittadini hanno trasportato arredi e attrezzature prelevate dalla vecchia sede in via Caduti di Nassirya che sarà demolita.

I vigili del fuoco resteranno in via San Faustino finché la sede di via Caduti di Nassirya sarà ricostruita con criteri antisismici. Il Comune di Mirandola pagherà sia il canone di locazione che le spese di gestione e chiederà il rimborso al Commissario Straordinario per la Ricostruzione Vasco Errani. Nei giorni scorsi il Sindaco Maino Benatti si è recato in visita alla nuova sede dove ha incontrato il comandante Graziano Bernardi Bosi e alcuni volontari ai quali ha espresso il ringraziamento di tutta la città per lo straordinario lavoro svolto durante l'emergenza terremoto.

Sindaco Modena: Vaccari sostiene Muzzarelli

Modenaonline | Ultime notizie da Modena -

Modenaonline

"Sindaco Modena: Vaccari sostiene Muzzarelli"

Data: **17/02/2014**

[Indietro](#)

Politica

Sindaco Modena: Vaccari sostiene Muzzarelli

lunedì 17 febbraio 2014 18:15

L'endorsement del senatore e le proposte da portare a Roma per difendere il territorio e fronteggiare i danni di sisma e alluvione

Gian Carlo Muzzarelli e il senatore Stefano Vaccari

MODENA - Si è parlato di alluvione e terremoto, di difesa del territorio, ma anche di quel che sta accadendo a Roma questa mattina con Gian Carlo Muzzarelli (assessore regionale e candidato alle primarie del Pd per la scelta del candidato a sindaco di Modena) e il senatore dello stesso Partito Democratico Stefano Vaccari, che ha pubblicamente appoggiato la candidatura di Muzzarelli.

“E' cambiato il Governo ma per Modena la priorità rimangono alluvione e terremoto - ha detto Muzzarelli - Lo Stato ha preso degli impegni e devono essere rispettati. Il punto è tenere collegate la doppia emergenza terremoto-alluvione perché è la straordinarietà di questo doppio evento che ha colpito nel profondo le famiglie, le imprese e il tessuto sociale modenese. Dobbiamo dare una risposta completa a questa situazione. Il Presidente Errani aveva indicato questa strada al premier Letta e lo ribadiamo oggi a Renzi, neo Presidente del consiglio incaricato”.

E sulla recente alluvione: "Al nuovo Governo Renzi chiediamo di aumentare il fondo di 6 miliardi di almeno 400 milioni per rifondere subito al 100% i danni. Inoltre, riconoscere anche il tema dei beni mobili e prevedere una procedura veloce di anticipo dei finanziamenti". Emergenza che non deve far passare in secondo piano il sisma e i suoi danni: "Bisogna chiudere subito la priorità della restituzione del prestito fiscale che va portata per tutti a 5 anni. “E' necessaria una zona franca di due anni per le microimprese. A questa, per i comuni alluvionati e con le zone rosse bisogna mettere in campo dei provvedimenti ad hoc per il commercio e per l'artigianato di servizio. A livello nazionale è necessario un programma di investimenti per la sicurezza sismica e la difesa del suolo; e togliere dal patto di stabilità dei Comuni tutti gli investimenti per la sicurezza idro-geologica. Priorità alla scrittura di una legge nazionale su calamità e aiuti su cui l'Emilia Romagna può essere protagonista nella proposta. Il nuovo Sindaco di Modena, che avrà anche la responsabilità della Provincia, avrà un ruolo fondamentale nel coordinare le politiche di sicurezza del territorio”.

Così invece il senatore Vaccari: "E' necessaria una legge nazionale sulle calamità naturali sulla base delle esperienze emiliane. A questa, occorre affiancare una legge sul consumo del suolo che premi i comuni virtuosi come Modena e il resto della Provincia. Urge un aggiornamento del piano di Protezione Civile Comunale con il coinvolgimento di cittadini e associazioni, agricoltori e giovani nella manutenzione delle aree golenali. E possibile promuovere nuova occupazione in questo senso, oppure impiegare cassintegrati e carcerati solo però dopo una adeguata formazione”.

L'endorsement del senatore Vaccari per Muzzarelli

"La candidatura di Giancarlo Muzzarelli è quella che serve oggi per rilanciare il ruolo di Modena città metropolitana in regione, nel Paese e nel mondo. Io e lui siamo stati divisi in passato da vicende politiche diverse, ma la nostra è sempre stata una collaborazione leale e proficua nei diversi ruoli istituzionali che abbiamo ricoperto per il bene del territorio. Modena ha la possibilità di utilizzare una serie di eccellenze che Gian Carlo ha sottolineato in maniera molto chiara dicendo che Modena ha una marcia in più. Servono ascolto e idee nuove per Modena, in questa ripartenza riconosco che lui non ha solo una marcia in più ma ne ha tante: la competenza su materie come lo sviluppo economico, la green economy, la pianificazione territoriale, l'ambiente; la conoscenza del territorio provinciale dentro cui Modena tornerà ad

Sindaco Modena: Vaccari sostiene Muzzarelli

essere uno snodo fondamentale nel nuovo assetto istituzionale post province, e della pubblica amministrazione; la capacità di costruire relazioni costruttive anche con chi lo contesta, di stare sui problemi, di aggredirli mettendoci la faccia e indicando le soluzioni possibili e realistiche.

Oggi Modena ha bisogno di queste marce per avere un motore ecologico ma potente in grado di affrontare le sfide della crisi e del rilancio!"

Quattro escursionisti si perdonno sull'Appennino modenese

Modenaonline | Ultime notizie da Modena -

Modenaonline

"Quattro escursionisti si perdonno sull'Appennino modenese"

Data: **17/02/2014**

[Indietro](#)

Provincia

Quattro escursionisti si perdonno sull'Appennino modenese

lunedì 17 febbraio 2014 16:05

Partiti sabato pomeriggio sono stati sorpresi dalla nebbia: salvati solo dopo molte ore dai soccorritori

Gli uomini del soccorso alpino

PIEVEPELAGO (Modena) – Sono rimasti bloccati sull'Appennino per oltre sei ore, circondati da una nebbia talmente fitta da impedire ogni orientamento: è accaduto a quattro escursionisti nella notte tra sabato e domenica, recuperati dopo lunghe ricerche dagli uomini del soccorso alpino. Secondo quanto riporta *Il Resto del Carlino*, il gruppo era partito intorno alle 15 di sabato per raggiungere Foce a Giovo, finendo per perdersi nella nebbia dopo alcune ore di cammino: l'allarme è partito a metà serata, e i soccorsi sono riusciti a trovarli solo intorno alle 4 del mattino, portandoli sani e salvi al rifugio Gigi Casentini al Mercatello.

le cardinal, tanti danni e voglia di riaprire

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Nuova Gazzetta di Modena

""

Data: 16/02/2014

Indietro

- Cronaca

Le Cardinal, tanti danni e voglia di riaprire

Bastiglia. Lo storico locale ha avuto allagati seminterrato, discoteca, magazzino e arredi

BASTIGLIA Un posto che è diventato, negli anni, un ritrovo storico. Il ristorante e albergo Le Cardinal, è chiuso a causa dell'alluvione che lo ha gravemente danneggiato. Alessandra Rigon, gestrice del locale, racconta come sia stato veloce l'arrivo dell'acqua e quanto sia stato difficile tornare all'interno del locale i giorni successivi. «Il 24 gennaio eravamo aperti - racconta Alessandra - e ospitavamo parecchi clienti nell'albergo. Durante la mattinata abbiamo ricevuto diverse chiamate da parte della protezione civile che ci invitavano a spostarci ai piani alti e dopo qualche ora è arrivato l'ordine di evacuazione. Non eravamo pronti, come tanti altri e quindi non siamo riusciti a salvare molto. Avevamo diversi ospiti e stavamo organizzando anche un rinfresco per il giorno successivo». L'acqua ha sommerso completamente il seminterrato dell'edificio, adibito a discoteca e magazzino che conteneva le varie celle frigorifere, la dispensa, varie sedie e tavoli ma soprattutto tutti gli impianti elettrici della struttura. Nei giorni successivi all'alluvione, il locale ha ospitato i volontari della Protezione Civile che, insieme ai pompieri sono riusciti a svuotare l'edificio dall'acqua. «Ci sono voluti cinque giorni - racconta Alessandra - per riuscire ad estrarre tutta l'acqua, tante persone, tra pompieri e volontari e un grande lavoro di squadra». La stima del danno totale è di circa 300mila euro e per poter ripartire subito, come spiega Alessandra, ne servirebbero almeno 100mila. «Avendo tutti gli impianti fuori uso ci servirebbe almeno una somma per avere l'opportunità di continuare il servizio altrimenti dovremmo tener chiuso il locale per mesi». Alessandra vorrebbe riuscire a riaprire ma nessuno per adesso le sta dando risposte e quindi dovrà aspettare. Ora Alessandra e i suoi 10 dipendenti devono fare i conti, oltre che con uno stabile danneggiato anche con i muri del seminterrato troppo impregnati d'acqua. Il locale avrebbe una lista di appuntamenti fino a quest'estate, tra battesimi, matrimoni, ospiti dell'hotel e rinfreschi e Alessandra spera almeno in una parziale riapertura. «Vorremmo riuscire perlomeno a riaprire i piani superiori entro breve - conclude - perché abbiamo diversi dipendenti e non possiamo permetterci di fermare il lavoro». Serena Fregni

per la variante dei carrai progetto entro febbraio

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Nuova Gazzetta di Modena

""

Data: 16/02/2014

Indietro

- Provincia

«Per la variante dei Carrai progetto entro febbraio»

Pavullo. Il sindaco fa il punto sull'intervento che risolverà i problemi di traffico: «L'amministrazione ha assolto a tutti gli obblighi, ora Anas deve erogare i fondi»

PAVULLO «Gli interventi del consigliere regionale Andrea Leoni e del consigliere provinciale Luca Ghelfi sui presunti disagi verificatisi durante la nevicata del 30 gennaio scorso sul tratto della strada statale 12, all'altezza dei Carrai, mi danno l'opportunità di fare il punto su uno degli impegni di legislatura dell'amministrazione comunale che presiedo: quello della variante a uno dei punti critici della viabilità del territorio». Il sindaco di Pavullo Romano Canovi precisa sia a quale punto è arrivato l'iter progettuale sia gli obblighi e le competenze della varie parti in causa. «Una premessa prima di tutto. Il 30 gennaio scorso il passaggio dei Carrai non si è bloccato; il traffico ha subito rallentamenti e questi rallentamenti hanno allungato di poco i tempi di percorrenza. Fin dalle prime ore del mattino, il tratto è stato presidiato dalle forze dell'ordine, dagli agenti della polizia municipale e dal personale della Protezione Civile comunale, che, secondo quanto previsto dal Piano Neve, hanno controllato e regolato il traffico». «La realizzazione della variante, invece, fa parte di un accordo fra Comune di Pavullo, Provincia di Modena e Anas, nel quale è previsto che il Comune di Pavullo provvede all'acquisizione delle aree e alla progettazione, mentre l'Anas mette a disposizione i fondi che ammontano complessivamente a circa 3,4 milioni di euro. Il Comune ha ormai espletato tutte le pratiche per l'acquisizione bonaria dei terreni e la progettazione dell'opera è giunta alla fase esecutiva. Si prevede l'approvazione del progetto da parte del Comune di Pavullo entro la fine di febbraio. È stato inoltre assegnato l'incarico di una perizia archeologica sul sito interessato alla variante - continua Canovi variante che è stata richiesta dalla Sovrintendenza. L'amministrazione comunale ha fatto e sta facendo la sua parte. Ora tocca ad Anas mantenere gli impegni che si è assunta, mettendo a disposizione le risorse economiche e inserendo l'opera in quelle previste per l'anno 2014. Su questo aspetto, al di là della legittima polemica politica, è bene che tutti, Leoni e Ghelfi compresi, facciano fronte comune rispetto ad Anas, affinché rispetti quanto previsto dagli accordi sottoscritti». Quello del passaggio dei Carrai è un punto che da sempre, soprattutto in caso di maltempo e neve, crea disagi alla circolazione ma si auspica che con la realizzazione della variante il problema si risolva definitivamente. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

polo scolastico, scelto tecnico per il progetto esecutivo

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Nuova Gazzetta di Modena

""

Data: **16/02/2014**

[Indietro](#)

MONTECRETO

Polo scolastico, scelto tecnico per il progetto esecutivo

MONTECRETO Prosegue l'iter che porterà alla realizzazione del nuovo polo scolastico di Montecreto. Sono state aperte le buste con le offerte e il lavoro è stato aggiudicato a un noto tecnico dell'Appennino. «Si tratta del tecnico che ha proposto il miglior ribasso - ha spiegato Maurizio Cadegiani - ora avrà 20 giorni di tempo per depositare il progetto esecutivo. Poi formalizzeremo il bando per iniziare i lavori». Il nuovo polo scolastico sorgerà ad Acquaria nell'area dell'ex campo sportivo. Per il primo stralcio la Fondazione Cassa di Risparmio di Modena ha formalizzato il proprio contributo economico. Il progetto prevede locali per le scuole materne ed elementari, la mensa e la palestra. Al piano superiore saranno realizzati i locali per la sede della protezione civile e dell'Avis. Il costo complessivo delle opere supera i 2 milioni di euro; per il momento si procederà alla realizzazione del primo stralcio con un costo di 800 mila euro, di cui 580 mila a carico della Fondazione e il resto in autofinanziamento comunale.

ricognizione danni: non servono perizie

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Nuova Gazzetta di Modena

""

Data: 16/02/2014

Indietro

- *Cronaca*

Ricognizione danni: non servono perizie

ENTRO IL 28

I cittadini e le imprese che hanno subito danni a causa dell'alluvione non devono al momento produrre perizie giurate o asseverate: è sufficiente che compilino le apposite schede (scaricabili dal sito Alluvione nel modenese , sul portale della Regione, o da quello della Protezione civile regionale), descrivendo e quantificando i danni, e allegando la documentazione raccolta. Si raccomanda di conservare comunque tutta l'eventuale documentazione utile (come scontrini fiscali, fatture), anche se non inviata, comprovante il contenuto delle autocertificazioni relative al danno e ai ripristini qualora eseguiti. La Regione ha messo a punto 4 schede per effettuare la ricognizione di edifici pubblici, abitazioni, infrastrutture, opere di sistemazione idraulica, aziende agricole e agroindustriali: vanno compilate e trasmesse ai Comuni entro il 28 febbraio.

finito il lavoro dei cento studenti in aiuto a bastiglia

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Nuova Gazzetta di Modena

""

Data: 16/02/2014

Indietro

- *Cronaca*

Finito il lavoro dei cento studenti in aiuto a Bastiglia

Cento studenti per la ricostruzione. È terminata ieri a Bastiglia la missione di ragazzi e ragazze del Fanti, Meucci e Cattaneo, impegnati dal 27 gennaio. Gli studenti hanno aiutato i bastigliesi nel difficile ritorno alla normalità. Hanno iniziato il loro compito dalla palestra e dalla scuola paritaria, contribuendo alla pulizia dal fango. Hanno girato casa per casa per consegnare i moduli di ricognizione dei danni e conoscere problematiche da portare all'attenzione del Comune e della Protezione Civile. Hanno dato supporto agli insegnanti della scuola d'infanzia e delle elementari. Hanno portato i moduli nelle aziende e distribuito l'applicativo per l'app del Comune. Hanno mappato le case a rischio, creando un database di numeri di telefono in caso di future emergenze.

chiesa riaperta e piazza per don silvestri

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Nuova Gazzetta di Modena

""

Data: 17/02/2014

Indietro

- *Provincia*

Chiesa riaperta e piazza per don Silvestri

Limidi. Festa con vescovo e sindaco per la parrocchia restaurata e il prete che evitò l'eccidio nazista

SOLIERA Oltre cinquecento persone ieri mattina hanno partecipato alla riapertura, dopo due anni di chiusura forzata a causa del terremoto, della chiesa di San Pietro in vincoli a Limidi. Con una cerimonia concelebrata dal vescovo Francesco Cavina insieme al parroco don Antonio Dotti, è stato restituito ai fedeli uno dei luoghi di culto più amati della diocesi, in vista dell'inaugurazione di un'altra chiesa terremotata: San Bernardino da Siena, a Carpi, che verrà inaugurata il 9 marzo alle 17. Prima della riapertura della chiesa con le tre, tradizionali bussate da parte del vescovo, c'è stato un tuffo nel passato, con l'intitolazione del piazzale della scuola materna a don Walter Silvestri, pastore che, durante i Fatti d'Armi di Limidi ha evitato la fucilazione di sessanta capifamiglia limidesi da parte dei nazisti, mentre le case venivano distrutte dal fuoco appiccato dai tedeschi. Don Silvestri, infatti, fece pressioni sull'allora vescovo di Carpi, Vigilio dalla Zuanna, il quale riuscì ad ottenere il rinvio delle fucilazioni e, nel frattempo don Walter si recò personalmente e rischiando la vita, al Comando partigiano e consegnò una lettera con la quale si diceva che se i partigiani avessero liberato gli ostaggi tedeschi nelle loro mani, il Comando Tedesco avrebbe annullato la fucilazione dei 60 prigionieri limidesi. Era il 20 novembre 1944 e il giorno dopo tutti gli ostaggi furono rilasciati. L'allegria celebrazione è proseguita con una sorpresa dei bambini della scuola materna parrocchiale Oriello Cavazzuti, che hanno preparato per il vescovo una chiesa fatta con i mattoncini che riportano i loro nomi. Poi, seconda sorpresa per monsignor Cavina, questa volta organizzata dai ragazzi del catechismo che hanno srotolato davanti alla chiesa uno striscione con scritto: Siamo noi pietre vive. Alla cerimonia di riapertura erano presenti anche le autorità, tra le quali il sindaco Giuseppe Schena. Sul futuro incarico dell'attuale sindaco si sono rincorse voci tra cui la più accreditata è quella che lo vede presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi, dal momento che quest'anno terminerà il mandato del numero uno Gian Fedele Ferrari. «C'è stato un endorsement a mio favore, di cui sono a conoscenza, da parte di alcuni consiglieri della Fondazione Crc - ammette Schena - ma, per ora, le mie preoccupazioni sono l'approvazione del bilancio delle Terre d'Argine, il 5 marzo, e del bilancio del Comune, pochi giorni dopo». Serena Arbizzi

risarcimenti: un solo pacchetto che unisca terremoto e alluvione

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Nuova Gazzetta di Modena

""

Data: 18/02/2014

Indietro

- Cronaca

«Risarcimenti: un solo pacchetto che unisca terremoto e alluvione»

Muzzarelli e Vaccari al Governo: «I due eventi non vanno divisi altrimenti i rimborsi saranno minimi La commissione d inchiesta non si limiti a parlare di crollo accidentale dell argine, vogliamo di più»

fiscaltà E ZONE FRANCHE I prestiti per tasse e contributi vengano spalmati in cinque anni Aiutiamo i centri storici con doverosi sgravi

mutui sulle case Per le rate dei casi sociali non ci sono problemi Le banche stanno valutando se estendere il provvedimento a tutti

di Francesco Dondi Il fronte comune degli alluvionati italiani non sembra convincere troppo Gian Carlo Muzzarelli e il senatore Stefano Vaccari. Per ottenere il 100% dei rimborsi anche sui beni mobili (elettrodomestici, auto, arredi e macchinari) diventa necessario tenere legata l alluvione con il terremoto. «Di alluvioni è piena l Italia - dice il candidato sindaco - e spesso i risarcimenti sono limitati. Noi abbiamo subito due eventi catastrofici che devono essere connessi tra loro con rimborsi al 100%. È quello che chiediamo al nuovo governo: approvare un pacchetto organico senza più i tira e molla dei 14 provvedimenti precedenti». La strategia allora è chiara: utilizzare i fondi del sisma per coprire anche i 400 milioni di danni stimati per la rotta del Secchia. «Ci sono i sei miliardi della Cassa Depositi e Prestiti disponibili per pagare le tasse - spiega Muzzarelli - Ecco, usiamo parte di questi o aumentiamo il fondo e lo si destini agli alluvionati. I rimborsi, poi, debbono essere restituiti in cinque anni». Intanto in commissione al Senato si lavora per prorogare la restituzione almeno di tre anni. «È quanto avevamo ottenuto a dicembre - precisa Vaccari - Ora dobbiamo lottare per vedere riconosciuto il nostro obiettivo. Ma a Roma dobbiamo fare anche un altro lavoro: mettere in sicurezza il territorio. Ecco perché bisogna sospendere il patto di stabilità per quei Comuni che investono in prevenzione. Non solo risorse, quindi, ma soprattutto premialità vere». Si lavora quindi per prevenire, ma intanto la Bassa è in ginocchio. Il timore di assistere allo scarica barile delle responsabilità si fa largo tra i cittadini, ma Muzzarelli punta i piedi. «Non mi accontento che la commissione d inchiesta si limiti a parlare di crollo per cause accidentali. È meglio che tornino sull argine a capire. Voglio sapere cosa Aipo intenda per manutenzione eseguita. Ci si limita al taglio dell erba o alla copertura delle tane? Perché continuano ad arrivare segnalazioni». E se Aipo traballa e finisce sotto processo, emergono alcune idee per controllare ed intervenire sugli argini: «Una riflessione è doverosa - ammette Vaccari - dobbiamo individuare chi fa manutenzione. A me l idea di dare un occupazione a volontari, terzo settore, cassa integrati e carcerati non dispiace». Muzzarelli, mentre sorvola sulla proposta della Maletti di convocare un Consiglio dei Ministri nella Bassa, fa poi l analisi dei provvedimenti ancora latitanti sul terremoto, a partire dai mutui. «Stiamo indagando sui casi sociali per cui sono disponibili tre milioni per pagare gli interessi passivi. Le banche stanno terminando il loro screening sulle abitazioni inagibili e gravate dalle rate. Gli istituti di credito sono in sofferenza, hanno mandato di valutare ogni singolo caso, ma un provvedimento complessivo di sospensione è auspicabile. Intanto siamo al 25% della ricostruzione. Mi preme evidenziare i dati per l innovazione: 1209 imprese hanno fatto domanda di contributi, la strada per il rilancio è quella giusta. Per sostenere i centri storici si stanno inoltre valutando le zone franche urbane per le imprese con meno di cinque addetti. Per loro, nel biennio, scatterebbe un esenzione fiscale: dobbiamo sorreggere commercio e servizi e l idea di applicare le Zfu a Bastiglia, Bomporto e in alcune zone rosse dei paesi terremotati ci trova favorevoli».

un centro della forestale su neve e rischio valanghe

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Nuova Gazzetta di Modena

""

Data: 18/02/2014

Indietro

- *Provincia*

Un centro della Forestale su neve e rischio valanghe

Sestola. Inaugurata a Passo del Lupo la postazione del servizio Meteomont Monitoraggio costante e bollettini informativi.

Filo diretto con la protezione civile

di Gionata Magnani wSESTOLA È stata inaugurata ieri mattina a Passo del Lupo, la nuova postazione per il servizio Meteomont del Corpo Forestale dello Stato. Meteomont è il Servizio di monitoraggio ed allertamento neve e valanghe dello stato Italiano. Dal 2012 si è adeguato alle linee guida europee ed internazionali arrivando a creare il nuovo bollettino Eaws dove è riportato in modo molto preciso la situazione della neve: infatti si specificano i versanti e le quote di una montagna o di un crinale più pericolose, si riporta la quantità di neve caduta e la rispettiva coesione, lo sviluppo eolico ed in fine il grado di pericolo, che va da 1 a 5, di possibili distacchi nevosi. Come spiega il Commissario Capo del Comando Regionale di Modena e Bologna, Dott.ssa Laura Guerrini, la nuova postazione permetterà di monitorare scrupolosamente la situazione del manto nevoso e quindi trasmettere bollettini ed informazioni utili agli amanti del fuori pista ma anche a tutte le autorità presenti sul luogo che prestano servizio di soccorso. Inoltre le informazioni giungono direttamente alla centrale operativa della Forestale di Bologna che tutte le mattine è in contatto con la Protezione Civile in modo da diffondere la situazione in quota e coordinare al meglio le eventuali operazioni di soccorso. Il bollettino nivologico della Forestale è anche utile ai vari comuni delle stazioni sciistiche per regolare l'emissione di ordinanze che vietano la pratica dello sci fuori pista in caso di situazione pericolosa. Finalità precisa del servizio è, quindi, la ricerca di una sempre maggior conoscenza del territorio e della neve per la massima sicurezza in pista ed in fuori pista. La nuova postazione si trova direttamente sulle piste da sci appena in fondo al piazzale di Passo del Lupo. È una struttura in legno costruita l'autunno scorso. Il progetto è stato portato avanti da oltre un anno e finalmente la Regione Emilia Romagna ha deciso di finanziarlo. La postazione è stata fortemente voluta dal Corpo Forestale, dalla Protezione Civile regionale, dai sindaci dei comuni del Consorzio Stazione Invernale del Cimone, in particolare dal sindaco di Sestola, che non ha potuto presenziare all'inaugurazione, ma che ritiene il servizio Meteomont fondamentale per la sicurezza sul territorio. Presenti all'inaugurazione i vari dirigenti del Corpo Forestale tra cui il comandante Baratta, il prefetto di Modena, il responsabile della Protezione Civile regionale Maurizio Mainetti, l'Aeronautica Militare, i carabinieri, il Soccorso Alpino ed i sindaci della montagna.

mille imprenditori scendono a roma per chiedere aiuto

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Nuova Gazzetta di Modena

""

Data: 18/02/2014

Indietro

- Cronaca

Mille imprenditori scendono a Roma per chiedere aiuto

«Garanzie ai nostri dipendenti, non possiamo licenziarli» «Il governo ci ascolti e sostenga la voglia di ripartire»

Un mese dopo l'alluvione, oggi mille imprenditori modenesi scendono a Roma per protestare contro i mancati provvedimenti anti-crisi e per tenere viva l'attenzione del parlamento su alluvione e terremoto. Li ha radunati Rete Imprese Italia che chiede a gran voce tre anni di sospensione della restituzione delle tasse e altrettanti per ripagarli. Intanto Confesercenti racconta la storia di quattro imprenditori alluvionati, storie diverse, ma unite dalla stessa voglia di reagire. «Aperti, anche il 19 gennaio come tutte le domeniche - racconta Giancarlo Generini, un edicola tabaccheria-cartoleria in centro a Bomporto - È giunta la notizia da Bastiglia del cedimento dell'argine di Secchia. Increduli, perché abbiamo sempre temuto il Panaro. Sono bastate poche ore per vedere andare in fumo anni di lavoro, con l'acqua fino a due metri d'altezza per 5 giorni. Abbiamo salvato poco: i danni ammontano a 70mila euro, anche di più se consideriamo lo stop lavorativo dei tre dipendenti. Ci siamo rimboccati le maniche ripulendo e aprendo temporaneamente poco fuori il centro almeno l'attività di edicola. Di cosa ho bisogno? Di offrire un minimo di garanzia ai miei collaboratori, mica posso licenziarli. Ora occorrono anche risposte concrete». Poco più in là c'è la lavanderia di Luca Zoboli. «Siamo stati in grado di riaprire a tempo di record. Abbiamo lavorato quasi 8 ore di fila per recuperare tutti i capi nei locali. Capi che ho portato nelle altre lavanderie e che sono stati lavati tre-quattro volte pur di eliminare il fango. Restano 30mila euro danni e quell'odore che non va via. Una doppia beffa comunque per noi già costretti a fare i conti col terremoto causa il quale a tutt'oggi ho un capannone inagibile. Sarebbe utile ascoltassero le nostre esigenze di imprese alluvionate». Roberto Mandrioli ha una rivendita di ortofrutta a Bastiglia. «Ho appreso da mio figlio la mattina della rottura dell'argine e dell'acqua che avanzava. Non ho esitato un attimo a precipitarmi in negozio e cominciare a mettere in salvo tutto ciò che potevo. La frutta e la verdura messa in salvo l'ho distribuita gratuitamente. Quindi ho ricontattato i fornitori e ho riaperto». «Alle 18 di quella domenica - inizia così il ricordo di quei giorni di Gianluca Pelloni ristoratore e albergatore di Sorbara - Poi a partire più o meno dalle 18 di domenica, l'acqua ha iniziato ad uscire dai tombini. Abbiamo tentato di arginarla coi sacchetti di sabbia, ma è stato tutto inutile. Sono saltati gli impianti elettrici, i frigoriferi, le lavastoviglie. Ho cenato a lume di candela, con i piedi bagnati, triste, arrabbiato e amareggiato. Acqua ovunque fino al 22, con un silenzio e un buio desolanti. Non volevo lasciare la mia struttura, non me la sentivo. L'acqua ha lasciato dietro di sé il fango e la voglia di chiudere tutto. Perché continuare quando si hanno più di 50-60mila euro di danni? Proviamo ad andare avanti, nonostante i pochissimi clienti».

Dissesto idrogeologico, Villani in Regione: "Stime danno da ricalcolare?"**ParmaToday**

"Dissesto idrogeologico, Villani in Regione: "Stime danno da ricalcolare?"

Data: 17/02/2014

[Indietro](#)

Dissesto idrogeologico, Villani in Regione: "Stime danno da ricalcolare?"

Il consigliere Luigi Giuseppe Villani In un'interrogazione sostiene che il sindaco del Comune di Tizzano avrebbe espresso dubbi su questa stima, asserendo che i danni potrebbero arrivare fino a quasi 60 milioni

Redazione ParmaToday 17 febbraio 2014

[Tweet](#)

I "rilevanti dissesti idrogeologici" che si sono verificati nell'Appennino parmense nella scorsa primavera, avrebbero provocato gravi lesioni a infrastrutture pubbliche e private, tanto che la ricognizione dei danni nel territorio comunale di Tizzano Val Parma, trasmessa dalla Regione Emilia-Romagna alla Protezione civile, ammonterebbe a circa 28 milioni di euro, divisi a metà tra danni subiti dai privati e quelli riguardanti il patrimonio pubblico. Ne dà notizia il consigliere Luigi Giuseppe Villani (Fi-Pdl) in un'interrogazione rivolta alla Giunta comunale, in cui sostiene che il sindaco del Comune in questione avrebbe espresso dubbi su questa stima, asserendo che i danni potrebbero arrivare fino a quasi 60 milioni.

Annuncio promozionale

Villani segnala inoltre che "nuovi ingenti danni" causati dal dissesto idrogeologico si stanno ripetendo, nello stesso territorio, in queste ultime settimane e ricorda che l'assessore regionale alla Protezione civile, in accordo con la Provincia di Parma, avrebbe dichiarato l'intenzione di convocare un Tavolo istituzionale provinciale per tracciare un quadro complessivo della situazione. Il consigliere chiede quindi alla Giunta se anche altri Comuni dell'Appennino parmense, colpiti dai dissesti idrogeologici della primavera scorsa, abbiano avanzato dubbi sulla congruità delle stime dei danni in possesso della Regione e se, alla luce di questi dati, la Giunta si assuma l'impegno concreto di ricalcolare l'entità dei danni e, nel caso, di mettere a disposizione maggiori finanziamenti.

Lieve scossa di terremoto (2.7) in tra la Val Ceno e la Val Nure

PiacenzaSera

PiacenzaSera.it

""

Data: **15/02/2014**

Indietro

Lieve scossa di terremoto (2.7) in tra la Val Ceno e la Val Nure
15 febbraio 2014

Nella mattinata del 15 febbraio, esattamente alle ore 8.21.54 locali, l'Osservatorio Geofisico Alberoni di Piacenza comunica che è stato registrato un evento sismico molto debole di magnitudo 2,7 della scala Richter.

La scossa è stata localizzata in val Ceno (prov di Parma). Le località in area epicentrale sono Bedonia e Tornolo. La scossa è stata avvertita da poche persone solo in area epicentrale e non ha prodotto danni. **[VAI AL SITO INGV CON IL DETTAGLIO](#)**

Protezione Civile, inaugurata la nuova Sala Operativa: un centro anti-emergenza

Inaugurazione Sala Operativa Protezione Civile Pisa

PisaToday

""

Data: 15/02/2014

Indietro

Protezione Civile, inaugurata la nuova Sala Operativa: un centro anti-emergenza

Una centrale, già utilizzata lo scorso 11 febbraio, che servirà per coordinare mezzi e uomini sul territorio provinciale in occasione di calamità naturali, ma anche di grandi eventi. E' stata intitolata all'ingegnere Riccardo Del Gratta

Francesca Lombardi 15 febbraio 2014

Tweet

Il presidente Andrea Pieroni inaugura la Sala con la moglie dell'ingegner Del Gratta

Taglio del nastro ufficiale questa mattina per la nuova Sala Operativa Provinciale Integrata, situata nel palazzo della Provincia di Pisa in via Nenni. In realtà la sala era già stata 'battezzata' per l'ultima emergenza maltempo, lo scorso 11 febbraio. Da qui infatti è partito il coordinamento per tutti i mezzi e uomini della Protezione Civile che hanno operato nelle zone del territorio colpite dalle piogge e dai fiumi in piena.

La nuova centrale, intitolata a Riccardo Del Gratta, ingegnere, dipendente della Provincia, prematuramente scomparso nel 2013, occupa un intero piano del palazzo, appositamente ristrutturato e riorganizzato per garantire la necessaria funzionalità agli ambienti. All'interno sono presenti tecnologie di comunicazione di ultima generazione in grado di garantire senza soluzione di continuità lo scambio di informazioni anche in condizioni ambientali critiche, spesso riscontrabili in caso di calamità. La Sala Operativa, realizzata anche con il contributo della Regione Toscana, sarà posta al servizio della comunità e costituirà un centro operativo integrato per il coordinamento dei soccorsi e lo scambio di informazioni tra tutte le strutture che intervengono in occasione di calamità, emergenze o grandi eventi.

"Se Pisa si è salvata lo deve anche al lavoro fatto a monte, a coloro che hanno operato sul campo e nella centrale operativa, rappresentando l'occhio e il braccio della catena di comando. Questa sala sarà aperta ogni qualvolta ci sarà uno stato di allerta dichiarato dalla Regione, ma anche per eventi che saranno organizzati sul nostro territorio - ha precisato il presidente della Provincia di Pisa Andrea Pieroni - è necessario investire in prevenzione e occorrono risorse che al momento non sono disponibili, ma questo non deve far accantonare l'importanza della messa in sicurezza. A giorni si insedierà il nuovo Governo: tra le priorità ci deve essere questa".

"Lo Stato si deve rendere conto che deve darci una mano - ha ribadito l'assessore regionale alla Presidenza Vittorio Bugli - lunedì è fissato un incontro con i vari sindaci dei Comuni colpiti dal maltempo, sarà l'occasione per fare il punto sulle opere da realizzare ma anche per fare fronte comune sull'importanza di ricevere finanziamenti dal Governo, visto che da soli non ce la facciamo".

Inaugurazione Sala Operativa Provinciale Integrata (foto Giorgio Vacirca)

Sono invece tornati sulle due ultime grandi emergenze affrontate dalla provincia di Pisa (le piene del 31 gennaio e dell'11 febbraio) il prefetto Francesco Tagliente e il vicesindaco del Comune di Pisa, con delega alla Protezione Civile, Paolo Ghezzi. "Tutti gli anelli della catena erano ben saldi - ha evidenziato Tagliente - niente avrebbe potuto rompere la sinergia e l'armonia che era presente tra tutti i soggetti che hanno operato nell'emergenza. La capacità di fare rete è un elemento importante e noi ci siamo riusciti, per questo ringrazio tutti". "La Protezione Civile non può impedire all'acqua di uscire, ma deve prendere decisioni, le nostre si sono rivelate giuste, tutto è andato bene in entrambe le emergenze, due situazioni

Protezione Civile, inaugurata la nuova Sala Operativa: un centro anti-emergenza

molto diverse che abbiamo fronteggiato" ha aggiunto il vicesindaco Ghezzi.

Presente all'inaugurazione anche il comandante della Sala Operativa della Capitaneria di porto di Livorno Gregorio De Falco, divenuto famoso per il suo colloquio con il capitano Francesco Schettino, nell'ambito del tragico naufragio della Costa Concordia all'Isola del Giglio. "E' fondamentale che la Sala Operativa lavori nella fase di monitoraggio di calamità naturali, così da controllare gli eventi - ha affermato De Falco - per far questo sono necessarie una struttura adeguata, e mi sembra che questa centrale sia un ottimo punto di partenza, e la capacità delle persone, visto che sono di estrema importanza le decisioni che si assumono per fronteggiare l'emergenza. Mi auguro che ci sia una collaborazione con la Sala Operativa della Capitaneria di porto di Livorno per ottenere il massimo risultato".

PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE. "La nuova Sala Operativa è un traguardo importante che si aggiunge a quello della recente approvazione del nuovo piano provinciale di protezione civile, il complesso documento che definisce il quadro dei rischi relativo al territorio provinciale e disciplina l'organizzazione e le procedure necessarie per fronteggiare le emergenze - ha spiegato il direttore della Provincia Giuliano Palagi - è un approfondito aggiornamento del piano del 2006 e contiene oggi l'inquadramento generale del territorio provinciale, sia per quanto riguarda gli aspetti naturali che antropici; il quadro dei rischi del territorio; l'organizzazione della Provincia in caso di emergenza; le modalità di coordinamento con le altre strutture operanti nell'ambito provinciale; le risorse disponibili e procedure di raccordo con la Regione per l'attività di supporto di quest'ultima".

Annuncio promozionale

SCOLMATORE. L'inaugurazione della Sala Operativa è stata anche l'occasione per fare il punto sul cronoprogramma degli interventi sullo Scolmatore, canale che è stato fondamentale per far defluire l'acqua e 'salvare' così i territori che attraversa nel corso delle ultime due emergenze: "Il 25 febbraio 2014 si svolgerà la conferenza dei servizi e da quel momento potrà partire la fase della progettazione esecutiva degli interventi di dragaggio e innalzamento degli argini dello Scolmatore al fine di aumentarne la portata - ha detto Pieroni - il tempo finì qui trascorso è stato impegnato nell'espletare le valutazioni di impatto ambientale e per superare alcune difficoltà relative all'intervento di realizzazione della foce armata, affinché non ricadesse in zona di interesse nazionale. Nessun ritardo, ma i tempi necessari per gestire una progettazione complessa e articolata di un'opera da 51 milioni di euro complessivi".

Ravenna, problemi di assestamento del terreno in Via dei Poggi

Più Notizie - Ravenna - Cronaca -

Più Notizie.it

"Ravenna, problemi di assestamento del terreno in Via dei Poggi"

Data: **17/02/2014**

Indietro

» Ravenna - 17/02/2014

Ravenna, problemi di assestamento del terreno in Via dei Poggi

Bazzocchi: "Questo problema viene segnalato dal 2010, non possiamo farlo cadere nel dimenticatoio "

Il 22 novembre 2010, un gruppo di dodici cittadini ravennati, residenti nella zona Poggi, inviò un esposto al presidente della terza circoscrizione e all'assessore all'urbanistica, edilizia e protezione civile del comune di Ravenna, avente il seguente oggetto: "Presunto fenomeno di subsidenza o anomalo assestamento del terreno in zona Via dei Poggi (Area: Via Molo Romano – tratto Via dei Poggi vicino canale Lama – parte di Via Corezolo". L'esposto cadde nel dimenticatoio, nonostante la presenza in zona di numerosi attivisti del PD.

Questi i punti dell'esposto:

1) il fenomeno di assestamento grava sui fabbricati, con tracce evidenti alle pareti, pavimenti, scale e pianerottoli. I problemi si ripropongono anche dopo le opportune riparazioni (es. Via Molo Romano nr. 10: scalini e pavimenti con crepe; nr. 31 e 33: crepe permanenti alle pareti esterne del fabbricato posteriore; nr. 26 /a: avvallamento del marciapiede). I fenomeni si verificano dai primi anni del 2000.

2) nel 2007 su Via Molo Romano si crea un'improvvisa voragine nella sede stradale, con smottamento di sabbia e terriccio sotto un collettore del sistema fognario.

I firmatari dell'esposto, chiedono un tempestivo interessamento, per effettuare:

- a) un sopralluogo allo scopo di individuare la tipologia del fenomeno, in considerazione della vicinanza del Canale Lama e dell'idrovora di Hera, atta a drenare le acque nel sottopasso della ferrovia, di Viale Europa
- b) una diagnosi tecnica, geologica e strutturale del fenomeno, per dare modo a ciascuno degli interessati, di operare in modo organico, omogeneo e non dispersivo alla soluzione del problema.

Sabato scorso, 15 febbraio 2014, ho fatto visita ad uno dei firmatari dell'esposto, ex consigliere della terza circoscrizione di lista per Ravenna, il quale mi ha riproposto la situazione, che è tale e quale.

Ricordo che Viale Europa, nel tratto del sottopasso della ferrovia, è stato oggetto di manutenzione stradale perché il fondo sprofondava, lo scorso anno.

Ho presentato un esposto in prefettura, al sindaco e al dirigente del servizio geologico e protezione civile del comune di Ravenna, perché si possa effettuare un sopralluogo (con il sottoscritto e i diretti interessati), verificare la situazione ed eventualmente procedere.

Si sono persi fin troppi anni e la terra sprofonda e frana.

Bologna, inviato al Ministero dell'Ambiente il progetto per il ripascimento del litorale

Più Notizie - Economia -

Più Notizie.it*"Bologna, inviato al Ministero dell'Ambiente il progetto per il ripascimento del litorale"*Data: **18/02/2014**

Indietro

» Romagna - 17/02/2014

Bologna, inviato al Ministero dell'Ambiente il progetto per il ripascimento del litorale

Il progetto prevede un finanziamento di 16,5 milioni di euro, di cui 1,5 resi disponibili dalla Regione. Gli interventi riguardano le province di Rimini, Forlì-Cesena, Ravenna e Ferrara

Bologna - Un maxi progetto da 16,5 milioni di euro - 1,5 dei quali messi a disposizione dalla Regione Emilia-Romagna e 15 richiesti al Governo - per mettere in sicurezza i tratti a più elevato rischio idrogeologico del litorale. Lo ha messo a punto l'Assessorato regionale alla Sicurezza territoriale e prevede una serie di interventi prioritari in vari comuni delle province di Rimini, Forlì-Cesena, Ravenna e Ferrara.

Il cosiddetto "progettone" è stato inviato al Ministero dell'Ambiente, che nelle scorse settimane aveva chiesto di segnalare ulteriori interventi prioritari rispetto a quelli contenuti nell'Accordo di programma siglato con la Regione nel 2010.

"La difesa della costa è per noi una priorità assoluta: mentre attendiamo la risposta del Ministero, seguiamo con le opere di manutenzione programmata, per le quali abbiamo confermato nel bilancio 2014 lo stanziamento di 1,2 milioni di euro - sottolinea l'assessore regionale alla Sicurezza territoriale **Paola Gazzolo** -. La sicurezza del nostro litorale è sinonimo di qualità ambientale, sviluppo economico e crescita delle comunità".

Come si articola il progetto

Il progettone riguarda la messa in sicurezza dei tratti litoranei interessati da erosione, subsidenza e rischio di ingressione marina negli abitati attraverso il ripascimento con sabbie sottomarine. Si tratta del terzo intervento di questo tipo dopo quelli effettuati nel 2002 e nel 2007 e dopo la realizzazione del sabbiodotto permanente sotterraneo di Riccione inaugurato in novembre 2013.

Sono coinvolte le province di Rimini (comuni di Rimini, Riccione, Misano Adriatico, Bellaria-Igea Marina), Forlì-Cesena (Cesenatico), Ravenna (comuni di Ravenna e Cervia) e Ferrara (Comacchio). In particolare, le località interessate sono Misano Adriatico, Riccione sud, Igea Marina-Rimini nord, Cesenatico, Milano Marittima, Lido di Dante, Punta Marina e Lido di Spina.

L'area comprende circa 80 stabilimenti balneari, numerose attività commerciali dell'indotto turistico-balneare, otto centri abitati con le relative infrastrutture tecnologiche e di viabilità e alcune fasce naturali e protette collocate nel parco regionale del Delta del Po. Località molto esposte al rischio idrogeologico e già fortemente danneggiate dalle eccezionali mareggiate che in novembre 2012 colpirono il litorale emiliano-romagnolo, determinando ingenti danni per erosione alle spiagge ed alle arginature di difesa a mare degli abitati. /EC

Terremoto tra Lazio e Abruzzo: magnitudo 3.4

- PrimaDaNoi.it

PrimaDaNoi.it

"Terremoto tra Lazio e Abruzzo: magnitudo 3.4"

Data: **17/02/2014**

[Indietro](#)

IL SISMA

Terremoto tra Lazio e Abruzzo: magnitudo 3.4

[Segui @PrimaDaNoi](#)

L'AQUILA. Sveglia movimentata questa mattina per alcuni Comuni dell'Abruzzo.

Un terremoto di magnitudo 3.4 è stato registrato alle ore 05:54:58 italiane.

Il sisma è stato localizzato dalla Rete Sismica Nazionale dell'INGV nel distretto sismico: Monti della Meta e Le Mainarde.

I comuni più vicini all'epicentro sono Gallinaro (Fr), Picinisco (Fr), San Donato Val di Comino (Fr), Settefrati (Fr), Civitella Alfedena (Aq), Opi (Aq), Pescasseroli (Aq), Villetta Barrea (Aq).

E' questo uno dei terremoti di magnitudo più elevata da parecchie settimane a questa parte nella zona.

«La situazione è tranquilla, non ci sono stati danni». Lo fa sapere Antonello Antonellis, sindaco di San Donato Valcomino, nel frusinate, dopo la scossa di terremoto.

«Il sisma è stato avvertito dalla popolazione - aggiunge il sindaco -, ma per fortuna non ci sono state conseguenze. Le scuole oggi saranno regolarmente aperte».

L'Aquila, Edimo: drastico taglio di costi e personale per affrontare la crisi

L'Aquila, Edimo: «drastico taglio di costi e personale per affrontare la crisi» - PrimaDaNoi.it

PrimaDaNoi.it

""

Data: 17/02/2014

Indietro

ECONOMIA E CRISI

L'Aquila, Edimo: «drastico taglio di costi e personale per affrontare la crisi»

L'azienda spiega: «c'è un piano per sanare le spettanze arretrate»

Segui @PrimaDaNoi

Il ponte sul Danubio

L'AQUILA. «Abbiamo predisposto un piano per sanare in tempi ragionevoli i pagamenti delle spettanze arretrate che riguardano la sola parte impiegatizia dei lavoratori, meno rilevante rispetto a quella produttiva».

Così la proprietà del Gruppo Edimo dell'Aquila, specializzato nelle grandi realizzazioni industriali, sulla questione del mancato saldo di due mensilità ai dipendenti.

Il problema del gruppo (che ha avuto numerose commesse anche all'estero, Romania, Moldavia, Serbia dove ha appena realizzato un ponte collocato sul Danubio), è dovuto, spiega la società, a vecchie sofferenze che si trascinano da alcuni anni. «L'industria lavora - diversi i cantieri aperti - ma i committenti non pagano o pagano con fortissimi ritardi. E poi ci sono i crediti inesigibili».

L'azienda ha attivato un'azione di ristrutturazione e ottimizzazione della propria organizzazione, «compresa la drastica riduzione dei costi, anche perché, subito dopo il terremoto del 6 aprile 2009, abbiamo commesso l'errore strategico di assumere decine di dipendenti per far fronte alla ricostruzione e, contestualmente, mantenere le commesse nazionali. Purtroppo, però, le cose non sono andate per il verso giusto, sia a causa della crisi economica, sia perché la ricostruzione non è partita nei tempi previsti e questo ci costringe a un drastico taglio di costi e di personale».

A spiegare la situazione economica del Gruppo che, tra dipendenti diretti e indotto, dà lavoro a circa 700 persone, è Danilo Taddei, amministratore delegato della Taddei Spa, azienda di punta della holding.

«Oltre che alla crisi economica su scala mondiale in atto da anni, le nostre difficoltà, che riteniamo peraltro momentanee, si devono anche alla carenza di liquidità causata da mancati pagamenti per circa 20 milioni di euro. Inoltre - sottolinea - ci sono contenziosi anche con la pubblica amministrazione per circa 35 milioni, dei quali 10 milioni relativi alla realizzazione del ponte sul Danubio in Serbia: questo contenzioso dovrebbe definirsi entro fine anno».

«Comunque, siamo un gruppo industriale che sta lavorando su più fronti tra le altre cose aprendo nuove occasioni di sviluppo su cantieri consolidati, per esempio negli aeroporti milanesi e, a livello internazionale, in Serbia e in Moldavia - continua Danilo Taddei, il primo dei tre figli del patron Carlo - Il nostro obiettivo è di arrivare dal fatturato attuale di circa 85 milioni a circa 100 milioni nel 2014 e altrettanti nel 2015, questa proiezione secondo dati consolidati e commesse».

«Il 20% delle commesse è nella ricostruzione post-terremoto - prosegue Danilo Taddei - Voglio sottolineare che sentiamo molto forte la responsabilità di dare lavoro a 700 persone tra dipendenti e indotto, e siamo consapevole di quanto sta accadendo, e che, a partire da noi stessi, l'azienda sta chiedendo sacrifici ai propri dipendenti, sperando in una celere

L'Aquila, Edimo: drastico taglio di costi e personale per affrontare la crisi

inversione di tendenza», conclude l'amministratore unico della Taddei Spa.

Il gruppo Edimo e' stata la prima azienda abruzzese ad avere il primo grande appalto per la ricostruzione nei giorni immediatamente successivi al sisma del 2009. In quell'occasione, per portare a termine i cantieri nel piu' breve tempo possibile la società assunse circa 200 operai. Ma anche qui lavori fatti e pagamenti dilazionati nel tempo. Per la produzione e posa in opera dei pilastri in diversi progetti Case, ad esempio, il saldo finale dei lavori e' avvenuto solo diversi anni dopo. «Sempre a causa della grave crisi in atto, a marzo dello scorso anno quattro delle sei aziende del gruppo Edimo sono state costrette a far ricorso, per 13 settimane, alla cassa integrazione ordinaria a rotazione che ha interessato circa 150 lavoratori. Non era mai successo che l'azienda, dalla sua fondazione, facesse ricorso agli ammortizzatori sociali».

Terremoto, lieve scossa avvertita a Gubbio e Città di Castello

- Quotidiano Net

Quotidiano.net

"Terremoto, lieve scossa avvertita a Gubbio e Città di Castello"

Data: **15/02/2014**

Indietro

Homepage > Cronaca > Terremoto, lieve scossa avvertita a Gubbio e Città di Castello.

Terremoto, lieve scossa avvertita a Gubbio e Città di Castello

Il sisma, di magnitudo 2,4, è avvenuto alle 5,03 ed a 6,2 chilometri di profondità.

Sismografo in azione (FOTOGRAMMA / LETIZIA MANTERO)

Roma, 15 febbraio 2014 - Una scossa di terremoto di magnitudo 2,4 è stata avvertita tra Gubbio e Città di Castello.

Il sisma, secondo quanto si apprende dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, è avvenuto alle 5,03 ed a 6,2 chilometri di profondità.

Strumenti INVIA STAMPA NEWSLETTER

Iscriviti

Media Correlati

{{#each linkList}}

{{#if sponsor}}

{{/if}}

{{ title }} {{#if sponsor}}(sponsor){{/if}}

Terremoto all'alba tra l'Abruzzo e il Lazio di magnitudo 3.4

- Quotidiano Net

Quotidiano.net

"Terremoto all'alba tra l'Abruzzo e il Lazio di magnitudo 3.4"

Data: **17/02/2014**

Indietro

Homepage > Cronaca > Terremoto all'alba tra l'Abruzzo e il Lazio di magnitudo 3.4.

Terremoto all'alba tra l'Abruzzo e il Lazio di magnitudo 3.4

Una scossa di terremoto con magnitudo 3.4 è stata avvertita alle 5.54 fra il Lazio e l'Abruzzo e in particolare, fra le province di Frosinone e L'Aquila

Sismografo in azione (FOTOGRAMMA / LETIZIA MANTERO)

Roma, 17 febbraio 2014 - La terra trema ancora nelle zone martorate dell'Aquila. Una scossa di terremoto con magnitudo 3.4 è stata avvertita alle 5.54 fra il Lazio e l'Abruzzo e in particolare, fra le province di Frosinone e L'Aquila.

Il sisma, secondo i rilievi dell'Ingv ha avuto una profondità di 9,6 km e ha interessato il distretto sismico Monti della Meta-Le Mainarde. Al momento non risultano danni alle persone o cose.

Le località prossime all'epicentro, spiega una nota della Protezione Civile, sono: San Donato Val di Comino e Settefrati (Frosinone) Opi e Civitella Alfedena (L'Aquila).

Strumenti INVIA STAMPA NEWSLETTER

Iscriviti

Media Correlati

{{#each linkList}}

{{#if sponsor}}

{{/if}}

{{ title }} {{#if sponsor}}(sponsor){{/if}}

Nuovo sopralluogo in zona stazione per la Mistral col sindaco**Ravenna24ore.it***"Nuovo sopralluogo in zona stazione per la Mistral col sindaco"*Data: **15/02/2014**

Indietro

Pubblicato su Ravenna24ore (<http://www.ravenna24ore.it>)

Home > Ravenna > Nuovo sopralluogo in zona stazione per la Mistral col sindaco > Nuovo sopralluogo in zona stazione per la Mistral col sindaco

Inviato da R3 [1] il Sab, 15/02/2014 - 10:05

Nuovo sopralluogo in zona stazione per la Mistral col sindaco

[2]

15 febbraio 2014 | Cronaca [3] | Ravenna [4] | Anche ieri, insieme all'Assessore alla sicurezza Martina Monti e alla presidente del Consiglio Territoriale Fiorenza Campidelli, e insieme ai volontari dell'associazione di Protezione Civile Mistral, il sindaco ha fatto un sopralluogo ai giardini Speyer.

"Dal 2 gennaio - ricorda Matteucci - giorno dell'incontro che ho avuto con il Prefetto Fulvio Della Rocca, è stata potenziata l'attività di controllo delle Forze dell'Ordine. E' stata intensificata la presenza nella zona della stazione, dei giardini Speyer, di viale Pallavicini, di viale Farini e di via Candiano di Polizia di Stato, Carabinieri, Polizia Municipale, Guardia di Finanza, con un aiuto anche del Corpo Forestale dello Stato. Allo stesso tempo sono in corso a tappeto controlli dell'Ausl e dell'Ufficio del lavoro delle attività commerciali".

"Su richiesta del tavolo dei residenti, che incontriamo periodicamente, mi sto occupando del fatto che l'attività che partirà nei locali di fronte alla stazione dove c'era la Farmacia Comunale sia la più socialmente sostenibile, considerati i problemi della zona. Il dialogo con i proprietari dei locali è molto positivo e di questo li ringrazio. Prosegue anche l'attività contro il degrado. La presenza in questa zona dei volontari dell'associazione Mistral è molto buona e utile. Naturalmente non sostituisce quella delle Forze dell'Ordine. La integra. Nei prossimi giorni la Polizia Municipale darà una bella ripulita dalle biciclette semidistrutte abbandonate nella zona. Cosa che fa periodicamente".

*"Zona via dei Poggi, la terra sprofonda"***Ravenna24ore.it***""Zona via dei Poggi, la terra sprofonda""*

Data: 17/02/2014

Indietro

Pubblicato su Ravenna24ore (<http://www.ravenna24ore.it>)

Home > Ravenna > "Zona via dei Poggi, la terra sprofonda" > "Zona via dei Poggi, la terra sprofonda"

Inviato da R1 [1] il Lun, 17/02/2014 - 16:39

"Zona via dei Poggi, la terra sprofonda"

Crepe in alcuni edifici. Bazzocchi (LperRa): "La situazione va verificata"

[2]

17 febbraio 2014 | Cronaca [3] | Ravenna [4] | Giulio Bazzocchi, capogruppo di Lista per Ravenna nel consiglio territoriale Darsena evidenzia un problema riguardante la zona di via dei Poggi. "Il 22 novembre 2010 - spiega Bazzocchi - un gruppo di dodici cittadini ravennati, residenti nella zona Poggi, inviarono un esposto al Presidente della Terza Circoscrizione e all'Assessore all'Urbanistica, Edilizia e Protezione Civile del Comune di Ravenna, avente il seguente oggetto:

"Presunto fenomeno di subsidenza o anomalo assestamento del terreno in zona Via dei Poggi (Area: Via Molo Romano - tratto Via dei Poggi vicino canale Lama - parte di Via Corezolo". L'esposto cadde nel dimenticatoio, nonostante la presenza in zona di numerosi attivisti del PD.

Questi, ricorda Bazzocchi, i punti dell'esposto:

il fenomeno di assestamento grava sui fabbricati, con tracce evidenti alle pareti, pavimenti, scale e pianerottoli. I problemi si ripropongono anche dopo le opportune riparazioni (es. Via Molo Romano nr. 10: scalini e pavimenti con crepe; nr. 31 e 33: crepe permanenti alle pareti esterne del fabbricato posteriore; nr. 26 /a: avvallamento del marciapiede). I fenomeni si verificano dai primi anni del 2000. nel 2007 su Via Molo Romano si crea un'improvvisa voragine nella sede stradale, con smottamento di sabbia e terriccio sotto un collettore del sistema fognario.

I firmatari dell'esposto, chiedono un tempestivo interessamento, per effettuare:

- a) un sopralluogo allo scopo di individuare la tipologia del fenomeno, in considerazione della vicinanza del Canale Lama e dell'idrovora di Hera, atta a drenare le acque nel sottopasso della ferrovia, di Viale Europa
- b) una diagnosi tecnica, geologica e strutturale del fenomeno, per dare modo a ciascuno degli interessati, di operare in modo organico, omogeneo e non dispersivo alla soluzione del problema.

Sabato scorso, 15 febbraio 2014, ho fatto visita ad uno dei firmatari dell'esposto, ex consigliere della Terza Circoscrizione di Lista per Ravenna, il quale mi ha riproposto la situazione, che è tale e quale.

Ricordo che Viale Europa, nel tratto del sottopasso della ferrovia, è stato oggetto di manutenzione stradale perché il fondo sprofondava, lo scorso anno.

Ho presentato un esposto in Prefettura, al Sindaco e al Dirigente del Servizio Geologico e Protezione Civile del Comune di Ravenna, perché si possa effettuare un sopralluogo (con il sottoscritto e i diretti interessati), verificare la situazione ed eventualmente procedere.

Si sono persi fin troppi anni e la terra sprofonda e frana".

Tags: giulio bazzocchi [5],

"Zona via dei Poggi, la terra sprofonda"

Sopralluogo in zona stazione: "Potenziati i controlli delle forze dell'ordine"**RavennaToday**

"Sopralluogo in zona stazione: "Potenziati i controlli delle forze dell'ordine""

Data: **15/02/2014**

[Indietro](#)

Sopralluogo in zona stazione: "Potenziati i controlli delle forze dell'ordine"

Anche venerdì, come ogni settimana, il sindaco Matteucci ha eseguito un sopralluogo in zona stazione. Lo ha fatto come sempre insieme all'Assessore alla sicurezza Martina Monti e alla presidente del Consiglio Territoriale Fiorenza Campidelli

Redazione 15 febbraio 2014

[Tweet](#)

Anche venerdì, come ogni settimana, il sindaco Matteucci ha eseguito un sopralluogo in zona stazione. Lo ha fatto come sempre insieme all'Assessore alla sicurezza Martina Monti e alla presidente del Consiglio Territoriale Fiorenza Campidelli. E insieme ai volontari dell'associazione di Protezione Civile Mistral. "Dal 2 gennaio, giorno dell' incontro che ho avuto con il Prefetto Fulvio Della Rocca, e' stata potenziata l'attività di controllo delle Forze dell'Ordine. E' stata intensificata la presenza nella zona della stazione, dei giardini Speyer, di viale Pallavicini, di viale Farini e di via Candiano di Polizia di Stato, Carabinieri, Polizia Municipale, Guardia di Finanza , con un aiuto anche del Corpo Forestale dello Stato" ha detto il primo cittadino.

"Allo stesso tempo sono in corso a tappeto controlli dell'Ausl e dell'Ufficio del lavoro delle attività commerciali. Su richiesta del tavolo dei residenti, che incontriamo periodicamente, mi sto occupando del fatto che l'attività che partirà nei locali di fronte alla stazione dove c'era la Farmacia Comunale sia la più socialmente sostenibile , considerati i problemi della zona".

"Il dialogo con i proprietari dei locali e' molto positivo e di questo li ringrazio. Prosegue anche l'attività contro il degrado. La presenza in questa zona dei volontari dell'associazione Mistral e' molto buona e utile. Naturalmente non sostituisce quella delle Forze dell'Ordine. La integra. Nei prossimi giorni la Polizia Municipale darà una bella ripulita dalle biciclette semidistrutte abbandonate nella zona. Cosa che fa periodicamente" ha concluso il primo cittadino di Ravenna.

[Annuncio promozionale](#)

Erosione, subsidenza e mareggiate: il "progettone" arriva al Ministero dell'Ambiente**RavennaToday**

"Erosione, subsidenza e mareggiate: il "progettone" arriva al Ministero dell'Ambiente"

Data: **18/02/2014**

[Indietro](#)

Erosione, subsidenza e mareggiate: il "progettone" arriva al Ministero dell'Ambiente

Il progettone riguarda la messa in sicurezza dei tratti litoranei interessati da erosione, subsidenza e rischio di ingressione marina negli abitati attraverso il ripascimento con sabbie sottomarine

Redazione 17 febbraio 2014

[Tweet](#)

Un maxi progetto da 16,5 milioni di euro - 1,5 dei quali messi a disposizione dalla Regione Emilia-Romagna e 15 richiesti al Governo - per mettere in sicurezza i tratti a più elevato rischio idrogeologico del litorale. Lo ha messo a punto l'Assessorato regionale alla Sicurezza territoriale e prevede una serie di interventi prioritari anche nel ravennate e nel cervese. Il progettone riguarda la messa in sicurezza dei tratti litoranei interessati da erosione, subsidenza e rischio di ingressione marina negli abitati attraverso il ripascimento con sabbie sottomarine.

Il cosiddetto "progettone" è stato inviato al Ministero dell'Ambiente, che nelle scorse settimane aveva chiesto di segnalare ulteriori interventi prioritari rispetto a quelli contenuti nell'Accordo di programma siglato con la Regione nel 2010. "La difesa della costa è per noi una priorità assoluta: mentre attendiamo la risposta del Ministero, proseguiamo con le opere di manutenzione programmata, per le quali abbiamo confermato nel bilancio 2014 lo stanziamento di 1,2 milioni di euro - sottolinea l'assessore regionale alla Sicurezza territoriale Paola Gazzolo -. La sicurezza del nostro litorale è sinonimo di qualità ambientale, sviluppo economico e crescita delle comunità".

[Annuncio promozionale](#)

Sindaco Pavullo: "Sul Carrai un fronte comune per spingere Anas a mantenere gli impegni"

Reggio 2000 | Sindaco Pavullo: "Sul Carrai un fronte comune per spingere Anas a mantenere gli impegni"

Reggio 2000.it

""

Data: 15/02/2014

Indietro

» **Appennino Modenese - Politica**

Sindaco Pavullo: "Sul Carrai un fronte comune per spingere Anas a mantenere gli impegni"

15 feb 2014 - 108 letture //

“Gli interventi del consigliere regionale Andrea Leoni e del consigliere provinciale Luca Ghelfi sui presunti disagi verificatisi durante la nevicata del 30 gennaio sul tratto della statale 12 denominato “Carrai”, mi danno l’opportunità di fare il punto su uno degli impegni di legislatura dell’Amministrazione Comunale che presiedo: quello della variante a uno dei punti critici della viabilità del territorio”. Il Sindaco di Pavullo Romano Canovi, precisa sia a quale punto è arrivato l’iter progettuale sia gli obblighi e le competenze della varie parti in causa: “Una permessa, prima di tutto. Il 30 gennaio, il Carrai non si è bloccato; il traffico ha subito rallentamenti, che hanno allungato di poco i tempi di percorrenza. Fin dalle prime ore del mattino, il tratto è stato presidiato dalle Forze dell’Ordine, dagli agenti della Polizia Municipale e dal personale della Protezione Civile comunale, che, secondo quanto previsto dal Piano Neve, hanno controllato e regolato il traffico. La realizzazione della variante, invece, fa parte di un accordo fra Comune di Pavullo, Provincia di Modena e Anas, nel quale è previsto che il Comune di Pavullo provvede all’acquisizione delle aree e alla progettazione, mentre l’Anas mette a disposizione i fondi: circa 3,4 milioni di euro. Il Comune ha ormai espletato tutte le pratiche per l’acquisizione bonaria dei terreni e la progettazione dell’opera è giunta alla fase esecutiva. Si prevede l’approvazione del progetto da parte del Comune di Pavullo entro la fine di febbraio. È stato inoltre assegnato l’incarico di una perizia archeologica sul sito interessato alla variante, richiesta dalla Sovrintendenza. L’Amministrazione, ha fatto e sta facendo, la sua parte. Ora tocca ad Anas mantenere gli impegni che si è assunta, mettendo a disposizione le risorse economiche e inserendo l’opera in quelle previste per il 2014. Su questo aspetto, al di là della legittima polemica politica, è bene che tutti, Leoni e Ghelfi compresi, facciano fronte comune rispetto ad Anas, affinché rispetti quanto previsto dagli accordi sottoscritti”.

Pastore Maremmano abbandonato in mezzo a una strada, soccorso dai carabinieri**RiminiToday**

"Pastore Maremmano abbandonato in mezzo a una strada, soccorso dai carabinieri"

Data: **17/02/2014**

[Indietro](#)

Pastore Maremmano abbandonato in mezzo a una strada, soccorso dai carabinieri

Il povero quattrozampe è stato notato da un passante mentre vagava spaurito lungo le strade di Misano Adriatico. I militari dell'Arma sono riusciti a catturarlo e ad affidarlo ai tecnici del canile comunale di Riccione

Tommaso Torri 17 febbraio 2014

[Tweet](#)

Domenica sera un passante ha allertato i carabinieri di Misano Adriatico per la presenza di un cane, razza Pastore Maremmano, che vagava spaurito lungo via Bramante. La pattuglia dell'Arma, verso le 23.30, è intervenuta sul posto con i militari che sono riusciti a soccorrere il quattrozampe per poi avvisare il personale del canile municipale di Riccione. I tecnici del canile, dopo aver catturato il Pastore Maremmano, lo hanno trasportato presso le strutture competenti in attesa di individuare il proprietario.

[Annuncio promozionale](#)

NUOVA FORTE SCOSSA DI TERREMOTO DI MAGNITUDO 3.4 TRA LAZIO E ABRUZZO

| Roma Capitale News | Cronaca | Politica | Campidoglio

Roma Capitale News

"NUOVA FORTE SCOSSA DI TERREMOTO DI MAGNITUDO 3.4 TRA LAZIO E ABRUZZO"

Data: **17/02/2014**

[Indietro](#)

NUOVA FORTE SCOSSA DI TERREMOTO DI MAGNITUDO 3.4 TRA LAZIO E ABRUZZO

feb 17, 2014 | [Commenti 0](#)

La terra continua a tremare nel Lazio, provocando ancora tanta paura. Questa volta la forte scossa che è stata registrata all'alba tra il Lazio e l'Abruzzo è stata di magnitudo 3.4

E' stato nettamente avvertito alle 5.54 di lunedì mattina, specialmente fra le province di Frosinone e L'Aquila.

Il sisma, secondo i rilievi dell'Istituto nazionale di vulcanologia (Ingv) ha avuto una profondità di 9,6 km ed ha interessato il distretto sismico Monti della Meta-Le Mainarde.

Fortunatamente al momento non risultano danni alle persone o cose. Le località prossime all'epicentro, spiega una nota della Protezione Civile, sono: San Donato Val di Comino e Settefrati (FR) Opi e Civitella Alfedena (AQ).

Ecosistema Rischio: nel Lazio l'84% dei comuni conta abitazioni in aree a rischio idrogeologico

ROMANOTIZIE.IT - Ecosistema Rischio: nel Lazio l'84% dei comuni conta abitazioni in aree a rischio idrogeologico

Roma Notizie.it

""

Data: **15/02/2014**

[Indietro](#)

[HOME PAGE](#) » [REGIONE](#)

15 febbraio 2014

Ecosistema Rischio: nel Lazio l'84% dei comuni conta abitazioni in aree a rischio idrogeologico

Comunicato stampa - editor: M.C.G.

CONDIVIDI

[Tweet](#)

COMMENTI

ARGOMENTI

[Sicurezza](#)

[Ambiente, animali, rifiuti](#)

[Associazioni e comitati](#)

[Infrastrutture e grandi opere](#) *Ecosistema Rischio: nel Lazio l'84% dei comuni conta abitazioni in aree a rischio idrogeologico, il 21% dei comuni ha continuato a costruire in zone a rischio negli ultimi 10 anni*

Tutti i dati e le tabelle del Lazio al link

Nel Lazio l'84% dei comuni conta abitazioni in aree a rischio idrogeologico, il 34% ospita interi quartieri, il 73% industrie, il 25% strutture sensibili come scuole e ospedali e strutture commerciali o ricettive. Nel 21% dei comuni si è continuato a costruire in aree a rischio idrogeologico negli ultimi 10 anni.

Solo il 27% svolge un lavoro di mitigazione del rischio complessivamente positivo, il 21% ottiene un punteggio scarso e la maggior parte, il 52% insufficiente.

Roma complessivamente inefficiente nella mitigazione del rischio idrogeologico, gravemente carente nell'affrontare le emergenze e sotto il peso di un'intensa urbanizzazione.

Questi i primi dati di Ecosistema Rischio, l'indagine realizzata da Legambiente con la collaborazione del Dipartimento della Protezione Civile che scatta una fotografia aggiornata sul rischio idrogeologico in Italia e valuta le attività messe in campo dai comuni per prevenire e mitigare tale rischio.

In testa alla classifica laziale che considera complessivamente le attività di mitigazione del rischio, Capodimonte (Vt) è al primo posto e si aggiudica un punteggio di 8,75 grazie ad un basso grado di urbanizzazione nelle zone a rischio, un buon lavoro di manutenzione e messa in sicurezza e il recepimento del PAI così come attività di allertamento e pianificazione. Seguono Zagarolo (Rm) con un punteggio di 8,5 e Cerveteri (Rm) con 7,75.

Tra i capoluoghi laziali, il primo è Frosinone con un punteggio di 7,25 per la presenza di abitazioni e industrie in zone a rischio ma non di strutture sensibili, che ha dichiarato di mettere in campo attività di informazione e pianificazione e di non aver costruito negli ultimi 10 anni nelle zone a rischio.

Roma si ferma alla sufficienza, ottiene un 6,5 non all'altezza di una capitale che si dimostra, difatti, inadeguata ad affrontare la situazione quando si verificano episodi di precipitazioni. Ancora troppo pesante il grado di urbanizzazione nelle zone a rischio che comprende abitazioni, interi quartieri e strutture sensibili, anche nell'ultimo decennio, e la mancanza di interventi di messa in sicurezza.

Rieti dichiara di non recepire il Piano di Assetto Idrogeologico e scarseggia nelle attività di informazione ai cittadini aggiudicandosi un punteggio di 4,75.

Ecosistema Rischio: nel Lazio l'84% dei comuni conta abitazioni in aree a rischio idrogeologico

Il 3,75 di Latina è indice di grosse lacune rispetto alle attività di allertamento e pianificazione, non mette in campo un serio sistema di monitoraggio, è dotato di un piano di emergenza non aggiornato e non informa i cittadini. In fondo alla classifica Morlupo (Rm), Poggio Moiano (Ri), Trevi nel Lazio (Fr) e Fiamignano (Ri).

“La situazione di Roma l'abbiamo vista bene appena due venerdì fa quando una giornata di pioggia l'ha fatta sprofondare nel caos più totale, l'evidente paralisi di tutti i piani, che pure ci sono, rappresenta il segno inequivocabile che qualcosa non funziona – ha dichiarato Roberto Scacchi, direttore di Legambiente Lazio-. Gli eventi piovosi sono ormai sempre più frequenti, stop all'incessante colata di cemento. Nel momento dell'emergenza serve agire con più decisione e impegno, servono esercitazioni con la popolazione per facilitare la gestione delle criticità, e rivedere, se serve, i piani. Troppo esigui al momento i fondi per sostenere le spese previste dal Piano di Assetto Idrogeologico del Bacino del Fiume Tevere, è stato reperito solo il 4%, che equivale a 60 milioni su 1,7 miliardi di euro per la messa in sicurezza di aree a rischio frana e alluvioni, un investimento assolutamente insufficiente a fronte dell'aumento delle spese straordinarie per i danni che invece si moltiplicano per gravità e per frequenza.”

Solo la metà dei comuni, il 55%, ha effettuato la manutenzione ordinaria nell'ultimo anno fra le attività di prevenzione, il 61% realizzato opere di messa in sicurezza, il 59% ha recepito il Piano di Assetto Idrogeologico, un esiguo 7% ha optato per la delocalizzazione delle abitazioni, nessun comune per quello dei fabbricati industriali.

Tra le attività di protezione civile maggiormente diffuse nei Comuni laziali figurano innanzitutto l'individuazione di aree di accoglienza in caso di calamità COC (59%). Solo il 57% dei comuni considerati ha un piano di emergenza, divenuto obbligatorio con la legge 100 del 2012, ma meno della metà (il 43%) dispone di piano aggiornato e adeguato per affrontare eventuali emergenze. Meno della metà recepisce il sistema di allertamento regionale (41%). Solo nel 34% dei comuni vi è la presenza di una struttura protezione civile h24, un terzo ha avviato attività di informazione e sistemi di monitoraggio e allerta, mentre esercitazioni si svolgono solo in un quarto dei Comuni (23%).

Legambiente ha inviato il questionario di Ecosistema Rischio ai comuni considerati ad alto rischio idrogeologico dalle cartografie del Ministero dell'Ambiente. I dati analizzati si riferiscono a 44 amministrazioni comunali del Lazio poiché delle 63 che hanno risposto al questionario, i dati di 19 amministrazioni sono stati trattati separatamente, perché dichiarato di non avere strutture in aree a rischio.

CONDIVIDI

Tweet

Contributi dal Campidoglio alle famiglie colpite dall'alluvione

ROMANOTIZIE.IT -

Roma Notizie.it*"Contributi dal Campidoglio alle famiglie colpite dall'alluvione"*Data: **17/02/2014**

Indietro

HOME PAGE » COMUNE

17 febbraio 2014

Contributi dal Campidoglio alle famiglie colpite dall'alluvione

Comunicato stampa - editor: M.C.G.

CONDIVIDI

Tweet

COMMENTI

ARGOMENTI

Economia, turismo

Eventi

Enti e istituzioni La Giunta Capitolina, nella seduta del 12 febbraio scorso, ha deliberato la concessione di un contributo urgente alle famiglie particolarmente colpite dagli eventi alluvionali del 30-31 gennaio.

Si tratta di una somma unitaria di 1.700 euro a famiglia, sino a esaurimento dell'importo di 1.500.000 euro complessivamente messo a disposizione dall'amministrazione.

Il contributo è riservato a chi risiede ed è domiciliato (ma anche solo a chi è domiciliato) in un immobile danneggiato dagli eventi alluvionali e possieda un indicatore ISEE non superiore ai 30.000 euro.

Il diritto ai contributi è riconosciuto alle famiglie che risiedono nelle zone colpite, secondo una lista di vie compilata grazie alle segnalazioni della Protezione Civile, dei Vigili del Fuoco, della Polizia Locale di Roma Capitale e dei tecnici dell'amministrazione capitolina.

Per accedervi sarà indispensabile rispondere al bando di Roma Capitale e presentare, entro 15 giorni dalla sua pubblicazione, domanda presso i Municipi, mediante un modulo scaricabile anche dal sito www.comune.roma.it. Ciò consentirà di ottenere un punteggio stilato in base alla gravità del danno subito e alle condizioni soggettive della famiglia richiedente (reddito su base ISEE).

Tra tutti coloro che presenteranno la domanda presso i Municipi si compilerà successivamente, a cura del Gabinetto del Sindaco, una graduatoria su base cittadina.

Il contributo verrà concesso seguendo l'ordine di graduatoria, sino a esaurimento finale dello stanziamento concesso. In caso di parità, varrà la presenza in famiglia di ultra sessantacinquenni e, in seconda battuta, l'ordine di presentazione delle domande. In ogni caso, l'amministrazione si riserva di effettuare liberamente controlli per verificare la veridicità delle dichiarazioni presentate. Così come si avvarrà della Guardia di Finanza per avviare, se servisse, degli accertamenti specifici.

Il contributo non è un risarcimento del danno, questa avverrà successivamente con procedure diverse. Si tratta semplicemente di un aiuto a 'ripartire', di una spinta a 'ricominciare', dopo il duro colpo inferto dall'alluvione. Una somma che consentirà di risalire la china dell'emergenza, secondo i principi di solidarietà e di cura comunitaria. I tempi saranno i più brevi possibili, anche perché l'emergenza richiede celerità di soluzioni. L'erogazione della somma avverrà, infine, a cura dei Municipi.

Contributi dal Campidoglio alle famiglie colpite dall'alluvione

CONDIVIDI

Tweet

Piazzale Flaminio, incendiati cestini dei rifiuti nei corridoi della stazione e della metro A

Piazzale Flaminio, incendiati cestini dei rifiuti nella stazione e nella metro A

RomaToday

""

Data: **15/02/2014**

[Indietro](#)

Piazzale Flaminio, incendiati cestini dei rifiuti nei corridoi della stazione e della metro A

Lo rende noto l'Atac. Sul posto sono intervenuti i Vigili del Fuoco e gli agenti della vigilanza. Fiamme spente senza conseguenze

Redazione 15 febbraio 2014

[Tweet](#) /

Vandali in azione alla stazione Flaminio e in uno dei corridoi della vicina fermata della metro A. Come rende noto Atac, alcuni cestini dei rifiuti collocati nei corridoi di accesso alla stazione e alla fermata sono stati dati alle fiamme. L'incendio ha richiesto l'intervento dei Vigili del fuoco, intervenuti prontamente, e degli agenti della vigilanza. L'incendio è stato spento senza conseguenze.

[Annuncio promozionale](#)

Vigili, con Tetra si guarda avanti: "Agenti in comunicazione con le municipalizzate"

Vigili, con il sistema Tetra si guarda avanti: "Agenti in comunicazione con le municipalizzate"

RomaToday

""

Data: 17/02/2014

Indietro

Vigili, con Tetra si guarda avanti: "Agenti in comunicazione con le municipalizzate"

Il Comandante della Polizia Locale, Raffaele Clemente, fa il punto sul Tetra, in dotazione al corpo dallo scorso 15 dicembre. "Serve centrale unica e interconnessione con le altre realtà territoriali"

Redazione 17 febbraio 2014

Tweet

Un sistema operativo di radiocomunicazione digitale all'avanguardia che "funziona benissimo", ma che è ancora "da sfruttare in tutte le sue reali potenzialità". Il Comandante della Polizia Locale, Raffaele Clemente, fa il punto sul Tetra, in dotazione al corpo dallo scorso 15 dicembre. A chiedere un resoconto del servizio, costato 18 milioni di euro, è la Commissione Riforma e Razionalizzazione della Spesa dell'Amministrazione, presieduta dal consigliere a cinque stelle Daniele Frongia, che, preoccupata per lo stallo del progetto e l'elevata cifra investita, ha chiesto al comandante informazioni a riguardo. Presenti all'incontro di oggi il comandante, Rossella Matarazzo (Gabinetto del Sindaco) e alcuni alti funzionari del Corpo di Polizia Locale. Risorse ben spese? Clemente pare soddisfatto, ma il sistema si può migliorare. "Il Tetra funziona benissimo, ma va sfruttato per tutte le sue reali potenzialità, ovvero riducendo radicalmente i costi passando magari a una Sala operativa unica - contro le 23 attuali - e interconnettendo la Polizia locale con tutte le realtà comunali: dalla Protezione civile, a cui abbiamo già fornito alcune radio durante l'emergenza maltempo, fino alle municipalizzate Atac, Ama e Acea. E in futuro permettere l'interoperabilità con tutte le altre forze dell'ordine sul territorio, dalla Finanza ai Vigili del fuoco".

Il Tetra, ha spiegato Clemente, "ha avuto un costo di 18 milioni, e rappresenta l'apparecchio più avanzato tra tutte le forze dell'ordine presenti a Roma, ed è entrato a regime dal 15 dicembre 2013 dopo la sperimentazione: abbiamo 5.400 radio tra veicolari e mobili, abbattendo i vecchi costi che per tre mesi di noleggio delle apparecchiature vedevano una spesa di 900mila euro, il che vuol dire che in 5 anni avremo ammortizzato la spesa". Tetra "è un sistema digitale, non analogico, e permette di poter creare canali d'ascolto dinamici e modulati, pianificando la comunicazione a livello territoriale, una cosa impossibile da fare con i ponti radio tradizionali, ormai obsoleti".

E per spiegare l'importanza di questo elemento, il comandante, all'epoca in Questura, fa l'esempio degli scontri di piazza a San Giovanni: "Quel giorno i problemi vennero amplificati perchè in situazione di crisi saltarono le comunicazioni e fu impossibile mantenere un coordinamento, e quindi facemmo gli scontri a vista. Una crisi simile si può coordinare soltanto con un sala di comando e controllo unica".

Anche a livello di costi, ha sottolineato Clemente, il Tetra può essere utile: "Al momento abbiamo 22 centri radio, quelli dei gruppi e quelli speciali, più la Lupa. Questo significa 23 Sale operative e una moltiplicazione dei costi sconfinata, e" evidente che così "non funziona, anche perchè" in questa maniera viene frazionata la linea di comando e di controllo, che determina la caduta della performance".

Unificare il comando e poi "aprire il sistema alle altre realtà cittadine", quindi, "sarebbe una grande occasione di razionalizzazione delle comunicazioni. Potremmo aggiungere al sistema il Comune e tutti i suoi dipartimenti, la Protezione civile capitolina, Acea, Ama. Altrimenti rischiamo di aver compiuto una spesa enorme senza poi sfruttarne tutte le potenzialità". Anche perchè per un'operazione del genere "basterebbe comprare qualche licenza e qualche terminale e l'interoperabilità sarebbe già realtà, scambiando a vicenda i dati che interessano l'una o l'altra parte. Il grosso della spesa è già stato sostenuto, e porterebbe a una semplificazione e al disboscamento di numerosi contratti onerosi".

In futuro, poi, ha continuato il comandante, "potremo creare un sistema totale di interoperabilità e scambio di dati con tutte le altre forze dell'ordine e non solo presenti in città, dai Carabinieri alla Finanza fino al 118: sarebbe la risposta a

Vigili, con Tetra si guarda avanti: "Agenti in comunicazione con le municipalizzate"

numerosi e complessi problemi di interconnessione tra le diverse forze". Un sistema che potrebbe essere protocollato, il suggerimento di Clemente, anche nel prossimo Patto per Roma sicura: "Nei diversi che si sono succeduti nel tempo, infatti, sono stati individuati obiettivi strategici ma mai infrastrutture pesanti, come possono essere questi canali di interconnessione".

Annuncio promozionale

Per sostenere le istanze del comandante, i consiglieri comunali che hanno partecipato al sopralluogo, Imma Battaglia (Sel) e Ilaria Piccolo (Pd), hanno annunciato la volontà di valutare la possibilità di predisporre una delibera di iniziativa consiliare da discutere in Assemblea capitolina per l'interconnessione con le aziende municipalizzate, e di valutare insieme al commissario di Governo per la Spending review, Carlo Cottarelli, per quanto riguarda l'interoperabilità con le altre forze dell'ordine.

Vigilante si cappotta sulla Romea rientrando a casa

- RomagnaNOI

RomagnaNOI.it

"Vigilante si cappotta sulla Romea rientrando a casa"

Data: **16/02/2014**

Indietro

»News »Cronaca

Ravenna

Vigilante si cappotta sulla Romea rientrando a casa

L'uomo, residente nel Ferrarese, è andato a sbattere contro la rotonda all'altezza di Marina Romea poco dopo le 6. Sul posto vigili del fuoco e polizia stradale

Fotorepertorio

| Altro N. Commenti 0

16/febbraio/2014 - h. 10.54

RAVENNA - Incidente poco dopo le 6 di questa mattina sulla SS 309 Romea nord, dove un agente di vigilanza della Colas è finito all'ospedale con codice di massima gravità dopo essersi cappottato con l'auto. L'uomo, un 50enne residente nel Ferrarese, aveva terminato il turno e stava rientrando verso casa quando, per cause ancora in fase di accertamento, ha perso il controllo del volante urtando la rotonda all'altezza di Marina Romea, all'incrocio con la strada delle Valli.

A seguito dell'impatto la vettura - una Fiat Panda - si è cappottata, rimanendo comunque sulla sede stradale. Il conducente è stato soccorso da ambulanza ed auto medicalizzata e trasportato al pronto soccorso di Ravenna. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco, che hanno messo in sicurezza il veicolo. I rilievi sono stati eseguiti dalla polizia stradale di Ravenna, distaccamento di Faenza.

"Comitato Terre di Siena per l'Abruzzo": nei progetti realizzati una traccia tangibile di amicizia e solidarietà

SienaFree.it

""Comitato Terre di Siena per l'Abruzzo": nei progetti realizzati una traccia tangibile di amicizia e solidarietà"

Data: **15/02/2014**

[Indietro](#)

"Comitato Terre di Siena per l'Abruzzo": nei progetti realizzati una traccia tangibile di amicizia e solidarietà
Sabato 15 Febbraio 2014 12:51

Venerdì 14 febbraio, la cerimonia di chiusura delle progettualità sostenute dal 2009 ad oggi, alla presenza dei rappresentanti delle istituzioni e delle associazioni abruzzesi

Nel corso dell'appuntamento la Provincia ha consegnato alla famiglia di Fabio Cardini, dipendente e segretario del Comitato prematuramente scomparso, un ricordo del suo impegno per l'Abruzzo

E' fatta di amicizia e solidarietà la strada che unisce Siena all'Abruzzo, terra ancora profondamente segnata, a distanza di quasi cinque anni, dalla ferita del terremoto che il 6 aprile 2009 colpì L'Aquila e la sua provincia provocando più di 300 morti e decine di migliaia di sfollati. Il "Comitato Terre di Siena per l'Abruzzo" nasce a pochi giorni di distanza da quel terribile sisma e subito mette in moto una straordinaria macchina della solidarietà che coinvolge istituzioni, imprese, associazioni, Contrade, privati cittadini, uniti dal desiderio di portare in Abruzzo il cuore dei senesi.

"Comitato Terre di Siena per l'Abruzzo", l'evento conclusivo. Ieri mattina, venerdì 14 febbraio, nella sala del Consiglio della Provincia di Siena, si è tenuto l'evento conclusivo delle attività del "Comitato Terre di Siena per l'Abruzzo": un viaggio nella solidarietà lungo quasi cinque anni, fatto di progetti e azioni concrete a sostegno della ricostruzione. Ad aprire la cerimonia le parole del vice presidente della Provincia e del Comitato, Alessandro Pinciani e le immagini di un video che ha passato in rassegna tutti i progetti realizzati grazie al sostegno dei senesi: la "Cittadella scolastica" del Comune di San Demetrio Ne' Vestini; i locali mensa e cucina della scuola dell'infanzia e primaria del Comune di Ovindoli; il circolo bocciofilo e sociale dove si allena la Virtus Bocce de L'Aquila; la sede dell'Auser presso la Casa del Volontariato e il "PalaAngeli" Prosolidar. Il video è disponibile sul canale YouTube della Provincia di Siena.

Oltre duecento donatori, per un totale di circa 260 mila euro raccolti, hanno contribuito al ritorno alla normalità di un territorio ferito dal terremoto, lasciando una traccia tangibile. L'ultimo aiuto concreto è arrivato proprio ieri, con la consegna di una automobile al sindaco del Comune di Sant'Eusanio Forconese, Giovanni Berardinangelo, a disposizione del piccolo comune aquilano, insieme a un assegno di 2.500 euro, la somma residua delle risorse raccolte dal Comitato, che sarà destinato alla sistemazione dello scuolabus comunale. Del legame mai interrotto tra le Terre di Siena e l'Abruzzo, hanno parlato Mario Marzucchi, Provveditore della Misericordia di Siena, componente attivissimo del Comitato insieme alla Pubblica assistenza, guidata da Varenò Cucini, e tutti gli amici abruzzesi intervenuti: Giovanni Berardinangelo, sindaco del Comune di Sant'Eusanio Forconese; Silvano Cappelli, sindaco del Comune di San Demetrio Ne' Vestini; Giuseppe Bonanni, consigliere del Comune di Ovindoli; Dino Tarquini, per l'Auser regionale Abruzzo; Luciano Perazza, presidente provinciale Coni L'Aquila per il Centro sociale e sportivo di Bazzano, frazione de l'Aquila e Roberto Nardecchia, della Scuola Minibasket L'Aquila.

Il ricordo di Fabio Cardini. L'evento è stato anche l'occasione per ricordare Fabio Cardini, dipendente dell'amministrazione provinciale e segretario del Comitato Terre di Siena per l'Abruzzo, incarico per cui si era speso con impegno fin dalla sua costituzione. Alla famiglia è stata consegnata una pergamena dal presidente della Provincia di Siena, Simone Bezzini, che ha anche chiuso l'evento in qualità di presidente del Comitato. La figura e l'impegno di Fabio Cardini sono stati ricordati anche dalle istituzioni e dalle associazioni abruzzesi, con la consegna alla famiglia di alcuni ricordi, a testimonianza dell'impegno speso da Fabio per l'Abruzzo.

Il lavoro svolto in questi anni dal Comitato Terre di Siena per l'Abruzzo viene salutato dal presidente e dal vicepresidente del Comitato e della Provincia di Siena, rispettivamente, Simone Bezzini e Alessandro Pinciani. "In questi anni, grazie alla solidarietà che caratterizza da sempre il territorio senese e il suo ricco tessuto associativo, abbiamo portato un contributo concreto alla ricostruzione di zone duramente colpite e provate, sia emotivamente che materialmente, dal sisma del 2009. Lo abbiamo fatto con una grande mobilitazione e un positivo lavoro di squadra che ha visto collaborare tanti

"Comitato Terre di Siena per l'Abruzzo": nei progetti realizzati una traccia tangibile di amicizia e solidarietà

soggetti, dalle istituzioni alle associazioni fino all'Università e alle Contrade. A ognuno di loro va un sentito ringraziamento per l'impegno e la sensibilità mostrati, con un ricordo speciale per Fabio Cardini che ha svolto con grande dedizione il suo incarico di segretario del Comitato".

Il "Comitato Terre di Siena per l'Abruzzo". Il "Comitato Terre di Siena per l'Abruzzo" è stato costituito il 9 aprile 2009 per coordinare la gestione degli aiuti alle popolazioni dell'Abruzzo colpite dal terremoto. Il Comitato è presieduto dal Presidente della Provincia di Siena, Simone Bezzini, e dal vicepresidente Alessandro Pinciani. Ne fanno parte il Prefetto; il Sindaco del Comune di Siena; il Presidente della Fondazione Monte dei Paschi di Siena; il Presidente della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.; il Rettore Università degli Studi di Siena; il Presidente della Camera di Commercio di Siena; il Rettore del Magistrato delle Contrade di Siena; il Presidente della Pubblica Assistenza di Siena; il Provveditore della Misericordia di Siena; il Presidente della Consulta del Volontariato di Siena; il Presidente del Coni Provinciale di Siena.

I progetti realizzati dal "Comitato Terre di Siena per l'Abruzzo"

La cittadella scolastica di San Demetrio, 2009. Il Comitato Terre di Siena per l'Abruzzo ha stanziato 80 mila euro per contribuire alla ricostruzione della Cittadella scolastica di San Demetrio Né Vestini. Insieme ad altre province toscane, il Comitato ha partecipato alla costruzione ex novo della scuola dell'infanzia e dell'asilo del plesso, che accoglie circa 60 bambini, e ha contribuito alla ristrutturazione della scuola elementare e media, che ospita circa 200 alunni.

L'attrezzatura dei locali mensa e cucina a Ovindoli, 2009. Il secondo progetto sostenuto dal Comitato Terre di Siena per l'Abruzzo ha riguardato il Comune di Ovindoli, dove sono stati stanziati 34 mila euro per attrezzare la mensa e la cucina all'interno del plesso scolastico.

Il Centro sociale e sportivo di Bazzano, 2011. Il Comitato Terre di Siena per l'Abruzzo è andato a finanziare gli interventi di recupero, consolidamento e ripristino della struttura, che ospita il bocciodromo dei Campioni d'Italia 2011 dell'Asd Virtus L'Aquila, per cui sono stati stanziati 79 mila euro.

Un sostegno all'Auser Aquila per acquistare i locali della nuova sede, 2011. Il Comitato Terre di Siena per l'Abruzzo ha contribuito anche all'acquisto, da parte dell'Auser Aquila, della propria sede all'interno della Casa del Volontariato, con un finanziamento di circa 20 mila euro. La Casa del Volontariato riunisce sotto un unico tetto tutte le associazioni di volontariato presenti nel territorio aquilano.

Il contributo per la realizzarne del "PalaAngeli", 2012. La struttura polivalente accoglie le attività della Scuola Minibasket L'Aquila, ma anche di altre realtà aggregative nella frazione Sant'Elia del capoluogo. Il PalaAngeli Prosolidar è stato inaugurato il 27 gennaio 2013. Si tratta di un importante centro sportivo-aggregativo-sociale, il primo destinato ai ragazzi aquilani e realizzato in una delle nuove aree abitative del capoluogo abruzzese. La struttura è dedicata alla memoria di tre ragazzi scomparsi nella notte del terremoto e che avevano vestito negli anni passati la canottiera della Scuola Minibasket L'Aquila, Davide e Matteo Cinque ed Ezio Pace.

Un'automobile per il Comune di Sant'Eusanio Forconese, 2013. E' ultima progettualità del Comitato, che ha messo a disposizione del piccolo Comune di Sant'Eusanio Forconese una Fiat Panda insieme a un assegno di 2.500 euro per la sistemazione dello Scuolabus comunale. íc

Regione Toscana, cambia la giunta. Rossi: "Riordino e rilancio"
class="readon"

Regione Toscana, cambia la giunta. Rossi: "Riordino e rilancio"

SienaFree.it

""

Data: **18/02/2014**

Indietro

Regione Toscana, cambia la giunta. Rossi: "Riordino e rilancio"

Lunedì 17 Febbraio 2014 19:02

Riordino e rilancio della giunta e conferma della maggioranza. E' utilizzando questa sintesi che il presidente Enrico Rossi ha presentato alla stampa il nuovo assetto dell'esecutivo regionale. Escono ("li ringrazio per tutto quello che hanno fatto – ha detto - per me è stata una decisione molto dolorosa") Stella Targetti, Salvatore Allocca e Cristina Scaletti.

Vice presidente è Stefania Saccardi, fino a ieri vicesindaco di Firenze, che assume anche tutte le deleghe di Allocca (welfare, politiche per la casa, più integrazione socio-sanitaria e volontariato). Il presidente Rossi ha avvocato a sé tutte le deleghe di Targetti (scuola, università e ricerca, organizzazione degli uffici) e Scaletti (cultura, turismo e commercio), annunciando che verrà creato un assessorato che riunirà le deleghe relative alla formazione, istruzione, università e ricerca. Assessore sarà Emanuele Bobbio, economista che oggi lavora al Centro studi della Banca d'Italia.

"La Toscana ha subito in questi mesi diversi terremoti, a partire da quello economico sociale – ha detto Rossi - Quindi quelli politici: l'Idv è sparita, è nato il Movimento 5 Stelle, ci sono stati grandi cambiamenti dentro il Partito Democratico, il cui segretario oggi ha ricevuto l'incarico per formare il nuovo governo. Un terremoto politico di queste dimensioni produce inevitabilmente effetti sulle politiche regionali. Il segretario del Pd chiede che si inserisca in giunta il suo vicesindaco, ed è giusto dare risposta positiva a questa esigenza. Stefania Saccardi ha un assessorato 'pesante'. Ma non mi sono voluto limitare a questo. Avremo altri cambiamenti nei prossimi giorni, e poi mi confronterò in consiglio, dopo aver concertato con le forze politiche che mi sostengono un cronoprogramma".

Il presidente Rossi ha motivato la scelta di costituire un assessorato alla formazione con l'obiettivo di presentare una specifica riforma entro l'anno. "Un occhio esterno e preparato – ha detto riferendosi a Emanuele Bobbio, esperto in temi come il mercato del lavoro, le politiche di inserimento lavorativo, i sistemi occupazionali e retributivi – ci può servire".

"Mi riservo le deleghe della cultura, del commercio e del turismo ha proseguito - perché ho la volontà di trovare una persona di alto profilo, che rappresenti la sinistra che vuole stare nella maggioranza che mi ha sostenuto e che dal punto di vista politico e culturale considero importante per il compimento del nostro progetto. Su tutto questo chiederò che il consiglio si pronunci con voto. Questo darà maggiore slancio alla maggioranza, su scelte importanti che vanno accelerate come la legge 1 e la legge sul Piano paesaggistico, il piano energetico e la legge elettorale, da approvare in tempi rapidi. Altrimenti rischiamo di restare in una terra di mezzo che non è terra della politica".

Demolizione Concordia, Piombino supera Civitavecchia**TRCgiornale.it***"Demolizione Concordia, Piombino supera Civitavecchia"*Data: **18/02/2014**

Indietro

Demolizione Concordia, Piombino supera Civitavecchia

Scritto da Redazione Lunedì 17 Febbraio 2014 19:30

Civitavecchia diventa un'alternativa per lo smaltimento della Costa Concordia. Secondo fonti ministeriali, la nave sarà demolita in Italia e il porto laziale sarebbe una seconda scelta. La prima, infatti, sarebbe quella di Piombino, a patto che il porto sia pronto ad ospitare il relitto, che la Protezione Civile si è impegnato a rimuovere dall'Isola del Giglio entro luglio. In caso contrario la scelta ricadrebbe su Civitavecchia. A far scattare l'uso del condizionale è il tipo di intervento.

La demolizione e il riciclo del relitto devono infatti avvenire secondo metodologie che offrano le migliori soluzioni in termini di velocità e certezza dell'esito, protezione dell'ambiente, sicurezza sul luogo di lavoro, nel pieno rispetto delle normative nazionali ed internazionali. A Piombino c'è la convinzione che il porto sarà attrezzato ed adeguato in tempo. Una convinzione che del resto non manca a Civitavecchia, così come a Genova e Palermo, pronti a subentrare. Da qui la convinzione che la Costa Concordia sarà demolita in Italia e non all'estero. Per la certezza, però, bisognerà attendere, anche perché lo smaltimento della nave è tutt'altro che semplice, ci sono delle criticità che non possono essere sottovalutate. Un ulteriore aspetto che fa pensare alla soluzione italiana, la meno rischiosa per demolire la Costa Concordia.

fc

Frana Spoleto-Acquasparta, il terreno si è stabilizzato / 2 ipotesi per risolvere disagi residenti

- TUTTOGGI.info

TUTTOGGI.info

"Frana Spoleto-Acquasparta, il terreno si è stabilizzato / 2 ipotesi per risolvere disagi residenti"

Data: **15/02/2014**

Indietro

Frana Spoleto-Acquasparta, il terreno si è stabilizzato / 2 ipotesi per risolvere disagi residenti
commentipdfstampainvia

Ieri l'incontro tra i due comuni: si punta ad aprire una strada provvisoria o a mettere in sicurezza quella di Macerino. Si è svolto ieri mattina l'incontro tra i Comuni di Spoleto e Acquasparta (presenti il Vice Sindaco Stefano Lisci e il Sindaco di Acquasparta Roberto Romani insieme ai tecnici e alla Protezione Civile) per fare il punto della situazione rispetto ai lavori che si stanno effettuando nella zona interessata dalla frana all'altezza di Firenzuola e concordare soluzioni alternative per il collegamento da e per le frazioni limitrofe.

Buone notizie per quanto riguarda gli interventi che nei giorni scorsi avevano subito uno stop a causa di un nuovo cedimento provocato dal maltempo. Dalle verifiche effettuate nella giornata di ieri risulta infatti che l'area interessata dalla frana si è stabilizzata e che la superficie su cui sta lavorando la ditta non è più soggetta a cedimenti o spostamenti consistenti.

Due invece le ipotesi discusse questa mattina in relazione alle alternative viarie da mettere a disposizione esclusivamente della popolazione residente nelle località e nelle frazioni limitrofe. La prima riguarda l'utilizzo di un campo privato a monte della frana dove potrebbe esser creato un breve tratto stradale (circa 300 metri) a doppio senso di circolazione, in grado di superare la zona della SR 418 interessata dalla frana. Su questo fronte si stanno effettuando tutte le verifiche tecniche necessarie per capire la fattibilità del progetto, i costi ed i tempi di realizzazione.

In alternativa l'altra soluzione possibile al momento interesserebbe la strada per Macerino, un tratto di circa 6 km su cui sarebbe necessario l'intervento congiunto dei comuni di Spoleto e Acquasparta per la bonifica e la messa in sicurezza (anche in questo secondo caso si stanno valutando tempi e costi di realizzazione).

Pubblicato in Spoleto - Cronaca,
sabato 15 febbraio 2014 ore 08:23

íc

Sisma, a Sant'Agostino fondi per le scuole e per ricordare

Sisma, a Sant Agostino fondi per le scuole e per ricordare | Telestense.it - Ferrara

Telestense.it

""

Data: **18/02/2014**

[Indietro](#)

Sisma, a Sant Agostino fondi per le scuole e per ricordare

Autore: Redazione | 17 feb 2014 18:50 | [Commenti 0](#)

Riqualificare le scuole materne di Sant Agostino e pubblicare un volume che raccolga le testimonianze di chi ha vissuto il terremoto sulla sua pelle. E quanto verrà finanziato con i 10 mila euro donati questa mattina dalla Cassa di Risparmio di Cento al Comune di Sant Agostino, il terzo comune che ha ricevuto l assegno da parte della banca che ne consegnerà altri 6 nei comuni maggiormente colpiti dal terremoto dell Emilia.

Condividi in Facebook:

[Facebook](#)

Terremoti, scossa 3.4 Frosinone-L'Aquila: al momento non risultano danni

| tiscali.notizie

Tiscali

"Terremoti, scossa 3.4 Frosinone-L'Aquila: al momento non risultano danni"

Data: **17/02/2014**

[Indietro](#)

Terremoti, scossa 3.4 Frosinone-L'Aquila: al momento non risultano danni

[Commenta](#)

[Invia](#)

Una scossa di magnitudo 3.4, alle 5,54, è stata avvertita dalla popolazione nelle province di Frosinone e L'Aquila. Ne da notizia il dipartimento della Protezione Civile. Le località prossime all'epicentro sono: San Donato Val di Comino e Settefrati (FR) Opi e Civitella Alfedena (AQ). Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia non risultano al momento danni a persone o cose.

Sindaco ciociaro, no danni, situazione tranquilla - "La situazione è tranquilla, non ci sono stati danni". Lo fa sapere Antonello Antonellis, sindaco di San Donato Valcomino, nel Frusinate, dopo la scossa di terremoto della notte scorsa. Il sisma si è verificato alle 5,54 con magnitudo 3.4 a una profondità di 9,6 chilometri interessando anche i comuni di Picinisco e Settefrati in Ciociaria, oltre a Pescasseroli, Villetta Barrea e Civitella Alfedena nell'Aquilano. "Il sisma è stato avvertito dalla popolazione - aggiunge il sindaco -, ma per fortuna non ci sono state conseguenze. Le scuole saranno regolarmente aperte".

Scossa 2.4 nel Cilento - Una scossa di magnitudine 2,4 è stata registrata alle 2,41 di notte nel Cilento. L'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia la segnala a 6,6 km di profondità.

17 febbraio 2014

Redazione Tiscali

Terremoti: scossa di magnitudo 3.4 Frosinone-L'Aquila**campanianotizie.com***"Terremoti: scossa di magnitudo 3.4 Frosinone-L'Aquila"*Data: **17/02/2014**[Indietro](#)

Terremoti: scossa di magnitudo 3.4 Frosinone-L'Aquila

[Pin It](#)

Lunedì 17 Febbraio 2014

Una scossa di magnitudo 3.4, alle 5,54, è stata avvertita dalla popolazione nelle province di Frosinone e L'Aquila. Ne da notizia il dipartimento della Protezione Civile.

Le località prossime all'epicentro sono: San Donato Val di Comino e Settefrati (Frosinone) Opi e Civitella Alfedena (L'Aquila). Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia non risultano al momento danni a persone e cose.

NUOVA SALA PROVINCIALE DI PISA: SNODO FONDAMENTALE DELLA CATENA OPERATIVA DELLA PROTEZIONE CIVILE

| marketpress notizie

marketpress.info

"NUOVA SALA PROVINCIALE DI PISA: SNODO FONDAMENTALE DELLA CATENA OPERATIVA DELLA PROTEZIONE CIVILE"

Data: **18/02/2014**

[Indietro](#)

Martedì 18 Febbraio 2014

NUOVA SALA PROVINCIALE DI PISA: SNODO FONDAMENTALE DELLA CATENA OPERATIVA DELLA PROTEZIONE CIVILE

Firenze, 18 febbraio 2014 - "Uno snodo fondamentale della catena di informazione e operatività dalla Regione ai territori all'interno di un sistema regionale di Protezione civile collaudato e funzionante, in grado di coordinare il lavoro degli enti locali e delle componenti dello Stato con l'intervento delle 300 associazioni di volontariato e dei 3.000 volontari disponibili sul territorio regionale". Così l'assessore alla presidenza della Regione Toscana, Vittorio Bugli, che stamani è intervenuto all'inaugurazione della sala operativa provinciale unificata di Pisa (Sopu). Una sala che grazie alla compresenza e collaborazione di Provincia, Prefettura e di altre forze dello Stato è in grado di assicurare un migliore e più efficace coordinamento durante le emergenze che superano i confini comunali. "Visto che siamo al settimo evento dal 2011 con decine e decine di interventi su tutto il territorio regionale – ha detto ancora Vittorio Bugli - possiamo a pieno diritto affermare che il nostro sistema di Protezione civile è collaudato e risponde positivamente nel momento dell'emergenza. Di questo bisogna ringraziare tutti coloro che ci lavorano a partire dai tecnici e dai volontari, e ringraziare anche la possibilità di utilizzare nuove tecnologie che consentono cose impensabili anche in un recente passato. Certo tutto è migliorabile e dobbiamo lavorare per questo. La sfida che ci attende è proprio quella di coinvolgere ancora di più la popolazione perché sia pronta a fronteggiare i fattori di rischio e sia direttamente impegnata nella mappatura delle criticità del territorio e nella definizione di soluzioni e strategie per la salvaguardia della propria sicurezza". "Una volta – ha proseguito l'assessore alla Presidenza - i nostri agricoltori e chi curava i boschi sapevano esattamente cosa accadeva al loro territorio e cercavano di porvi rimedio con la prevenzione e la manutenzione. Bisogna tornare anche a quel tipo di mappatura, attivare e formare risorse sociali e locali e individuare soluzioni e possibili risposte insieme a loro. E soprattutto bisogna fare degli interventi di prevenzione, per i quali la Regione Toscana ha fatto, sta facendo e intende continuare a fare la sua parte. Dal 2010 abbiamo investito e liberato su questi temi più di 300 milioni di euro. Ora chiediamo con forza allo Stato di investire tutti gli anni 100-120 milioni di euro sul territorio toscano. Per la metà siamo disponibili a farcene carico. La prevenzione è una delle priorità del paese che necessita di queste risorse, e dell'annullamento del Patto di stabilità". La sala operativa inaugurata oggi, che ha sede nel palazzo della Provincia in via Nenni, è stata finanziata con 180 mila euro dalla Regione. Con ulteriori fondi regionali stato finanziato anche il collegamento radio con la sala operativa regionale e con le Province limitrofe, utile in caso di black-out delle linee telefoniche. L'assessore regionale ha anche ricordato che proprio lunedì 17 febbraio il presidente Rossi ha convocato tutti i sindaci, i presidenti di Province e i parlamentare toscani per fare il punto della situazione dei danni, verificare che gli interventi di somma urgenza siano stati effettuati, e che questa volta inderogabilmente il governo rimborsi queste somme. "Inoltre - ha concluso Bugli – ancora una volta la Regione è intervenuta per costituire un fondo di 3 milioni di euro che, attraverso i Comuni, le famiglie con un reddito inferiore a 36.000 euro possono avere fino a un massimo di 5.000 euro come prima forma di ristoro".

ALLUVIONE NEL MODENESE, PER LA RICOGNIZIONE DEI DANNI AL MOMENTO NON SERVONO PERIZIE

| marketpress notizie

marketpress.info

"ALLUVIONE NEL MODENESE, PER LA RICOGNIZIONE DEI DANNI AL MOMENTO NON SERVONO PERIZIE"

Data: **18/02/2014**

Indietro

Martedì 18 Febbraio 2014

ALLUVIONE NEL MODENESE, PER LA RICOGNIZIONE DEI DANNI AL MOMENTO NON SERVONO PERIZIE

Bologna, 18 febbraio 2014 - I cittadini e le imprese che hanno subito danni a causa dell'alluvione non devono al momento produrre perizie giurate o asseverate: è sufficiente che compilino le apposite schede (scaricabili dal sito "Alluvione nel modenese", sul portale della Regione, o da quello della Protezione civile regionale), descrivendo e quantificando i danni, e allegando la documentazione raccolta (per esempio fotografie). E' quanto ribadisce l'Agenzia regionale di protezione civile, raccomandando di conservare comunque tutta l'eventuale documentazione utile (come scontrini fiscali, fatture), anche se non inviata, comprovante il contenuto delle autocertificazioni relative al danno e ai ripristini qualora eseguiti. A questo scopo la Regione ha messo a punto quattro schede per effettuare la ricognizione di edifici pubblici, abitazioni private, infrastrutture, opere di sistemazione idraulica, aziende agricole e agroindustriali: devono essere compilate e trasmesse ai Comuni entro il 28 febbraio 2014. La ricognizione riguarda sette Comuni del modenese (Bastiglia, Bomporto, Camposanto, San Felice, Finale, San Prospero, Medolla) e quattro frazioni del Comune di Modena (San Matteo, La Rocca, Albareto e Navicella). [Http://www.regione.emilia-romagna.it/alluvione-nel-modenese](http://www.regione.emilia-romagna.it/alluvione-nel-modenese)
<http://www.Protezionecivile.emilia-romagna.it>

Nuova sala provinciale di Pisa, Bugli: "Snodo fondamentale della catena operativa della Protezione Civile"

Regione Toscana (via noodls) /

noodls

"Nuova sala provinciale di Pisa, Bugli: "Snodo fondamentale della catena operativa della Protezione Civile""

Data: **15/02/2014**

Indietro

15/02/2014 | News release

Nuova sala provinciale di Pisa, Bugli: "Snodo fondamentale della catena operativa della Protezione Civile"
distributed by noodls on 15/02/2014 17:23

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

Nuova sala provinciale di Pisa, Bugli: "Snodo fondamentale della catena operativa della Protezione Civile"

FIRENZE - "Uno snodo fondamentale della catena di informazione e operatività dalla Regione ai territori all'interno di un sistema regionale di Protezione civile collaudato e funzionante, in grado di coordinare il lavoro degli enti locali e delle componenti dello Stato con l'intervento delle 300 associazioni di volontariato e dei 3.000 volontari disponibili sul territorio regionale".

Così l'assessore alla presidenza della Regione Toscana, Vittorio Bugli, che stamani è intervenuto all'inaugurazione della sala operativa provinciale unificata di Pisa (Sopu). Una sala che grazie alla compresenza e collaborazione di Provincia, Prefettura e di altre forze dello Stato è in grado di assicurare un migliore e più efficace coordinamento durante le emergenze che superano i confini comunali.

"Visto che siamo al settimo evento dal 2011 con decine e decine di interventi su tutto il territorio regionale - ha detto ancora Vittorio Bugli - possiamo a pieno diritto affermare che il nostro sistema di Protezione civile è collaudato e risponde positivamente nel momento dell'emergenza. Di questo bisogna ringraziare tutti coloro che ci lavorano a partire dai tecnici e dai volontari, e ringraziare anche la possibilità di utilizzare nuove tecnologie che consentono cose impensabili anche in un recente passato. Certo tutto è migliorabile e dobbiamo lavorare per questo. La sfida che ci attende è proprio quella di coinvolgere ancora di più la popolazione perché sia pronta a fronteggiare i fattori di rischio e sia direttamente impegnata nella mappatura delle criticità del territorio e nella definizione di soluzioni e strategie per la salvaguardia della propria sicurezza".

"Una volta - ha proseguito l'assessore alla Presidenza - i nostri agricoltori e chi curava i boschi sapevano esattamente cosa accadeva al loro territorio e cercavano di porvi rimedio con la prevenzione e la manutenzione. Bisogna tornare anche a quel tipo di mappatura, attivare e formare risorse sociali e locali e individuare soluzioni e possibili risposte insieme a loro. E soprattutto bisogna fare degli interventi di prevenzione, per i quali la Regione Toscana ha fatto, sta facendo e intende continuare a fare la sua parte. Dal 2010 abbiamo investito e liberato su questi temi più di 300 milioni di euro. Ora chiediamo con forza allo Stato di investire tutti gli anni 100-120 milioni di euro sul territorio toscano. Per la metà siamo disponibili a farcene carico. La prevenzione è una delle priorità del paese che necessita di queste risorse, e dell'annullamento del Patto di stabilità".

La sala operativa inaugurata oggi, che ha sede nel palazzo della Provincia in via Nenni, è stata finanziata con 180 mila euro dalla Regione. Con ulteriori fondi regionali stato finanziato anche il collegamento radio con la sala operativa regionale e con le Province limitrofe, utile in caso di black-out delle linee telefoniche.

L'assessore regionale ha anche ricordato che proprio lunedì 17 febbraio il presidente Rossi ha convocato tutti i sindaci, i

Nuova sala provinciale di Pisa, Bugli: "Snodo fondamentale della catena operativa della Protezione Civile"

presidenti di Province e i parlamentare toscani per fare il punto della situazione dei danni, verificare che gli interventi di somma urgenza siano stati effettuati, e che questa volta inderogabilmente il governo rimborsi queste somme. "Inoltre - ha concluso Bugli - ancora una volta la Regione è intervenuta per costituire un fondo di 3 milioni di euro che, attraverso i Comuni, le famiglie con un reddito inferiore a 36.000 euro possono avere fino a un massimo di 5.000 euro come prima forma di ristoro".